Anno 100 Numero 268

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.131

LA STAMPA

Mercoledì 23 Novembre 1966

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogno 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 856-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-832

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità commerciale, L. 500 per mm. (posizione a data di rigore sum. 20%) - Avvisi occasionali, Notizie dalla Azienda, Ricerche personali L. 800 per mm. - Finanziari, Legali L. 900 per mm. - Necrologi L. 350 per parola - Echi L. 1400 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 100% - Copie arretrate: prezzo doppio Estero (spediz. corso Posta aerea con asterisco): *Argentina pes. 50; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6,50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,60; Germania DM 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 80; Jugoslavia din. 140; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 60; *Libia pias. 5; *Malta d. 9; *Nigeria sh. 1; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,25; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 1; Svizzera frs. 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia l.t. 1,60; *USA cents 35; *Venezuela Bs 1,25

Gli sfollati e l'inverno

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 22 novembre.

C'è del miracoloso nella rapidità con cui Venezia ha cancellato i segni dell'inondazione disastrosa del 4 novembre; chi non l'avesse veduta nei giorni della tragedia, penserebbe che tutto sia stato solo un brutto sogno, subito dissipato dalla magia della città unica. Negozi nitidi, con le vetrine colme di mercanzia, i grandi alberghi nuovamente efficienti, gli storici caffè di piazza San Marco di nuovo con le sedie all'aperto, fra gli stormi frusciantì dei colombi voraci. Il ciclone è passato, è già lontano, e la vita riprende la sua normalità esteriore, perché i danni, pur gravissimi, non sono visibili allo sguardo superficiale. Anche Firenze, da quanto leggo, pare lentamente avviata alla faticosa riconquista dell'esistenza normale; benché duramente colpita in ogni sua attività, ha trovato l'energia per scrollarsi di dosso le montagne di fango che l'hanno investita, e ritrovare la sua fisionomia abituale.

Il peggio sembra superato per le due città che, flagellate dalla tragedia, hanno polarizzato il commosso interesse di tutto il mondo. Ma il peggio non è passato per le piccole città, i villaggi del Basso Veneto, della Valsugana, della Carnia, della Maremma e del Grossetano, anzi, direi che il peggio deve ancora venire, soprattutto per i villaggi del Settentrione battuti da frane e inondazioni. Ricordo le parole del sindaco di Gosaldo, un villaggio sopra Agordo, schiantato da una valanga di pietre. «Siamo alle soglie dell'inverno, e non abbiamo casa in cui chiuderci, fuoco per scaldarci». Incomincia lassù, a quasi duemila metri, la tragedia degli sfollati, e dilaga in pianura con drammatico crescendo. Tremila sfollati a Motta di Livenza, altrettanti, se non più, a Latisana, mille a Chioggia, oltre diecimila nel Polesine.

Parlo di questi luoghi perché ci sono stato, ma da quanto ho letto stamani nell'articolo di Giorgio Martinat, le cose non debbono essere gran che diverse anche in provincia di Firenze e nel Grossetano. Quanti saranno gli italiani che, per due, tre mesi, non avranno casa, dovranno vivere affastellati in ricoveri di fortuna, privi di intimità, indifesi contro i rigori della stagione, quasi ridotti a condizione di mendicanti? Erano gente povera, o di modeste condizioni, ma vivevano nella loro piccola casa, lavoravano, allevavano i loro figli nel caldo cerchio familiare. Di colpo hanno perduto ogni cosa, indumenti e mobili sono stati sommersi dall'acqua putrida, la loro casa si è trasformata in pantano, la famiglia si è frantumata.

Li hanno raccolti in centri per sfollati, colonie per l'infanzia attrezzate per la stagione estiva, o alberghi privi di riscaldamento, alloggiandoli in cameroni, bambini con adulti e anziani, servizi igienici comuni o sommari; una desolante promiscuità. Li guardavo a Oderzo, Jesolo, Sottomarina preoccupati, disorientati, con sguardi spenti ad ogni speranza di ritrovare la via di casa. «Quando potremo tornare?» domandano a coloro che si recano a visitarli. E' doloroso rispondergli, perché trascorrerà molto tempo prima che la loro casa devastata dall'inondazione ridiventi abitabile. Un mese, forse due, prima che sia liberata dal fango, si asciughi, siano rimesse porte sui cardini e vetri alle finestre. «Lei pensa che per Natale saremo a casa nostra?». Perché privare di una speranza questa donna, sfollata da Motta di Livenza a Oderzo, che fa saltellare, perché si scaldi un poco, dice, il suo bimbo di tre anni con mani paonazze per il vento gelido?

Entro in una camerata, cammino tra file di brande circondate dal poco che i naufraghi hanno potuto salvare; valige, fagotti con dentro un po' di biancheria. Sono in maggioranza bambini, donne e vecchi; gli uomini validi partono di buon mattino per tornare al villaggio, o al casolare sperduto nella pianura allagata, per lavorare da soli, o con gli altri, a spalar fango da case e strade. L'inverno è già arrivato, dopo le notti stellate la brina imbianca i campi che lentamente riemergono dal diluvio; nelle camerate, gli sfollati si avvolgono nelle coperte, ma il freddo penetra insidioso, invincibile. Un mese, o due, forse tre in queste condizioni, mangiando alla mensa comune, dormendo e vivendo in avvilente promiscuità, con l'inverno che galoppa con temperature sempre più rigide.

Comprendo le impennate d'ira cui si abbandonano talvolta gli sfollati, e mi angosciano gli sguardi smarriti, le voci ansiose con cui domandano: «Quando potremo andarcene?». A Venezia la tragedia è finita, a Firenze sta per finire; per le migliaia di sfollati del Trentino, del Veneto, della Toscana, invece, incomincia ora.

Francesco Rosso

Oggi Taviani alla Camera annuncia la nuova legge sulla protezione civile

Roma, 22 novembre.

(f. d. l.) Il ministro dell'Interno Taviani illustrerà domani alla Camera la nuova legge sul servizio di protezione civile, che prevede un potenziamento delle attuali strutture (otto colonne mobili), la creazione di unità di pronto intervento a Roma, un efficace sistema per coordinare tutte le forze.

La necessità di questi adeguamenti alle moderne esigenze di intervento nei casi di calamità è stata sottolineata da larghi settori del Parlamento nei dibattiti sui danni dell'ultima alluvione e sull'efficienza e i limiti dell'azione di soccorso.

Ventitré morti, 53 miliardi di danni

Moro visita le rovine nel Trentino-Alto Adige

Paesi scomparsi e altri desolatamente vuoti - Il tragico bilancio esposto dal presidente della regione autonoma Dalvit e dal commissario del governo

(Dal nostro corrispondente)

Trento, 22 novembre.

Il presidente del Consiglio, on. Moro, ha visitato stamane alcune località della provincia che hanno riportato i maggiori danni dalle alluvioni e dalle frane. Accompagnato dal presidente della Giunta regionale, dal commissario del governo per la regione Trentino-Alto Adige e dal presidente della provincia di Trento, l'on. Moro ha raggiunto la Val Floriana, rimasta per due settimane completamente isolata dalle interruzioni delle strade sconvolte da una cinquantina di frane. La valle presenta tuttora un aspetto desolante: il villaggio di Ischiazza non esiste più perché le sue case sono state tutte travolte dai grossi macigni o dalle cataste di tronchi trasportati dal torrente Avisio, paurosamente ingrossato per le valanghe d'acqua tracimate dalla diga di un bacino idroelettrico. Anche gli altri paesetti appaiono ora desolatamente vuoti. Le persone sfollate si sono riunite a Casatta, il capoluogo della valle rimasto quasi indenne, dove gli uomini validi si sono subito accinti al lavoro di ricostruzione con esemplare tenacia montanara.

L'on. Moro si è poi diretto verso la bassa Valsugana che ha avuto sette morti e danni incalcolabili.

La situazione generale della regione Trentino - Alto Adige dopo le alluvioni è stata prospettata all'on. Moro dal commissario del governo dott. Schiavo e dalle autorità regionali, in una riunione a Trento alla quale hanno partecipato anche il sottosegretario ai Trasporti, sen. Lucchi, con altri parlamentari e tutte le autorità regionali oltre agli esponenti delle categorie economiche sia del Trentino sia dell'Alto Adige. Il presidente della Regione autonoma, dott. Dalvit, dopo avergli esposto i dati catastrofici dell'alluvione (23 morti, 53 miliardi di danni finora accertati esclusi quelli riportati dalle strade statali, dalle ferrovie, dagli impianti elettrici e dai servizi postali e telefonici), ha rilevato l'urgenza di una legislazione sulla difesa civile e di un moderno riassetto della rete stradale, nonché di una radicale sistemazione idrogeologica che dagli argini dei fiumi risalga ai bacini montani.

Dopo altri interventi dei presidenti delle Giunte provinciali di Trento e Bolzano, l'on. Moro ha fatto alcune dichiarazioni a conclusione delle sue visite alle due province di Belluno e di Trento. Dopo aver assicurato che sarà data la necessaria collaborazione agli enti locali in generale, e agli organi regionali e provinciali nel caso specifico del Trentino-Alto Adige, per venire incontro alle esigenze della popolazione, l'on. Moro ha dichiarato che non vi deve essere alcun ostacolo burocratico o formale che faccia da remora all'attuazione delle provvidenze necessarie ad accelerare la ripresa economica. Per la protezione civile, ha ribadito la necessità di un organico assetto di questo ente che disponga strumenti e mezzi opportuni per fronteggiare le pubbliche calamità.

Quanto al piano quinquennale di sviluppo, pur confermandone la piena validità, ha osservato che si rendono necessarie alcune modifiche per armonizzare alle nuove esigenze l'utilizzazione delle risorse e la pubblica spesa. Potranno essere fatte scelte prioritarie secondo una graduazione ponderata e avveduta, ma senza mettere minimamente in crisi l'economia generale del Paese, così da mantenere e anzi da solidificare l'attuale ritmo di sviluppo. «*La comunità nazionale ha fatto il suo dovere* — ha concluso il presidente del Consiglio —. *Ho trovato anche qui una popolazione coraggiosa, pronta a riprendere il cammino. La solidarietà del Paese deve esserle di conforto e di aiuto*». Nel pomeriggio l'on. Moro è ripartito alla volta di Verona per raggiungere poi in aereo la sede di Grosseto.

a. n.

Il Presidente del Consiglio ha visitato Grosseto

Grosseto, 22 novembre.

Il Presidente del Consiglio on. Moro è giunto a Grosseto in aereo proveniente dal Nord. All'aeroporto Baccarini l'aereo ha preso terra poco dopo le 16,30 e il Presidente del Consiglio ha raggiunto subito in auto la sede della Prefettura dove si è incontrato col ministro Restivo e col prefetto dott. Marchioni.

L'on. Moro, ieri prima di partire per Grosseto, in visita al paese di Strigno nella Valsugana (Telefoto «A. P.»)

Copyright di «The Times» e per l'Italia de «La Stampa»

Presentata alle «Cortes» la riforma costituzionale

Franco resta capo dello Stato ma dichiara: la Spagna avrà un re

Il Caudillo (74 anni) non ha nominato il suo successore e conserva tutti i poteri - Per la prima volta dalla guerra civile, la Spagna avrà un primo ministro: sarà scelto da Franco fra tre candidati proposti dal «Consiglio del regno» e resterà in carica 5 anni - Se il Caudillo morisse all'improvviso, il prossimo capo dello Stato (re o reggente) sarebbe designato dal governo e dal «Consiglio» - Riforma delle «Cortes» (il Parlamento): su 600 deputati, cento saranno eletti dal popolo

(Nostro servizio particolare)

Madrid, 22 novembre.

Il generalissimo Franco ha oggi presentato alle Cortes (il Parlamento spagnolo) l'annunciata riforma costituzionale. Essa prevede, per la prima volta dalla fine della guerra civile nel '39, la creazione di un primo ministro che resterà in carica per cinque anni e formerà il suo governo: conferma inoltre che la Spagna avrà un re. Ma continua a bandire i partiti, e non nomina il successore del Caudillo, che rimane capo dello Stato, con amplissimi poteri.

Il primo ministro sarà scelto dal generalissimo Franco fra tre candidati presentati dal «Consiglio del Regno». Questo «Consiglio», insieme con il governo, avrà il potere di nominare il prossimo capo dello Stato, re o reggente, se il caudillo morisse improvvisamente senza averlo designato.

Franco ha accompagnato questo accenno di liberalizzazione col mònito che la Spagna «non deve ricadere nell'anarchia». *Una delle riforme più importanti riguarda le Cortes: su seicento deputati, tra cui falangisti e vescovi, cento (due per provincia) saranno eletti col suffragio popolare. Il tentativo di allargare il partito unico, la Falange, in un movimento che abbracci tutte le correnti politiche anticomuniste è accentuato dalla formazione di un «Consiglio nazionale», con presso a poco le funzioni del Senato. La riforma costituzionale tocca anche la «Carta del lavoro», e mira a una maggiore giustizia sociale, concordemente alle dottrine della Chiesa, consentendo agli operai di costituire associazioni per la difesa dei loro «interessi speciali» all'interno dei sindacati, che in Spagna includono anche i datori di lavoro.*

Il Caudillo (che ha 74 anni) si è recato alle Cortes dal palazzo reale per l'odierna sessione speciale passando tra due ali di soldati. I procuradores (deputati) lo hanno accolto con scroscianti applausi. Franco ha detto fra l'altro che «i demoni da cui la Spagna deve guardarsi sono l'anarchia di spirito, le critiche negative, la mancanza di solidarietà, l'estremismo e l'inimicizia».

Copyright di «The Times» e per l'Italia de «La Stampa»

Il generalissimo Franco durante il discorso pronunciato ieri al Parlamento di Madrid (Telef. Associated Press)

Referendum in dicembre per approvare la nuova legge

Madrid, 22 novembre.

Un referendum si svolgerà il mese prossimo in Spagna per l'approvazione della nuova legge costituzionale presentata oggi pomeriggio alle Cortes dal Capo dello Stato. Il referendum avverrà a suffragio universale ed a scrutinio segreto. Un decreto firmato dal generalissimo Franco, pubblicato stamane nel bollettino ufficiale, stabilisce le modalità di svolgimento della consultazione.

Il decreto stipula che sono elettori tutti i cittadini spagnoli dei due sessi che abbiano raggiunto la maggiore età (21 anni). Le operazioni di voto si svolgeranno a scrutinio segreto dalle 9 alle 19 e lo spoglio delle schede avrà inizio subito dopo. Qualsiasi cittadino spagnolo che goda dei suoi diritti civili e politici potrà contestare la validità delle operazioni di voto.

Le schede, di carta bianca, recheranno stampata soltanto la seguente frase: «Ratificate con il vostro voto il progetto di legge... approvato in tale data?». *Questa domanda sarà seguita da uno spazio bianco nel quale l'elettore scriverà* «sì» o «no». (Ansa)

È rimasta intatta la struttura del regime

Il nuovo assetto costituzionale della Spagna, annunciato ieri alle *Cortes* da Franco, contiene importanti modifiche formali, ma nella sostanza lascia intatta la struttura del regime. Il «dopo Franco», quindi, si prefigura come la continuazione del franchismo attuale, sempre che la successione, a suo tempo, possa svolgersi ordinatamente. Lo scopo essenziale delle nuove leggi, infatti, è proprio questo: preparare il trapasso indolore dalla dittatura personale del *Caudillo* ad un sistema autoritario che sia, quanto più possibile, un franchismo senza Franco.

Il Generalissimo, che il mese venturo avrà 74 anni, sa bene qual è il destino dei regimi a base personale quando la legge di natura compie il suo inesorabile corso. Ma non è questo il solo motivo che lo ha spinto a introdurre le nuove norme costituzionali; prima ancora che del futuro, Franco ha tenuto conto del presente. E' la mutata realtà economica, sociale e politica della Spagna che ha richiesto, con la forza delle cose, una consacrazione formale alle leggi fondamentali dello Stato.

La Spagna del 1966, superfluo rilevarlo, non è più quella di trent'anni fa, della guerra civile. E non è neppure quella dei primi tempi della dittatura, uscita stremata dalla guerra, sottoposta a un duro regime fascista, messa al bando del consesso civile da una decisione dell'Onu. Franco seppe svincolarsi in tempo dall'abbraccio mortale di Mussolini e di Hitler, che pure l'avevano portato al potere; contemporaneamente accantonò la Falange, scolorendo sempre più il volto fascista del regime. Il terreno così era preparato per la svolta del '53, l'anno del concordato con la Chiesa e dell'accordo militare con gli Stati Uniti.

Su queste solide basi riprendeva lentamente anche la vita interna del Paese, a cominciare dall'economia, che dal '59 è entrata in fase di espansione, il cosiddetto «miracolo economico» spagnolo. E' un miracolo relativo; da Paese povero, con un reddito annuo medio pro-capite di circa 330 mila lire (come nelle zone arretrate dell'Italia meridionale), con fortissimi squilibri sociali; ma è sempre un innegabile progresso rispetto alla situazione precedente. Lo sviluppo dell'industrializzazione, gli investimenti stranieri, gli aiuti americani, il turismo, le rimesse degli emigrati, l'incremento della spesa pubblica si fanno sentire beneficamente, anche se a prezzo dell'inflazione e del *deficit* nella bilancia dei pagamenti.

Ancora più importante, col passare degli anni sono maturate nuove generazioni, circa metà dell'intera popolazione, per le quali la guerra civile è solo un nome. Sono gli operai, gli studenti, una parte del clero e dei cattolici, ai quali tutti la bardatura autoritaria del regime rimane sempre più insopportabile. Ed ecco gli scioperi, i movimenti studenteschi, le proteste di alcuni sacerdoti: fenomeni di fronte ai quali la mera repressione poliziesca si rivela, in definitiva, uno strumento arcaico. Tanto più che i veri beneficiari del recente progresso — dagli arricchiti del «miracolo» ad un'ampia fascia di ceto medio — comprendono che le posizioni raggiunte sarebbero compromesse in un clima di continue agitazioni.

Al vertice, infine, le leve reali del potere sono finite in mano a una *élite* di tecnocrati, che vogliono definitivamente immettere la Spagna nell'Europa: non solo con l'ingresso nel Mec, ma anche con un effettivo adeguamento della Spagna al livello e ai metodi del «neocapitalismo». Sono costoro, appunto, che premono per il franchismo senza Franco, ossia per una specie di gollismo, molto più autoritario del modello, paternalistico, corporativo; ma presentabile, all'interno e all'estero, come un regime stabile, efficiente, soprattutto legale e non più arbitrario.

Con le riforme ora annunciate Franco si è posto per questa via, conservando però per sé vastissimi poteri personali. I pilastri del regime rimangono saldamente in piedi: chiesa, esercito, latifondisti, grandi industriali e finanzieri; preme conta che al vertice di questi interessi costituiti stia ogni un presidente coronato o domani un re, che venga istituito il posto di presidente del consiglio, che una parte dei membri delle *Cortes* vengano eletti dai padri di famiglia. I partiti e i sindacati, centri motori della vita democratica, continuano ad essere proibiti o inquadrati nel regime. In conclusione si tratta di una razionalizzazione del sistema, non certo di una liberalizzazione. La libertà, in Spagna, è stata sepolta con la Repubblica.

Ferdinando Vegas

Domenica un milione e mezzo di elettori votano per le amministrative in 323 comuni

I centri principali sono Trieste, Massa Carrara, Ravenna - Nelle prime due città oltre che per il consiglio comunale si vota anche per il consiglio provinciale - Per la prima volta si presenta alla prova delle urne il nuovo partito socialista unificato

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 22 novembre.

Domenica prossima 27 novembre si vota in 323 comuni per le amministrazioni locali. E' un'importante tornata elettorale: interessa un milione e mezzo di elettori, riguarda tre capoluoghi di provincia di particolare rilievo politico, Trieste, Ravenna e Massa Carrara; impegna con il sistema proporzionale 95 comuni, dei quali 23, fino a ieri inferiori ai cinquemila abitanti, avevano sempre votato col sistema maggioritario. Gli elettori chiamati a scegliere i consiglieri comunali col sistema proporzionale sono circa ottocentomila. Nelle province di Trieste e Massa Carrara si vota anche per i consigli provinciali.

I comuni impegnati nella consultazione di domenica avrebbero dovuto essere più numerosi, ma sette hanno dovuto rinunciare a causa delle alluvioni, e in altri sul non è stata presentata alcuna lista: tra questi vi sono due centri in provincia di Cuneo, Demonte e Pietraporzio. Se v'è il caso vistoso di Trieste, Ravenna e Massa Carrara, ancora una volta la tornata elettorale riguarda soprattutto il Meridione: dei comuni con più di cinquemila abitanti 63 sono nel Sud, 17 nel Nord e 18 nel Centro Italia. Ancora una volta quest'ultimo dato conferisce alla consultazione un suo speciale interesse: si tratta di vedere se le battute d'arresto e addirittura le flessioni accusate nel passato dal partito comunista nel Mezzogiorno vengono confermate.

Il pci ha ammesso l'esistenza di uno stato di crisi nel Sud e ha operato notevoli modifiche alla propria organizzazione meridionale, affidandone la guida all'on. Giorgio Amendola, col proposito di rimediare a uno stato di debolezza sempre più evidente. I risultati dei comuni importanti del Meridione possono avere una influenza sul gioco dei rapporti di forza e di prestigio al vertice del partito comunista.

Sul terreno più generale il motivo di interesse delle elezioni di domenica sta nel fatto che per la prima volta il nuovo partito socialista unificato affronta il corpo elettorale. Si tratta di vedere, specialmente a Trieste, Ravenna e Massa Carrara, quale può essere la sua reale capacità di attrazione. Se vi sono frange limitatissime dell'elettorato dei due partiti che rimangono ostili all'unificazione, il nuovo partito aspira a meritare più voti di quanti ne abbiano sommato insieme, in passato, socialdemocratici e socialisti.

La prova elettorale per il nuovo partito è l'indicazione di carattere politico più importante: non è solo questione di vedere se trova tutti i voti dei socialdemocratici e dei socialisti, ma se vi sono prospettive immediate di crescita, in quali direzioni, presso quali ceti.

E' forse semplicistica, nelle condizioni attuali, con i limiti della consultazione di domenica, la pretesa di misurare la capacità di incidenza del nuovo partito socialista unificato sull'elettorato comunista. Ma ogni confronto serve al nuovo partito per riconoscere il proprio più vantaggioso spazio di manovra. E' un problema che riguarda, al tempo stesso, i socialisti e i democristiani.

Tutto ciò è puro titolo di indicazione, in una consultazione interessante ma non determinante. Non v'è alcuna possibilità di influenza sulla politica generale, non v'è alcun riflesso possibile sulla sorte del governo e sugli sviluppi immediati della collaborazione tra socialisti e democristiani.

Michele Tito

Per la difesa del suolo previsti mille miliardi

Lo ha dichiarato Pieraccini al dibattito sulla programmazione in corso alla Camera

Roma, 22 novembre.

(f. d. l.) Il ministro Pieraccini ha oggi confermato che prima della conclusione del dibattito, in corso alla Camera, sul piano quinquennale di sviluppo economico, egli proporrà a nome del governo, alcune variazioni quantitative per ciò che riguarda le opere di difesa del suolo.

Le variazioni, ha precisato il ministro Pieraccini, concerneranno «somme relativamente grosse». Per la difesa del suolo sarà prevista una somma di circa mille miliardi.

Il coordinamento delle voci di spesa (opere idrauliche, idraulico-forestali e idraulico-agrarie) sarà effettuato mediante una «legge di programma».

CRONACA CITTADINA

I lettori per gli alluvionati

Abbiamo raccolto 343 milioni ne abbiamo già distribuiti 267

I nostri inviati continuano le visite ai paesi colpiti nelle regioni venete - Finora abbiamo portato: 151 milioni a Firenze, 93 milioni nel Veneto, 23 milioni al prefetto per la Presidenza del Consiglio Alla fine daremo un resoconto particolareggiato di tutti gli aiuti

Le nostre sottoscrizioni a favore degli alluvionati ieri hanno raccolto altri 13 milioni e 204.020 lire. Il totale è salito a 343.846.775 Lire così suddivise: «*Torino per il Veneto*» 167.367.700; «*Torino per Firenze*» 152.760.485 lire; «*Alluvionati di tutta Italia*» 23.318.590 lire. Fino a ieri sera abbiamo distribuito 267 milioni di cui 93 milioni nel Veneto, nel Friuli, Carnia, Cadore, Trentino; 75 milioni al sindaco di Firenze per le famiglie più colpite, 75 milioni al comitato per il restauro delle opere d'arte, un milione nella valle del Bisenzio, in Toscana, 23 milioni consegnati al prefetto di Torino per il fondo della Presidenza del Consiglio dei ministri.

Questo non è un rendiconto, ma soltanto un'informazione. La distribuzione continuerà nei prossimi giorni: alla fine pubblicheremo un quadro completo degli aiuti, non l'elenco dei paesi e delle famiglie assistite attraverso i fondi raccolti da «*La Stampa*».

I soccorsi dei nostri lettori sono giunti con tempestività. Riceviamo telegrammi e lettere di ringraziamento.

Il sindaco di Firenze professor Bargellini ha così telegrafato al sindaco di Torino prof. Grosso: «*Firenze, ancora col fango alla gola, rivolge a lei e alla sua generosa città un primo fervido ringraziamento per l'opera di soccorso*».

Ieri ci ha telegrafato anche il dott. Martinis, presidente della comunità carnica al quale in mattinata il nostro inviato Gigi Ghirotti aveva portato 10 milioni in risposta al suo appello. Dice il telegramma: «*A nome dell'intera comunità ringrazio vivamente per l'immediata fraterna rispondenza al nostro appello e per la generosa assegnazione. Dieci milioni ricevuti oggi tramite vostro inviato. Appena possibile comunicherò il modo di utilizzo della somma*».

Un'altra lettera di ringraziamento, da Latisana, in provincia di Udine: «*Sono una povera vedova, madre di tre figli non ancora in età di lavoro, che dalla zona alluvionata di Latisana ti scrive per dimostrare, per quanto mi è possibile, con queste scarne righe, tutta la mia gratitudine. Infatti l'altro giorno ho potuto beneficiare, come altre famiglie di questa zona, di un assegno di lire centomila, che con solidale bontà "La Stampa" ha elargito per le sciagure che hanno colpito molte parti d'Italia. Abito con la mia famigliola una casetta a piano terra e per ben due volte in 15 mesi le nostre povere cose sono state sommerse dalle acque fangose del Tagliamento. La somma ricevuta ci sarà di aiuto per poter sollevarci nuovamente*». Gardin Emma ved. Biasotto».

Ieri pomeriggio, abbiamo consegnato al prefetto dott. Casalinuovo altri 4 milioni (in precedenza ne avevamo già versati 15) della sottoscrizione «*Alluvionati di tutta Italia*». Il prefetto ci ha detto: «*Mi fa piacere che il grande giornale, oltre a raccogliere somme per la propria lodevolissima sottoscrizione che permette gli aiuti immediati, abbia voluto raccogliere anche somme da destinare alla Presidenza del Consiglio dei Ministri. E' un segno di fiducia nello Stato e nei suoi organi*».

Fino a ieri sera sul conto corrente della Presidenza del Consiglio dei Ministri erano stati versati 34.230.984 lire. La prefettura ha iniziato uno speciale servizio di raccolta a domicilio: persone incaricate vanno a ritirare il materiale offerto dai torinesi che non possono recarsi nei centri di raccolta. Il Prefetto ha disposto perchè siano aiutate con contributi in denaro prelevati dal fondo assistenza della prefettura, le famiglie profughe dal Veneto — una trentina — che sono giunte nella nostra provincia presso parenti.

Notizie della cronaca

In 10ª pagina:

- **Aumentata a 25 anni la pena per Giovanni Faga, l'uccisore della mondana.**
- **Una donna uccisa da un camion nella nebbia a Poirino.**
- **Torinese accusato di aver gettato dall'auto un agricoltore a Novara.**

In 12ª pagina:

- **La riunione del comitato per la programmazione economica.**

In 13ª pagina:

- **Una cassiera torinese aggredita e seviziata a Roma.**

In 14ª pagina:

- **Retata nella notte.**

Il dibattito in Consiglio sul programma del sindaco

I consiglieri della maggioranza sono sicuri che l'apporto dei socialisti darà nuovo slancio alla Giunta

Ieri sera il Consiglio comunale ha ripreso la discussione sul discorso programmatico del Sindaco. Il geom. Stroppiana (dc) afferma: «*Il centro-sinistra è una realtà per Torino e questo programma aderisce alla sua politica. Auguro che la presenza dei psi renda ancora più valida la Giunta: i posti di responsabilità danno soddisfazioni, ma esigono anche sacrifici e lavoro. Agli amici liberali, auguro di esercitare una critica seria e costruttiva*».

L'on. Castagno (psiup) dice che il programma di centro-sinistra è anche più generico di quello centrista.

Il prof. Conti (dc) rileva che il discorso del Sindaco si basa essenzialmente sulla programmazione e sulla preparazione alle Regioni.

La consigliera Di Pietrantonio (pri) dice che i socialisti sostenendo la Giunta non devono considerare sterile il periodo trascorso all'opposizione. Si appella in particolare all'assessore prof. Astengo, affinché anticipi i provvedimenti necessari per fronteggiare un'ulteriore ondata di immigrazione.

Il dr. Casalegno (pli) trova che il programma di centro-sinistra è povero di idee e di impegni: «*La sua impostazione nell'ambito delle regioni è anacronistica e superata dalla realtà economica e sociale*».

L'avv. Acciarini (dc) afferma: «*Per la nostra regione, e quindi per la città di Torino, esiste l'esigenza di una opera spontanea di programmazione, prima ancora che la programmazione nazionale divenga effettivamente operante, per aumentare la propria potenzialità economica rispetto ad altre aree industriali europee*».

L'ing. Micco (pli) dice che si è trascurata l'edilizia popolare. Si prevedono due super-assessorati «*che costeranno e non potranno funzionare che tra qualche anno*»; non si sono precisati gli sviluppi delle aziende municipalizzate; si confonde il decentramento democratico (costituzione dei quartieri) con la riorganizzazione degli uffici e dei servizi.

Il comm. Boffa (psdi): «*La nuova Giunta si presenta pienamente in regola con i principi ai quali i socialisti hanno ispirato la loro linea di condotta*». Nessuna soluzione miracolistica, ma la programmazione è la strada migliore per stabilire gli ordini di priorità.

Il dott. Allamano (pli) ritiene che di programmi il Comune ne abbia fatti anche troppi: «*L'importante è realizzarli. Ma con quali fondi?*». Nel discorso programmatico non ha trovato i parcheggi sotterranei: «*Conoscendo la sensibilità del Sindaco, penso si tratti soltanto di dimenticanza. Solleciti la Commissione di viabilità affinché concluda il progetto già predisposto in materia*». Ricorda che il piano di riforma del traffico venne definito «elastico e sperimentale» e che pertanto è suscettibile di modifiche.

Il comm. Dolza (dc), esaminati i problemi dei commercianti e suggerisce l'attuazione di un vecchio progetto per dotare i mercati di grandi frigoriferi che, consentendo la conservazione delle derrate, impediscono il rialzo dei prezzi. Il dibattito è rinviato alla settimana prossima.

Rispondendo a tre interrogazioni, il sindaco ha dichiarato che giovedì avrà un colloquio con i dirigenti della Centrale del Latte per esaminare la questione dei 42 minacciati licenziamenti.

Dramma dei figli lasciati soli in casa

Bimbo di 3 anni muore avvelenato accanto alle sorelle che giocano

A Cambiano - Il padre è al lavoro, la madre si trova da una figlia sposata a Torino - Il bambino si arrampica sulla credenza, inghiotte 20 pillole e si accascia sul pavimento; le sorelle, 5 e 4 anni, credono che dorma - La sciagura scoperta da altre due sorelle, di 11 e 7 anni, rincasate da scuola

Luciano Cacciaguerra in braccio alla madre che ha altri nove figli - La disperazione del padre e dei fratelli

Tre bimbi sono stati lasciati soli in casa, il più piccino ha inghiottito pastiglie di medicinali, si è addormentato ed è morto mentre le sorelline giocavano senza far rumore per non destarlo. Si chiamava Luciano Cacciaguerra, 3 anni, era l'ultimo di dieci fratelli ed abitava a Cambiano.

La famiglia Cacciaguerra è immigrata tre anni fa da Nicosemi di Caltanissetta. Il padre, Giuseppe, 46 anni, lavora come operaio alle Fornaci di Trofarello, la madre Vincenza, 43 anni, fa la sarta. Abitano in un appartamentino di tre stanze: anche l'ingresso e la cucina sono trasformati in dormitori, benchè le due figlie maggiori, Maria di 26 anni e Gaetana di 20, si siano sposate e abbiano lasciato la casa paterna, e un altro figlio, Ignazio di 23 anni, torni solo per la fine settimana.

Ieri mattina, il padre è uscito per andare al lavoro, con la figlia Anna, 16 anni, che è apprendista alla Safa di Trofarello. Altre due figlie, Vincenza di 11 anni e Silvia di 7, vanno a scuola. Vincenza è la più giudiziosa, quella che ha l'incarico di badare ai fratellini: «Questa estate — raccontano i vicini — la vedevamo ogni mattina schierarli sul balcone, lavarli e vestirli ad uno ad uno».

A casa, resta la madre con i piccoli Concetta, di 5 anni, Dora di 4 e Luciano. Verso le dieci, come fa spesso, li lascia soli per venire a Torino a trovare la figlia Maria, che abita in via Nizza, con il marito. Ora i tre bimbi sono abbandonati a se stessi, nell'alloggio silenzioso. Si divertono tranquilli: sono abituati.

Ma Luciano viene presto escluso dai giochi di bambole delle sorelline. Allora prende una sedia, si arrampica fino agli scaffali superiori della credenza. Qui ci sono due flaconi di vetro, pieni di pillole colorate che sembrano confetti. Sono cardiotonici per Vincenza, che soffre di cuore. Luciano, una dopo l'altra, inghiotte una ventina di pillole, che sono ricoperte di zucchero e gli piacciono.

Concetta e Dora lo vedono, ma non ci fanno caso. «Poi — racconta Concetta — mi sono accorta che era disteso per terra, con gli occhi chiusi. Ho pensato che non poteva lasciarlo lì. L'ho trascinato fino al divano, con l'aiuto di Dora sono riuscita a adagiarlo sui cuscini». Luciano ha il respiro affannoso, accompagnato da un lieve rantolo. «Dorme — dice Concetta — facciamo piano per non svegliarlo». E tornano alle loro bambole, continuando le loro chiacchiere sottovoce.

Passano un'ora, due ore. Alle 13, rincasano da scuola Vincenza e Silvia. «Ho capito subito che Luciano stava male — racconta Vincenza — aveva il viso bluastro e non respirava più». Sulle gote sono stati notati anche graffi leggeri, che il bimbo si è fatto probabilmente nei sussulti dell'agonia. Vincenza corre ad avvertire i vicini. I coniugi Carmine e Angiolina Iritano cercano di rianimare il bimbo con massaggi di aceto al petto, ai visi e alle braccia. Ma Alfredo Goria, 32 anni, capisce che bisogna chiamare un medico.

Ma è già troppo tardi. Il dott. Giuseppe Petretti, che è giunto pochi minuti dopo la chiamata, scuote il capo: «Questo bambino è morto». Il parroco, don Minchiante, gli amministra la cresima sotto condizione. Poi il corpicino viene portato via, nella camera mortuaria delle suore della Piccola Casa di S. Giuseppe.

Qui, poco più tardi, irrompono disperati, urlando, i genitori e il fratello maggiore. Il bimbo è su una lastra di marmo grigio, sotto una vetrata a colori con una grande croce azzurra. Vincenza Cacciaguerra lo stringe tra le braccia, baciandolo e cullandolo: sembra un fantoccino esangue, diartriciato, ad ogni sussulto contro il petto della madre scosso dai singhiozzi.

Tragica conseguenza di un banale incidente

Il pullman frena: un passeggero urta in una sbarra e dopo 4 giorni muore

Premuto dalla folla è proiettato contro il mancorrente - Il medico ordina l'immobilità; ma i dolori aumentano e un altro sanitario lo fa portare all'ospedale: ha un'ansa intestinale scoppiata - Vano intervento chirurgico

Altro fatto: ragazza di dodici anni fugge con un capellone

Giovedì scorso un consulente sindacale di 69 anni, mentre rincasava in pullman, a causa di una brusca frenata è andato a urtare con il ventre contro un mancorrente. E' morto ieri all'alba, in ospedale, per una grave lesione all'intestino.

Si chiamava Mario Pederneschi, abitava con la moglie Teresa Quadrio, 50 anni, in via Saorgio 28. La figlia Tatiana si è sposata da poco; il figlio Gian Galeazzo, 28 anni, vive a Roma dove è ispettore tecnico di un'azienda automobilistica. Il Pederneschi fino a qualche anno fa, era dirigente dell'Associazione Piccole Industrie.

Il banale incidente, che ha avuto così tragica conseguenza, è avvenuto a mezzogiorno del 17 novembre. Il Pederneschi, uscito dall'Associazione che ha sede in piazza Statuto 3, è salito sul pullman della linea 52 diretto verso la periferia. La moglie racconta: «Nel tratto tra la prima e la seconda fermata dopo la piazza, l'autista del pullman ha frenato bruscamente: mio marito, perso l'equilibrio, ha battuto contro la sbarra di sostegno posta vicino al bigliettario. L'altra gente vo le ha schiacciato contro con violenza. Mario ha sentito un forte dolore al ventre e s'è sentito svenire; i passeggeri l'hanno soccorso e una signora gli ha ceduto il posto».

Giunto alla fermata più vicina a via Saorgio il Pederneschi è sceso e, a fatica, s'è trascinato fino a casa. «Me lo sono visto davanti pallido e anelante — prosegue la moglie —, mi ha raccontato con poche parole era abbiamo chiamato il medico della mutua che gli ha ordinato di rimanere a letto immobile e a digiuno. Domenica i dolori sono diventati insopportabili e le condizioni di mio marito si sono fatte preoccupanti. E' venuto il medico di famiglia, prof. Gentilli: ha ordinato l'immediato ricovero all'ospedale Gradenigo».

Mario Pederneschi, 69 anni, al matrimonio della figlia. La studentessa Alina Pignatone

L'altra sera è stato deciso un intervento chirurgico: il prof. Gentilli ha riscontrato «una perforazione di un'ansa dell'intestino tenue, lunga un centimetro, dovuta a "scoppio"». Dopo l'operazione il Pederneschi si è aggravato: è morto ieri mattina alle 2,30.

Il figlio, giunto in aereo da Roma, ha presentato un esposto alla Procura della Repubblica, assistito dall'avv. Scotta. La magistratura ha ordinato una perizia necroscopica, che verrà eseguita stamane. La signora Pederneschi si è rivolta a «*La Stampa*». Ci ha detto: «Desidero ringraziare le persone che sul pullman hanno aiutato mio marito, e sapere da loro, con esattezza, come è avvenuto l'incidente».

* *

Per amore di un capellone una ragazza di 12 anni è fuggita di casa venerdì lasciando nell'angoscia i genitori. Si chiama Alina Pignatone, via Giosuè 9. Il padre, Aldo, è impiegato alla Lancia; la madre, Giuliana, lavora in una ditta di corso Re Umberto. Hanno un altro figlio, Sergio, 3 anni. Alina frequenta la II media alla «Lorenzo il Magnifico». Di carattere chiuso, non si confida volentieri. Ma da qualche giorno sembra particolarmente felice. Alla madre parla di capelloni; ma ha conosciuto un gruppetto all'uscita da scuola. Le piace la loro vita, ascoltare i loro problemi. Andrebbe anche nelle loro soffitte ad ascoltare musica, ma i genitori non la lasciano.

Tra i capelloni uno le è particolarmente simpatico, Silvio, 16 anni. E' scappato da un collegio di Cavallo; ritrovato dalle assistenti sociali è riconsegnato al padre. Angelo, operaio Fiat, ha saputo che venerdì dovrà tornare in collegio. «Piuttosto la morte» dice agli amici. Poche ore prima della partenza esce di casa con una scusa e scompare.

Quello stesso pomeriggio Alina prepara due valige. «Cosa fai?» chiede la nonna. «Porto le valige ad aggiustare». «Ma sono piene, vedi come pesano». Alina diventa rossa, lascia cadere le valige e scappa.

Dove sono andati? Dagli amici i genitori hanno saputo che sono a Torino. Li hanno visti venerdì sera: cercavano una soffitta dove dormire. Ma i capelloni non li hanno ospitati, perchè erano minorenni. Domenica erano in un cinema di via Milano. Alina era triste, col viso stanco. «E' pentita — dice la madre — ma non ha il coraggio di tornare. Scrivete che l'abbiamo perdonata, che senza di lei siamo disperati».

Padri di famiglia sono condannati per l'aggressione a due ragazze

I processi per direttissima in Pretura - Il primo assalì a San Vito una cameriera di 17 anni: 2 mesi; il secondo compì atti osceni in tram: un anno con la condizionale

Due maniaci, protagonisti di disgustosi episodi, sono stati processati ieri in Pretura per direttissima. Il primo, Ernesto Guglielmino, 38 anni, lattoniere, abitante con la moglie e un bimbo in corso Tortona 91, era accusato di aver aggredito una giovane e bella cameriera mentre percorreva una strada in collina.

La ragazza, Agnese Favero, 17 anni, ha raccontato al pretore dott. Carnecciali la sua avventura: «Verso le 17,30 di mercoledì scorso sono uscita dalla casa dove lavoro, in viale Currene, per recarmi dalla parrucchiera, in corso Giovanni Lanza. Percorso un centinaio di metri in una strada che corre tra due muri, mi sono sentita afferrare alle spalle: era un uomo basso di statura, con gli occhi spiritati, che mormorava frasi spaventose. Ha incominciato ad accarezzarmi, stringendomi contro al muro. Ho gridato: colpendolo a pugni e calci sono riuscita a liberarmi e a scappare».

La giovane, raggiunta la pettinatrice, ha telefonato alla Volante; su una radiomobile ha girato a lungo per la zona. Infine ha rivisto il Guglielmino, che ha subito confessato ed è stato arrestato. In aula l'uomo ha detto: «Avevo bevuto, la ragazza mi piaceva troppo».

Il secondo maniaco, processato in un'altra sezione della Pretura, è l'operaio meccanico Luigi Pisconti, 37 anni, abitante con la moglie e un figlio di 8 mesi in via Santhià 49 bis. Era imputato di atti osceni in luogo pubblico. Mercoledì scorso tornava a casa su un tram della linea 3, in via XX Settembre. Ad una fermata è salita una ragazza sui 18 anni, avvenente che, tra gli sguardi dei passeggeri, ha percorso la vettura fermandosi, in piedi, nella piattaforma posteriore.

Il Pisconti, che le era vicino, approfittò di una brusca frenata del tram per avvinghiarsi a lei, denudandosi in parte. La ragazza si scansò e cadde a terra svenuta.

Allarmati tra i passeggeri, il Pisconti scendeva e fuggiva in piazza San Giovanni, ma un vigile lo catturava in via Palazzo di Città.

Il Pisconti ha detto al Pretore: «Avevo finito il turno di notte in fabbrica e mi ero dimenticato di rivestirmi completamente». Sentita la difesa dell'avv. Speranza, il pretore l'ha condannato ad 1 anno con la condizionale.

Dopo l'arringa dell'avv. Dal Fiume, il Pretore l'ha condannato a 2 mesi con i benefici di legge per atti osceni.

La Uil contro la fusione delle Mutue nell'Inam

Oggi si decide per lo sciopero dei metalmeccanici

La segreteria della Uil torinese ha chiesto che «il ministro del Lavoro sopraseda all'applicazione della delibera per l'assorbimento delle Mutue aziendali da parte dell'Inam, almeno fino a quando non saranno chiariti i termini delle regolamentazioni sostitutive».

Il comunicato della Uil inoltre dice: «La Uil di Torino riafferma il diritto dei lavoratori a veder mantenute le migliorie offerte, agli effetti delle prestazioni, da parte delle Mutue nei confronti dell'assistenza generale Inam».

— I tre sindacati dei metalmeccanici si sono riuniti ieri per discutere le modalità dello sciopero che dovrebbe svolgersi nei prossimi giorni, in sostituzione di quello nazionale dei meccanici. Un altro incontro è stato indetto per oggi.

Pro Natura (v. Doria 15) — Domani alle 21 Teresa Patrizio presenterà due diapositive sul tema: «Verso il Polo Nord» (viaggio su una rompighiaccio oltre le isole Svalbard).

Specchio dei tempi

Il dito sulla piaga - Centomila soldati e cento milioni di piante - Si cercano venti volontari per Gosaldo (Belluno) - I torinesi a Firenze

Un lettore ci scrive da Alessandria:

«L'articolo di Gorresio "Un argine alla sfiducia" mette il dito sulla piaga. Ma perchè non si fa una radicale pulizia di questa burocrazia per scongiurare un'azione devastatrice? Il popolo italiano è lavoratore, generoso, buono. E' paziente. Ma fino a quando? Ha perso la fiducia nei suoi dirigenti. Occorre veramente la urgente costruzione di un "argine" solido con materiale ben selezionato e su basi nuove.

«I parlamentari sono troppo numerosi; pochi sono quelli capaci. A questi sia affidato il compito di abolire le leggi inutili, sfrondare quelle antiquate e aggiornarle coi tempi nuovi, con chiarezza. I rappresentanti del popolo, abituali disertori delle sedute, siano dichiarati decaduti dal mandato. Sveglia, sveglia signori responsabili, agite prima che la incombente impetuosa ondata popolare ci sommerga».

Luigi Guerci

Un lettore ci scrive:

«Ho ascolto con molto interesse la proposta dell'on. Arnaudi, ed ho letto con ancora maggiore interesse il commento che ne ha fatto Nicola Adolfi con la sua vivida prosa. Desidero aggiungere poche righe, per incoraggiare l'iniziativa di far compiere dai nostri soldati delle opere di risanamento del nostro suolo, e soprattutto quelle di rimboschimento, tra le più urgenti e necessarie, e le più facili da eseguire. I nostri servizi forestali hanno dei vivai ricchissimi di piante, che attendono soltanto di essere poste a dimora sui nudi terreni delle nostre colline e montagne, che in assenza di provvedimenti adeguati sono state spogliate violentemente di ogni vegetazione, coi risultati che oggi colpiscono o addolorano tutti gli italiani.

«Se soltanto un terzo delle reclute, cioè circa centomila giovani uomini, potessero durante un mese di campo dedicare venti giornate al rimboschimento, mettendo a dimora circa cinque piantine al giorno, sarebbero dieci milioni di nuovi alberi all'anno (cento milioni in dieci anni!), che contribuirebbero al risanamento dei nostri rilievi: un risultato non solo encomiabile per se stesso, ma anche educativo e generatore di salute, di sicurezza, e di ricchezza per il nostro Paese. Mi è gradito aggiungere un ricordo della mia vita militare: già negli anni "venti" gli alpini provvidero, su diretta iniziativa dei loro comandi, ad opere di rimboschimento, e rammento come tale attività risultò educativa e gradita a quei giovani militari. Mi auguro che anche questa iniziativa, con la "spinta" del "*La Stampa*" possa ottenere il meritato seguito e, grato dell'ospitalità, saluto cordialmente».

generale Giorgio Pino

Un lettore ci scrive:

«Giunge direttamente dalle zone alluvionate del Bellunese e precisamente da Gosaldo, sopra Agordo, dove per incarico del Coro Edelweiss - C.A.I. Torino e del Gruppo escursionistico torinese ho portato quattro quintali di coperte, indumenti e viveri. Per incarico del direttore del Centro di assistenza costituitosi nel paese, rivolgo a tutti i torinesi, tramite vostro, sperando vorrete gentilmente aiutarmi col pubblicarlo, il seguente appello:

«Occorrono urgentemente a Gosaldo, per liberare il paese e le case dall'enorme massa di pietre e terra abbattutasi su di loro, almeno venti volontari disposti a formarsi colà per una quindicina di giorni, equipaggiati con vestiti pesanti da montagna. Il Centro di assistenza provvederà al vitto ed al pernottamento ed è già fornito dell'attrezzatura necessaria. Occorrono soltanto uomini validi e robusti, disposti a lavorare. Sono necessari anche cavi di acciaio per piccole teleferiche per il trasporto del legname».

«Sono fiducioso nella fraternità dei torinesi e nella loro pronta risposta. Sono anche certo che vi saranno ditte disposte ad offrire i cavi necessari per aiutare subito un paese che ha estremo bisogno di quanto esposto, prima che la neve blocchi ogni attività e distrugga quel poco che ancora si è salvato dall'acqua e dalle frane. Con i più cordiali saluti ed i più sentiti ringraziamenti».

Sergio Hartel
Segretario del Coro

«P. S. - I volontari possono telefonare alla segreteria del C.A.I., via Barbaroux 1, tel. 546-031 per schiarimenti e per coordinare la partenza».

Un lettore ci scrive:

«Un parente impiegato tecnico del Municipio di Firenze, mi ha scritto una lettera, nella quale fra l'altro dice: "Non avendo potuto ringraziare personalmente la squadra di soccorso inviata dalla Provincia di Torino, ti prego di volerlo fare tu di persona. Essi sono stati meravigliosi, ciò che gli ho visto fare per la nostra città, è una cosa che non potrò mai dimenticare". Impossibilitato a rintracciarli uno per uno, ho pensato di chiedere aiuto a te, pregandoti di pubblicare questa mia.

«Grazie, amministratori, dirigenti, tecnici e operai cantonieri della Provincia di Torino. Grazie a quanti di Firenze tutta e di tutti i torinesi che come me abitano altrove. Grazie, ammirevoli torinesi, ancora una volta nelle ore più tragiche della nazione vi abbiamo trovato in prima fila. Con affetto».

Cesare Vignini

Muore, lascia sei figli

L'ente assistenza orfani dei lavoratori aiuterà la famiglia

Il piccolo aiuto di «*Specchio dei tempi*» alla vedova dell'operaio Diego Monachello, morto improvvisamente al ritorno dal lavoro lasciando sei figli da 17 ai 4 anni, non è rimasto inutile. Ieri è giunto a «*La Stampa*» un telegramma del consigliere d'amministrazione dell'Ente nazionale assistenza orfani dei lavoratori, Emil Lagorio. Un'assistente dell'Enaoli si recherà dal Monachello per esaminare con la vedova la sistemazione più adatta per i figli Carmelo, Calogera, Giovanna e Franco. O verranno ricoverati in collegio oppure l'ente verserà un contributo mensile. I figli maggiori Antonino, 17 anni e Piero di 15, lavorano come apprendisti: la paga è modesta ma, con l'aiuto dell'Enaoli, la famiglia potrà tirare avanti.

Liti e scissione nel msi

La «rivolta» è partita dalla sezione di Moncalieri

Aria di risse all'interno del msi. La sezione di Moncalieri ha deciso di staccarsi dalla federazione provinciale e di rendersi «autonoma». I motivi sono illustrati in un comunicato-stampa, firmato dal segretario Romeo. Nella nota si afferma che l'atteggiamento della sezione di Moncalieri è dovuto alla «*arbitraria destituzione del segretario provinciale Guaschino di Asti e allo stato di confusione organizzativa e politica*» del movimento. Il comunicato prosegue informando che la sezione di Moncalieri intende trattare «*ogni rapporto con dirigenti scaduti da molti mesi*».

Secondo notizie raccolte negli ambienti torinesi del msi l'esempio di Moncalieri sarà presto seguito da altre sezioni.

E' stordita con un pugno e rapinata della pensione sulle scale di casa

In via Petitti - Aveva ritirato l'assegno bimestrale di 35 mila lire e ne teneva altre 30 mila nella borsa - Andava a colazione da un'amica - Il delinquente è scomparso

Una donna di 70 anni è stata aggredita ieri alle 13 sulle scale di via Ilarione Petitti 22, tramortita con un pugno e depredata della borsetta con la pensione che aveva appena riscosso e altro denaro, per un totale di 65 mila lire. Si chiama Maddalena Gaido, abita in via Foscolo 23: ha riportato contusioni al viso e alla tempia e un forte choc; guarirà in 15 giorni.

Lasciata la sua casa verso le 9, la Gaido era andata a Messa al «Sacro Cuore», poi si era recata alla succursale dell'Istituto San Paolo in via Nizza 50 a riscuotere la pensione bimestrale, 35 mila lire. Quindi era stata al mercato di piazza Nizza per delle compere e in ultimo si era avviata verso via Petitti 22, dove abita l'amica Maria Daviso, che la attendeva per il pranzo.

La Gaido non lo ha notato, ma certo l'aggressore l'ha seguita in un momento in cui è uscita dalla banca. La donna ricorda invece di avere visto un giovane passarle frettolosamente davanti mentre entrava nell'androne. Era forse il delinquente che poco dopo l'ha assalita sulla prima rampa di scale.

Alto un metro e 70, sui 25 anni, bruno, pantaloni grigi e una giacca fantasia, il bandito è scomparso davanti alla Gaido fuggendo di scendere di corsa. La donna si è scansata verso la ringhiera. Ma quello le ha sferrato un pugno al capo e mentre lei si accasciava sui gradini, le ha strappato di mano la borsa e la sporta con le compere.

La pensionata è rimasta per qualche attimo incapace di invocare aiuto. Poi si è ripresa ed ha tentato di seguire l'aggressore, che già era sceso al pianterreno e fuggiva in strada. A breve distanza dal portone vi erano degli operai del gas. Sono stati i primi a prestare aiuto alla donna, ma del farabutto nessuna traccia. Venivano informati i carabinieri del Nucleo investigativo.

Maddalena Gaido, 70 anni

Critiche di universitari per il progetto edilizio

A palazzo Campana, gli studenti hanno discusso il piano di edilizia universitaria predisposto dal rettore Allara. Il segretario dell'Interfacoltà Luigi Bobbio ha sostenuto che il problema dell'edilizia va inquadrato nel piano più generale della riforma delle Università e che tutti — dalle gerarchie accademiche agli studenti — devono contribuire alla sua impostazione.

L'architetto Magnani ha affermato che lo sviluppo delle strutture universitarie deve essere previsto in rapporto alle esigenze regionali e il prof. Firpo «che non si deve più posare una pietra senza avere come obiettivo la realizzazione della città universitaria»; in particolare ha respinto il progetto di costruire la Facoltà di Economia in via Ventimiglia. Molti studenti sono intervenuti nel dibattito.

UN REGISTA "RELIGIOSO,,

Dreyer alla tv

Il ciclo di proiezioni dedicato recentemente a Dreyer, e già quello su Bresson, e la riproposta di film quali *La terra trema* di Visconti o *L'uomo di Aran* di Flaherty, costituiscono a loro modo un fatto rivoluzionario nella televisione italiana, la quale sta prendendo, o potrebbe prendere, almeno in parte, la funzione dei vecchi circoli del cinema, che non hanno le possibilità materiali della tv stessa, in grado di offrire, in anteprima italiana, doppiato, l'ultimo film di Dreyer, *Gertrud*, che non aveva trovato un distributore da noi.

Nel dare il rilievo dovuto al ciclo su Dreyer, autentico maestro del cinema, Ugo Buzzolan ha giustamente messo in evidenza che le introduzioni sono state quasi sempre insufficienti; soprattutto il dibattito seguito alla conclusione della rassegna a noi è parso inadeguato. Assai angusto dinanzi ai problemi che le cinque opere esposte agitano — *La passione di Giovanna d'Arco, Vampyr, Dies irae, Ordet* e *Gertrud* — ha avuto quale argomento principale, anzi quasi unico, la «religiosità» di Dreyer, spostando l'analisi su *Ordet* il meglio sul suo finale, il «miracolo»: Inger, la protagonista, che, morta, viene richiamata alla vita da Johannes il quale, considerato demente, si crede la reincarnazione del Cristo, nuovo profeta.

Del resto non si è cercato di individuare la natura di questo «miracolo», la religiosità del regista danese, e quali rapporti essi hanno con la scienza, ammesso che li abbiano. Ci pare anzitutto che le cinque opere riconfermino, nel campo cinematografico, una «rinascita» di Kierkegaard, cui rimandano, in accezioni e pesi diversi, altri autori quali Bergman e anche il nostro Fellini. La sequenza del parto, in *Ordet*, costituisce una delle principali «spie» della natura kierkegaardiana del film: qui l'angoscia della morte corrisponde appunto all'angoscia del parto; e di parto muore Inger, ma la sua non è una «malattia mortale»: resuscita infatti alla fine, alla Parola di Johannes.

La vera malattia mortale, ripete Dreyer con Kierkegaard, è la mancanza di fiducia, fede: la solitudine dell'anima umana, la disperazione che hanno un'unica possibilità di superamento, quella che permette all'uomo, quale singolo, di mettersi in rapporto con un ente superiore, il Singolo Assoluto, Dio. Solo quando Johannes acquista la «ragione», nel senso appunto che opera questo rapporto, a lui è permesso compiere il miracolo: in quanto crede, può vincere, anzi «più che vincere».

Ordet, e in genere le opere di Dreyer, sono «radiografie di anime femminili»; Inger, ma anche Giovanna e Anne — la protagonista del *Dies irae* — e Gertrud sono donne sole; non trasparenti agli «altri», gli uomini parlano accanto a loro e non a loro. Giovanna è incompresa dai suoi giudici che la bruciano; uguale il destino che attende Anne nel *Dies irae*; condannata all'isolamento, per libero arbitrio, rimane Gertrud; peraltro tutte anelano alla vita, all'amore (a quello divino, nel caso di Giovanna) a rendere la persona amata, amante.

Non a caso il tono, nelle opere di Dreyer, è lugubre; sepolcrale l'ambientazione: grigia, fredda, disadorna; estremamente lento il ritmo, la successione delle inquadrature e il movimento dei personaggi in esse. Come Gertrud, anche Anne e Inger sono gli unici personaggi viventi in questi sepolcri, dove anche i giorni che dovrebbero essere di gioia sono tristi. La loro voce, e risate, sono le sole a risuonare nella tragedia. Non riescono a farsi riscaldare dalle persone amate.

Possibilità, possibilità, ancora possibilità astratte, impossibili, se non la soluzione nel miracolo. *Dies irae* prelude alla conclusione di *Ordet*, e rimanda indirettamente a *Giovanna*: all'indicazione cioè dell'unica possibilità possibile nell'accezione kierkegaardiana: il mettersi in rapporto con Dio. Sembra proprio che, concettualmente, Dreyer si collochi, in gran parte almeno, e per più di un verso, nell'esistenzialismo del filosofo danese. Il rimando a questo è evidente anche nell'atteggiamento del regista assunto nei confronti del falso cristianesimo.

In *Ordet* soprattutto, e dopo *La passione di Giovanna d'Arco*, Dreyer riconferma la sua natura protestante, accusa cristiani delle diverse Chiese di non credere più alla religione che professano; il suo intervento richiama appunto quello del grande teologo contro la Chiesa protestante della sua epoca, la sua lotta per la restaurazione del Vecchio Testamento, il ritorno a una religiosità intesa quale regolatrice di vita. Indicativo al riguardo l'atteggiamento del pastore che, in *Ordet*, giudica abominevole, bestemmia, la «Parola» di Johannes, il quale, prima ancora di essere l'incarnazione del Cristo, del Profeta, può essere considerato Kierkegaard stesso, e infatti anch'egli accusa i credenti di non credere abbastanza.

Non il pastore, mondano e freddo nella sua gentilezza professionale, non il medico, che aveva confermato il decesso di Inger, sembra credere alla possibilità del miracolo, che la donna possa essere ridonata alla vita. Qui affiora un altro dei temi fondamentali nell'opera dreyeriana, i rapporti appunto tra fede e scienza. L'autore è convinto che esista una dimensione dello psichico, la quale prova la possibilità di vivere fatti non ancora accaduti; che prospettive si aprono aperte e tali da permettere di constatare l'antica connessione fra la scienza esatta e la religione intuitiva; che la nuova scienza ci avvicini a una più intima comprensione del potere divino e incominci a darci anche una spiegazione naturale di cose sovrannaturali.

«Che strano potere può esser proprio all'uomo!» afferma in *Dies irae* Anne: e alcuni fenomeni si verificano: la donna desidera la morte del vecchio marito egoista, e questi muore. Già in *Vampyr* una didascalia affermava che esistono esseri predestinati la cui vita sembra unita da fili invisibili ai mondi sovrannaturali; che la loro immaginazione è così sviluppata da permettergli di vedere lontano. E in *Gertrud* si parla di un sesto senso, della trasmissione del pensiero, di esperimenti di psichiatria, ipnotizzazione.

Dreyer ha spesso riproposto, nella sua opera, quell'«universo proibito» di cui parla nei suoi saggi Leo Talamonti: telepatia, chiaroveggenza nello spazio e nel tempo, acquisti di conoscenza da fonti ignote; quei fatti e fenomeni disparatissimi — ignorati dalla cultura ufficiale — facenti capo alla medianità nei suoi effetti sulla fisiologia umana. Essi stanno a dimostrare, continua Talamonti, che sconosciute dimensioni dell'essere, facoltà latenti e per ora eccezionalissime, ma che potrebbero rivelarsi forse caratteristiche dell'uomo futuro, qualora il ciclo evolutivo dell'*homo sapiens* fosse sul punto di concludersi.

Sembra che Dreyer sia d'accordo con l'autore di *Universo proibito* quando questi afferma che esiste un mondo sotterraneo della psiche dal quale l'io che pensa, sente, vuole, resta irrimediabilmente escluso: «quando si vede che il nostro io segreto è in grado di superare spazio e tempo oltre che di annullare il gioco altrimenti inesorabile di molte altre leggi fisiche, allora ci si rende conto di quanto risulti monca la conoscenza di cui va fiera la cosiddetta cultura di prim'ordine».

Guido Aristarco

Ursula a Roma con Belmondo

La bella attrice svizzera ieri all'arrivo a Fiumicino accompagnata dall'attore francese Jean-Paul Belmondo che per lei si è separato dalla moglie (Tel. Associated Press)

LO SCANDALO DI AGRIGENTO NON E' UN FATTO ISOLATO

La nuova Catania, «città fuorilegge» è cresciuta vigorosa in totale caos

Millecinquecento edifici, sorti contro ogni vincolo e persino occupando il suolo pubblico, hanno deturpato il panorama urbano e danneggiato l'Erario per almeno sessanta miliardi - Il Municipio, privo anche di statistiche precise, aveva deciso una «sanatoria»: con un milione di multa, si passava la spugna sul passato - Ora questo provvedimento è bloccato, ma senza che si veda rimedio ai guasti già fatti - Mancano case per i non abbienti; mancano l'acqua ed il verde - E' difficile risanare la situazione nella «Milano del Sud»

(Dal nostro inviato speciale)

Catania, novembre

Emblema dell'intraprendenza dei catanesi, il nuovo centro degli affari esprime la idea di una straripante vitalità economica. Mosaici e marmi, strutture da città sommerse a lunari, e supermercati, banche, negozi vistosi. L'americanismo esteriore arriva all'irriverenza: «Snack-Bar Kennedy» è la insegna più aggressiva del quartiere opulento incuneato nel cuore settecentesco di Catania. La «Milano del Sud» ha avuto slanci edificatori spinti fino all'ebbrezza del disordine e della illegalità. A Catania si è badato agli scrupoli, nel vestire di nuovo le parti prospere della città, i quartieri delle nuove classi borghesi, eredi delle fortune dell'aristocrazia terriera (le ville e i palazzi barocchi, sommersi dalla nuova ondata). La selva di nuovi edifici comprende 1500 «unità immobiliari» del tutto o in parte abusive, con un totale di 25 mila vani costruiti violando le leggi e i regolamenti: le dimensioni di una vera e propria «città fuorilegge».

I primati di Catania nel disordine edilizio sono noti. Ci fu anche un processo, e il vice sindaco venne condannato a sette anni di carcere (il giudizio di appello si avrà fra qualche settimana). I giornali hanno raccontato episodi clamorosi, con vere e proprie sfide degli speculatori al pubblico potere. Ma, questo è il fatto gravissimo, la situazione di illegalità diffusa non è mai stata sondata, ed ha avuto addirittura il crisma di una «sanatoria» generale, vera e propria assoluzione offerta dal comune contro il pagamento di ammende piuttosto modeste: i costruttori se la cavano con meno di un milione per edificio interamente o in parte abusivo, fatta una media sulle cifre avute in municipio.

Lo scandalo di Agrigento, estratto dalla sua cornice monumentale (e messe da parte le conseguenze drammatiche della frana) impallidisce al confronto; Catania si offre come modello per un'inchiesta che dovrebbe essere allargata a cento e cento comuni, da Sud a Nord, al fine di sollevare la coltre di indifferenza che ha coperto il sistematico sprezzo della legge, con danni enormi per la collettività. Qui a Catania si parla di 60 miliardi di danni subiti dall'Erario.

Tutto sarebbe passato agli archivi se alcuni cittadini catanesi non avessero sottoscritto un ricorso, sentendosi danneggiati da una «sanatoria» che disinvoltamente equiparava le costruzioni abusive a quelle sorte in piena regola. Pochi giorni fa è arrivata la sentenza del «Consiglio di giustizia amministrativa» (una sezione speciale del Consiglio di Stato) che dà ragione ai cittadini e nega la validità dei principi della «sanatoria», non soltanto della sua applicazione. Ma lo conferma il legale del comune di Catania, in presenza del sindaco ingegner Drago, piuttosto perplesso. La sentenza è illuminante: l'ammenda non può legalizzare il fatto. Cioè, ottenuta la sanatoria, il costruttore non va in prigione, non demolisce i suoi vani abusivi, ma tali vani non possono essere «legalizzati», né avere i certificati di abitabilità. In Sicilia ciò significa l'automatica esclusione da tutti i benefici fiscali, in obbedienza a una legge regionale del 1949.

«Che cosa potevamo fare? Chiamare una divisione corazzata per demolire mezza città?» esclama il sindaco, spostando i termini della questione messa in luce dalla sentenza che minaccia di turbare la quiete in cui s'erano assopite le polemiche. L'ingegner Drago non era in carica ai tempi dell'ondata di illegalità: «Appena insediati, nel dicembre 1964, ci trovammo sulle spalle quella massa di costruzioni abusive. Decidemmo la sanatoria dopo aver calcolato il danno arrecato alla collettività con la consulenza del Genio civile, dell'ufficio tecnico erariale, della Provincia». *Adottando quel provvedimento i nuovi amministratori speravano di cancellare tutto il passato con un colpo di spugna, alleviando il peso dei debiti comunali:* «Contiamo di incassare un miliardo; abbiamo già raccolto 400 milioni».

Un cambio, insomma: passare di legalità a beni conquistati con la frode, contro un po' di quattrini per le casse comunali. Se il principio fosse adottato largamente, si potrebbe rubare a man salva ottenendo poi, contro pagamento di un'ammenda, il diritto di conservare e rivendere la merce rubata. Eppure questo è il sistema adottato da tanti sindaci italiani in campo edilizio; Agrigento e Catania fanno testa, ma non sono «casi» isolati. E i controllori pubblici, regionali, provinciali, statali, si svegliano quando lo scandalo è incontenibile, quando ci sono crolli e sventrato. In mancanza di tanto, tutto scorre liscio; quasi si è accolti con stupore nella ricerca dei fatti, già coperti di polvere e immancabilmente minimizzati.

«Non parlerei di 1500 edifici messi in causa, ma di un migliaio, calcolando in media 4 o 5 vani abusivi per immobile», *mi dice il giovane sindaco ingegner Drago, circondato da collaboratori nel grande salone del settecentesco palazzo comunale. Se a Catania era abitudine alzare uno o due piani più del lecito, se si costruivano palazzi interi anche dove non era ammessa la costruzione, se si arrivava a confondere il suolo pubblico con le aree fabbricabili (sono fatti storici), come è mai pensabile che ogni edificio messo in causa avesse soltanto 4 o 5 vani «fuori legge»? La contestazione dei dati potrebbe durare all'infinito (il sindaco stesso non si irrigidisce) in questa città dove tutto era labile, anche le cifre, e dove tutto sembrava un invito a riportare intenzioni di ordine.*

I vani apparivano e sparivano come fantasmi, nelle tabelle, perché fino a tutto il 1965 l'ufficio tecnico comunale non aveva mai compilato integralmente le statistiche; era così impossibile sapere quante stanze fossero state demolite, quante costruite. Un rapporto siglato Enea, avuto in comune, aggiunge a queste affermazioni un dato curioso: c'era una differenza di 35 mila vani fra quelli censiti, cioè esistenti, e quelli registrati in municipio. Differenza in parte dovuta a «situazioni di irregolarità», in parte a ritardi nelle iscrizioni. Si costruivano i palazzi senza aver avuto né del regolamento edilizio, né delle leggi, né del progetto stesso: ultimata l'opera, il progetto veniva «adeguato» al fatto compiuto.

Il «massacro urbanistico» di cui parla la relazione Marletto di Milano si è conclusa la simpatica cerimonia che ormai da 5 anni riunisce al Circolo della stampa il fior fiore del mondo milanese. **g. m.**

(oggi sono più di 400 mila). Fra il 1936 e il 1961 furono costruiti 110 mila vani, seguendo il gioco del mercato delle aree, ma i quartieri poveri, dove la condizione umana è quella di una «Casbah», ebbero limitato sollievo. Il 32,67 per cento delle costruzioni fu di tipo «signorile», il 30 per cento di tipo economico (ma su quel che vale la definizione) e soltanto il 36,65 di tipo popolare.

L'80 per cento dei catanesi continuò a vivere in rioni a densità insopportabile: nel «San Cristoforo» e nell'«Angelo Custode» si supera la media di 3 abitanti per vano (tradotta in termini concreti, dà 5 o 6 persone in una sola stanza da letto). Una città vitalissima, ma disintegrata e disarticolata, resa inumana dai ribollire di fermenti speculativi, sommati alla distrazione dei pubblici poteri, che hanno in poco conto la legge, e per marchio l'associalità.

Mario Fazio

Chiusa a Parma la mostra dello stampatore Talione

(Dal nostro corrispondente)

Parma, 22 novembre

(a. c.) Si è chiusa oggi alla Biblioteca Palatina di Parma la mostra dello stampatore piemontese Alberto Talione, che era stata allestita sotto gli auspici del Centro Studi G. B. Bodoni. La mostra ha visto un notevole afflusso di visitatori ed ha segnato un lusinghiero successo di critica e di pubblico. Erano esposte un centinaio di opere, stampate nell'arco di venticinque anni.

Nato a Bergamo nel 1888, Alberto Talione è figlio del celebre pittore Carlo.

A Igor Man, inviato de «La Stampa» il premio giornalistico Aldo Palazzi

La consegna al Circolo della stampa di Milano alla presenza delle massime autorità - Il premiato, ringraziando, ha precisato: «Se ho avuto il premio lo devo soprattutto al mio giornale che mi ha sempre dato la massima libertà di scrivere ciò che sento e vedo»

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 22 novembre

Il premio di giornalismo «Aldo Palazzi» per il 1966, di un milione di lire, è stato vinto da Igor Man, inviato speciale de «*La Stampa*». Lo ha consegnato questa sera l'editore Giancarlo Palazzi nel salone napoleonico del Circolo della stampa, gremito di invitati. Erano presenti, a nome del governo il prefetto di Milano dott. Libero Mazza, delegato dal sottosegretario alla Presidenza, Salizzoni, trattenuto all'estero da impegni di governo; le maggiori autorità cittadine, politiche e militari, tra cui il prof. Lefevre, capo servizio informazioni Presidenza del Consiglio, il generale Vedovato, comandante il 3° Corpo d'Armata, il prof. Saporì rettore all'Università Bocconi, il comm. Cavazzani, vice presidente della Federazione editori, nonché numerosi esponenti del mondo culturale e giornalistico. Il Direttore de «*La Stampa*» era rappresentato dal capo redattore prof. Piero Martinotti.

La giuria era composta da Paolo Monelli, Vittorio Gorresio, Giovanni Ansaldo, Enrico Mattei, Giancarlo Palazzi, Salvatore Quasimodo, Arturo Tofanelli e Giancarlo Vigorelli. Il significato di questa quinta edizione del premio è stato illustrato dal presidente del Circolo della stampa, Ferruccio Lanfranchi, il quale ha ricordato la figura di giornalista di Aldo Palazzi, al cui nome i familiari hanno intitolato il premio.

Arturo Tofanelli ha poi dato lettura della motivazione con la quale la giuria riunita a Milano il 17 ottobre 1966, ha stabilito di assegnare il premio per il 1966 a Igor Man.

«*Igor Man* — dice tra l'altro il testo — *appartiene alla categoria di quegli inviati speciali di cui citeremo Alberto Cavallari, Giorgio Bocca, Piero Ottone, Alberto Ronchey, Enzo Bettiza, che portano nel proprio lavoro un impegno civile e morale al servizio della verità, unendo l'indagine coscienziosa dei fatti ad una esposizione chiara e dilettevole*».

Subito dopo Vittorio Gorresio ha illustrato la figura del premiato dal suo esordio nel giornalismo quando aveva solo 20 anni.

Ha infine brevemente ringraziato Igor Man

«*I giornali* — ha detto — *forse non sono più il quarto potere, ma hanno il potere di fare del bene o del male. Il male ignorando o deformando i fatti, il bene dicendo la verità. Ora se io ho avuto il premio* — ha concluso — *lo devo soprattutto al mio giornale "La Stampa" che mi ha sempre dato la massima libertà di scrivere ciò che sento e vedo*».

Con brevi parole del prefetto di Milano si è conclusa la simpatica cerimonia che ormai da 5 anni riunisce al Circolo della stampa il fior fiore del mondo milanese. **g. m.**

Il cinema italiano aumenta la produzione

Roma, 22 novembre

(a. t.) Il ministro Corona ha oggi dichiarato alla Commissione turismo e spettacolo della Camera che le attività turistiche e culturali sono in via di completa normalizzazione a Venezia, mentre a Firenze musei e gallerie saranno riaperti prima delle feste natalizie e il Teatro Comunale inaugurerà tra giorni la stagione lirica.

Oltre a comunicare le cifre record sull'andamento turistico fino a tutto settembre (già note), il ministro ha riferito che la produzione cinematografica è in continua espansione: di fronte ai 233 film realizzati nel 1965, è stato quest'anno annunciato l'inizio della lavorazione di 283.

Trenta segretarie in Svizzera si licenziano perché la ditta è contraria al voto alle donne

Berna, 22 novembre

(t. f.) Per manifestare il loro disappunto per l'esclusione delle donne dalla vita politica del Paese, una trentina di segretarie di un importante complesso industriale di Winterthur — nella Svizzera orientale — hanno ideato un sistema di protesta piuttosto insolito: si sono licenziate, e al direttore della fabbrica che le pregava di sopraseder alla decisione hanno dichiarato: «*Non possiamo continuare a lavorare in un ambiente ostile al voto femminile*».

L'insolita decisione delle trenta segretarie è da mettere in relazione al fatto che il capo del personale della fabbrica di Winterthur, dott. Comtesse, è un accanito avversario dei movimenti femministi.

Per uno scherzo di goliardi a Padova il «pontefice» deve rinviare la laurea

(Dal nostro corrispondente)

Vicenza, 22 novembre

(c. f.) Il «pontefice massimo» della goliardia vicentina, Antonio Todescato, di 28 anni, figlio dell'avv. Romolo Todescato vicepresidente dell'amministrazione provinciale di Vicenza, è stato rapito stamane nella sede dell'università di Padova, il giorno stesso in cui doveva discutere la tesi di laurea in giurisprudenza.

Il Todescato detto «Caligola», è stato avvicinato stamane alle 11,30 nella sede dell'ateneo mentre attendeva il proprio turno per discutere la tesi di laurea con il prof. Calvi da tre studenti suoi amici, che l'hanno invitato a scendere per prendere accordi per la partecipazione della sua orchestra alla prossima festa delle matricole. I quattro raggiungevano la porta dell'ateneo e salivano su un'auto che si allontanava verso la periferia. Di questo il Todescato non si preoccupava subito, sapendo che prima di lui altri quattro studenti dovevano essere esaminati.

Soltanto più tardi egli si rendeva conto di essere alla mercé dei suoi amici i quali, peraltro, lo rassicuravano. Essi avevano tuttavia un piano ben preciso: evitare che il Todescato si laureasse, perché in questo caso secondo la tradizione studentesca, avrebbe dovuto rinunciare alla sua carica di «pontefice massimo».

Il prof. Calvi, al quale il giovane si è subito presentato, ha ascoltato il racconto della disavventura di cui era stato vittima, poi ha dichiarato esplicitamente: «*Solo ad una condizione la commissione si dispone a discutere lunedì prossimo la sua tesi di laurea: che presenti un documento ufficiale il quale sanzioni la validità della sua affermazione*». Come dire una denuncia a carico dei responsabili del sequestro di persona. Così il Todescato s'è visto costretto a raggiungere la questura di Padova, dove ha sporto denuncia contro uno dei suoi amici.

SONO UN RAGAZZO

FORTE, PAPA'

ORA sì, ma c'è voluta l'Ovomaltina.

Ovomaltina è una grande risorsa genuina e concentrata, solida base per le forze fisiche e intellettuali. Ovomaltina rinforza ogni giorno muscoli e nervi dei vostri bambini. Ovomaltina fa dei vostri ragazzi gli uomini in gamba di domani.

Ovomaltina

dà forza!

(ricordate Cicco-Ovo, l'Ovomaltina tascabile)

Ovomaltina è facile da digerire, e viene utilizzata dall'organismo in modo rapido e completo. Si garantisce che l'Ovomaltina non contiene coloranti né additivi chimici. È un fortificante naturale.

DR. A. WANDER S.A. - MILANO

SPETTACOLI

Due oratori di Carissimi aprono la "Stefano Tempia,,

E' la novantesima stagione dell'Accademia corale torinese

Anche quest'anno l'operosità della corale Stefano Tempia, guidata dal valente ed entusiasta maestro don Virgilio Bellone, è cominciata nel nome di Carissimi, terzo eccelso nel secolo di Frescobaldi e di Monteverdi. La sua divulgazione in Italia procede molto lentamente. Alcuni decenni son già trascorsi dacché l'Istituto editoriale italiano ristampò, elaborati da Balilla Pratella, tre oratori. I meno ignorati dal pubblico. Era il 1919. Recentemente, l'Istituto italiano per la Storia della musica ne ha editi sei, curati dal competentissimo maestro Lino Bianchi. E si spera che questi ed altri vengano finalmente fatti conoscere, tanto pel godimento, quanto per l'istruzione dei migliori amanti della musica, quelli che desiderano degnamente ampliare le loro cognizioni nel campo camerale e raffinare il gusto in una esperienza nobilissima.

Dalla integra rassegna dell'opera oratoriale dei Carissimi si avrebbe, è prevedibile, la conferma d'un'espressione artistica d'alta potenza drammatica, da parte la questionis sia della speciale stesura seicentesca, sia del genere oratorio, nel confronto con quello melodrammatico, sia dal così detto barocco, il quale non alligna nelle partiture di lui, tanto amilze, semplici, senza retorica gonfiezza o enfasi.

Il maestro Bellone, che già diresse *Jefte*, ha offerto iersera il *Gionata* e il *Giudizio di Salomone*, (rev. Bortone), di cui si è no erano stati eseguiti molti anni or sono alcuni frammenti. A considerare bene la sostanza drammatica, *Il Giudizio* è meno felice del *Gionata*, non per la forma, bensì per la caratterizzazione delle due Madri, la cui disputa, anzi che distinguere gli stati d'animo, angosciati quelli della vera madre, subdoli di quella falsa, li confonde e annulla nell'affinità dei mezzi.

Il personaggio di Gionata è quello che, per così dire, riunisce tutta la cilurma, risultano vigorosi, tanto nel quasi verismo, quanto nella spiritualità dell'invocazione del protagonista. La descrizione della tempesta palpita nell'orrore degli stessi narratori, i quali s'alternano, s'interrompono, aggiungono via via notizie e sensazioni, sì che la rievocazione riesce viva e paurosa. La preghiera di Gionata eccelle su tutte le altre pagine. Allorché, genuflesso, s'umilia a Dio, cui ha disubbidito, l'umanità della persona si delinea incisa e profonda. Un ampio arioso collega più melodie e ritornelli intensamente espressivi dal riconoscimento della divina potenza e dell'umana debolezza, dell'accoramento nel peccato, della speranza del perdono. Con profondi accenti invoca misericordia, e già sente che al suo pentimento risponderà la grazia.

L'esecuzione, rischiosa per la desuetudine dei procedimenti vocali, quali erano usati a mezzo il Seicento, e l'interpretazione pur essa difficile nella stilistica personale e pur influenzata da i maggiori contemporanei, riuscirono tali da attuare lo scopo culturale. Erano solisti le signore L. Canepa; M. Barbera, N. Verri, M. Pogliano, e i signori G. Poletti, G. Ferrein, bene associati con il maestro del coro A. Peyrotti e l'organista L. Salvagno. Con essi, con il coro e con l'orchestra il farvido e comunicativo don Bellone raccolse grati e calorosissimi applausi.

a. d. c.

Musiche del Sei e Settecento con la pianista Brusotti

Nel Circolo della Tesoriera si è svolto ieri, di fronte ad un pubblico numeroso e attento, un concerto della pianista Mizzi Brusotti, dedicato a pagine del Sei e Settecento europeo. La concertista, che svolge anche un'attività musicologica coronata dal ritrovamento di alcuni inediti di Haydn in biblioteche tedesche, ha dedicato la prima parte della serata a danze di autori anonimi, da essa stessa elaborate. La trascrizione della Brusotti, memore dell'arpeggiare dei liuti e dei timbri di strumenti a fiato, ha vivificato questi tipi di danze, altrimenti rigidi come statue.

E' seguita una bellissima e sconosciuta Sonata di Galuppi, dall'agreste *Andantino*, e una antologia di composizioni di Purcell, Paradisi, Destouches, Dandrieu, A. Scarlatti, Daquin, Philidor, dalla quale sono emersi soprattutto i quadretti psicologici francesi, toccati con tecnica volubile e gentile.

Agli applausi riconoscenti, la concertista ha risposto con l'esecuzione di un vivace *Valzer* di Mozart.

vice

Unione Culturale — Questa sera alle 21,30 primo spettacolo dello «Studio T. G.» nella realizzazione del Teatro Gruppo diretto da Carlo Quartucci. Testi di Italo Calvino, Parise, Brecht e Rabelais. Repliche domani e venerdì sera.

Riduzioni E. N. A. L. — Adriano, Ambra, America, Artisti, Centrale, Flora, Massaua, Mirafiori, Odeon, Porta Nuova, Vinzaglio, Italia (Monza-Ileri). — Circo di Berlino (biglietti ridotti all'Enal ed alla cassa). — Per i Teatri Carignano, Gobetti e Nuovo: biglietti ridotti al Teatro Gobetti. — Palazzo Sport: Riunione di boxe

TEATRI E RITROVI

Pren. inviateci salone La Stampa *via Roma, 80 - telefono 43 51 19*

Alfieri: oggi riposo.
Carignano - Teatro Stabile: ore 21,10 Primo Levi «Se questo è un uomo» vers. dramm. P. A. Marchè e P. Levi, regia di G. de Bosio, G. Bruno, M. Egri. Prenotazioni per abbonati tel. 879.342 - 879.343.
Conservatorio: questa sera ore 21,15 Ottetto di Vienna (Beethoven, Schubert).
Gianduja Marionette (v. S. Teresa 5): domani ore 16 «Cenerentola».
Gobetti - Teatro Stabile: ore 21,10 «Il mondo è quello che è» di Moravia, regia Gianfranco de Bosio. Dal 25 al 29 «Ti ho sposato per allegria» di N. Ginzburg. Prenotaz. per abbon. telef. 879.342 - 879.343.
Ridotto del Romano: venerdì ore 22 il Teatro delle Dieci presenta «Le Grotteriane» canzoni di A. Brofferio.
Teatro Nuovo - Teatro Stabile: ore 21,10 «Il giardino dei ciliegi» di Cechov, regia di L. Visconti, con Morelli, Stoppa, Carraro, Girotti, Tofano, Mariacchi ediz. Teatro Stabile Roma. Pren. per abb. t. 879.342-879.343.

Alcione: Rivista Giorgio Sisini; ore 16,15 - 21,15.
Mulino: Rivista «Il Valentino è anche un giardino» e Selezione Operetta «La vedova allegra» 16,15 - 21,30.

CONSERVATORIO
UNIONE MUSICALE
Questa sera ore 21,15
OTTETTO di VIENNA
BEETHOVEN: Settimino op. 20
SCHUBERT: Ottetto op. 166

Circo di Berlino (p. d'Armi, 580.002, locale risc.): 16-21. Ultimi 7 giorni.

Al Bagatelle (st. Cavoretto 2): Compl. melodico I Draghi. Nello solo beat: musica beat. Ore 23 musica da night.
Al Floride (p. Solferino, t. 542.622): ore 21 Complesso Lanfranco; cantano Bruno e Michelino.
Arlecchino: ore 21 Blue Stars.
Augustea: ore 21 I Dadido.
Beat Perla: ore 21 Complessi I Ribelli - I Barritas.
Castrillino: ore 21 Frankie Tornado.
Club 84: ore 21 I Camaleonti.
Gay Sala: 16,45-21 Boccaccio-d'Andri.
Gaudio Danze: 16,30-21 G. Cortesi.
Giardino Belle Arti: ore 21 I Celere.
Le Roi Dancing: ore 21 Gli Sparvieri.
Principe Danze: 21 Karmelo e i Lord's
Trocadero: ore 21 Sergio Nardi.

Columbia Night Club: Attrazioni internazionali.
Crazy Club (via B. Galliari 9: prenotaz. tel. 60.092): I Roll's 33.
San Giorgio Valentino: Tony Stella ed i Jo; canta Rita Arnaldi.
Voom-Voom: prossima apertura.

Abatjour (Secchi 28, 541.025): 21.
Caprice, Sacchi 16: om. dischi 21.
Holiday (Vinzaglio 3, 511.736): 21.
Lido Whisky Mums, 422, 697.016: 21
Scotch Whisky (Volta 6, 543.713).
Villa Gay (c. Moncalieri 32): ore 21.
Whisky Notte (via Golto, telefono 687.563): The Four Samurai.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Arte Antica (Matteotti 40): 50 capolavori di Rembrandt: 10-12; 16-20.
Daniela (C. Felice 19): C. Weissbuch.
Galatea: dipinti di Domenico Gnoli.
Galleria Fogliato (via Mazzini 9): Pittori dell'800.
Galleria Gissi (p. Solferino 2): Maestri della pittura contemporanea. Orario 10-13; 16-20.
Il Quadrante (via S. Teresa 15): Arazzi di Niki Berlinguer.
La Bussola (via Po 9): Tavolozze romane (Mostra collettiva di 12 pittori): orario 10-13; 16-20.
La Minima: 35 stampe di Cesorati (p. San Carlo 175): 10-13; 16-20.
L'Approdo: «Personale» di Eandi.
Narciso (C. Felice 18): omaggio a Carlo Fornara. Artisti dell'800 italiano
Torre (via Accademia Albertina 3): Dino Boschi; mostra personale.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 «Personale di Martin Ritt» «Le lunghe estate calde» P. Newman, J. Woodward, A. Francioso (S. Uniti 1958, col. minuti 115)

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Le piacevoli notti» con V. Gassman, G. Lollobrigida, U. Tognazzi, M. G. Buzzanca, technicolor. Orario: 14,50; 17,20; 19,50; 22,20.
Astor: «Tom e Jerry, per qualche formaggino in più» technicolor.
Corso: «Il grande colpo dei 7 uomini d'oro» R. Podestà, P. Leroy, G. Moschin, E. M. Salerno, regia M. Vicario, in technicolor.
Cristallo: «Fahrenheit 451» technic. Julie Christie, Oskar Werner.
Doria: «Alfie» Michael Caine, Shelley Winters, Shirley Ann Field, technic. scope. Vietato ai minori di anni 18.
Ideal: «Sugar Colt» technic. scope, Hunt Powers, Soledad Miranda.
Luxe: «La calda preda» di R. Vadim, con J. Fonda, P. Mc Enery, M. Piccoli, panavision, colori. Vietato ai minori di anni 18.
Metropoli: «Notti calde d'Oriente» scope, technicolor. Vietato anni 18.
Nazionale: «Un milione di anni fa» technicolor, scope, con Raquel Welch.
Reposi: «La Bibbia» con M. Parks, U. Bergryd, R. Harris, J. Huston, S. Boyd, G. C. Scott, A. Gardner, P. O'Toole, G. Ferzetti, E. Rossi Drago, in technicolor. Aperture ore 14,30; inizio: 15,15; 18,45; 22.15.
Romano: «La casa sbagliata» con P. Sellers, J. Mills, R. Richardson, M. Caine, in technicolor. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Vittoria: «Per qualche dollaro ancora» Giuliano Gemma, technic. scope.

Arizona: «Come imparai ad amare le donne» Ramina Power, M. Mercier, E. Martinelli, A. Ekberg, R. Hoffman, technicolor. Vietato minori anni 14.
Arlecchino: «Un uomo, una donna» technic. J. L. Trintignant, A. Aimee. Vietato ai minori di anni 14.
Augustus: «Un fiume di dollari» con T. Hunter, H. Silva, D. Duryea, N. Machiavelli, technicolor, scope.
Capitol: «Nevada Smith» S. Mc Queen, K. Malden, S. Plashette, panav. V. 14.
Torino: «A sud-ovest di Sonora» techn. Marlon Brando. Abert, ore 10.

Alexandra: «La ragazza made in Paris» sc. tech. A. Margret, L. Jourdan.
Paris: «La ragazza made in Paris» scope, techn. A. Margret, L. Jourdan.
Fiamma: «L'armata Brancaleone» in techn. V. Gassman, C. Spaak, E. M. Salerno, G. M. Volontè.
Gioiella: «Tre sul divano» technic. Jerry Lewis, Janet Leigh.
Hollywood: «L'uomo di ferro» con R. Hudson, J. Chandler. Apertura ore 14,30; ultima ore 22,30.
La Perla: «Il maniaco» Ugo Tognazzi, Ilaria Occhini, Viet. anni 16.
Maffei: Rivista «Il Valentino è anche un giardino» e selezione Operetta «La vedova allegra» 16,15 - 21,30.
Film: «Buffalo Bill»
Massima: «Che notte ragazzi» techn. scope, P. Leroy, Marisa Mell.
Orfeo: «L'armata Brancaleone» con V. Gassman, C. Spaak, M. G. Buccella, G. M. Volontè, E. M. Salerno, techn. Orario: 15; 17,30; 20; 22,20.
Principe: «Il mantenuto» con Ugo Tognazzi, Ilaria Occhini. Vietato 16.
Statuto: «Che notte ragazzi» techn. scope, P. Leroy, Marisa Mell.

Adriano: «Tamburi sul grande fiume» technicolor, R. Todd, M. Koch.
Alcione: «Una moglie voglia di donne» Riv. Giorgio Bixio 16,15 - 21,15.
Alpi: «L'indomabile» colori, scope, George Rivière, S. Manfori.
Regina: «Sapore del peccato» V. 18.

Centrale: «Tempo di vivere» techn. scope, J. Gavin (dal romanzo di E. M. Remarque). Apertura ore 10.
Cravesano: «Gli implacabili» Clark Gable, Jane Russell.
Milano: «Ercole contro Roma» techn. e «I prepotenti». Apertura ore 10.
Olimpia: «Duello nel Texas» colori.
Po: «Le 3 sfide di Tarzan» technic.
P. Nuova: «Lo sguardo che uccide» col. e «I caldi amori». Apert. ore 10.
S. Felice: «Ercole contro i tiranni di Babilonia» B. Harris, L. Lorenzon, tec.
S. Secondo: «Arciere delle 1000 e una notte» techn. scope, T. Hunter.
Dalle Rose «7 giorni a maggio» con Burt Lancaster, Dana Andrews.

Esperia: «L'uomo che ride» techn. scope, Jean Sorel. Vietato anni 14.
Gladiolo: «A 077 operazione fior di loto» techn. Y. Tani, R. Kent.
Miralfiori: «Pugni, pube e pepite» John Wayne, in technicolor.
S. Rito: «Il conquistatore di Atlantide» scope, technicolor.
Vinaglio: «I diavoli del Pacifico» sc. techn. R. Wagner, B. Crawford.

America: «Pinocchio» technicolor, di Walt Disney.
Eliseo: «38° parallelo missione compiuta» G. Peck, G. Peppard.
S. Paolo: «Colpo grosso a Parigi» con Jean-Claude Brialy.

Artisti: «L'incredibile avventura» di Walt Disney, in technicolor.
Belgio: «Le notte e il desiderio».
Coralino: «Baleari operaz. oro» tech.

Ariosto: «Totò contro il pirata nero» technicolor, con Totò.
La Salle: «Il vendicatore nero» colori, scope, con Errol Flynn.
Orapa: «10 piccoli indiani», Viet. 14.
V. Veneto: «Il figliol prodigo» scope, colori, Lana Turner, E. Purdom.

Astra: «317° battaglione d'assalto» S. Perrin, B. Cremer, R. Fabre.
Bernini: «Sorrisi di una notte d'estate» di I. Bergman. Vietato anni 16.
Cibrario: «Robot e sputnik» Eyer, e «L'uomo del Nevada» R. Scott.
Elios: «Lioiè» Ugo Tognazzi, Viot. 14.
Massaua: «OSS 117 fuoin a Bahia» F. Stafford, M. Domongeot, technic.
Odeon: «Segnale di fuoco» technicolor, Dana Andrews, Piper Laurie.
Stars «Gioventù, amore e rabbia» Tom Courtenay, James Bolan.

Adua: «Il mistero della mummia» techn. scope, P. Cushing. Vietato 14.
Ars (tel. 278.588): «FBI chiama Istanbul» con Ben Clark.
Aurora: «Gli impetuosi» a colori.
Broscia: «Triangolo circolare» S. Koscina, L. Terziaff. Vietato anni 18.
Falchera: «Can-Can» colori, con Frank Sinatra, Shirley MacLaine.
Maior: «Lo strano mondo di Dasy Clover» technic, Natalie Wood.
Nord: «Sierra Baron» technicolor, con Rick Jason, Ritz Ilom.
Nuovo Parlino: «Uccellacci e uccellini» Totò. Vietato minori anni 14.
Oriente: «Agguato nella savana» in technicolor, con Harry Guardino.
Palermo: «Uomini in guerra» R. Ryan.
Sociale: «A 117 colpo grosso a Los Angeles» W. Granger. Vietato 16.
Zenith: «I bucanieri» technic., scope, Charlton Heston, Yul Brynner.

Baretti: «Attento Gringo si spara».
Cobirla: «Okinawa», con Richard Widmark, Jack Palance.
Colosseo: «Il mantenuto» U. Tognazzi, I. Occhini, M. Carotenuto. V. 16.
Continental: «535 massacro e diamanti» M. Meli, K. O'Brien, col. sc.
Fiorai: «La mia terra» technicolor, Rock Hudson, Jean Simmons.
Ghigo: «Sparate a vista all'Ellercable 009» P. Meurisse, E. Anders.
Italia: «Paradiso hawaiano» technicolor, scope, con Elvis Presley.
Moderno: «A 077 dalla Francia senza amore» S. Connery, e «Lassù qualcuno mi ama» P. Newman, A. 15.
Piemonte: «L'avamposto dell'inferno» R. Cameron, J. Leslie.
S. Carlo: «James Toni operazione U.N.O.» L. Buzzanca, Noschese, tech.
Spezia: «La regina del Rio delle Amazzoni» tec. sc, Viet. 16. Ap 15.

Diana: «Le miliardarie» tech. Loren.
Dora: «Kid Rodelo» technic. scope.
Rama: «Ischia operazione amore» tec.

Alba: «Cavaliere del 12» cartoni animati in technicolor.
Ambra: «Tamburi ad Ovest» colori, Audie Murphy, Linda Lawson.
Apollo: «Pattuglia anti-gangs» tec. sc. R. Hossein, I. Occhini, R. Pellegrin.
Edera: «Castelli di sabbia» colori.
Lucia: «Edgar Wallace racconta».
Lucento: «Io la conoscevo bene» con Stefania Sandrelli. Vietato anni 18.
Lutrario: «Un bikini per Didì» techn.
Elka Sommer, Bob Hope.
Splendor: «Duello all'ultimo sangue» technicolor, scope, Rock Hudson.

MONCALIERI
Excelsior: «Racconti a due piazze» con Sylva Koscina.

ECHI DI CRONACA

Onorificenza

S.E. il Presidente della Repubblica Italiana con decreto 2-6-1966 ha conferito al sig. Giordanengo Michele l'onorificenza a Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana. I soci AER e gli amici tutti vivamente si congratulano.

La TV non funziona? Tel. 251.677 - 296.949

577.575 la ORTES. Bertuzzi «Org Tecnica Subito» concede in prestito una tv portatile. Servizio celere diurno e serale.

Tappezzerie in carta

Rendere gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Pianoforti da Ricordi

nuovi e d'occasione di ogni marca e modello. Cambi, noleggi, riparazioni. Lagrange 35

Se il televisore è guasto Telesoccorso 60.466

Servizio celere a domicilio diurno e serale con garanzia. Antenne tutto 1°-2° C. L. 12.000

Il Gran Pescatore di Chieravalle 1967

Da 245 anni l'almanacco astronomico agricolo. Lo consulterete per un anno intero. In vendita nelle edicole e librerie.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

17 —: **Per i più piccini:** «Giocagio», rubrica realizzata in collaborazione con la Bbc.
17,30: **Telegiornale.**
17,45: **La tv dei ragazzi:** a) «Piccole storie: Ventimila nuova sotto i mari», Baba con i pupazzi di Ennio Di Majo; b) «Occhio di pollo, piccolo indiano», racconto a disegni animati, di Benito Jacovitti.
19,30: **Opinioni a confronto:** Compiti e ricerche.
19,50: **Sport. Cronache italiane. La giornata parlamentare.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: «**Per Firenze**», documentario di Franco Zeffirelli, presentato da Richard Burton sull'alluvione del 4 novembre. Testo di Furio Colombo. Musiche di Roman Vlad.
21,50: **Riprese sportive.** Nel corso del programma: incontro Gottarini-Pellarin di pugilato per il titolo italiano dei super-welter. Al termine: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: «**Melissa**», originale televisivo giallo a puntate di Francis Durbridge. Regia di Daniele D'Anza. Interpreti principali: Massimo Serato, Antonella Della Porta, Dina Sassoli, Esmeralda Ruspoli, Laura Adani, Arnoldo Foà, Rossano Brazzi, Turi Ferro, Franco Volpi, Luisella Boni.
22,15: «**Orizzonti della scienza e della tecnica**», programma a cura di Giulio Macchi.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20,30: Telegiornale; 20,40: «La trappola cifrata», gioco televisivo a premi; 21,40: «Brigitte Bardot in America», documentario di Reichenbach.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di tedesco; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 9: Motivi da operette e commedie musicali; 9,35: Divertimento per orchestra; 10: Giornale radio; 10,05: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11: Canzoni nuove; 11,30: Jazz tradizionale; 12: Giornale radio; 12,20: Arlecchino.

Ore 13: Giornale radio; 13,30: Musica leggera; 15: Giornale radio; 15,10: Canzoni nuove; 15,30: Parata di successi; 16: Per i piccoli: Inverno e fantasia; 16,30: Musiche di Ciaicovsky; 17: Giornale radio; 17,30: Le grandi voci del passato; 18: L'Approdo; 18,30: La bella stagione; 19,30: Motivi in giostra.

Ore 20: Giornale radio; 20,20: «Andrea Chénier», di Giordano, diretto da Franco Mannino.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 6,30: Giornale radio; 6,35: Divertimento musicale; 7,30: Giornale radio; 7,35: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 10,35: Giro d'Italia a 45 giri; 11,30: Giornale radio.

Ore 18: L'appuntamento delle tredici; 13,30: Giornale radio; 14,05: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Canzoni nuove; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; suona Gieseking; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,38: Canzoni indimenticabili; 17: Napoli così com'è; 17,30: Giornale radio; 17,45: Ritmo-calco musicale; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica. M. A. Levi: La vita nell'antica Grecia; 18,50: I vostri preferiti.

Ore 19,30: Radiosera; 20: Colombina hum; spettacolo alla argentina; 21: Telefono sulla città, documentario; 21,30: Giornale radio; 21,40: Canzoni nuove; 22,39: Giornale radio.

RETE TRE — Ore 19: Musiche pianistiche; 11,05: Radio jugoslava; 12: Complesso d'archi; 12,55: Un'ora con R. Strauss; 14: Concerto sinfonico; 15,10: Musiche di Haendel; 18,05: Corso di tedesco.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,39: Musiche di Bach; 18,45: Rassegna di cultura nordamericana; 19: Musiche di A. Webern; 19,15: Concerto di ogni sera: Boccherini, Brahms, Bartok; 20,40: Musiche di D'Indy; 21: Il giornale del Terzo; 21,25: L'opinione pubblica e la questione meridionale, dibattito; 22,10: «L'Ambiparnasso» di Orazio Vecchi.

★ **Oggi al CRISTALLO** ★

La «prima» più attesa dell'anno del film che ha riscosso la critica più lusinghiera all'ultimo Festival di Venezia e che sta raccogliendo unanime consenso da parte del pubblico di tutto il mondo

SI CONSIGLIA DI VEDERE IL FILM DALL'INIZIO

Orario spettacoli: 14,10 - 16 - 18,10 - 20,10 - 22,25

IN ECCEZIONALE CONTEMPORANEA
IN DUE LOCALI DI CLASSE
IL FILM PIU' DIVERTENTE DELL'ANNO
ORFEO OGGI **FIAMMA**

TECHNICOLOR
INGRESSO L. 400
IL FILM NON E' VIETATO

Oggi al NAZIONALE

UNA FAVOLOSA ANTEPRIMA!!
UNO SPETTACOLO
CHE IL CINEMA NON AVEVA MAI
OSATO PRODURRE FINO AD OGGI

VIAGGIATE A RITROSO NEL TEMPO E NELLO SPAZIO FINO ALLA PRIMA STAGIONE DELL'UOMO... SCOPRITE UN MONDO SELVAGGIO LA CUI SOLA LEGGE ERA L'ISTINTO!

Dopo: «UNA QUESTIONE D'ONORE» «TEMPO DI MASSACRO» e «LA CALDA PREDA»

La ELLEGI Cinematografica ha il piacere di presentare un'altra eccezionale produzione da

oggi al grande IDEAL

Non è il solito «western» ma una nuova bellissima storia del West che piacerà a tutti

L'UFFICIO PUBBLICITA' DELLA **MEGA FILM** NEL PRESENTARE AL PUBBLICO QUESTO FILM, HA DELIBERATAMENTE RINUNCIATO A QUALSIASI FRASE DI LANCIO PER EVITARE GRATUITE E NOIOSE RIPETIZIONI. SARA' IL PUBBLICO CHE DEFINIRA' LE CARATTERISTICHE DI QUESTO SINGOLARE WESTERN.

HUNT POWERS
L'ULTIMA RIVELAZIONE DELL'ACTOR'S STUDIO
IN UN FILM DI
FRANCO GIRALDI

SUGAR COLT

SOLEDAD MIRANDA · JULIAN RAFFERTY · JEANNE DAX · JAMES PARKER
GEORGE RIGAUD · PAJARITO · VICTOR ISRAELI
MUSICA LUIS ENRIQUE BACALOV SCENEGGIATURA A. FINOCCHI · G. MANCIONE · S. CONTRERA e F. DI LEO
SOGGETTO DI A. FINOCCHI e G. MANCIONE
UNA COPRODUZIONE MEGA FILM S.p.A. ROMA EVA FILM MADRID
REALIZZATA DA FRANCO CITTADINI e STENIO FIORENTINI
TECHNICOLOR - TECHNISCOPE
NON E' VIETATO

ASTOR
Per il divertimento di tutti

A tutti i bambini che intervarranno agli spettacoli pomeridiani di oggi, verranno distribuiti alcuni quaderni scolastici con i personaggi «Tom e Jerry» offerti dalla Cartiera di Capranica e Alina «CEPRAT» S.p.A. Roma

Successo al **DORIA**

MICHAEL CAINE:
«c'è un **ALFIE** in ogni uomo! chiedetelo a qualsiasi DONNA»
TECHNICOLOR TECHNISCOPE

PREMIO SPECIALE DELLA GIURIA AL XX FESTIVAL DI CANNES

COMUNICATO

La DEAR U.A. dopo il successo incondizionato di «QUESTO PAZZO, PAZZO, PAZZO, PAZZO MONDO» presenta un nuovo capolavoro che ha riscosso unanimi consensi a NEW YORK, LONDRA e PARIGI

LO «SBARCO» AVVERRA'

DOMANI al CINEMA **CORSO**

NON MANCATE!
le vostre risate rincuoreranno i difensori!

IMMINENTE A TORINO
NAVAJO JOE
TECHNICOLOR - TECHNISCOPE

DOPO 45 GIORNI IN PRIMA VISIONE
INIZIA LA 3ª SETTIMANA AL
CINEMA **ARLECCHINO**
IL FILM PIU' BELLO
un uomo, una donna EASTMANCOLOR
ANOUK AIMEE - JEAN-LOUIS TRINTIGNANT - PIERRE BAROUH

AMBROSIO
INIZIA LA 5ª SETTIMANA
DI TRIONFALE SUCCESSO

GASSMAN - LOLLOBRIGIDA - TOGNAZZI
TECHNICOLOR - TECHNISCOPE

INSODDISFACENTE IL PROGETTO DI RIFORMA

Cinque Licei sono troppi

In nessun paese la scuola secondaria superiore ha un'organizzazione complicata come in Italia - Abitudini e interessi si oppongono alle necessarie semplificazioni - Secondo il piano sottoposto alle Camere, i Licei crescono di numero - A quelli tradizionali, classico e scientifico, si aggiungono un Liceo magistrale (in parte superfluo), un Liceo artistico ed un Liceo linguistico in apparenza «moderno», di fatto ambiguo - E resta, fra i cinque, la vecchia gerarchia culturale e sociale

C'è un grosso volume pubblicato dall'*Unesco* nel 1963, dedicato all'«insegnamento di secondo grado» nel mondo. Chi si prende la briga di sfogliare le mille 1600 fitte pagine, soffermandosi ad osservare le raffigurazioni schematiche dei vari sistemi scolastici, rimane colpito dal fatto che quella relativa all'Italia è la più complicata di tutte.

Sempre nel 1963 veniva pubblicata la relazione della «Commissione d'indagine sullo stato e lo sviluppo della pubblica istruzione in Italia», la quale faceva per il settore secondario superiore alcune moderate proposte di semplificazione e ammodernamento: così moderate, che furono da molti tacciate di timidezza o addirittura di conservatorismo. La Commissione infatti, mentre per il settore tecnico prevedeva un biennio unico per tutti i tipi di istituto, per il settore liceale non giungeva neppure a tanto.

Riconosceva al Liceo classico una sua solida tradizione e particolari esigenze, legate soprattutto al fatto che una lingua come il greco, studiata per meno di cinque anni, difficilmente viene assimilata a sufficienza: perciò esso sarebbe restato autonomo e distinto fin dagli inizi. Il Liceo scientifico invece si sarebbe dovuto ampliare o articolare, trasformandosi in un Liceo moderno che, dopo un biennio comune, avrebbe offerto — accanto al triennio scientifico — un triennio di studi linguistici e un triennio di studi sociali.

Quest'ultimo, secondo una parte della Commissione, avrebbe dovuto assorbire gli Istituti magistrali, resi inutili nella loro fisionomia troppo strettamente professionale dal trasferimento a un biennio universitario della preparazione specifica all'insegnamento primario. Secondo altri, gli Istituti magistrali avrebbero dovuto sussistere, ma prolungati di un anno.

Tutti, però, erano d'accordo sulla opportunità di abolire i Licei artistici come tali, creando invece al loro posto, e al posto del triennio superiore degli Istituti d'arte esistenti, nuovi Istituti d'arte quinquennali, con un biennio propedeutico comune e trienni differenziati.

* *

Ma si direbbe che nel nostro paese anche le più caute e moderate proposte di semplificazione organizzativa sono destinate al fallimento se soltanto — e come potrebbero non farlo? — comportano la soppressione di un qualsiasi ente o istituto. E nella scuola l'attaccamento alla tradizione è fortissimo, come lo spirito di *routine*; inoltre esistono potenti interessi del settore privato, per lo più confessionale, che gestisce la massima parte degli Istituti magistrali, la quasi totalità delle Scuole magistrali, la totalità dei Licei linguistici.

Ora il ventilato, nuovo Liceo moderno, minacciava, in prospettiva almeno, di eliminare gli studi magistrali, e faceva del Liceo linguistico una propria sezione, esigendone ovviamente uno *standard* formativo ben più alto di quello realizzato dalle iniziative private esistenti. Tutto ciò spiega la fredda accoglienza che ebbe dagli stessi organi tecnici, quali il Consiglio superiore della pubblica istruzione; mentre i «progressisti» continuarono ad almanaccare di unificazioni totali del primo biennio secondario superiore (senza peraltro mai riuscirvi).

Non c'è da meravigliarsi, dunque, se le *Linee direttive* presentate dall'on. Gui alle Camere, e poi i progetti legislativi di riforma dei Licei sui quali è stato richiesto il parere del Consiglio superiore, ignorano quasi del tutto le proposte della Commissione di indagine (ciò che non è avvenuto, nella stessa misura, in nessun altro settore). A mantenere, dignificare e moltiplicare gli istituti si fanno contenti tutti: così restano in piedi tali e quali i due Licei esistenti: resta l'Istituto magistrale, ma prolungato di un anno e promosso al rango di Liceo; uguale prolungamento ha il Liceo artistico; e si istituisce inoltre un autonomo Liceo linguistico, che ha anche ambizioni economico-sociologiche.

L'innovazione grossa è quest'ultima. Caratterizzano il Liceo linguistico due lingue straniere obbligatorie, e una terza facoltativa, una composita materia nuova comprendente «istituzioni di diritto ed elementi di scienze economiche e sociali» e, se si deve credere ai testi pubblicati da diverse riviste, il fatto che in filosofia si dà speciale importanza «all'etica e alla morale» (ciò che farebbe pensare ad un «ritorno a Hegel», l'unico filosofo per cui quei due termini non sono sinonimi). Tutte le indicazioni appaiono ispirate a una sorta di vago sincretismo, quasi si volesse dare alla nuova scuola una vernice di generica modernità, preservandola nel contempo da richieste intellettualmente impegnative.

In un sistema scolastico che già si distingue per farraginosa complessità, cinque Licei sono decisamente troppi. Se la *licealità*, il nuovissimo concetto sul quale si dilunga la relazione al progetto, ha un senso, non può essere che quello di una certa funzione propedeutica rispetto all'Università, più accentuata e polivalente che negli Istituti. Ma allora è chiaro che ci può essere bensì un Istituto d'arte, ma non un Liceo artistico, e che scienze umane e studi linguistici, mentre non possono essere condotti in parallelo con sufficiente profondità, devono diramarsi, assieme agli studi scientifici, da un tronco unico e svolgersi in un unico ambiente formativo.

Sarebbe cosa grave, che segnerebbe una vera e propria inversione di tendenza nello sviluppo della nostra scuola, se la formula della *licealità differenziata* di cui parla il progetto, servisse invece solo a legittimare la esistenza di un settore scolastico di cui caratteristica comune sarebbe unicamente quella di servire a coloro che per censo e tradizione si sentono destinati all'Università, e che a seconda del grado della loro dotazione intellettuale si avvierebbero all'uno o all'altro dei vari Licei, che infatti appaiono nettamente gerarchizzati, anche in fatto di accessi all'Università.

Una curiosa comprova della presenza di un pericolo siffatto, è nella dichiarata volontà di escludere i provenienti dai Licei dai corsi di diploma universitario «*che abbiano carattere squisitamente tecnico*»: quasi non si volessero mischiare i «due popoli» di cui parlava Camillo De Meis, cioè gli eletti destinati alla dirigenza del paese con i poveri diavoli destinati ai compiti produttivi.

Aldo Visalberghi

CRONACA TELEVISIVA

«Per Firenze» di Zeffirelli presentatore Richard Burton

Stasera (nazionale ore 21) documentario sull'alluvione girato per l'America - Sul «secondo» romanzo giallo

Stasera, sul canale nazionale alle 21, al posto di «Almanacco» che è rimandato alla prossima settimana, andrà in onda il documentario «Per Firenze», girato subito dopo l'alluvione dal regista Franco Zeffirelli. Il documentario ha un presentatore d'eccezione, l'attore Richard Burton che ha voluto parlare italiano, prestandosi con entusiasmo alla iniziativa. Il testo è di Furio Colombo, le musiche sono state espressamente composte da Roman Vlad.

La trasmissione, realizzata in cooperazione con i comitati inglese e americano che si sono impegnati a raccogliere aiuti in tutto il mondo per le zone devastate e specialmente per Firenze e le sue opere d'arte, durerà cinquanta minuti e comprenderà immagini di Firenze semi-sommersa dalle acque e degli sforzi collettivi operati per il ritorno alla normalità, e sfrutterà anche sequenze apparse nei telegiornali. Tra qualche giorno «Per Firenze» sarà su tutti i teleschermi d'America e d'Inghilterra.

* *

Il secondo canale alle 21,15 offrirà una non piccola attrazione: il debutto del romanzo giallo in sei puntate «Melissa» di Francis Durbridge, regia di Daniele D'Anza, interpreti principali della prima puntata Esmeralda Ruspoli (per gli amanti delle informazioni «mondane»: principessa e attrice, moglie di Giancarlo Sbragia), Rossano Brazzi, Turi Ferro (un attore siciliano che farà l'ispettore di Scotland Yard), Franco Volpi, Laura Adani, Aroldo Tieri, Massimo Serato.

E' una storia di suspense che l'inglese Durbridge ha scritto appositamente per il video. Gli spettatori italiani già conoscono due suoi romanzi polizieschi a puntate, «La sciarpa» e «Paura per Janet», entrambi avvincenti per abilità d'intreccio, ricchezza di trovate e progressione di effetti. Anche «Melissa» quindi non dovrebbe deludere.

Completerà il programma, alle 22,15, un altro importante esordio, quello della rubrica di divulgazione «Orizzonti della scienza e della tecnica» che ritorna dopo una prima serie, assai apprezzata.

* *

Ieri, com'era facile prevedere, la serata non è stata di particolare rilievo. Normale amministrazione, niente di più.

Il film «Cagliostro» di Ratoff, protagonista Orson Welles, corpulento genio del male, è stato il pezzo forte del «primo»: una pellicola priva completamente di ambizioni artistiche, che poteva attirare il pubblico soltanto con la perentoria sollecitazione dell'elemento avventuroso, tenebroso, sensazionale. Il guaio è che dopotutto la storia voleva essere la rievocazione di uno straordinario personaggio del '700, il palermitano Giuseppe Balsamo detto Cagliostro: complessa e affascinante figura, estremamente indicativa di un'epoca e di una società, che nel film veniva ridotta, per colpa della grossolana sceneggiatura e in parte dell'istrionismo di Welles, al rango di sinistro e talora grottesco ciarlatano. Le aggiunte di fantasia, per non dire le alterazioni arbitrarie, erano innumerevoli: persino la cupa fine di Cagliostro, rinchiuso a languire per anni nella fortezza di San Leo, era tramutata hollywoodianamente in una spettacolare morte in duello, con lunga caduta per scala e volo in un salone gremito di folla (e bacio conclusivo di due innamorati coinvolti nei criminali disegni del mago).

* *

«Sprint» sul secondo canale ha psicanalizzato il centravanti della «Juve» De Paoli, il quale con modestia assoluta ha dichiarato: «So di non essere un grande giocatore... ma di avere dei grossi limiti tecnici...». Anche l'altro servizio di calcio, sul carosello dei commissari della Nazionale da Pozzo a Valcareggi, era vivace. Nell'insieme tuttavia «Sprint» di ieri ha avuto un pesante difetto: troppe interviste, non tutte interessanti e non tutte necessarie, troppi primi piani di gente che raccontava episodi con una certa prolissità.

Positivo il numero de «I segreti della musica» dedicato a Hindemith, anche se la versione italiana della presentazioni di Bernstein lascia sempre molto a desiderare.

* *

La tv svizzera, che alcune zone del Piemonte e della Lombardia ricevono con chiarezza, trasmetterà stasera alle 21,40 il documentario *Brigitte Bardot in America* di Reichenbach, documentario che la critica ha indicato come uno dei più importanti esempi di «cinema-verità».

u. bz.

Circolo della stampa — Stasera alle 21,15, Augusta Grosso Guidetti, Mario Bonfantini e Paolo Volponi, in un colloquio con l'autrice, presenteranno il volume di poesie di Maria Luisa Spaziani: «Utilità della memoria» (Mondadori).

22 novembre 1963: l'assassinio di Dallas

Kennedy a tre anni dalla morte per gli americani è ancora un mito

Il fratello Robert con la madre e la sorella Eunice hanno visitato all'alba il «Cimitero degli eroi» ad Arlington, dove il Presidente è sepolto - Jacqueline è rimasta a casa coi bambini - Poi i cancelli si sono aperti al pubblico: per tutta la giornata un mesto corteo ha reso omaggio alla tomba - Continuano le polemiche sul tragico attentato nel Texas

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 22 novembre.

Il senatore Robert Kennedy con la moglie Ethel è andato questa mattina presto a pregare sulla tomba del fratello John, il presidente assassinato a Dallas esattamente tre anni or sono. Sono rimasti in raccoglimento al cimitero di Arlington per un quarto d'ora poi sono partiti. Subito dopo è giunta la madre di Kennedy, poi la sorella Eunice e il cognato Sargent Shriver. Quando alle 8 del mattino le porte del cimitero sono state aperte i Kennedy erano partiti. Jacqueline era a casa con i bimbi. E' cominciato quindi come ogni giorno il pellegrinaggio di migliaia di persone — letteralmente migliaia — che sfilano davanti alla sepoltura del Presidente. Più di mille giorni sono passati dramai dalla morte di Kennedy, un periodo più lungo di quello in cui egli esercitò il potere, ma tuttavia il fascino che il ricordo del giovane leader esercita sugli americani non accenna a diminuire.

Nei negozi si trovano ancora le sue fotografie, si vendono numero nelle Drug Stores fermagli di cravatta con la sigla PT 109, quella della torpediniera che egli comandò durante la guerra mondiale, gliatti con la sua immagine e quella di Jacqueline, globi di vetro, statuette in foto marmo, tutte testimonianze, un po' di cattivo gusto un po' commoventi, di un affetto popolare che non accenna a finire. Come si spiega questo fenomeno?

Per uno scrittore raffinato come Andrew Kopkind della New Republic *la morte di Kennedy appare oramai su uno sfondo mitologico — il rimpianto per la sua morte si confonde al rimpianto che la massa degli americani prova per la propria gioventù. Secondo Peter Hamilton del* New York Post, *il fenomeno è più complicato: gli americani avevano trovato finalmente in Kennedy un presidente che potevano ammirare totalmente. Un uomo politico il cui successo era incontestabile come era incontestabile il suo idealismo, bello, ricco, elegante, con una famiglia ideale: in breve un presidente che potesse essere ammirato non solo per la sua abilità politica ma in sé, come persona.*

Qualsiasi spiegazione sia quella buona resta vero che la devozione di questo vero e proprio culto ha radici in fondo misteriose nella coscienza popolare americana. Comunque, occorre aggiungere, in esso c'è qualcosa di nuovo e di amaro che si è aggiunto negli ultimi mesi. Fino all'inizio di questa estate la stragrande maggioranza degli americani non aveva dubbi su chi avesse ucciso Kennedy: il rapporto della Commissione Warren aveva posto termine ad ogni inquietudine. Il giovane Presidente era stato vittima di una fatalità imprevedibile. Il suo assassino Lee Oswald era un nevrotico che aveva ceduto a una sollecitazione del suo inconscio. Il significato politico della sua fine in fondo non sarebbe apparso diverso se Kennedy fosse morto in un incidente d'automobile.

Nella lista dei best sellers americani — che viene pubblicata ogni settimana dalle riviste letterarie — c'è sempre stato fin dall'assassinio di Dallas un qualche libro su Kennedy: la documentazione fotografica dell'attentato, le memorie di Salinger, di Schlesinger, di Sorensen e così via. Anche questa settimana ce n'è uno del tutto diverso dai suoi predecessori.

Altri libri ampiamente recensiti da tutta la stampa americana attaccano il rapporto Warren: Jay Epstein in «Inquest» è giudicato unanimemente il più serio. Sostiene che la Commissione ha lavorato troppo in fretta e che in alcune circostanze si è fatta guidare, per un malinteso patriottismo, da quello che era il suo dovere principale, accettare la verità dei fatti. Altri libri meno modestamente hanno precise teorie da proporre per spiegare l'accaduto: la rivista Esquire *ne ha elencato nel suo ultimo numero 45.*

Comunque la molteplicità di queste tesi non è servita a rafforzare il prestigio della Commissione Warren. Ai libri contro di esso hanno fatto seguito articoli di giornali e di riviste: Esquire accanto all'articolo che abbiamo menzionato, una vera e propria piccola enciclopedia di tutto ciò che è stato scritto sul delitto, pubblica anche uno studio, in apparenza un modesto lavoro da archivista fatto da un'impiegata delle Nazioni Unite, Sylvia Meagher che ha passato gli ultimi due anni schedando e catalogando le testimonianze raccolte dalla Commissione Warren e confrontando le une con le altre. Le sue conclusioni sono simili a quelle di Epstein: bisogna riaprire il caso e completare le indagini. Sylvia Meagher elenca un'infinità di testimonianze che contraddicono la tesi della Commissione, testimonianze sulle quali non si è indagato affatto: vi sono letteralmente centinaia di testimoni degli avvenimenti che non sono mai stati sentiti. Da ciò deriva che nel Rapporto Warren ci è una infinità di punti oscuri che potrebbero magari essere facilmente chiariti da una nuova indagine ma che appaiono oggi inspiegabili.

Nicola Caracciolo

Eunice Shriver, sorella del defunto Presidente, prega con i familiari sulla tomba di John Kennedy (Tel. Ansa)

Una corona di roselline deposta a Dallas sul luogo dove fu assassinato Kennedy

Dallas, 22 novembre.

Un gruppo di cittadini ha commemorato oggi, nel terzo anniversario, la scomparsa del presidente Kennedy, con una cerimonia pubblica che è la prima che si tiene dal giorno dell'assassinio. Durante la cerimonia ha cantato il coro di ragazzi che Kennedy ascoltò a Dallas il mattino del suo ultimo giorno di vita.

Nella mattinata un individuo isolato si è recato alla croce posta vicino al punto in cui Kennedy venne colpito mortalmente dai proiettili, e vi ha deposto una corona di roselline con un nastro recante le parole «*A nome della città*». *(A. P.)*

Arrestato il preside che vendeva gli incarichi

L'episodio in una scuola presso Venezia - Il fatto è venuto alla luce con l'esposto di due studenti universitari al Provveditorato

(Dal nostro corrispondente)

Venezia, 22 novembre.

(g. gr.) Il prof. Bruno Dobrowolny, il preside che vendeva gli incarichi della sua scuola, è stato arrestato. L'ordine di cattura è stato eseguito nelle prime ore del pomeriggio da due sottufficiali del nucleo di polizia giudiziaria su mandato del Procuratore della Repubblica, che ha diretto l'istruttoria sommaria. Il preside della scuola media di Musile di Piave, sposato e padre di due ragazze, è stato arrestato nella sua villetta di via Garibaldi a San Donà di Piave, da dove è stato portato nelle carceri di Venezia a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La denuncia contro il prof. Dobrowolny, che ha 50 anni e che è nato a Maniago (Udine) è stata fatta dal Provveditorato agli studi di Venezia in seguito a un esposto di due studenti universitari, Raffaela Borin e Bruno Batacchi, entrambi di San Donà di Piave.

Il preside di Musile dovrà rispondere di sei reati: concussione (per aver indotto la Borin negli anni scolastici 1964-65 e 1965-66, a consegnargli centomila lire per avere l'incarico), di tentata concussione (per aver richiesto un compenso in denaro — non ottenuto — dai Batacchi e da un'altra studentessa, Fosca Sapori di Venezia in cambio di un incarico nella sua scuola), di abuso d'ufficio di truffa aggravata nei confronti dello Stato, di falsità ideologica in atto pubblico e di calunnia continuata nei confronti dei Batacchi e della Borin, in quanto contro i due studenti egli aveva sporto querela per lo stesso reato.

Il prof. Dobrowolny, che si è sempre proclamato innocente, sarà interrogato domani in carcere dal Procuratore della Repubblica.

Polemica per l'antisemitismo nella Passione di Oberammergau

Il testo della famosa sacra rappresentazione tedesca ha provocato le proteste del congresso ebraico americano - Il cardinale di Monaco ha ordinato che l'opera sia esaminata da un gruppo di esperti

Monaco di Baviera, 23 nov.

Il testo della famosa Passione di Oberammergau, che si recita ogni dieci anni nella cittadina bavarese, sarà esaminato da un monastero cattolico per vedere se abbia spunti antisemitici, come si sostiene da molte parti. Lo ha dichiarato il sindaco di Oberammergau, Ernst Zwink.

La precisazione è stata fatta dopo che il Congresso ebraico americano aveva chiesto il boicottaggio del lavoro, ed aveva biasimato il rifiuto della cittadina bavarese di eliminare le frasi antisemitiche contenute nel testo.

Zwink ha definito le critiche «premature e mal informate» ed ha fatto presente che il cardinale Doepfner, arcivescovo di Monaco, ha dato la sua approvazione perché l'opera sia studiata da un gruppo di esperti, religiosi del vicino monastero di Ettal.

La Passione dura sette ore; viene messa in scena ogni dieci anni per tener fede ad un voto del villaggio, che nel Seicento fu risparmiato da un'epidemia di peste nera.

Il testo che si recita oggi fu scritto nel 1860 da un prete di Oberammergau, il reverendo Daisenberger.

Molti cattolici, ecclesiastici e laici, ritengono che l'opera non si accordi con la dichiarazione del Concilio Ecumenico che assolve gli ebrei dalla colpa collettiva di deicidio per la morte di Gesù.

a. p.

Unione Musicale — Questa sera alle 21,15, al Conservatorio, in abbonamento di serie dispari, concerto dell'Ottetto di Vienna (due violini, viola, violoncello, clarinetto, corno, fagotto e contrabbasso). In programma il Gran Settimino op. 20 in mi bemolle maggiore di Beethoven e l'Ottetto op. 166 di Schubert.

Pro Cultura Femminile — Oggi alle 17,30 nella sala di via Cernaia 11 il prof. Ludovico Bergamini parlerà sul tema: «La distrofia muscolare progressiva, drammatica malattia sociale». La conferenza sarà illustrata da un film.

AUGUSTUS: oggi

«...Siamo, così, di fronte ad un vero e proprio rilancio del WESTERN prodotto in Italia su scala di diffusione mondiale. La memorabile scazzottata, è tra le migliori che si sia visto in tema di WESTERN realizzati in Italia» (IL MESSAGGERO - Roma)

OGGI ARISTON OGGI

UNA SPUMEGGIANTE GIRANDOLA DI BELLE DONNE IN UN FILM ARGUTO E PICCANTE

ROMINA POWER in

Titanus

VIETATO MINORI 14 ANNI

STATUTO MASSIMO

PHILIPPE LEROY MARISA MELL

DA VENERDI' 25 al VITTORIA

LA GUERRA LI RESE ALLEATI.....

UNA DONNA LI RESE NEMICI.....

UNA BATTAGLIA LI RESE LEGGENDARI!

una produzione SOL C. SIEGEL

WILLIAM HOLDEN

RICHARD WIDMARK

ALVAREZ KELLY

JANICE RULE · VICTORIA SHAW

PATRICK O'NEAL · ROGER C. CARMEL

scritto da FRANKLIN COEN

musica di JOHN GREEN

prodotto da SOL C. SIEGEL

regia di EDWARD DMYTRYK

PANAVISION® A COLORI

GIOIELLO presenta

CALLI

ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO

Basta con i fastidiosi impacchi ed i rasoi pericolosi! Il nuovo liquido NOXACORN dona sollievo immediato: dissecca duroni e calli sino alla radice. Contiene cinque ingredienti con olio di ricino che rende subito morbido il callo. Con Lire 300 vi liberate da un vero supplizio. Questo nuovo preparato INGLESE si trova nelle Farmacie.

INFORMITAL.A

Istituto Nazionale Informazioni Controlli, indagini, infedeltà. Esiste anche corso. Roma Teresa 10 Tel. 511-028

AL CINEMA TORINO

MARLON BRANDO

A SUD-OVEST di SONORA

Technicolor - Techniscope

SEGUE IL CARTONE ANIMATO A COLORI

IL LEONE SILVESTRO

Balconi de LA STAMPA

LIBRERIA CONGRESS. DELL'ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO

Via Roma, 80 - Telefono 517.958

CLASSICI GRECI E LATINI - GUIDE DI CITTA' D'ITALIA

un "omaggio" che vale..... miliardi

Siamo contrari alla politica degli omaggi: riteniamo che un prodotto debba essere scelto soprattutto per ciò che vale.
Ciò nonostante, anche noi della REX diamo qualcosa in omaggio a chi acquista un nostro prodotto. E questo "qualcosa" vale miliardi, perché è la nostra industria, tutta intera, con i suoi servizi. Una grande industria, che si mette praticamente a vostra disposizione solo per il fatto che avete acquistato un suo prodotto.
Gli studi, le prove, la progettazione, i collaudi, prima dell'acquisto. La consulenza, i pezzi di ricambio originali e tutta l'organizzazione di assistenza, dopo. Tutto ciò è il nostro "omaggio". Un omaggio che vi garantisce che anche il più piccolo particolare di un nostro prodotto è solido, funzionale, curato, ma che se proprio dovesse guastarsi, siamo in grado di cambiarvelo: sollecitamente, ovunque vi troviate ed anche anni ed anni dopo l'acquisto.

QUESTO, E' LA REX. Una grande industria, che considera i propri prodotti parte di sé, senza riserve, e che ritiene suo dovere curarne al massimo la qualità, ma anche assicurarne nel tempo l'efficienza.
Un'azienda dinamica, moderna, organizzata, capace di far fronte ad ogni vostra esigenza. Perché ovunque c'è un prodotto REX, lì c'è idealmente tutta la REX.

☐ La REX produce: lavatrici, televisori, frigoriferi, cucine • apparecchi e impianti per alberghi, convivenze, pubblici esercizi e lavanderie automatiche.

☐ I prezzi REX sono tra i migliori in Europa.

☐ La REX lavora per un prodotto migliore ▫ per una pubblicità leale nei confronti del pubblico.

REX una garanzia che vale

Arriva il freddo e non hanno più casa

Vento di neve a Firenze
40 mila senzatetto nella zona

Dagli Appennini ormai imbiancati una gelida brezza scende sulla città - Pensiamo alle migliaia di bimbi, vecchi, ammalati che non hanno più nulla, non un tetto per ripararsi, non una coperta per riscaldarsi - Iniziano per loro lunghi mesi di sofferenze

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, 22 novembre.

Fino a ieri, una cappa plumbea ha gravato sui tetti di Firenze, lucidi per una pioggerella sottile e insistente. Oggi, mentre partiamo, folate di vento la stracciano, aprendo squarci d'azzurro, e la sollevano: compaiono le cime dei monti. Sono candide: da sabato, a intermittenza, è nevicato. Ci dicono che i passi della Raticosa, della Futa, dei Mandrioli sono transitabili solo con catene. A Viareggio, il cielo è sereno e il sole splende sul mare.

Ma la brezza che soffia gagliarda dai monti è frizzante, porta odore di neve e taglia le orecchie. Si sente che l'inverno è vicino, il nostro pensiero corre alla città che abbiamo lasciato, coperta di poltiglia viscida, alla gente che abbiamo visto lottare con rabbia contro il fango viscido, tenace; ai paesi di S. Mauro e di S. Donnino che abbiamo visto trasformati in palude.

A Firenze, almeno 5 mila famiglie, 25 mila persone, hanno perso tutto. A S. Mauro, tutta la popolazione — 538 famiglie, quasi tremila persone — è sinistrata. A. S. Donnino ci hanno parlato di quasi tremila famiglie, più di novemila persone. Ma sono solo cifre parziali: altri paesi sono colpiti, in misura più o meno grave. E' facile calcolare che qui, a Firenze e nelle vallate che le fanno corona, il numero dei sinistrati toccherà le 40 mila persone. Fino ad oggi la temperatura non è stata rigida, ma i meteorologi prevedono un inverno duro: molta neve e freddo. Questa gente si troverà di fronte a due problemi: la casa e il lavoro.

La casa. A palazzo Vecchio a Firenze, vi sono quotidianamente tre lunghe code. Una per i viveri, una per gli indumenti. La terza si incolonna sotto un cartello che dice: «*Controlli delle case sinistrate*». Nelle vie di Firenze, specialmente sui Lungarni dove la furia della corrente ha eroso e smangiato gli argini, molti stabili hanno porte e finestre sbarrate o un avvertimento di pericolo: «*Case pericolanti*».

Cresce di giorno in giorno il numero delle persone che si presenta a palazzo Vecchio per chiedere: «*Posso tornare nel mio alloggio, o mi cadrà in capo?*». Lo hanno raschiato dello spesso strato di fango che lo ricopriva, e hanno scoperto lunghe crepe nei muri, pavimenti gibbosi e sconnessi da cui i mulinelli hanno strappato tutte le piastrelle e scricchiolano paurosamente ad ogni passo. Ai piani inferiori delle case, i mobili catturati dai vortici si sono trasformati in arieti contro i muri.

«*Per 48 ore* — ci ha raccontato a S. Mauro Franco Colzi — *siamo rimasti sul tetto. La casa vibrava e tremava sotto l'impeto della corrente: a intervalli regolari, veniva scossa più forte da tonfi sordi. Erano i miei mobili, che galleggiavano all'altezza del soffitto e che le ondate scagliavano contro i muri. Per due giorni, siamo vissuti nell'incubo di questi tonfi ritmici: a ciascuno, temevamo che la casa crollasse. Poi gli elicotteri ci hanno portati via*».

Lo stesso è accaduto in migliaia di case: specialmente nei vecchi quartieri di S. Frediano e S. Croce, per cui da 50 anni si parla di risanamento e di ricostruzione. Una volta tolto il fango si scoprono muri incrinati, gonfi e contorti per l'acqua che si è insinuata tra pietra e pietra, sommuovendo e indebolendo. Solo a Firenze, le richieste di un tetto pervenute da parte di sinistrati a Palazzo Vecchio sono più di tremila. Secondo gli accertamenti delle autorità comunali, risulta che il dieci per cento delle case investite da quello che i tecnici chiamano «il diluvio» sono inabitabili perché pericolanti.

Il resto è ugualmente inabitabile per ragioni di igiene: potranno almeno queste essere risanate prima del periodo di gelo? E dovunque l'acqua è arrivata, gli impianti di riscaldamento sono inutilizzabili. Le caldaie dovranno essere smontate, ripulite; le tubature riparate o rifatte: occorreranno mesi. Per migliaia di famiglie, l'inverno sarà un lungo periodo di sofferenza e, per molti, di rischio: in questa brezza gelida che scende dagli Appennini, pensiamo ai bimbi, ai vecchi, agli ammalati.

Il lavoro. L'acqua ha invaso il sobborgo industriale di Castelfiorentino, ha danneggiato macchinari e impianti. Migliaia di operai — il calcolo non è ancora compiuto — sono in Cassa integrazione o lo saranno nei prossimi giorni. Ad essi si aggiungono altre migliaia di artigiani che hanno perso gli strumenti di lavoro e hanno avuto la bottega distrutta. Nella vallata del Bisenzio, le piccole industrie per la lavorazione della biancheria per signora, dei cappelli e delle borse di paglia sono ferme. Davano lavoro a domicilio a un piccolo esercito di donne, che avevano acquistato macchine da cucire o per intrecciare la paglia, o per fissare alle borse cerniere e borchie.

«*Tutte queste macchine* — ci dice il consigliere comunale di S. Mauro, Ferruccio Mazzanti — *sono distrutte. Molti, qui, avevano raggiunto un certo grado di benessere: il marito lavorava in fabbrica, la moglie a casa a far borse di paglia. Avevano alloggi decorosi, magari la "500" o la "600". Ora, l'automobile è distrutta, la casa è nel fango, il marito ha perso il lavoro perché la fabbrica è sinistrata, la moglie la macchina con cui contribuiva al bilancio familiare*».

Siamo nella piazza del paese, una lunga fila di gente si è incolonnata davanti alle cucine da campo dell'esercito. Il vento freddo disperde il fumo dei fornelli e il vapore delle marmitte. La colonna avanza lentamente, con il rumore di un risucchio viscido nel fango ad ogni passo. E' il primo pasto caldo che possono avere, dopo quarantott'ore sui tetti delle case in camicia da notte, sotto la pioggia battente, e altri quindici giorni a lottare con l'acqua e con la melma. Se ne vanno scaldandosi le mani attorno alla gamella piena di zuppa fumante, mentre il vento strappa le ultime foglie fangose dagli alberi. Viene dagli Appennini, porta odore di inverno.

Giorgio Martinat

Compie 105 anni nella casa devastata dall'alluvione

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 22 novembre.

(g. c.) Quindici giorni di alluvione e di disagi non hanno scosso i nervi della signora Aurelia Santonino vedova Ermini che ha compiuto i 105 anni nella sua casa semidevastata dalla piena, in via di Peretola 236.

Ora che il riscaldamento nelle stanze del piano superiore è stato ripristinato con una stufa a carbone, la signora Santonino non pare accorgersi della gravità delle condizioni create dalla piena. Si rammarica solo di non poter essere d'aiuto al figlio adottivo Giuseppe Benedetti di 72 anni che con la moglie e altri familiari è occupato nella ripulitura dei vari ambienti.

Aurelia Santonino è nativa di Davoli, un paese del Cosentino. Vide la luce nel novembre del 1861. Si sposò con Natale Ermini nativo di Peretola. L'Ermini, finito in Calabria perché militare conobbe la Santonino, se ne innamorò, e terminata la ferma la sposò e la portò a Peretola da dove la donna non si è più mossa.

Questa foto, scattata nella zona di Porto Tolle, riassume il dramma della gente del Delta invaso dall'acqua. Bisogna riuscire a porre in salvo le poche cose indispensabili prima dell'arrivo dell'inverno e del gelo (Tel. Moisio)

Tra poveri che non hanno nemmeno un fazzoletto

A Valstagna, sotto il Monte Grappa, il Brenta in piena ha spazzato ogni cosa - Centocinquanta famiglie non hanno più riparo - Abbiamo portato altri due milioni (tre li avevamo già dati)

(Dal nostro inviato speciale)

Vicenza, 23 novembre.

Un maresciallo dei pompieri ha detto alla gente di Cencenighe: «*Lavorate come dei dannati, non ho mai visto nessuno con un coraggio come il vostro. Ma lasciatemelo dire: non avete testa*». «*Perché?*». «*Perché non gridate, non vi fate sentire*». Eccoli i veneti: zitti. Hanno il passo rovinato, ma non chiedono aiuto e si rimboccano le maniche. E' dignità, ma è anche una antica sfiducia. «*Perché non vi fate sentire?*» aveva chiesto al sindaco di Forno di Zoldo, che ha il paese a pezzi. «*Ma chi volete che pensi a noialtri?*» aveva risposto e aveva perfino schernito: «*Noi siamo solo i primi a vincere la cartolina precetto*».

Lavorano e stanno zitti. Perciò una esatta topografia del disastro è ancora imprecisa: capita di percorrere una valle e di arrivare a un paese massacrato, non di cui si ignorava la rovina. Si vede gente che scava, lavora di pala, sposta macigni e tronchi. Ci sono case crollate. «*E le famiglie che vi abitavano, dove sono?*». «*Si sono arrangiate in casa di parenti o di amici*». Ho visto come si sono arrangiate. Ci sono bimbi che dormono per terra, senza una coperta. Una vecchia dormiva seduta su un gradino delle scale e con il capo appoggiato al gradino superiore.

Naturalmente, non tutte le migliaia di senzatetto sono in queste condizioni. C'è chi ha un materasso, qualcuno un letto. Costoro si svegliano al mattino e chiedono — al parente o all'amico — un pezzo di sapone e il pettine. Non hanno queste cose né tutto il resto. Ho visto una donna andare a cercare un fazzoletto per il bambino raffreddato. Uomini con la barba lunga, perché non hanno rasoio e non trovano il coraggio di chiederlo. «*Ci dànno già fin troppo*» dicono.

Arrivano aiuti. Scarpe, ma non sempre si trova la misura giusta. Vestiti, ma capita che sono troppo ampi o troppo stretti. Un pacco di pasta, ma non c'è la pentola dove cuocerla e non c'è il piatto né il cucchiaio. Il senzatetto non possiede nemmeno un cucchiaio e non ha il coraggio di chiederlo «*perché* — dice — *sto già dando troppo disturbo*». Ho visto gente mangiare la pastasciutta con le dita. E' la gente più povera del mondo, ma è anche la più coraggiosa e nessuno ha tanta dignità.

E — come si è detto — sta zitta. Per scoprire i disastri di queste valli bisogna andare a cercarli, e c'è sempre il pericolo di lasciarne qualcuno alle spalle. Il nostro inviato, Gigi Ghirotti, ha scoperto ieri le sfacelo di Valstagna, sotto il Monte Grappa. Case demolite, altre inabitabili, altre ancora danneggiate: in totale, 150 famiglie senzatetto. Ha lasciato per questi sventurati tre milioni della sottoscrizione dei lettori de «*La Stampa*».

Oggi abbiamo portato altri due milioni. Valstagna stringe il cuore. C'è la traccia delle fondamenta dove diciotto giorni fa c'erano case. Il Brenta ha spazzato via tutto. Si vedono altre case puntellate con travi e svuotate di ogni cosa. Ci sono negozi: si capisce che erano botteghe perché è rimasta l'insegna. Ma non è rimasto nient'altro. Si leggono le insegne: tabaccaio, macellaio, commestibili, barbiere.

Fermiamoci qui. Il locale è vuoto come una canna. Giorni fa aveva poltrone, specchi, il lavabo con le lozioni, un palo di ingenui quadretti alla parete. Non c'è più niente, le pareti mostrano il livello del fango e della nafta, che tocca quasi il soffitto. C'era una famiglia che viveva su questo negozio. Adesso è da qualche parente o qualche amico. Se gli va bene, ha un letto. Comunque, domani mattina dovrà chiedere, per piacere, un pezzo di sapone e un pettine.

Luciano Curino

VIAGGIO NELLE VALLI DEVASTATE DEL VENETO

Per la povera gente che ha perso tutto lo spettro di una lunga disoccupazione

Con le fatiche e i risparmi di anni erano riusciti a costruirsi una piccola officina, un'attività artigiana, avevano raggiunto un modestissimo benessere che a loro pareva tutto - Non hanno più nulla, non sarà facile ricominciare - Molti giovani hanno deciso di emigrare - E' un nuovo dramma che si aggiunge al dramma

(Dal nostro inviato speciale)

Bassano del Grappa, 22 nov.

Le scuole a Valstagna, ad Arsiero, a Primolano, a Cismon, si sono riaperte con meno alunni di quanti ne avessero prima dell'alluvione. Molti giovani hanno deciso di emigrare, senza aspettare di esservi costretti dall'ondata di disoccupazione che sta avanzando con l'inverno. Ad Arsiero è andata distrutta una grande cartiera, che proprio in questi mesi aveva rinnovato tutti gli impianti. Erano quattrocento gli operai occupati. Ora il paese è oppresso dal presentimento che la cartiera non verrà più ricostruita in quel luogo.

Incontro un giovane artigiano, Massimiliano Cristofari, che, ad Arsiero, ha avuto l'officina completamente distrutta. «Quattro anni fa ero riuscito a riscattare una piccola officina. Fabbricavo vomeri per aratri. Lavoravano con me, mio cognato e cinque operai. Appena avevo centomila lire di guadagno, mi affrettavo a comprare materiale di riserva. Con la motoretta, nei primi anni, andavo a cercarmi i clienti. Non è che facesse una gran bella impressione, agli industriali delle macchine agricole, veder arrivare un fornitore in motoretta, ma un po' alla volta avevano cominciato ad apprezzarmi. Dalla motoretta, qualche mese fa, ero passato all'automobile. Già mi pareva di sentirmi un "sior". Adesso, l'alluvione mi ha portato via il maglio, mandato in malora gli attrezzi e il materiale di scorta. Per ricomprarmi tutto, avrei bisogno di dieci o quindici milioni. Si parla di crediti agevolati. Se arrivano presto, forse faccio in tempo a recuperare la clientela. Se no, addio, la mia azienda è spacciata».

A Seghe di Velo parlo con un altro artigiano, Mario Nardello. «Ero in viaggio di nozze, quando sento alla radio le cattive notizie. Per curiosità telefono a casa "Papà" — domando — "come vanno le cose?". "Torna pure, figlia mia, qui è partito tutto!"» *Tornato dal viaggio di nozze, Mario Nardello ha trovato la segheria distrutta, le tavole e i tronchi già preparati, tutti sparsi per la valle dell'Astico, la roggia cui attingeva per l'energia, distrutta, le macchine, inservibili, l'officina invasa dalla melma.*

A Bassano, Bruno Bonato mi dice: «Ho avuto quattro forni semidistrutti dalla piena. Tutta la merce già pronta per Natale è stata ridotta in cocci: candelieri lampadari, piatti, frutliere brocche... Quella sera — mi dice — telefonai al Genio Civile all'Enel, a tutte le autorità. Nessuno sapeva dirmi che cosa si dovesse fare. "La situazione è allarmante" ripetevano intanto la piena cresceva. Se ci avessero avvertiti in tempo avremmo potuto salvare molta roba».

A Campese, sulla riva destra del Brenta, un giovane industriale, Giuseppe Manfrè, mi dice: «La piena mi ha distrutto la casa e lo stabilimento (*confettificio*) che dava lavoro a trenta operai. Il danno si aggira sui cinquanta milioni. Ma in realtà, per rimettermi in piedi, me ne servirebbero almeno trecento. Non posso far risorgere i miei capannoni dov'erano, perché gli argini sono crollati per molti chilometri e temo che ci vogliano degli anni per rifarli. Non posso nemmeno vendere l'area perché nessuno la vuole, per la stessa ragione. I crediti? Buona cosa, ma i soldi avuti a credito bisogna restituirli e io avrei bisogno d'un indennizzo, non d'un prestito. E' difficile ricominciare con l'assillo di dover restituire il denaro. Ieri mi potevo considerare un piccolo industriale, oggi sono un uomo in cerca di lavoro».

A Bassano vado a trovare il sindaco, prof. Roversi. «Mi indica, su una lista d'una ventina di nomi, alcuni casi di più urgente necessità: sono tutti artigiani. *Alfredo Francaro, ferramenta, Antonio Artuso, pelleteria, Sebastiano Zonta, ceramiche, Mariano Tomasi, officina meccanica.* «Se i lettori de "*La Stampa*" desiderano aiutare qualcuno a rialzarsi, questi quattro mi sembrano i casi più urgenti e gravi. Ma non vogliamo approfittare. Nella vallata del Brenta stan peggio di noi...». *Nella vallata del Brenta, oltre a Valstagna, la distruzione appare paurosa anche a Solagna, a Cismon, a Primolano. Il concorso de* «La Stampa» *quest'oggi è stato erogato nella misura di 500 mila lire agli artigiani indicati dal sindaco Roversi, nella misura di un milione e 400 mila lire ai sindaci di Solagna e di Cismon (anche per Primolano) per lenire le miserie più pressanti della popolazione. Per la consegna materiale del denaro ha collaborato la contessa Clelia di Compostella, tapettrice della Croce Rossa Italiana.*

Gigi Ghirotti

Un po' di fiducia a oltre 600 famiglie con i primi aiuti dei nostri lettori

Nelle province di Venezia, Treviso, Udine il nostro inviato ha distribuito sinora 35 milioni e 350 mila lire

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 22 novembre.

In nove giorni abbiamo percorso circa duemila chilometri — attraverso la provincia di Venezia, Treviso e Udine — per distribuire un primo aiuto alle popolazioni che più soffrono le conseguenze delle alluvioni o delle mareggiate. Oggi contavamo di concludere il viaggio dividendo la decina di milioni che ci erano rimasti fra i tre comuni già visitati in precedenza — Chioggia, Caorle e Zenson di Piave — dove le famiglie meritevoli di un gesto di solidarietà sono ancora molte.

Al momento di lasciare la laguna ci è stato segnalato che a Santo Stino di Livenza — al margine tra le province di Venezia e di Treviso — quaranta famiglie sono accampate nelle scuole perché le loro case sono ancora allagate. Ci siamo subito recati sul posto. Il sindaco, cav. Ermidio Stefanutto, ha confermato l'esattezza della segnalazione. «*La rottura degli argini del canale Malghèr e di altri corsi minori ha provocato anche qui danni notevoli. Il paese è stato salvato dalla stessa popolazione, uomini donne e bambini portavano sacchi di sabbia sull'argine del Livenza per impedire che tracimasse. Purtroppo una borgata di casette a un solo piano, dove vivevano quaranta famiglie (qualcuna con sette-otto bambini), è stata sommersa*». Con 2 milioni siamo stati in grado di aiutarle tutte, distribuendo a ognuna 50 mila lire.

Poi siamo tornati a Zenson di Piave, il minuscolo centro agricolo dal quale il barbiere Francesco Stefani aveva rivolto a «*Specchio dei tempi*» un appello perché lo aiutasse a sostituire le due poltroncine rubategli dalla piena. Con le 100.000 lire che gli avevamo subito portato ha potuto riaprire la bottega, comperarsi una nuova poltroncina (per l'altra non c'è fretta — dice —, tanto i clienti non abbondano di sicuro) e gli altri arnesi essenziali. Al sindaco avevamo dato 1 milione, da ripartire tra le venti famiglie più sinistrate. Oggi gli abbiamo consegnato ancora 1 milione, in modo che possa aiutarne altre venti.

Altri tre milioni abbiamo portato al sindaco di Caorle, che aveva subito provveduto a distribuire i primi tre, alleviando il disagio di sessanta famiglie di senzatetto. Con la seconda assegnazione saranno centoventi i nuclei che, grazie ai lettori de «*La Stampa*», affrontano con un po' di fiducia le immediate conseguenze della mareggiata.

Infine siamo tornati a Chioggia. L'intera frazione Valli (1030 abitanti) è stata costretta ad abbandonare le casette e i piccoli poderi, tuttora sommersi dall'acqua salmastra. La comunità è ospitata in tre istituti; l'amarezza si legge negli occhi più di quanto possa rilevarsi con le parole. Per questi sventurati domenica avevamo consegnato al sindaco di Chioggia 3 milioni. Oggi la cifra è stata raddoppiata: centoventi famiglie di Valli dispongono di un po' di denaro per la necessità più urgenti.

Credevamo di avere esaurito il nostro modesto compito. Invece, rientrando a Venezia, ci attendeva in albergo un umile sacerdote. L'iniziativa «Torino per il Veneto» suscita una vasta eco di simpatia anche nella «perla della laguna», specialmente nei sestieri popolari di cui avevamo nei giorni scorsi sintetizzato lo squallore. Il buon parroco ci ha supplicato: «*Fate qualcosa anche per questa decina di famiglie che vi elenco. Sono tutti degli infelici, che l'"acqua alta" ha ridotto in condizioni pietose. Se vi resta una briciola della vostra meritoria opera di fratellanza cristiana, datela a questi poveretti*».

Come avremmo potuto restare insensibili di fronte a una preghiera così gentile e timida? Siamo andati con il religioso in altre calli, abbiamo varcato le soglie di altri tuguri, abbiamo visto nuovi spettacoli desolanti. Qualche «briciola» l'avevamo ancora. E' bastato per restituire un sorriso ad altre dodici famiglie di Venezia (dove avevamo già distribuito 2 milioni).

In totale, oggi abbiamo assegnato 9 milioni e 600 mila lire. Il bilancio consuntivo della nostra permanenza nella zona di Venezia Treviso e Udine si traduce nelle seguenti cifre: distribuiti 35 milioni e 350 mila lire tra 607 famiglie (ciascuna di esse ha ricevuto 50 o 100 mila lire, a seconda della particolare situazione).

Giorgio Lunt

Piove sul golfo del Tigullio neve al Colle del Sestriere

Rapallo, 22 novembre

Anche sulla Riviera ligure di Levante si fanno sentire le prime avvisaglie dell'inverno. La temperatura nelle località costiere del Golfo del Tigullio non ha superato oggi i 10 gradi. Il cielo è grigio e da stamane piove senza interruzioni.

Sestriere, 22 novembre

(p. m.) Dopo una serie di giornate di sole, al Sestriere, questo pomeriggio ha cominciato a nevicare al Colle e su tutte le stazioni sciistiche vicine: Pragelato, Cesana e Claviere. Per la fredda temperatura (5 gradi sotto zero), in serata la neve ha fatto presa sulla statale 23 sia nella val Chisone sia nella val di Susa perciò si consiglia agli automobilisti la scorta delle catene a causa del fondo sdrucciolevole.

Aosta, 22 novembre

(c. s.) Freddo intenso in valle d'Aosta, dove la colonnina del mercurio ha segnato temperature di molti gradi sotto lo zero nelle vallate laterali. Ad Aosta città il termometro ha segnato oggi una minima di 5 gradi sotto zero e una massima di un grado. La temperatura più fredda si è registrata nelle valli di Rhêmes - Valsavaranche, dove il termometro ha segnato —20. Alcune temperature: rifugio «Torino» —17, Cervinia —10, St.-Vincent +2, Courmayeur —4.

Verbania, 22 novembre

(c. s.) Rovesci di neve si sono registrati a più riprese, nella giornata, su tutta la zona del Verbano, Cusio ed Ossola. Le precipitazioni non sono state consistenti e soltanto oltre i 900 metri d'altitudine sono caduti alcuni centimetri di neve.

Il tempo che farà

Su tutte le regioni cielo molto nuvoloso o coperto con piogge a prevalente carattere di intermittenza e possibilità di temporali sulle Alpi, le Prealpi e gli Appennini centro settentrionali nevicate al di sopra dei 1000 metri. Temperatura: quasi stazionaria. Venti: da deboli a moderati. Mari: da poco mossi a mossi.

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	0	9	Pescara	3	16
Bolzano	-3	6	L'Aquila	1	8
Trento	0	4	Roma	5	14
Verona	0	7	Campob.	4	6
Trieste	5	9	Bari	7	16
Venezia	1	8	Napoli	4	14
Milano	0	4	Potenza	4	10
Genova	5	7	Catanzaro	6	14
Bologna	0	6	Reggio C.	7	18
Firenze	6	11	Messina	10	17
Pisa	5	12	Palermo	10	18
Ancona	7	11	Catania	3	15
Perugia	4	7	Cagliari	5	17

CHURCHILL: UN DURO A MORIRE
Lord Moran

Il grande statista al microscopio del suo medico personale. Una analisi minuziosa e implacabile di umani cedimenti e di responsabilità terribili nelle pagine di un libro non convenzionale.

collezione Le Scie
1088 pagine
Arnoldo Mondadori Editore

ALBERGO «EXCELSIOR» - LIMONE PIEMONTE
SALONE BANCHETTI 200 POSTI - 50 POSTI LETTO
AMPIO GIARDINO - ZONA CENTRALISSIMA
CLIENTELA - DUE STAGIONI
SI ESAMINEREBBERO SERIE PROPOSTE VENDITA OD AFFITTANZA
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 54 — TORINO

in corso VITTORIO EM. 62
le CARNI DI BUE
delle razze più pregiate!
macelleria QUAGLIA
CORSO VITTORIO EMANUELE 62
● Tagli speciali per Roast-Beef, Brasati e costate alla Fiorentina.
SERVIZIO A DOMICILIO - TEL. 51.82.03

CRONACHE DELLO SPORT

Dichiarazioni del commissario del club granata

Pianelli: «Confermo le sanzioni al Torino»

Il massimo dirigente aggiunge che capisce l'atteggiamento di Rocco contro le multe - «Il trainer deve difendere i suoi giocatori» - Toccherà al tecnico di stabilire quali atleti saranno puniti - Si parla, fra altri, di Moschino, Ferrini e Vieri - I problemi della squadra esaminati ieri in una riunione

Il commissario del Torino Pianelli che lunedì scorso aveva evitato di rilasciare qualsiasi dichiarazione anche per poter riflettere a mente calma sulla situazione della squadra granata, ieri ha accettato di parlare del club che egli dirige con tanta passione.

«Domenica sera ero veramente amareggiato, ma questo sentimento non mi spingerà a lasciare il Torino, né adesso e neppure in avvenire. Sono troppo legato ai colori granata». Per quanto riguarda la famosa vicenda delle multe, il massimo esponente del Torino ha detto: «Come già ho osservato l'altro giorno il vice commissario Traversa, vi sono dieci giorni di tempo, a partire dalla data dell'incontro con il Lanerossi, per fissare i limiti delle sanzioni. Confermo tuttavia che queste verranno stabilite».

Pianelli ha voluto anche precisare che aveva minacciato le due punizioni non al termine della partita, quando il pareggio deludente aveva suscitato la reazione sia dei tifosi sia dei dirigenti, ma durante l'intervallo fra il primo ed il secondo tempo. Egli aveva avvertito gli undici titolari che se avessero continuato a giocar male, sarebbero stati severamente giudicati.

«L'allenatore Rocco si è dichiarato contrario ai provvedimenti. Lei cosa ne pensa?».

«Ho parlato con Rocco — ha risposto Pianelli — e capisco benissimo come il tecnico voglia difendere i suoi atleti; anzi trovo che questo suo atteggiamento possa, in definitiva, giovare alla società. E' compito mio, però, tenere a freno la compagine e far capire ai giocatori che essi hanno una responsabilità sportiva, cioè impegnarsi all'altezza delle loro possibilità e del loro valore, ed anche una responsabilità diciamo così amministrativa. Se il Torino delude il pubblico diserta lo stadio. E' giusto che pure i calciatori ne sopportino le conseguenze sotto un aspetto che li tocca particolarmente: voglio alludere al profilo economico. I compensi verranno ridotti e le multe saranno date alla formazione. Rocco stabilirà la scala delle punizioni ed eventualmente le "amnistie"».

Non esiste quindi un dissidio fra il «trainer» ed il suo commissario e pure i dirigenti sono allineati con Pianelli. Nessuno, al Torino, parla inoltre di un allontanamento di Rocco il quale resterà alla guida del granata.

Tornando brevemente sulla questione delle multe, sembra che, fra gli altri, verranno puniti Vieri, Ferrini e Moschino.

Ieri pomeriggio, dopo l'allenamento, Rocco e Bergamasco si sono intrattenuti a lungo negli spogliatoi del «Filadelfia» con il vice commissario Traversa. Alla riunione ha partecipato anche Moschino, uno degli atleti più criticati dopo la gara con il Lanerossi. Si è trattato comunque di un colloquio sereno, costruttivo.

«Abbiamo esaminato con calma i problemi ed i difetti della squadra — ha precisato il tecnico triestino —. Quel ad abbattersi o drammatizzare: sarebbe la fine. Per quanto mi riguarda non ho alcun timore. Quando la società riterrà di aver trovato un allenatore migliore, mi dirà basta. Ma fino a questo momento la situazione resta immutata. Mi rendo conto che in seguito ai risultati deludenti del Torino, lo venga indicato come il responsabile n. 1. E' giusto sia così. Però non mi arrendo. Anzi mi sto prodigando per tranquillizzare i giocatori. Circa le multe, la mia opinione è nota. Condivido solo in parte la tesi dei comm. Pianelli: non tutti meritano le sanzioni».

Rocco ha poi aggiunto di aver incoraggiato Moschino: «Sebbene non goda di molte simpatie fra i tifosi, Moschino è un attaccante che, da quando guido i granata, e sono quasi quattro anni, mi ha dato delle soddisfazioni. E' un ragazzo sensibile, che va aiutato per tornare ad essere un elemento di sicuro rendimento. Purtroppo il difetto maggiore del Torino riguarda le "punte": non abbiamo attaccanti che sappiano sfondare malgrado gli sforzi di Meroni. Può darsi che Fanello risulti, in un prossimo futuro, il toccasana. Vedremo».

La squadra, intanto ha ripreso ieri la preparazione all'incontro di Coppa Italia (secondo turno) con il Messina che si disputerà mercoledì 30 novembre allo stadio Comunale. Sembrava che la partita dovesse essere giocata al «Filadelfia», ma poi il progetto è sfumato. Contro i siciliani è certo il rientro di Simoni ed è possibile il recupero di Poletti il quale, senza forzare, ha iniziato l'attività. Il difensore non lamenta le conseguenze dello stiramento muscolare che lo aveva costretto a dare «forfait» a Lecco e contro il Lanerossi.

Non è escluso, infine, l'esordio di Fanello. L'ex catanese domani verrà impiegato nella formazione De Martino contro la Sampdoria. Rocco dalla prova dell'attaccante trarrà utili indicazioni per la partita con il Messina. Domani giocheranno pure Battolo, Pestrin, Fossati e Volpato.

b. b.

Il presidente Pianelli (da sinistra a destra), l'allenatore Rocco e il giocatore Moschino

Gli azzurri si allenano ad Agnano per il confronto con la Romania

Ieri pochi convocati erano presenti - I giocatori dell'Inter, che hanno partecipato a Cremona ai funerali del padre di Guarneri, giungono stamane - Subito dopo i diciotto calciatori si affronteranno in partita - Probabile conferma per sabato della formazione che ha battuto l'Unione Sovietica - Polemiche per il campo di San Paolo, intriso dalla pioggia

(Dal nostro inviato speciale)
Napoli, 22 novembre

Stiamo entrando nel clima del secondo incontro internazionale della stagione dopo i «mondiali» di Londra. Il luogo di ritiro dei giocatori della Nazionale italiana è stato opportunamente fissato in località periferica ed appartata: fuori Napoli, sulla via Domiziana, in un albergo nuovo di zecca. Fin lì i tifosi, i curiosi, i cercatori di autografi ben difficilmente potranno arrivare.

Finora i giocatori giunti a destinazione sono sei: i quattro juventini — Bercellino, Castano, De Paoli e Menichelli —, che già si trovavano qui a seguito della partita di campionato di domenica scorsa, ed i due elementi del Napoli, Bianchi e Juliano. Sei giocatori che non hanno avuto bisogno che di prendere un'auto pubblica per effettuare il trasloco.

Il quartiere generale della squadra è situato a breve distanza dall'ippodromo napoletano di Agnano, e più vicino ancora c'è un campo di gioco, dalle dimensioni un po' ristrette, nel quale Valcareggi vorrebbe approfittare, se possibile, domani. In serata sono attesi altri giocatori fra i convocati: Landetti, del Milan, che ha dovuto rinunciare a recarsi con la squadra a Zagabria per una gara di Coppa Mitropa; poi Albertosi della Fiorentina e Riva del Cagliari. Metà precisa degli effettivi della compagine nazionale finirà quindi per essere presente stasera; l'altra metà, composta da nove uomini pure, arriverà domani mattina in vagone-letto dal Nord. Si tratta dei giocatori dell'Internazionale, che si sono recati oggi a Cremona ai funerali del padre di Guarneri, morto l'altro giorno.

Domani la squadra sosterrà una breve seduta di preparazione, una partitella, non si sa ancora su quale campo a causa della pioggia. Perché anche qui la pioggia stessa infierisce. Domenica essa è caduta a intermittenza, ora, perché nessuno possa tacciarla di discontinuità, viene giù senza interruzione. Ed allora, proprio per questo, è saltata fuori la questione del telone impermeabile che dovrebbe ricoprire il campo di gioco del Napoli.

Dovrebbe. Ma il telone non c'è. Esso lo si trova da per tutto nella parte settentrionale del Paese, fino a Firenze. Più in giù, no. Valcareggi ne ha fatto richiesta, e pare che il telone sia disponibile subito. Ma chi lo paga? Quindi discussioni e attesa. I napoletani nascrivono appunto che la pioggia di domenica scorsa ha finito per favorire la Juventus, più abituata ai campi pesanti, e spiegano con questo il calo di tono dei meridionali che si è verificato nel secondo tempo della gara.

La comitiva dei romani arriverà giovedì, e prenderà alloggio in città. L'arbitro e i guardalinee giungeranno dalla Germania dell'Ovest soltanto venerdì sera. L'arbitro, Schulemburg, dirigerà pure a Budapest la partita di ritorno che l'Internazionale deve giocare contro il Vasas il giorno 3 dicembre.

Napoli sportiva — l'intera città, si può dire — è ancora tutta contrita per l'esito della partita di campionato contro la Juventus, e non si occupa ancora troppo dell'incontro internazionale. Si discute ancora della rete di Altafini, annullata dall'arbitro, si chiacchiera sulla prolungata assenza di Sivori dai campi di gioco, e si continua a vociferare sugli screzi interni fra Lauro e Fiore. Paese della polemica e dei litigi, il nostro. Qui, a fine mese, vi dovrebbe essere l'assemblea generale del Napoli, e allora o tutto verrà appianato, o tutto salterà in aria. Vi è aria di tempesta al proposito in giro.

Per la squadra italiana la vigilia è piuttosto tranquilla fino ad ora. Valcareggi, senza annunciarlo ufficialmente, ha fatto capire un po' a tutti che in campo scenderà la stessa formazione che ha giocato contro la Russia. Si già si discute apertamente l'apporto che può recare alla squadra italiana un Domenghini completamente fuori forma. E c'è anche chi discute sul juventino De Paoli.

I quattro juventini, per intanto, si sono allenati per loro conto stamane qui a Napoli, per conservarsi nelle dovute condizioni fisiche. Da ieri sono in vendita i biglietti per la partita internazionale.

Vittorio Pozzo

Juliano leggermente infortunato

L'attaccante del Napoli ha una gamba contusa - Dovrebbe rimettersi in tempo - Applausi dei tifosi napoletani per i 4 juventini della Nazionale

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 22 novembre

A Napoli continua a piovere. Ormai da circa una settimana la città è flagellata da raffiche di libeccio. Le schiarite, anche con sole, s'alternano a scrosci di fredda pioggia, che mettono i brividi e costringono i passanti a ricoverarsi sotto i portoni. Un simile autunno non si ricordava da anni.

La giornata non è stata favorevole, perciò, al quattro giocatori juventini, Castano, Bercellino, Menichelli e De Paoli, che hanno lasciato la comitiva bianconera domenica sera per precedere tutti gli altri nazionali all'Albergo San Germano, un complesso di nuova costruzione che, per essere vicino al campo San Paolo e all'ippodromo di Agnano, è stato organizzato in maniera da ospitare gli sportivi e da consentire loro allenamenti tranquilli.

Nell'albergo era anche Valcareggi, che ha dato piena libertà ai quattro, poiché il ritiro era fissato per questo pomeriggio. De Paoli e Castano ne hanno approfittato per salutare il loro vecchio compagno Sivori. Vi è stata anche una visita agli uffici di Omar, il quale ha fatto da cicerone agli amici, salutati con simpatia dai tifosi partenopei.

Il primo giocatore a giungere oggi al San Germano è stato Lodetti, seguito poi da Albertosi. I due hanno dichiarato di sentirsi in buone condizioni. La musica, però, è cambiata quando sono arrivati Bianchi e Juliano. Mentre il primo ha dichiarato di essere a posto, il secondo ha fatto una smorfia quando ha visto Valcareggi, dichiarando di non sentirsi bene per un dolore alla coscia, conseguenza della botta ricevuta a metà del primo tempo nel corso della partita con la Juventus. Subito il dottor Ferrando e il massaggiatore Della Casa hanno preso in consegna il giocatore, che ha una ferita alla gamba con contusione. Però, si tratta di cosa di poco conto: l'impiego del giocatore non può essere messo in dubbio.

Valcareggi ha dichiarato che il leggero allenamento di domani, previsto subito dopo l'arrivo dei giocatori dell'Inter (attesi per le ore 9), avrà luogo nel campetto dell'albergo.

m. i.

La Juventus si prepara per la gara di Lisbona

L'attaccante bianconero Zigoni ha ripreso gli allenamenti dopo una settimana di riposo a causa di una distrazione muscolare. Il giocatore non ha forzato e difficilmente sarà pronto per la trasferta di Lisbona. Agli ordini di Heriberto Herrera si sono allenati anche Gori, Sacco, Coramini e Colombo. Stacchini, invece, ha proseguito le cure per guarire dallo stiramento. Tutti gli altri titolari sono in permesso e oggi (salvo Favalli e Anzolin, attesi per domani) inizieranno l'attività settimanale.

La Juventus parte lunedì in aereo alla volta di Lisbona dove mercoledì, in notturna, affronterà il Vitoria Setubal nel «ritorno» del secondo turno della Coppa delle Fiere. I bianconeri, che a Torino hanno battuto i portoghesi per 3 a 1, riusciranno ad eliminare gli avversari, nel turno successivo verranno opposti agli scozzesi del Dundee.

Del Sol, infine, ha sottoposto il polso destro ad un esame radiografico che ha escluso tracce d'infrazione.

● **I cestisti del Simmenthal**, campioni d'Italia, affrontano stasera a Milano gli islandesi del Knattspy-Nufelag di Reykjavik nell'incontro di ritorno valevole per il primo turno della Coppa dei Campioni; la partita di andata si era conclusa con il successo della squadra italiana per 90 a 63.

Sport ed entusiasmo nel settore dilettanti

Il Busca (forse unico in Italia) deve giocare sempre in trasferta

La squadra calcistica è stata promossa quest'anno in prima categoria - Il campo non è più regolamentare - I dirigenti si costruiscono uno stadio modello a proprie spese - Costerà 70 milioni - I «grigi» per ora giocano a Cuneo (a 18 km di distanza)

(Dal nostro inviato speciale)
Busca, 22 novembre.

La squadra calcistica di Busca, un centro a 18 chilometri da Cuneo, è forse l'unica in tutta Italia costretta a giocare sempre in trasferta. Anche questo spiega perché si trovi attualmente al posto di coda del girone B del campionato dilettanti di prima categoria. Il fatto è che il campo della Polisportiva Carlo Michelis di Busca non ha le misure regolamentari, così tutte le partite che il calendario assegna «in casa» alla compagine vengono invece disputate a Cuneo.

Per ovviare all'inconveniente, i dirigenti della società si sono prodigati, cercando aiuti da ogni parte, ma senza esito. Così hanno deciso di fare tutto da soli. Ne è sorto un progetto ambizionalissimo: uno stadio con annessa una palestra coperta, due campi da tennis e numerosi giochi da bocce. L'impianto modello, senz'altro il più razionale e completo di tutto il Saluzzese potrà contenere circa sette mila spettatori. Il costo si aggirerà sui settanta milioni. L'impianto si sta traducendo in realizzazione pratica, tanto che i dirigenti della società sperano di poter far disputare veramente in casa la prima partita dei «grigi» a metà dicembre.

In attesa dell'inaugurazione il presidente della Polisportiva signor Berardo ha raccontato ieri come una modesta società del torneo dilettanti per la buona volontà e l'impegno di tutti i suoi componenti, dai giocatori ai dirigenti, sia riuscita nell'impresa di costruirsi uno stadio tutto suo.

«Il problema del campo è sorto con la promozione della squadra al campionato di prima categoria nel torneo dilettanti. Il terreno di gioco sul quale avevamo disputato sino allora le nostre partite non era più agibile: era privo di recinzione e non aveva le misure regolamentari. La nostra scelta cadde su un terreno di 26 mila metri quadrati, non lontano dal centro di Busca, in una buona posizione, a ridosso delle colline. Il proprietario abitava però in Francia. Prima di accordarci dovemmo fare tre o quattro viaggi. Finalmente fu raggiunto il compromesso, e noi dirigenti cercammo un concreto appoggio nell'Amministrazione comunale. Purtroppo, per vari motivi, l'aiuto da noi sperato tardava ad arrivare e così, per non restare senza campo, ci siamo accollati quest'impresa che porterà giovamento non solo alla nostra squadra di calcio, ma a tutti quelli che praticano dello sport».

Mentre si sta costruendo il nuovo stadio, la vita agonistica della Polisportiva Carlo Michelis di Busca, si svolge regolarmente. La squadra, dopo un avvio sfortunato, si sta riprendendo. Da Torino è giunto il nuovo allenatore, il sig. Cafasso. Da tre settimane, cioè da quando egli è arrivato, il Busca non ha più subito sconfitte. Merito del «trainer», indubbiamente, ma anche merito dei giocatori, quasi tutti ragazzi della zona che distolgono un pomeriggio alla settimana dal lavoro per dedicarsi agli allenamenti. Fra i più bravi c'è il portiere Marino Serra, trentaduenne, impiegato a Cuneo presso l'Ufficio d'Igiene, sposato, padre di una bella bimbetta; secondo i tifosi del Busca è a lui che si deve se la squadra ha ottenuto l'anno scorso la promozione.

Un altro dei punti di forza della compagine è Sergio Giusiano, un professore di ginnastica di Torino, che forma con il venticinquenne Lisa, mobiliere di professione, una valida coppia di difensori.

All'attacco i migliori sono Bussi, uno studente in lettere, il ventisettenne Isoardo, rappresentante di commercio, e Lenta, selezionato l'anno passato per la rappresentativa regionale.

Grazie a questi ragazzi, il Busca spera di abbandonare presto l'ultima posizione in classifica e di riaccendere nuovamente l'entusiasmo dei tifosi. «Il nostro pubblico — dice il presidente Berardo — vede adesso un calcio giocato ad un discreto livello tecnico. Non ci abbandona neppure se qualche risultato è negativo e le trasferte sono costanti. A Cuneo, per ogni partita ci seguivano almeno tre o quattrocento persone. Quando potremo giocare sul nostro campo speriamo di arrivare almeno ad un migliaio di spettatori. Il calcio d'altra parte è molto popolare qui da noi, non conosce la crisi delle grandi città».

Ed è vero. Oltre alla squadra che partecipa al torneo di 1ª divisione, ci sono altre tre o quattro formazioni, tutte della Polisportiva Busca. I dirigenti hanno già chiesto di poter istituire un Centro di addestramento per giovani calciatori. Nel frattempo, ai centinaia e più di ragazzini che sperano di emulare un giorno le gesta di Sivori e Mazzola le prime nozioni del gioco sono impartite dal sig. Giubilei e da un giovane e dinamico curato, don Nino, che fa parte del Comitato direttivo della società.

La passione sportiva è grande in tutti. Il premio se lo son regalati da soli, il nuovo campo, sul quale i tifosi di Busca sperano di veder giocare un giorno, in amichevole, una «squadrona» di serie A.

Paolo Patruno

Venerdì prossimo sul ring del Palazzo dello Sport

Un pugile ginnasta a Torino per combattere con Lopopolo

E' il negro Joe Africa - Ieri in allenamento si è esibito in una serie di salti ed esercizi acrobatici, dimostrandosi un atleta perfetto - Stasera a Genova Golfarini-Pellarin per il titolo dei superwelters - Il combattimento per televisione

Joe Africa, il ventottenne pugile sud-africano che venerdì al Palazzo dello Sport sarà l'avversario del campione del mondo dei welters junior Sandro Lopopolo, è giunto ieri pomeriggio a Torino. Il «boxeur» di Capetown ha voluto recarsi subito in palestra, alla sede del Boxe Club Ilio Baroni, in via Foligno 106, dove ha destato una favorevolissima impressione sostenendo un duro allenamento, in coppia col suo «sparring-partner» Dilda, venuto con lui da Cremona.

Joe Africa, che ha lasciato la moglie e i quattro figli in patria, è da qualche mese in Italia e vive appunto a Cremona, essendo aggregato ad una «colonia» pugilistica cremonese. Ha disputato finora quattro incontri in Europa ed è imbattuto: il suo risultato più clamoroso lo ha ottenuto quaranta giorni fa a Villerbaunne, dove il campione d'Europa dei pesi leggeri Maurice Tavant ha evitato per un soffio la sconfitta, ottenendo uno stiracchiato pareggio.

In palestra, Joe Africa ha dato l'impressione di essere quasi un «maniaco» della cultura fisica. Sotto gli occhi stupiti di pugili e curiosi, il sud-africano ha svolto tutta una serie di salti e di acrobatici esercizi, dimostrando di essere, oltre che pugile, un provetto ginnasta.

Facendo poi i guanti con Dilda, il pugile di Capetown ha volutamente mostrato il minimo indispensabile delle sue capacità. Ma i risultati parlano chiaro e del resto lo stesso Joe Africa ha fatti ben precisi per il suo match di venerdì: «Sono un pugile professionista — dice il sud-africano — e l'unico modo per guadagnarmi degli ingaggi anche in futuro è quello di cercar di piacere al pubblico. Sono venuto a Torino per dare spettacolo e contro un campione del mondo anche questo potrebbe bastarmi. Lopopolo però non si illuda: non salgo mai sul ring convinto di essere sconfitto. Anche Tavant pensava di battermi, e invece...».

Sandro Lopopolo, che proseguì la sua preparazione a Milano, farà oggi una fuggevole scappata a Torino per fare da punto di attrazione nella conferenza-stampa indetta dagli organizzatori. Il romano Sabbatini in collaborazione col torinese comm. Antonio Nicolosi. Sarà a Torino definitivamente domani sera, insieme agli altri protagonisti della riunione. Anche il negro nigeriano Lat Phonso, che incontrerà il campione d'Italia dei pesi medi Carlo Duran, ha preferito portare a termine gli allenamenti a Roma nella palestra di Gigi Proietti.

A Genova intanto è in programma stasera un altro avvenimento pugilistico di un certo rilievo, che verrà ripreso dalla televisione per la rubrica «Mercoledì Sport», alle 22,10 sul primo canale. Il livornese Remo Golfarini metterà in palio il titolo italiano dei pesi superwelters contro il veneziano Armando Pellarin.

Il veneto ha perso il campionato d'Italia nel giugno scorso proprio contro Golfarini, a causa di una ferita che lo costrinse al ritiro al termine della prima ripresa. Quella di stasera è dunque un'aspra rivincita che, malgrado il desiderio di riscossa di Pellarin, ha ancora in Golfarini un netto favorito. Il livornese, che aspira ad incontrare Mazzinghi per il titolo europeo della categoria, ha classe temperamento e potenza sufficienti per respingere l'attacco del veneziano.

Gianni Pignata

Il pugile negro Joe Africa che incontrerà Lopopolo

A Budapest per Vasas-Inter già venduti 25.000 biglietti

Budapest, 22 novembre.

L'interesse degli sportivi ungheresi per la partita Vasas-Inter, valida quale «ritorno» degli ottavi di finale della Coppa dei Campioni, è vivissimo. Lo dimostra chiaramente il numero dei biglietti già venduti: oltre 25 mila, e mancano ancora una quindicina di giorni alla gara, in programma l'8 dicembre a Budapest.

Tifosi e giocatori del Vasas, sconfitti 1-3 a San Siro nella prova d'andata, si dichiarano molto fiduciosi sull'esito del prossimo confronto.

Lo squadra ungherese ha organizzato un severo programma di allenamenti, articolato in quattro partite «amichevoli» una di fila all'altra. Il Vasas giocherà domani in Cecoslovacchia, a Nove Zamsky, il 30 contro una compagine magiara da stabilire, il 30 a Budapest contro gli austriaci dello Schwarz Weiss e il 4 dicembre contro un club jugoslavo, ancora nella capitale.

Senza Rosato il Milan stasera contro la Dinamo

Zagabria, 22 novembre.

Il Milan, che domani sera scenderà in campo a Zagabria contro la Dinamo per il primo turno della Mitropa Cup, con ogni probabilità dovrà fare a meno di Rosato. L'ex difensore granata, nel corso dell'allenamento sostenuto stamane nel rossoneri su un campetto vicino allo stadio, è stato costretto a rientrare anzitempo negli spogliatoi a causa del riacutizzarsi di uno stiramento inguinale. Il posto di Rosato, salvo sorprese dell'ultima ora, dovrebbe esser preso da Baveni.

DINAMO: *Skoric; Cvek, Braun; Gracanin, Ramljek, Blaskovic; Novak, Jukic, Zambata, Cucmirtil, Rora.*

MILAN: *Barlassi; Baccheta, Schnellinger; Baveni (Rosato), Santin, Maddè; Moro, Rivera, Surmani, Amarildo, Fortunato.*

Il ministro Corona non si oppone al mutuo per le società calcistiche

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 22 novembre.

Il ministro Corona ha comunicato oggi al Coni l'assenso del ministero per il Turismo e Spettacolo circa l'operazione di mutuo bancario per le società calcistiche della Lega nazionale professionisti.

Il ministero — informa il Coni — ha motivato la sua approvazione tenendo conto della necessità del prestito, delle finalità che la Federazione italiana gioco calcio intende perseguire e della valutazione delle norme cautelative di regolamentazione dell'operazione stessa. Il mutuo sarà stipulato con un istituto bancario di diritto pubblico.

L'operazione — così è stato spiegato da fonte vicina alla Figc — può prendere il via dal fatto che il ministro ha dichiarato di non vedere alcun motivo di opporsi al mutuo. Il Coni, a sua volta, autorizzerà la Federazione a contrarre un prestito presso un istituto bancario o meglio ancora lo contrarrà il Coni per la Figc. Secondo le ultime indicazioni si tratterebbe di «quanto è assolutamente necessario», cioè di cinque o sei miliardi, non dei dieci di cui si era detto in passato.

Contro il mutuo si era avanzata a più riprese in questi giorni un'osservazione. Essa si riferisce al fatto che non pare giusto concedere somme rilevanti alle società di calcio, dopo che le alluvioni hanno posto al paese una serie di gravi problemi di natura economica.

Le autorità calcistiche difendono il loro operato con queste obiezioni. I soldi concessi ai clubs non sono regalati, ma soltanto prestati. Molte squadre si trovano in serie difficoltà finanziarie. Senza un tempestivo aiuto potrebbero anche essere costrette a chiudere l'attività. Ora, a parte l'importanza spettacolare del foot-ball e le finalità sportive che la Figc ed i clubs si propongono, anche considerando il lato puramente materiale del problema resta il fatto che con l'attività calcistica lo Stato introita molti miliardi ogni anno attraverso le tasse del Totocalcio e degli spettacoli sportivi. Risanando le squadre si consolida, in definitiva, un organismo da cui lo Stato riceve un utile. Questo, bene inteso, con la speranza che i clubs calcistici di serie A e di B sappiano finalmente fare un buon uso delle somme in arrivo, si calcola poco meno di 200 milioni per ogni sodalizio.

La Federazione si è impegnata ad un controllo

l. z.

HY-LO = CALORE OVUNQUE

con apparecchi funzionanti con gasolio agevolato per riscaldamento (Legge del 22-7-66) o kerosene.

STANDARD THERM 40

Il riscaldatore più economico, applicabile con o senza tubo di scarico, per capannoni, officine, cantieri, serre, allevamenti, ecc. Un solo apparecchio riscalda ambienti fino a 1000 mc.

L'aerotermo automatico con regolazione termostatica, per il riscaldamento razionale e l'aerazione estiva. Indicatissimo per serre, allevamenti, magazzini, officine, ecc.

Franisa

GRUGLIASCO TORINO
Via G. di Vittorio, 31
Telefoni 32.51.16 39.97.45

In vendita presso questi centri e nei migliori negozi

TORINO
BRICCO MICHELE
Corso V. Em. 86 - tel. 535.426

ALBA
RADIOTECNICA
Corso Italia 10 - Tel. 23.56

ALESSANDRIA
BRUNI & SPIRITO
C.so Lamarmora 13, tel. 52.363

ASTI
SCASSA F.LLI
Corso Alfieri 130 - Tel. 30.71

CUNEO
CAMPANA Dott. MARIO
Via Bisalta - Tel.

TORINO PER IL VENETO

Le offerte di ieri, 10.392.420 lire, portano il totale a 167.567.700 lire - I nostri inviati hanno già distribuito 93 milioni alle famiglie più colpite del Veneto, Friuli, Polesine, Carnia, Cadore e Trentino - L'elenco degli offerenti comprende tutti i ceti sociali, numerose le maestranze delle fabbriche, le scolaresche, i pensionati che vogliono testimoniare la loro solidarietà

La sottoscrizione «Torino per il Veneto» ha raccolto ieri lire 10.392.420; il totale passa a 167.567.700. L'elenco delle offerte è lungo. Vi compaiono tutti i ceti sociali, numerose le maestranze delle fabbriche, gli impiegati, le scolaresche. La somma arriva da tutta Italia e anche dall'estero. E' una gara commovente, con uno slancio inarrestabile. I nostri inviati, nel Veneto, hanno già distribuito 93 milioni. Continuano le visite della fraternità: c'è ancora tanta altra gente che soffre, ma ha più nulla e non ha ancora avuto alcun aiuto.

Titolari e dipendenti ditta Fratelli Cusino Alberto e Mario 300.000.

Insegnanti ed alunni scuola U. Foscolo 300.000.

Savio ing. Mario - Cuneo 200.000; Maria e Letizia Massardo, Sanremo 10.000; N. Zappalà - Savona 10.000; Enrica e Piera - TO-AG. 15 2000.

Dirigenti, impiegati ed operai della S.p.A. Simbi - Borgaro Torinese 205.500; Un gruppo di impiegati 200.000.

Scuola Guido Gozzano, via Bernardino Luini 123 - TO 194.720.

Titolare e maestranze industria Mobili A.M.M.A. 168 mila.

Titolari della Ditta Poligrafico Roggero e Tortia - Torino 131.000; Maestranze della Ditta Poligrafico Roggero e Tortia - Torino 131.000; N. N. 110.000; Ditta Maurizio Alessandri e maestranze 100.000; A.V. 100.000

Direttore ed insegnanti della scuola G. Mazzini e succ. - Baltimora 100.000 A.M. 100.000; N.N. 100.000; Titolari e dipendenti Soc. Tartaglino - S. Damiano d'Asti L. 55.000; In memoria dell'ing. Cattaneo 50 mila.

Direttore, operai, impiegati Soc. F.I.P.S. 54.500; Parrocchia S. Antonino di Santhià (Vercelli) 53.000.

Ditta Fratelli Ravedati 50 mila; Un gruppo di signore genovesi 50.000.

E. R. - K. - Norvegia 50.000; N.N. 50.000; H. F. 50.000.

I dipendenti del Museo dell'Automobile 42.300; Dipendenti Ditta Sommo Giovanni 41.000; Ditta S. G. 40.000.

Dipendenti Fiat offrono la loro mezza giornata di lavoro: Franco Balestrino, Mario Collazuol, Carlo Daghino, Gianni Dessanti, Aldo Di Salvo, Gino Gilardenghi, Francesco Guglielmino, Candido Martinacci, Aldo Omegna, Reduce Vercellotti 35.000

Componenti ufficio Pretura di Varallo Sesia 32.000; SAFI - Torino 30.000; N.N. 20.000; Pensionato G. B. 30.000; N.N. 30.000.

Alessandro ed Elvira Giorio in memoria del piccolo Paolo 20.000; Ruggero Morattini 25.000; Famiglia Gaetano Mattana 25.000; A. O. B. V., Cuneo 25.000; N.N. 25.000.

Farmacia Rocchietta - Ivrea 25.000; Ditta Nerini Antonio 25.000; Officina R.G.R. e maestranze 25.000; Famiglia Colombatto 25.000; Ronco Giacomo 22.925; Gli inquilini di corso Vittorio Emanuele n. 222 in memoria della sig. Carmela Avanzini 22.000.

Le Filodrammatiche «La Barraca» di Cerrina e «Rose e Barbera» di Solonghello (AL) 20.000.

Allieve dell'Istituto Vittorio Emanuele - Torino 20.500; N.N. 20.000; Eugenio 20 mila; M. E. P. 20.000; Massimo in memoria del fratello Guido 20.000

In memoria dei nostri morti ed in onore di Papa Giovanni XXIII - Coniugi Danna Imperia 20.000; N.N. 20.000.

Offerte pervenute tramite la nostra Redazione di Cuneo (L. 114.000): Maestranze della ditta Bottero & C. (Cuneo - Spinetta) 40.000; Elda e Carluccio Giraudi Cuneo 20.000; Famiglia Sibilla Cuneo 5000; C. F. Cuneo 5000; Patrizia per i bimbi del Veneto - Cuneo 10.000; Vincenzo Lauriola - Cuneo 10.000; Giovanna e Paola in memoria di Giulio - Cuneo 10.000; Gigi - Cuneo 3000; Paolo Ferrero - Boves 1000.

Cav. Paolo Robiglio - Alessandria 20.000; Da Giaveno con affetto 20.000.

Il Nonnone per Alessandra, Laura, Paolo e fratellini presenti e futuri 20.000; N.N. 20.000; M. T. G. 20.000; A. Z. e G. B. 20.000; Milena e Angelo 20.000; Enrico e Romilda Sterpone 20.000; A.E.M.D.A. 20.000.

Classe I mista E scuola elementare Santorre Santarosa 17.000; Ditta Berardo C. 16.000; Economato P.T. - Novara 14.500; N.N. 15.000; Tea in memoria di Maurizio 15.000; S. V. 15 mila; Pina, Pinot, Fabrizio 15.000; N.N. in memoria dei nostri cari 15.000; Chiodi Mario 5000; Chiodi Francesco 5000; Rapatti Carlo 5000; Zallio Secondino 5000.

Scarrone Franco 3000; Gotta Franco 2000; Alcardi Angelo 2000; Patruno Orazio 2000; Bianco Ernesto 2000.

D. E. M. 15.000; Turri Maria 15.000.

Alunni classe V B maschile scuola B.V. di Campagna, Succ. via Sospello 15.000; N. N. Milano 15.000; Lidia - Mike - Dino 15.000; M. O. 8000; N. N. 8000.

Classe V maschile A scuola Lessona - Torino 7000; Inquilini della casa di via Monza 1 in memoria della signora Caterina Bellotti ved. Giovanello 7000; Emilia e Ornella 7000.

Alunni II classe maschile scuola elementare Re Umberto I 7000; Alina Staibli - Strasbourg - 50 fr. = 6100; C. V. 6000.

Scuola Re Umberto I classe II maschile 6000; Tre fratellini, nonni e zia 6000; In memoria del m.to L.D. 4000; N. N. 3500.

Dipendenti Ufficio Locale P. T. - Marano Veneziano 3 mila 500; Oddo Giovanna in memoria dei suoi genitori 2500; Pigino Claudina - Palazzolo 1500; Giacobbe Olimpia 1500; Cappa Marilena 1500; Un pensionato 1000; N. N. 1000; Anna e Angela 1000; N. N. 1000; Una mamma 1000; Alasia Bruno 1000; N. N. 1000; N. N. 1000; Paola 1000; N. N. 1000; Un pensionato 1000; Pensionato 1000; N. N. 1000; Una pensionata 1000; Lina Marchello 1000; C. S. 1000; Franca e Piero 1000; Un alunno di S. Antonino di Susa 500.

Insegnanti e alunni scuola elementare Cavalieri - Carmagnola 10.000; Gerbino Francesco - Fumeri (Carmagnola) 1500; Pennazio Gerolamo - Crocetta (Carmagnola) 1000; Delmastro Giovanni - Crocetta (Carmagnola) 1000; Cavallero Stefano - Cavalieri (Carmagnola) 5000; Ghigo Giovanni B. P. - Crocetta (Carmagnola) 1000; Carignano Decimo - Cavalieri (Carmagnola) 1000; Cavallero Michele - Cavalieri (Carmagnola) 1000; Beltrando Piero - Cavalieri (Carmagnola) 1000; Bursio Franco - Crocetta (Carmagnola) 2000; Sapino Giuseppina - Fumeri (Carmagnola) 3000; Famiglia Cavaglià e Gino - Fumeri (Carmagnola) 3000; Cavallero Lorenzo - Cavalieri (Carmagnola) 1000; Cavallero Antonio - Cavalieri (Carmagnola) 3000; Gerbino Francesco Pozzi - Cavalieri (Carmagnola) 1000; Famiglia Modesta - Fumeri (Carmagnola) 1000; Famiglia Becchio - Fumeri (Carmagnola) 1000; Cavaglià Giovanni - Fumeri (Carmagnola) 1000; Gerbino Antonio - Cavalieri (Carmagnola) 1000; Tuninetti Pietro - Fumeri (Carmagnola) 500; Oggero Stefano - Cavalieri (Carmagnola) 1000; Franco Simone - Fumeri (Carmagnola) 500; Cavallero G. Battista - Cavalieri (Carmagnola) 1000; Melano Giovanni - Cavalieri (Carmagnola) 500; Mascherpa Simone - Fumeri (Carmagnola) 500; Appendino Luigi - Cavalieri (Carmagnola) 500; Costanzo famiglia - Cavalieri (Carmagnola) 500; Pianotti Antonio - Crocetta (Carmagnola) 500; Gerbino Secondo - Cavalieri (Carmagnola) 500; Olivero Antonio - Cavalieri (Carmagnola) 500; Cavallero Giuseppe - Cavalieri (Carmagnola) 500; Melano Domenico - Cavalieri (Carmagnola) 500; Gerbino Luigi - Cavalieri (Carmagnola) 500; Bertoldo Bruno - Fumeri (Carmagnola) 1000; Gerbino Fratelli - Cavalieri (Carmagnola) 150; Bonetto Michele - Cavalieri (Carmagnola) 300.

Alunne V femminile A Scuola Elementare «G. E. Pestalozzi» 10.000; N. N. 10 mila; A. M. R. S. 10.000; Famiglia Castelli S. 10.000; Famiglia S. Gribaldi 10 mila; M. B. V. 30.000; Generale A. Beltramo 10.000; N. N. 10.000; N. N. 10.000; N. N. 10.000; Patrizia 10 mila.

Famiglia Avanzi 10.000; Da Filippo per il Veneto 10 mila; M. S. 10.000; In memoria di Adele 10.000; Martinengo 10.000; P. Buscaglione 10.000; Maria e Piero Perottini 10.000; Daniela e Fabrizio 10.000; I. M. B. M. 10.000; Milla e Mario 10.000; Maria Sarasso 10.000; A. U. C. - N. N. 10.000; N. N. 10.000; C. R. E. 10.000; Maritano 10.000; Alberta e Angiolina Mergando 10.000; Perino Coniugi 10.000.

La signora B. O. L. rinunciando ad un viaggio di piacere 10.000; G. S. 10.000; N. N. 10.000; N. N. Ponte dell'Olio (Piacenza) 10.000; Rita Leone 10.000.

Alfredo e Piera Valenti - Vercelli 10.000; Ghiorzo Luigi 10.000; In memoria di Maurilio e Cichina N. N. 10.000; Ferrero Olimpia 10.000; In memoria di Papa Giovanni XXIII A. G. 10.000; Elisa 10.000.

Famiglia Roveda - Pallanza 10.000; Montanari 5000; N. N. 5000; N. N. 5000; Un piemontese 5000; N. N. 5 mila; N. N. 5000; C. O. 5 mila.

Rina e Pino in memoria di Papa Giovanni XXIII 5 mila; Emilia - Torino 5000; G. G. 5000; N. N. in memoria dei suoi cari 5000; A. F. Pucci 5000; Erminia e mamma 5000; Elsa e Guido 5000; Teresa, Ferruccio, Enea Casaro 5000; Famiglia Paiusco 5000.

Anna e Nuccio in onore di San Giovanni Bosco 5000; Martini Felice Lucia 5000; N. N. 5000; N. N. 5000; N. N. 5000; Pettiti Rosano 5 mila; Lucia 5000; In memoria di mio padre 5000; N. N. 5000; In memoria di Carlo, Norma e C. Vincenzo Lutz 5000; Famiglia Mapelli 5000; N. N. 5000; N. N. 5000.

Serena in memoria del chiarissimo prof. Laurenzi 5000; Tortia Zefferino 5000; N. N. ricordando i cari defunti 5000; Angioletto 5000; N. N. 5000; E. M. C. 5000; N. N. 5000; Pensionata M. S. M. 5000; M. C. T. 23 Veneti Arimo 5000.

R. G. Cadorini non venga meno vostro coraggio 5000; Famiglia Scanavino 5000.

Un gruppo di impiegati Ceat (L. 272.500): Nicco 3000; Magri 3000; Tuninetti 2500; Aglirà 2500; Valtorta 2500; Musinatto 2500; Giordano 2200; Bonadonna 2000; Micco 3000; De Pedrini 3000; Levrino 4000; Serra 5000; Pellegrino 3000; Chiaperotti 10.000; Peduto 3000; Belli 2500; Rossi 2000; Soavi 2000; Guerzio 5000; Franco 3000; Prandi 4000; Corona 2000; Bendi 2000; Preve 2000; Schillaci 2000; Ricci 2000; Deola 2000; Dettoni 2000; Lusardi 1000; Martini 5000; N.B.M. 5000; Saglio 3000; Gallesio 3000; Vespa 2000; Manzone 2000; Ing. Scalambro 5000; Ghelli 2000; Giannini 5000; Feltre 3000; Buscaglione 3000; Ferracini 3000; L.R. 2700; E.G. 2000; B.A. 2000; Gambino 3000; Dusnasco 5000; Bocedi 3500; Negro 2000; Vergnano 3000; Bignone 2000; Poli 2000; Bortot 1500; Serra P. 1000; Chiavazza 2500; Poncet 2000; Radaelli 2500; T.A. 3000; Tabanelli 1000; Della Croce 4000; Maceraudi 2500; Solaro - Lusiana - Verzaro - Serra M. - Botta 8500; Livlantoni 3000; Latella 2300; Bonaccorso 1500; Burel 1500; Barzizza 1800; Cagnotti 1200; Gini 2500; Gancia 3000; Sacco 2000; Bellone 1500; Paparini 2000; Gai 2000; Mola 1500; Berruti 1500; Madero 1000; Michell 2000; Colombatto 2000; Varetto 3000; Barullo 2000; Tarantello 1000; Basso 2000; Camusso 1000; Filippo 1000; Serra Lucia 1900; Boggetto 3000; Pignata 2000; Meloni 2000; Roagna 2000; Canepele 2000; Clerico 3000; Bertino 1000; Mola 3000; Girola 2000; Cartocci 3500; Spadafina 2000; Trabaldo 2000; Demichelis 2000; Graberi 2000; Guglielmin 2000; Nigra 2000; Perolino 5000; Taliano 2000; Bandini 1000.

Larivel Exio 5000; N. N. a Giorgio di Cuneo 5000; M. R. Rosta 2000; Poncina Ester - Cavarzere 5000.

Angelo e Michele Olivero - Cuneo 2000; N. N. 5000; Ida 5000; Morello Giorgio 5000; A. N. Z. 5000.

Lantermo Teresa ed Edoardo - Ivrea 5000; Giacchero Carlo 5000; Ines e Flavio se pregando S. S. Papa Giovanni XXIII 5000; Tencari Norma Asti 5000; N. N. 5000; Caralis 5000.

Collodi Dario - Trapani 5000; Una pensionata FF. SS. in memoria del marito e dei suoi cari 5000; Olivio Francesco 5000; Angela Coggiola 5000; Famiglia Pezza 5000; M. C. in suffragio dei miei defunti 5 mila; N. N. 5000; Arduino Giovanni 2000; Ricordando i genitori Gasparin e Ninin 5000.

L'Insegnante e gli scolari della pluriclasse di Gallos! - Vernasca (Piacenza) 5 mila; N. N. Moncalieri 5 mila; F. E. per grazia ricevuta da Papa Giovanni XXIII 5000; Dott. Cesare Monti 5000; Famiglia Cosmo 5000; Anna e Felice A. D. T. 5000; Sandretto 5000.

Foletto Guido e famiglia in memoria della cara mamma 5000; Elisa 5000; Pina e Umberto Scognamiglio 5 mila; N. N. 5000; M. C. in memoria di Papa Giovanni XXIII 5000; M. F. 5000; Maurizio e Rossana 5000; Botta - Acqui Terme 5000; Maria, Carla e Alberto Rosso 5000.

S.p.A. C.A.T.T.A.N.E.O. Amministratori e dipendenti 500.000.

Società SIMBI S.p.A. Borgaro Torinese 205.000.

Soc. SILO di S. Chiaudano e Figli 130.000 Dipendenti Soc. SILO 131.800.

Blamino - Brusa - Musso 60.000; E. e A. P. Rapallo 50.000.

Enrico Frachey - Biella Cossila 50.000.

Titolari e dipendenti Soc. Allemano Felice e figli 50.000; N. N. 50.000; Un gruppo di operai Pons e Cantamessa 28.300.

Officina Costruzioni Meccaniche Amilcare Mattioni - Balangero 25.000; Carla Citriolo 25.000.

Classe II G maschile scuola media Camillo Olivetti - Torino 22.650; Andreina ed Antonio C. 20.000; Un lettore di Bollengo 20.000; Cuniberti Bartolomeo - Santuario di Vicoforte 20 mila; G. H. 15.000.

Classe II G maschile scuola media Valfrè 13.000; Classe III A scuola media Manzoni 12.760; Classe III maschile corso Sebastopoli 7450; Gli orfani di Poggio Ponente 5300; N. N. 5000; Panebianco Remigio 5000; Famiglia Suquet Riccardo 5000; A. R. 5000.

Ottavio e Giuseppina Ferraris - Candelo 5000; Eva Savini 5000; Cenna Ernesto in memoria del figlio - Crescentino 5000; Lidia F. 5 mila; F. C. 5000; Lele, Tere, Ciccio, Lina 5000; N. N. 5000; Due pensionati 5000; Borghi 5000; Madelaine Ancieux 1260; Fossarello 1000.

Un pensionato da Montanaro 1000; N. N. 1000; Un pensionato 1000; In memoria di Nino 1000.

Scuola media Clemente De Ferrari - Chivasso 127.055; Direzione e maestranze C.A.T.I. 73.500.

Dipendenti officina meccaniche Ponti e C. 56.030; N. N. Dio vi aiuti 40.000; Coniugi C. Settimo Torinese 30.000; Prini - Conca e Fulvia 30.000.

Agostino Calleri - Garessio Ponte - Cuneo 25.000; Enrico, Annamaria e Guido 20.000.

Classe II A m. scuola media Costantino Nigra 15.000; Un fiorentino per il Veneto 5000; Giuditta e Angelo Roccatto 5000; D. A. T. 5000; Pier Gaetano in onore di S. Antonio 5000; Bruna - Emiliana 5000; R. D. C. 5000; Costa Antonio 5000; Angelica e Francesco - pensionati 5 mila; Famiglie B. e G. 3 mila; M. M. 3000; N. N. 3 mila; In memoria di Pierluigi e Teresa 3000; T. R. S. 3000.

Una povera anziana novantenne T. B. 3000; V. G. 3000; Tre pensionati 3000; N. N. 3000; Ferrero - Bergadano - Cuneo 3000; Roberto 3000.

In memoria dell'arch. Corrado Viettone 3000; Salina Virginia 3000; Ancora Cristina e Isabella 3000; Luisa, Lucia, Felice 3000; N. N. 3000; N. N. 3000; Aldo G. Biella 2000; I bambini G. D. e B. Z. in memoria di Papa Giovanni XXIII 3000; Un amico 1000; N. N. 1000; Un amico 1000; Un amico 500.

I. L. 2000; N. N. 2000.

Carli Carlo - Borgo Vercelli 3000 Pensionato 2000; W. G. 2000; Roberta e Sandro 2000; Sorelle Bruna 2000; Dino e Lucia 2000; Un pensionato I.N.P.S. 2 mila; N. N. 2000; Due pensionati torinesi da Sestri Levante 2000.

In onore di Papa Giovanni XXIII e in suffragio dei miei morti - R. M. G. Genova 2000; Una piccola goccia in un mare di dolore - due pensionati - P. A. 2000; Ghio Giacomo 2000; Luisella e Piero 2000; N. N. 2000; T. B. 2000; N. N. N. N. 2000; N. N. 2000; Lina e Renato in onore di Papa Giovanni XXIII 2000; Piero e Rina 2000; Nuccia e Walter 2000.

Due coniugi di Murisengo in memoria della figlia 2000; N. N. 2000; Lantco 2000; In onore di Papa Giovanni XXIII famiglia Gervasio 2000; Forno cav. Fernando 2000; S. P. Ventimiglia 2000; Miro Leonardo 2000; Ricordando i cari defunti - N. N. 2000; In memoria di Angela, mamma e papà 2000; N. N. 2000; N. N. 2000.

A nome di S. Teresa del B. Gesù e di S. Giuseppe - A. C. E. Stefano (Genova) 2000; T. B. 2000; N. N. 2000; Arri 2000; Sartori 2000; Gaetano Sorvillo - Ponderano 2000.

Traversi Domenico 10.000; N. N. 10.000; Maina 10.000; Un emiliano 10.000; D. B. R. 10.000; Viale Olga in memoria del marito 10.000; G. B. 10.000; R. S. 10.000; Matilde e Giulia Fariello in memoria dei loro cari defunti 10.000.

I vigili del fuoco si prodigano senza soste nella zona di Donzella invasa dal mare. I mezzi anfibi compiono molti viaggi per recuperare le masserizie nelle case allagate ormai abbandonate dagli abitanti (Tel. Moisio)

Classe I elementare mista, Moncalieri 10.000; Fusero Lorenzo, pensionato 10.000; N. N. 10.000; Monti 10.000; N. N. 10.000; H. K. 10.000; N. N. 10.000; In memoria di papà, i suoi cari 10.000; Podio A. 10.000; N. N. 10 mila.

Giovanna e Alfredo 10.000; Maria Rossi 10.000; Giuseppina Restelli 10.000; Famiglia Conrotto ricordando i suoi defunti 10.000; Dante Bozzini 10.000; Nebbia Carlo, Novara 10.000; Dilia e Francesco Cargnino, Venaria 10.000; Antonio P. 10.000; De Benedetti Tullio 10.000; Edoardo, Monica, Michela 10.000; Ennio e Norma Biondi 10.000.

Marescotti 10.000; In memoria della mamma, Maria Coggiola, insegnante e riposo, Santhià 10.000; Giuseppe Bonino, Sanremo 10 mila; P. C. Serravalle Sesia 10.000; B. G. pensionato 10.000; Coniugi Bubbio, Pinerolo 10.000; I bambini Giannando e Cristina Scalerandi, Pinerolo 10.000; Famiglia Sarasino, Asti 10.000; Papy, Roma 10.000; T. Maggi, Asti 10.000.

Operai, dipendenti, direzione Ditta C.E.R.M.U. 150.000; Operai e impiegati Fabbrica Chiusure Lampo TAURUS 80.700; In onore di Papa Giovanni XXIII 30.000; Cesare e Maria in memoria dei loro cari defunti 25.000; C. M. 20.000; Gianna e Michele 20.000.

Direttrice, insegnante e alunni classe V elementare Sezione A, Copparo (Ferrara) L. 20.000. O.B.T. 20 mila.

Classe III maschile scuola elementare A. Parato 35 mila; Classe I femm. scuola elementare A. Parato 16 mila; Classe IV femm. scuola elementare A. Parato 15.000; Classe II femm. scuola elementare A. Parato 14.000.

Scuola L. A. Muratori, succ. piazza Chiaves, classe IV femm. B 30.000; Classe III femm. scuola L. A. Muratori succ. piazza Chiaves 13.000; Classe II femm. scuola L. A. Muratori succ. piazza Chiaves 12.000; Giulio A 10.000; Famiglie Truffo Vittorio e Fricilotto Gino 10.000; Abbonata Ida Marchisio ved. Martelletti di Cocconato d'Asti 10.000.

Memori dell'aiuto ricevuto in circostanze analoghe, gli ospiti e le suore della Casa di Riposo Santo Stefano di Rocchetta Tanaro, offrono 10.000.

F. Biagio 10.000; R. C. B., Courmayeur 7500; Vincent Narducci, dollari 10, 6210; Carlo e Lucietta Perotti in memoria della signora Caterina Botto ved. Garitta 5000.

D. Odasso, pensionato, ricordando Latisana nel tragico 1917 quale reduce guerra '15-18 5000; Una pensionata 5000; Carlo P. in onore di Papa Giovanni XXIII 5000; N. N. 5000; F. R. Novara 5000; Una vecchia pensionata doglianese 5000.

Coniugi Asbolli, Asti 5000; Galotto 5000; G. D. 5000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, Angela 2000; Una pensionata 2000; Una pensionata 2000 M. D. e V. 2000; In memoria di persone care 1500;

A. A. B. (2° versamento), 10 fr. sv.=1450.

Larry Haas, dollari 2 = 1240; Franca 1000; K. V. 70.000.

Reparto Nucleo Tribunali e Traduzioni dei carabinieri di Torino 38.900; Riccardo e Susanna 30.000.

La classe III D maschile della scuola media Camillo Olivetti con le insegnanti di italiano e matematica 30.000; A. Welf perché Dio conceda la pace a Josef nell'anniversario della sua morte 20.000; R. F. 20.000; R. M. 20.000; Francesca e Anna 20.000; N. N. 15.000; N. N. 10.000; N.N. 10.000; N. N. 10.000.

Gagliardi F. e C. 10.000; Emma e Raffaello 10.000; Elena e Fernando 10.000; N. N. 10.000; J. L. 10.000; Colleghi via Silvio Pellico 9 mila; Maria Rossi 5000; N. N. 5000; Coniugi Ricagno 5000; C. L. in onore di Papa Giovanni XXIII 5000; Francesetti 5000.

Maria Teresa 5000; Giannina 5000; F. e M. in memoria di Papa Giovanni XXIII 5000; B. U. 5000; Famiglia Tovo 5000; Marco 5000; Famiglia Bosio 5000; Franca, Mario e Filippo 3000; Per onorare il mio Walter e Papa Giovanni XXIII 3000; Pensionato 2000; Mamma e Vittorio in ricordo di papà 2000.

Enrica Dunghi 1000; Eleonora 1000; Franca e Piergiangelo ricordando i nostri morti 1000; N. N. 1000; Viviana Montico 1000; Ferro Teresio pensionato 1000.

Personale, funzionari e dirigenti della Banca Torinese Balbis e Guglielmone - Torino 569.000.

Offerte raccolte dalla Banca Torinese Balbis e Guglielmone fra clienti diversi (L. 200.000): Ulla Giovanni - Settimo Torinese 20.000; Rigoletto e Guelfo - Torino 5000; Garzena Elena e Vercellone Agostina 25.000; Titolari e dipendenti Studio A.S.C.O. v. Gioberti 38 100.000; Studio dr. Camandona, c.so Vinzaglio 4 50.000.

Berruto Antonio 100.000; Per la nascita del bimbo Severino Antonio Di Lorenzi 50.000; N.N. 50.000; Luisa 30.000; M.C. 10.000; Prof. dr. Alberto Airoldi - Bergamo 30.000; In memoria di Papa Giovanni XXIII - A. C. J. 30.000; Glido e Rina 20.000.

Insegnante ed alunni classe I maschile scuola Lessona - Torino 13.000; N. N. 10.000; La piccola Alba in onore di Papa Giovanni XXIII 10.000; N.N. 10.000; Gianni 10.000; Clementina Quaglia 10.000; Mamma ed io 10.000; N.N. 10.000; In onore di Papa Giovanni XIII - N.N. 6000; C.G.Z. 5000; N.N. 5000.

M. Perosino in onore dei miei morti 5000; M. A. B. 5000; Rosa 5000; R. G. in memoria dei suoi cari 5000; N.N. 5000; G. D. 5000; Mariella Vaccaro 5000; G. I. 5000; G.M. in memoria di Irene Gierlichs 5000.

Piovesan Remigio pensionato Fiat, alla memoria dei suoi genitori 5000; R. G. 5000; Giorgio e Federico 5000; N.N. 5000; A. Matta in onore di Papa Giovanni XXIII 5000; In memoria di Carmelo De Biasi - Gli amici De Lorenzi 2500; Gino e Villerma in memoria dei cari defunti 2000; In memoria di Papa Giovanni XXIII 2000; N. N. 2000; N. N. 1500; N. N. 1000; N.N. 1000; N.N. 500.

Totale L. 10.392.420
Totale prec. » 157.175.280
Totale gen. » 167.567.700

Nota — Nell'elenco pubblicato ieri si legga Griva e Mesalia Sirea, 50 mila; il totale non cambia.

«Le Figaro» scrive che Parigi è lenta nel mandare aiuti

Parigi, 22 novembre.

Il quotidiano *Le Figaro* con un articolo di Raymond Cogniat, deplora che l'azione della Francia in favore delle città italiane devastate dalle alluvioni sia lenta: «*E' urgente che la nostra amicizia si manifesti, poichè giorni fa una personalità francese residente a Firenze ci scriveva: "Sono persuaso che daremo il nostro aiuto, forse ben organizzato, ma abbiamo avuto l'impressione, qui, che è mancato da noi lo slancio emozionale e immediato che avrebbe toccato il cuore dei fiorentini». Sarebbe desolante che quest'impressione non fosse rapidamente cancellata dai nostri amici italiani».*

Torino per Firenze

A «Torino per Firenze» sono affluite ieri 1.321.005 lire; il totale è salito a 152.760.485 lire. Abbiamo già distribuito 151 milioni così suddivisi: 75 milioni al sindaco di Firenze per gli alluvionati, 75 milioni al comitato per il restauro delle opere d'arte, 1 milione alle famiglie più bisognose della Valle del Biserno. Ecco le offerte di ieri:

Insegnanti ed Alunni Scuola «Ugo Foscolo» L. 345.000

Dirigenti, Impiegati ed Operai S.p.A. «Simbi», Borgaro Torinese 205.000; Società «Simbi» S.p.A., Borgaro Torinese, 205.000

Insegnanti ed alunni Scuola Elementare J. Kennedy (turno pomerid.)

Dipendenti Officine Meccaniche Ponti & C. 56.030; Ditta Fratelli Ravedati 50.000; Forina Petri 50.000; Ditta Nerini Antonio 25.000; Ronco Giacomo 22.925

A.E.M.D.A. di Fossano 20.000; N. N. 15.000; N. N. Milano 15.000; Diesi Cicale 10.500

N. Zappalà, Savona 10.000; Francesca 20.000; N. N. 15.000; Famiglia S. Gribaldi 10.000; N. N. 10.000; G. S. 10.000; A. U. C. - N. N. 10.000; Elisa 10.000; B. G. pensionato 10.000; F. A. D. Z. 10.000; Marchisio 10.000; N. N. 10.000; N. N. 10.000.

R. C. B. Courmayeur 7500; Lidia, Mike, Dino 6000; Lele, Tere, Ciccio, Lina 5000; In memoria di Carlo Norma e C. Vincenzo Lutz 5000; In ricordo dei più bei anni della mia vita 5000.

Classe 2ª A mista Scuola Media «Costantino Nigra» 5000; F. Z. per grazia ricevuta da Papa Giovanni XXIII 5000; Dott. Cesare Monti 5000; G. D. 5000; Pensionato 5000; Lodovico Albertengo 5000; E. M. C. 5000; Famiglia Sibilla, Cuneo 5000; Da Elligi per Firenze 5000; A. F. Pucci 5000.

Gli sposi Rotti-Spinetto di Montecatini, rinunciando al mazzo di fiori degli zii di Milano, offrono 5000; Anna e Ida G. 3000

Un pensionato genovese residente da tre anni a Mirabello Monferrato Luigi Ferrero (importo corrispondente a due giornate di pensione) 5000; N. N. 3500; Dalla Germania S. S. E. 3000; N. N. 3000; In memoria dei loro cari Rita e Raffaele, Chiavari 2000.

Giacobbe Olimpia, Ovada 1500; A. A. B. (2° versamento) 10 fr. sv. 1450; N. N. 1000; T. B. 1000; In memoria di Papa Giovanni XXIII a. c. j. 30.000; Giorgio e Federico 5000; F. e M. in memoria di Papa Giovanni XXIII 5000; G. I. 5000; Alla bella e cara Firenze, Susanna 1000; N. N. 500.

Totale L. 1.321.005
Totale prec. » 151.439.480
Totale gen. » 152.760.485

Per tutti gli alluvionati

Alla sottoscrizione «Alluvionati di tutta Italia» sono arrivate altre 1.490.595 lire; il totale è ora di 23.318.590 lire. Ieri abbiamo consegnato al Prefetto di Torino dott. Cuso altri 8 milioni oltre ai 15 versati nei giorni scorsi.

Ginnasio e Scuola Media «Cesare Balbo» 630.385.

Circolo Didattico J. Kennedy - Insegnanti ed alunni Scuola Elementare J. Kennedy e succursale di corso Monte Grappa (turno del mattino) 315.000; Flavia Emanuela Ceriana - Orbassano 15.000; Santoro Libero - Sanremo 3.000; Rebora Maria - Alessandria 2000.

Pedrazzi Luigi - Broni 5000; Crosta Giuseppe - Robbio 10.000; Chiappello Marianna - Cuorgnè 5000; Puricelli & Cimino - Sanremo 5000; Agnelli Adela - Sanremo 5000; Sartori Giovanni - Sanremo 5000.

Ditta Fratelli Gotta e Dipendenti - III contributo 120.000; G. Verrua e mamma 50.000; La famiglia Pizzigati ricordando la cara mamma e nonna Olinda 25.000.

A. E. M. D. A. di Fossano 20 mila; Sezione Combattenti di S. Sebastiano Po 10.000; Gina Bisio 10.000.

Insegnante ed Alunna della classe III femminile B Scuola Elementare «M. Lessona» 10.000.

A.V.I.S. Associazione Volontari Italiani del Sangue Sezione Comunale di Caluso 10.000; Pampolini 10 dollari = 6210; Famiglia S. Gribaldi 5000; Implorando sempre la protezione della Madonna di Lourdes 5000.

Famiglia Targhetta - Castellamonte 5000; R. Landoni 5000; N. N. 3000; Alessandrina Levi Ved. Foa 2000; Viale Olga in memoria del marito 2000; G. I. D. 2000; Huggeri Luciano 1000.

Totale L. 1.480.595
Totale prec. » 21.837.995
Totale gen. » 23.318.590

GRANDI MAGAZZINI ANTONIO GEMELLI
VIA GAUDENZIO FERRARI 5 (MOLE ANTONELLIANA) - CORSO NOVARA 2
TELEVISORI
SCONTO LISTINO 1966-67 50%
TELEVISORI 23" DA L. 85.000 IN SU CON 3 ANNI DI ASSISTENZA TECNICA GRATUITA
STUFE A KEROSENE 5000 - 7000 - 8000 10.000 CALORIE DA L. 23.000 - 25.000 29.000 - 35.000
LAVATRICI SUPERAUTOMATICHE 5 CHILOGRAMMI DA L. 65.000 IN SU
SPEDIZIONI A DOMICILIO IN TUTTA ITALIA

SCAFFALATURE INDUSTRIALI
ACROW S.p.A.
AD ALTA PORTATA
Uno speciale brevetto permette la massima componibilità e rapidità di montaggio.
Le scaffalature ACROW di eccezionale robustezza consentono pratiche ed estetiche installazioni nei magazzini, stabilimenti, archivi, negozi, ecc...
ACROW - s.p.a.
Sede e stabilimento Pomezia (Roma)
tel. 910.040 SS: 148 km. 33 - Cas. Post. 41
PREVENTIVI E DOCUMENTAZIONI A RICHIESTA
MILANO: v.le S. Michele del Carso, 20 - tel. 469.53.72/85 (0.2)
TORINO: via Pastrengo, 24 - tel. 332.002 (0.11)
MESTRE (Ve): c.so Del Popolo, 145 - tel. 971.343 (0.41)

TREVES VIA CERNAIA 17
DAL 1870 MOBILI - SALOTTI

DECISO DALLE TRE CONFEDERAZIONI

Tram e pullman fermi 24 ore il 9 dicembre

Ieri scarsa adesione allo sciopero dei metalmeccanici privati: la Cisl è decisa ad insistere; la Uil si riserva di rinunciare ad altre agitazioni nelle zone dove le maestranze hanno dimostrato di non voler aderire - Da oggi pastai e mugnai fermi per 3 giorni

(Nostro servizio particolare)

Roma, 22 novembre.

Anche il nuovo sciopero dei metalmeccanici dipendenti dall'industria privata, svoltosi oggi in tutta Italia, ha avuto scarso risultato. Le percentuali di astensione, secondo le organizzazioni sindacali dei lavoratori, sarebbero state elevate; in effetti, la media nazionale è molto bassa, aggirandosi intorno al 20 %, in analogia a quella registrata in occasione delle ultime agitazioni attuate nel settore. In alcune aziende sono state rilevate « punte » del 50 % o del 60 %, mentre al contrario vi sono intere province dove le assenze sono state esigue.

I lavoratori — si sottolinea in ambienti industriali — hanno dimostrato di comprendere le difficoltà in cui si trova il Paese in seguito alla recente grave alluvione e, nello stesso tempo, si sono resi conto dell'impossibilità di superare determinati limiti per il rinnovo contrattuale. D'altro canto, le frequenti astensioni già effettuate hanno determinato finora una perdita economica per le maestranze di entità notevole rispetto ai miglioramenti conseguibili nel triennio di applicazione del nuovo accordo.

Le Federazioni dei metalmeccanici della Cisl (Fim) e della Cgil (Fiom), d'altro canto, sembrano per il momento decise ad insistere nella loro posizione intransigente. « *Malgrado talune apparenze in contrario* — ha dichiarato il segretario generale della Fim Macario — *e le esitazioni che caratterizzano una parte marginale dello schieramento sindacale, il fatto più rilevante e decisivo è che i lavoratori nella loro totalità, e più che mai i soci della Fim sono soltanto disponibili ad una soluzione contrattuale, che, sia pure senza automatiche trasposizioni, ma con significato di valore globale, realizzi quanto è stato conquistato all'Intersind per il contratto dei metalmeccanici a partecipazione statale* ».

La Uilm, dal canto suo, si è riservata di riesaminare il proprio atteggiamento alla fine della corrente settimana, prevedendo la sospensione delle agitazioni nelle aziende e nelle province in cui le maestranze abbiano chiaramente dimostrato di non voler più scioperare, oltre che nelle zone interessate dal nubifragio.

Una nota della Confindustria osserva che « dopo quanto è avvenuto e dopo l'annunciata defiscalizzazione degli oneri sociali, che verrebbe a diminuire le disponibilità delle aziende, la situazione è più difficile, ma non per questo viene meno la disponibilità degli industriali a discutere il rinnovo del contratto nell'ambito sempre di quelle possibilità economiche del settore e dell'economia intera del paese».

In attesa di ulteriori sondaggi da parte del ministro del Lavoro e in relazione al particolare momento che il Paese attraversa dopo l'alluvione, è stata limitata ad un solo giorno di astensione l'agitazione dei centomila autoferrotranvieri e dipendenti dalle autolinee in concessione. La data è stata fissata al 9 dicembre proprio per consentire l'ulteriore sviluppo dell'intervento ministeriale ai fini della composizione della vertenza sul rinnovo dei due contratti di lavoro.

Sono proseguiti oggi i negoziati per i chimici e i chimico-farmaceutici, con la discussione sui problemi relativi ai premi di produzione, agli aumenti salariali, all'orario di lavoro, agli scatti di anzianità operai e all'indennità di anzianità. Le maggiori difficoltà sono sempre rappresentate dalla richiesta contrattazione dei premi di produzione e dalla proposta degli industriali di disciplinare il diritto di sciopero.

Nel settore alimentare si insiste nelle agitazioni già programmate. Oggi ha avuto inizio uno sciopero di 72 ore dei pastai e mugnai; domani comincerà la preannunciata astensione dei dipendenti dall'industria di alimentari vari. **g. f.**

Gli statali chiedono al governo di aprire subito negoziati sulla riforma burocratica

Roma, 22 novembre

(g. f.) I sindacati del pubblico impiego aderenti alle tre maggiori confederazioni hanno chiesto al governo l'apertura immediata di un negoziato su alcuni punti della riforma burocratica e sul riassetto delle retribuzioni per i dipendenti delle varie amministrazioni statali. Hanno anche sollecitato ai ministri Taviani (Interno) e Scalfaro (Trasporti) incontri tra membri del governo, confederazioni e federazioni di categoria per la definizione dei problemi degli enti locali e dei compensi extra per il personale della meccanizzazione.

Le organizzazioni hanno anche convenuto sulla necessità di fissare una durata al negoziato con il governo per i pubblici dipendenti per evitare il rischio di « ingiustificate dilazioni » e di perfezionare « le opportune forme di coordinamento fra le tre confederazioni per le iniziative e le azioni nell'ampio settore del pubblico impiego ».

Nel corso dell'incontro collegiale di oggi i tre sindacati hanno firmato un documento nel quale, tra l'altro, si dice che nell'ipotesi che si intenda concedere agli statali soltanto i 25 miliardi economizzati nell'attuazione dell'accordo sul congelamento e finanziare la riforma esclusivamente con le economie da essa derivanti, l'intera categoria ricorrerà all'azione sindacale. « Le condizioni di netta inferiorità — si afferma nel documento — in cui si trova tuttora, rispetto ai lavoratori del settore pubblico e parastatale, sul piano retributivo come su quello assistenziale previdenziale e pensionistico, non consentirebbero perplessità o indugi, ma impongono di reagire immediatamente e con decisione qualsiasi tentativo di blocco salariale ».

Denominazione controllata per altri otto tipi di vino

« Erbaluce », « Caluso passito » e « Carema » approvati dal comitato speciale

Roma, 22 novembre.

La definitiva approvazione in Parlamento della legge sul finanziamento del «Comitato nazionale per la tutela delle denominazioni di origine dei vini» ha consentito la piena ripresa dell'attività di questo organismo.

Nell'ultima seduta, la commissione ha approvato altri « disciplinari » relativi alle seguenti denominazioni di origine controllata: Carema; Erbaluce di Caluso e Caluso passito; Sangiovese di Romagna; Franciacorta rosso e Franciacorta Pinot; Riviera del Garda rosso e Riviera del Garda chiaretto.

Sono tuttora in corso di esame presso le relative commissioni le istruttorie relative al Soave, al Valpolicella, al Bardolino e al Verdicchio dei Castelli di Jesi.

Con le ultime deliberazioni, il Comitato ha completato l'esame delle proposte di denominazione d'origine controllata e la stesura dei relativi disciplinari per 33 vini: 14 definitivamente riconosciute con decreto del Presidente della Repubblica; 7 già pubblicate sulla *Gazzetta Ufficiale* come « proposte » e 12 approvate ed in attesa di pubblicazione, come « proposte », sulla *Gazzetta Ufficiale*.

Il Comitato esaminerà nei prossimi giorni le richieste di riconoscimento presentate per altre 30 denominazioni di origine. *(Ag. Italia)*

Trovati fossili marini di un milione d'anni fa

Messina, 22 novembre.

(f. s.) Sulle colline di Malfetto, nei pressi di Barcellona Pozzo di Gotto, sono stati rinvenuti dei fossili marini risalenti a un milione di anni fa. Si tratta di conchiglie, avanzi coralliferi e pesci vertebrati di razze completamente estinte da migliaia d'anni.

L'agricoltore aggredito a Novara dice: «Un torinese mi gettò dall'auto»

Il ferito (71 anni, dichiarato fuori pericolo) afferma di riconoscere in foto uno dei suoi aggressori - Dice: « Mi hanno carpito un milione e 600 mila lire con la truffa della polverina miracolosa dopo avermi fatto fumare una strana sigaretta »

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 22 novembre.

Giuseppe Bosso, l'agricoltore settantunenne di Vinzaglio, che ieri a mezzogiorno era stato scaraventato da un'auto in corsa a Novara riportando gravi ferite, oggi ha ripreso conoscenza ed è stato dichiarato fuori pericolo. Nel pomeriggio, nella Casa di cura dell'Ospedale Maggiore, ha raccontato agli agenti la sua avventura ed ha creduto di riconoscere, in una fotografia che gli è stata mostrata, uno dei due giovani che gli carpirono un milione e 600 mila lire. La foto è quella dell'intestatario della « 1500 » abbandonata in via XX Settembre: Carlo Piattino, di 28 anni, residente a Torino in corso Palermo 128.

Il Bosso, un uomo lucidissimo, energico e deciso, ha detto: « *Non mi avrebbero raggirato se non fossi stato drogato con una sigaretta!* ». Poi ha narrato di essere venuto a Novara per il mercato del lunedì.

Sceso alla stazione di Novara e fatte poche centinaia di metri, in via Gaudenzio Ferrari, si era imbattuto in un individuo dallo spiccato accento francese. « *Lo sconosciuto* — ha detto il Bosso — *mi ha chiesto se conoscevo l'indirizzo di un medico, il dott. Rossini. Gli dovevo consegnare una polverina che guarisce il cancro. Stavo spiegandogli che non ero in grado di aiutarlo quando si è avvicinato un altro giovane. Costui ha detto che non soltanto conosceva personalmente quel dottore, ma sapeva anche che si era assentato da Novara* ».

Erano le premesse della vecchia truffa del « farmaco miracoloso ». Infatti, subito dopo, arrivava il terzo compare. « *Sono un medico* — diceva — *e se non trovate il destinatario, il farmaco ve lo compro io per cinque milioni. Portatelo a casa mia, in corso Torino, e vi darò il denaro* ». Poi se ne andava.

Il secondo compare, saputo che il « francese » avrebbe ceduto il farmaco per tre milioni e 200 mila lire, proponeva al Bosso di fare insieme un buon affare: acquistare in società la « polverina » e andare poi a venderla al medico di corso Torino guadagnando così un milione e 800 mila lire. « *Anche se apparentemente la proposta era buona* — ha proseguito l'agricoltore — *non mi lasciai allettare. Il "francese", che era a bordo di un'auto targata Torino, mi offrì una sigaretta e me l'accese. E' stato dopo qualche boccata che, non so come, cambiai idea e accettai la proposta* ».

Poichè occorrevano tre milioni e 200 mila lire, il Bosso venne invitato a sborsare la sua parte: un milione e 600 mila lire. « *Non avevo con me la somma e proposi di rilasciare un assegno. Mi dissero che sarebbe stato meglio se fossi stato io stesso a riscuoterlo e si offrirono di accompagnarmi in auto a Robbio Lomellina. Alla filiale della "Banca Popolare di Novara", dove tengo i miei depositi, non avevano l'intera somma. Mi consegnarono un milione e 100 mila lire in contanti e un assegno di 500 mila lire, che riscossi al ritorno a Novara, consegnando il tutto al "francese". Eguale importo versò l'altro individuo che mi aveva proposto l'affare in società* ».

Carlo Piattino, proprietario dell'auto dalla quale è stato gettato l'uomo

La truffa prevedeva, a questo punto, la consegna del « farmaco miracoloso » al sedicente medico di corso Torino, il quale avrebbe dovuto sborsare i cinque milioni. L'incarico veniva affidato all'agricoltore. Quando il Bosso fosse salito dall'inesistente medico, i due compari se la sarebbero svignata.

Qualcosa, però, non ha funzionato. « *A Novara, di ritorno da Robbio* — ha spiegato l'agricoltore — *forse perchè ero cessato l'effetto della droga, mi sono reso conto del tranello in cui ero caduto. "L'affare non mi interessa più" — ho detto ai due — "ridatemi i miei soldi". Eravamo appena usciti dalla banca e i due, che intanto avevano intascato il denaro, corsero alla "1500" per salirvi e lasciarmi a terra* ».

« *Raggiunsi anch'io l'auto, mi aggrappai allo sportello anteriore destro e, poichè non si apriva, ruppi il vetro con un pugno e azionai all'interno il congegno di apertura, salendo a bordo. La macchina partì velocemente, ma fatte poche centinaia di metri, in baluardo Quintino Sella, mentre io gridavo: "Farabutti, voi da Novara non ve ne andrete!", rallentò, si aprì lo sportello e mi spinsero fuori* ».

L'auto proseguì la corsa e in via XX Settembre fu abbandonata. I due giovani fuggirono a piedi scomparendo nella folla. La « 1500 » è risultata di proprietà del Piattino, che l'aveva acquistata nel marzo scorso con un gravame di 550 mila lire (riservato dominio). Del Piattino è stata mostrata questa sera al Bosso una fotografia: « *Sì, è uno dei due* — ha esclamato l'agricoltore —, *ne sono sicuro* ».

p. b.

Un teste al processo di Milano

« Il servizio segreto inglese non ebbe mai i nostri codici »

Milano, 22 novembre.

(g. m.) E' ripreso stamane in Tribunale penale il processo per diffamazione intentato dagli eredi dell'ammiraglio Alberto Lais dopo la pubblicazione del libro « Il canadese tranquillo » (editore Longanesi) dell'ex-agente dell'« Intelligence Service » Montgomery Hyde. Nel libro si afferma infatti che l'ammiraglio Lais avrebbe ceduto alla bella spia inglese Cynthia, di cui era innamorato, il cifrario segreto che permise alla flotta britannica di sorprendere le nostre navi a Capo Matapan.

Oggi avrebbe dovuto deporre l'ammiraglio Angelo Jachino ma egli non ha potuto essere presente perchè la citazione gli è stata notificata soltanto ieri. I giudici hanno interrogato l'ambasciatore Alberto Rossi Longhi (che fu ministro consigliere dell'ambasciata italiana a Washington quando l'ammiraglio Lais ne era addetto navale) e il capitano di vascello Paolo Comei di Socerman, capo dell'ufficio comunicazioni a Supermarina dal 1940 all'8 settembre 1943.

Il primo testimone ha ribadito quanto già dissero tutte le persone che conobbero l'ammiraglio Lais e cioè che l'alto ufficiale era un uomo preparato e molto retto. L'ex ambasciatore ha poi negato una eventuale relazione tra il nostro addetto militare e la spia Cynthia. Il secondo testimone ha invece dichiarato che gli inglesi non vennero mai in possesso dei nostri codici segreti. Il processo è stato quindi rinviato al 6 dicembre.

La sentenza di Torino sul delitto di corso Napoli

Aumentata a 25 anni la pena per l'uccisore della mondana ritrovata in un ripostiglio

In Assise l'ex legionario Giovanni Faga era stato condannato a 20 anni per omicidio preterintenzionale - In Corte d'Appello il P. G. aveva chiesto 26 anni; i giudici lo hanno riconosciuto colpevole di omicidio volontario, occultamento di cadavere, furto, truffa Maggiorate le pene ai fratelli Margani - La decisione dei magistrati dopo 2 ore di riunione - Gli imputati ricorreranno in Cassazione

La Corte d'Assise d'Appello di Torino ha aumentato le pene dei tre maggiori imputati del processo per il delitto di corso Napoli, l'agghiacciante vicenda della mondana uccisa e nascosta in un ripostiglio della sua abitazione, dove fu trovata, ormai ridotta ad uno scheletro, un mese e 11 giorni dopo la morte.

La sentenza è stata letta alle 15,30 di ieri, dopo due ore di camera di consiglio. Giovanni Faga è stato condannato a 25 anni per omicidio volontario, occultamento di cadavere, furto, truffa e appropriazione indebita. In primo grado era stato ritenuto colpevole di omicidio preterintenzionale e condannato, complessivamente, a 20 anni. In appello il p. g. dott. Benedetti, pur dichiarando di non poter sostenere la volontarietà dell'omicidio, aveva proposto 26 anni.

Ugo Margani, già condannato a 6 anni con un anno di casa di lavoro per sfruttamento di Vittoria Gabri, la prostituta uccisa, ha avuto un anno in più, 7 anni: i giudici di secondo grado hanno deciso che egli è colpevole di sfruttamento anche di un'altra ragazza, Graziella Lonardi.

Il fratello minore di Ugo, Ernesto Margani, punito in Assise con 3 anni, più un anno di casa di lavoro, per sfruttamento della moglie Anna Gioco, si è visto aumentare la pena a 4 anni e 6 mesi. La Corte ha rilevato due aggravanti escluse dai primi giudici: il rapporto coniugale e le violenze. Resta inteso che i due Margani, oltre la reclusione di 7 anni e di 4 anni e 6 mesi, dovranno anche subire 1 anno di casa di lavoro. Al Faga è stato concesso un anno di condono, mentre i Margani fruiscono del provvedimento di clemenza nella misura di 3 anni ciascuno.

Miglior sorte è toccata a Francesco Gattuso, l'unico dei cinque imputati comparso a piede libero. Il Gattuso, incensurato, venne condannato dai primi giudici a un anno e 4 mesi di reclusione, con un anno di casa di lavoro, per sfruttamento di Vittoria Gabri. Il giovane fu amico dell'uccisa parecchi anni fa, quando la donna era ancora ospite delle « case chiuse ». Per lui la Corte ha confermato la sentenza precedente, ma gli ha interamente condonato la pena, revocandogli anche la casa di lavoro.

Nullo Giungi, imputato di furto e di alcune contravvenzioni insieme col Faga, con il quale vagò per un mese attraverso mezza Italia, ha ottenuto l'amnistia (9 mesi di arresto) per i reati minori. Gli è rimasta la pena di un anno e 7 mesi di reclusione, con un anno di condono, e avrebbe potuto uscire se non avesse subito la revoca di un precedente provvedimento di clemenza.

Da notare che la Corte di Appello, nell'addebitare a Giovanni Faga il reato più grave di omicidio volontario, ha notevolmente contenuto la pena, escludendo l'ipotesi che l'ex legionario abbia agito a scopo di rapina. Faga, com'è noto, si impadronì di un orologio da polso della morta e andò a impegnarlo la sera stessa del delitto, il 30 giugno 1964. Sarà interessante conoscere la motivazione della sentenza perchè oggi, almeno a prima vista, l'omicidio di corso Napoli sembra privo di movente.

Pochi istanti prima di ritirarsi in camera di consiglio il presidente dott. Ottelio ha rivolto ancora alcune domande all'ex legionario.

Presidente — Allora, Faga, ha ancora qualcosa da dire? E' vero o no che lei ha strangolato Vittoria Gabri?

Faga — Non l'ho strangolata. Il fatto è accaduto come ho sempre detto, fin dalla mia prima confessione. Le diedi uno schiaffo, durante un litigio, e, senza volerlo, la uccisi.

Presidente — Lei dice anche che non vi fu colluttazione. E come spiega i graffi che le furono trovati sul volto e sulle mani? Sono le donne che graffiano.

Faga — Mi ero ferito alle mani lavorando. I graffi in faccia, invece, me l'ero procurati giocando con il mio cagnolino.

Il particolare dei graffi, per i giudici di secondo grado, deve essere stato decisivo. I difensori, gli avvocati Sales, Rodolfo De Marsico, Dal Fiume, De Marsich e Delgrosso, hanno svolto un compito particolarmente difficile di fronte agli argomenti recati dal Procuratore Generale a sostegno dell'appello del p. m.

L'avv. Sales, che assisteva Faga, ha tra l'altro affermato: « Il solo che non sfruttò la Gabri è colui che involontariamente la uccise. Quest'uomo, dal passato burrascoso, voleva rifarsi una vita e naturalmente puntava su una donna che, come lui, aveva conosciuto l'abisso dell'umiliazione ». *L'avv. De Marsico ha invece sostenuto che Ugo Margani era l'amico, non lo sfruttatore di Vittoria Gabri:* « Non è vero che la picchiava lui è invece provato che era geloso dei suoi "clienti". Quale sfruttatore può nutrire simili sentimenti verso la donna che deve procurargli, ogni giorno, del denaro?».

L'avv. Dal Fiume ha negato le colpe di Ernesto Margani nei confronti della moglie. « Sono stati insieme per periodi assai brevi ed hanno avuto tre figli. Se Ernesto Margani avesse voluto davvero sfruttare la moglie si sarebbe soprattutto preoccupato di evitare la maternità ». *Per Francesco Gattuso ha parlato l'avv. De Marchi e per Nullo Giungi l'avv. Delgrosso.*

La fosca tragedia di corso Napoli avrà certamente un seguito in Cassazione. Gli imputati, che non sono rimasti troppo sorpresi dell'aggravamento delle pene, hanno subito espresso la loro volontà di presentare il ricorso alla Suprema Corte. **g. a.**

Da sinistra, Giovanni Faga al quale è stata aumentata la pena, i fratelli Ugo ed Ernesto Margani e Nullo Giungi al banco degli imputati in Corte di Assise d'Appello

Uccisa da un camion mentre corre nella nebbia

La vittima, di Poirino, aveva 54 anni - L'investitore e due testi sostengono che la donna si è gettata contro il veicolo

(Nostro servizio particolare)

Poirino, 22 novembre.

Travolta da un camion, una donna di Poirino è morta a poche decine di metri dal luogo in cui lavora il marito. L'incidente è accaduto stamane alle 8,20 sulla statale per Villanova, nei pressi della curva all'uscita del paese. La donna si chiamava Teresa Cecchetto in Artuso, 54 anni, abitava in via Cavour 33 col marito Valentino, 58 anni, cantoniere, e due figli: Angelo, 28 anni e Bruna, di 18. Un altro figlio, Sergio, 30 anni e una sorella abitano a Torino. La famiglia si è trasferita in Piemonte da Salgaredo di Treviso nove anni fa.

Alla fine di luglio l'Artuso era stata ricoverata all'ospedale di Trofarello. Dimessa tre mesi fa, era tornata a casa in condizioni fisiche e psichiche precarie. Alternava momenti di allegria alla tristezza più desolante. I familiari si sono rivolti ad un medico: la diagnosi è stata esaurimento nervoso. Stamane alle 8 la donna è uscita. Poco prima aveva detto al marito, che stava andando al lavoro, che doveva comperare un pollo per il pranzo. Camminando nella nebbia, a quell'ora assai fitta, si è diretta verso la statale per recarsi da un grossista di pollame.

Quando è giunta quasi al centro della strada è stata investita da un camion carico di ghiaia. L'autista, Giovanni Gilli, 35 anni, da Villanova, ha detto ai carabinieri che la donna è sbucata all'improvviso in mezzo alla foschia, correndo verso il veicolo. La stessa dichiarazione è stata fatta dal proprietario della ditta Cadel, Mario Delmastro, 32 anni e dal guardiano Giuseppe Lazzarato, 52 anni, che viaggiavano nella cabina accanto all'autista.

La disgrazia è accaduta a meno di cento metri dal luogo in cui il marito della sventurata lavorava con altri cantonieri. A causa della nebbia nessuno si è accorto dell'incidente e la notizia della morte è stata comunicata all'uomo soltanto alcune ore dopo. I familiari sostengono che la donna è rimasta vittima di una disgrazia. « *Non aveva motivo di uccidersi* — dice il marito — *stamane era allegra. La sua unica preoccupazione era quella di trovare un buon pollo per prepararci il pranzo* ».

c. a.

La vittima Teresa Cecchetto in Artuso, di 54 anni

Mentre dorme tossisce e ingoia la dentiera

Modena, 22 novembre

(m. b.) Una donna, colta da un improvviso accesso di tosse mentre era addormentata, ha ingoiato la protesi dentaria. E' stata giudicata guaribile in tre giorni dai medici del Policlinico modenese per ingestione di corpo estraneo. Si tratta di Olga Rossi di 52 anni, residente a Spilamberto (Modena).

Interrogato il giovane ferito nella sparatoria di Pinerolo

Pinerolo, 22 novembre.

(m. g.) Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Oggè, il giovane magistrato che ha diretto l'inchiesta sul caso Priotti-Richard, ha interrogato questa mattina all'ospedale « Agnelli » Bartolomeo Forgia, il fuorilegge che domenica sera ha avuto il conflitto a fuoco con i carabinieri in pieno centro di Pinerolo. Secondo i sanitari il decorso post-operatorio, anche per il robusto fisico del ferito, non desta preoccupazioni di sorta; perciò non si sono opposti a questo primo atto del magistrato.

Gli altri due arrestati, il fratello del Forgia, Arturo, e Mario Trompino, più noto con il soprannome di « Michele lo zingaro », sono stati trasferiti al carcere giudiziario di Pinerolo, in attesa di essere a loro volta interrogati dal magistrato e quindi, con molta probabilità, essere trasferiti alle Nuove di Torino, se non addirittura al carcere di Aosta, per una rapina compiuta a Cogne.

Frattanto, nel pomeriggio di oggi, i carabinieri hanno effettuato una seconda, minuziosa perquisizione in una delle abitazioni dei fratelli Forgia, a Tavernette di Cumiana, dove è stato sequestrato molto materiale. Di cosa si tratti i carabinieri non lo hanno voluto dire, ma apparivano oltremodo soddisfatti.

Per quanto riguarda poi i sospetti che gravano sui tre circa l'uccisione del guardacaccia di Stupinigi, l'elemento determinante potrebbe essere la perizia balistica, che sarà eseguita dal Centro investigazioni scientifiche dei carabinieri di Roma sulle armi sequestrate ai fratelli Forgia (una pistola Bernardelli 7,65 e una Beretta dello stesso calibro) e sul proiettile estratto dal cadavere. La perizia potrebbe anche accertare se è stato uno dei tre a sparare quella stessa sera ad Airasca contro un testimone che aveva notato l'auto dalla quale penzolava la coda di uno dei vitelli rubati quella notte stessa a Macello.

Sospeso per due anni lo studente che prese a pugni il professore

L'episodio in un istituto di Catania - Il giovane si era ribellato all'insegnante che lo invitava a giustificare le sue assenze al preside - Ricorrerà al ministero della P. I.

(Dal nostro corrispondente)

Catania, 22 novembre

(f. s.) Vito Parisi, lo studente di 18 anni della III C dell'istituto tecnico per geometri « G. B. Vaccarini », che alcuni giorni fa prese a pugni un professore mandandolo in ospedale, è stato espulso per due anni da tutte le scuole della Repubblica. La severa decisione è stata presa dal collegio dei professori dell'Istituto dove è avvenuto il grave incidente.

Il Parisi, dal canto suo, ha già deciso di presentare appello contro la severa sanzione inflittagli rivolgendosi direttamente al ministero della Pubblica Istruzione.

L'incidente accadde quando il Parisi, che si era assentato dalle lezioni per quattro giorni, venne invitato dal prof Giuseppe Guzzardi, insegnante di fisica, a recarsi dal preside per la giustificazione. Lo studente, a quanto pare, trovò su quell'invito dicendo che per uno « scarabocchio » non era il caso di fargli perdere del tempo. A questo punto il professore lo avrebbe agguantato per il bavero della giacca invitandolo a uscire subito dall'aula. Per tutta risposta il ragazzo gli si lanciò contro colpendolo a pugni sul viso e costringendolo a ricorrere alle cure dei medici dell'ospedale.

Falso professore in aula parlava solo di calcio

E' un giovane (18 anni) che l'estate scorsa celebrò Messa travestito da sacerdote

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 22 novembre

(g. m.) Un giovane che non è riuscito neppure a concludere il liceo, per venticinque giorni ha insegnato come professore in una scuola media di Bussero. E' stato smascherato per le proteste dei genitori in quanto in classe parlava soltanto di calcio invece di italiano, storia e geografia. Si tratta del diciottenne Luigi Sala abitante a Lissone in via Palazzini 20, che è stato denunciato a piede libero dai carabinieri per sostituzione di persona, falso in scrittura privata e altri reati minori.

Il giovane, un mese fa, mentre stava recandosi in pullman a Giussano, si sedeva accanto ad alcuni professori di scuola media che parlavano del loro lavoro. Luigi Sala, ascoltata la conversazione, a un certo punto, si inseriva dicendo di essere anche lui un insegnante e mostrando una certa competenza dei problemi della categoria. In quell'occasione il diciottenne parlava con Salvatore Piazza di ventitrè anni, un insegnante di lettere da poco laureato, che abita a Milano in piazza Risorgimento.

E' stato appunto col nome di quest'ultimo che il Sala qualche giorno dopo si presentava al prof. Luigi Biacchi, preside della scuola media di Cernusco sul Naviglio, e chiedeva ed otteneva, dopo avere presentato regolare domanda col falso nome, l'incarico per la supplenza nella sezione staccata di Bussero.

Ai suoi ignari allievi il falso professore per 25 giorni ha parlato molto di calcio e pochissimo di quanto il programma scolastico prevedeva. Del suo personalissimo modo d'insegnare, era però informato, da parte di alcuni genitori, il preside che chiedeva al neoassunto il documento attestante l'abilitazione ad insegnare.

Il Sala dopo avere cercato di tergiversare, alla vista dei carabinieri, confessava che non si era mai laureato.

Durante l'inchiesta i carabinieri appuravano un altro fatto sconcertante: il Sala l'estate scorsa si era presentato in abiti talari nella chiesa di San Martino di Val Masino e dopo aver celebrato Messa era passato nel confessionale a udire i peccati di parecchi villeggianti, senza che nessuno si sia accorto che si trattava di un mistificatore.

CRONACHE DEI LIBRI

E' USCITO IL SECONDO VOLUME DELL'EPISTOLARIO

Le ultime lettere di Cesare Pavese

Un prezioso documento letterario, e il tragico addio alla vita

L'epistolario di Cesare Pavese è ora completo. In questi giorni è posto in vendita il secondo volume, curato da Italo Calvino: *Lettere 1945-1950*; un folto libro di 620 pagine, edito da Einaudi nella collana dei «Supercoralli» (lire 5000). Esso raccoglie tutte le lettere, private e professionali, dello scrittore negli anni della piena maturità, giungendo quasi alla vigilia del suicidio: l'ultimo, breve biglietto all'amico Giuseppe Vaudagna è del 25 agosto 1950, Pavese morì in albergo di Torino nella notte sul 27 agosto. Complemento indispensabile per la biografia e lo studio critico dell'autore, questa parte dell'epistolario è anche un documento prezioso per la storia della cultura e della letteratura italiana in una stagione di eccezionale interesse, il «dopoguerra».

In quegli anni Cesare Pavese scrive *Dialoghi con Leucò*, *La bella estate*, *La luna e i falò*; si dedica a studi etnografici, compone i saggi sul *Mito*; segue con particolare interesse i problemi politici e letterari: contemporaneamente «manda avanti», con un'attività intensissima, il lavoro della casa editrice Einaudi. Negli ultimi mesi di vita, appare poi Pavese diverso: scrittore «arrivato» (ebbe il Premio Viareggio), sembra libero ormai dalle disperazioni e dalle incertezze giovanili; esce dall'isolamento, interviene nei dibattiti ideologici e culturali, si lega alle sorelle Connie e Doris Dowling, due giovani attrici americane di cinema.

Ma il senso disperato della morte non l'abbandona nemmeno allora. Nelle lettere si può seguire, quasi giorno per giorno, l'angoscioso precipitare della crisi fino al suicidio; inatteso in quel momento, ma insieme «meditato» da Cesare Pavese fin dall'adolescenza.

A Constance Dowling

Torino, 17 marzo 1950

Cara Connie,

volevo fare l'uomo forte e non scriverti subito ma a che servirebbe? Sarebbe soltanto una posa.

Ti ho mai detto che da ragazzo ho avuto la superstizione nelle «buone azioni»? Quando dovevo correre un pericolo, sostenere un esame, per esempio, stavo attento in quei giorni a non essere cattivo, a non offendere nessuno, non alzare la voce, non fare brutti pensieri. Tutto questo per non nlicnarmi il destino. Ebbene, mi succede che in questi giorni ridiventa ragazzo e corro davvero un gran pericolo, sostengo un esame terribile, perché mi accorgo che — sol ogni tanto mi accorgo della stata in cui sono — posso esser cattivo, offendere gli altri, pensare pensieri vili. Ti pensiero to a un ricordo e un'idea indegni, brutti, non s'accordano. Ti amo.

Cara Connie, di questa parola tutto il peso — l'orrore e la meraviglia — eppure te la dico, quasi con tranquillità. L'ho usata così poco nella mia vita, e così male, che è come nuova per me...

Amore, il pensiero che quando leggerai questa lettera sarai già a Roma — finita tutta la disagio e confusione del viaggio —, che vedrai nel tuo specchio il tuo sorriso e riprenderai le tue abitudini e dormirai brava, mi commuove come tu fossi mia sorella. Ma tu non sei mia sorella, sei cosa più dolce e più terribile, a pensarci mi tremano i polsi.

Cara. Sto lavorando per te, a presto.

A Constance Dowling

19 [illegible] 1950

Cara Connie,

il soggetto per Le due sorelle (il titolo non importa). E' soltanto abbozzato, soltanto un'idea. si può che valga la pena, dilemma, e continueremo a lavorarci. non ti piace, ne farò altro, finché troveremo quello buono. *Life is many days.*

A me pare di aver tenuto conto del tipo e delle possibilità di entrambe. mi pare anche di avergli dato uno sfondo e un significato da cui potrebbe nascere una bella cosa, molto recitata e ricamata, tenera e terribile, con scene commoventi e importanti. Resta naturalmente da fare tutta il lavoro di dialogo e di trovate, di passaggi e di tipi. sarà difficile. Per il dialogo, sono uno dei maestri riconosciuti del genere (!), per la sintassi cinematografica non ne so nulla ma con la volontà s'arriva a tutto. Ho già imparato nella vita a fare il traduttore, il poeta, il critico, il narratore, il correttore di bozze, il consulente editoriale, l'insegnante — tutte cose che a vent'anni non sapevo. Posso imparare a fare anche questo. E voi che avete imparato a vestire, a ballare, a parare, a parlare italiano, a stare a galla, non siete da. In fondo finora la collaborazione italo-americana non ha prodotto niente che valga.

Sarei felice che con voi riuscisse proprio un vecchio gufo piemontese.

A questa punta Doris se ne vada. Addio Doris. Voglio salutare Connie da solo a solo.

A Piero Calamandrei

Torino, 21 agosto

Caro Calamandrei,

la sua lettera è venuta come una brezza nel deserto. Traversavo e traverso un periodo tristissimo, e sia pure soltanto un sollievo di sentire che non si è lavorato invano e che i migliori d'Italia ne sono accorti, è bastato a darmi respiro. Le espressioni che ha voluto usare riguardo alla mia opera sono tali che, se non fossi certo di chi è Calamandrei, quasi avrei creduto a una leggera canzonatura. Ma bene invece il loro senso, e considero la lettera epoch-making nella mia vita.

Spero superare queste secche e lavorando dell'altro darle ragione fino fondo. Ma quella «serena contemplazione del ricordo» che lei ritiene nei miei libretti non è stata se non a prezzo di tali rinunzie nella mia vita che oggi ne sono tramortito. Vedremo.

Grazie, Calamandrei, ano

Cesare Pavese

A Tullio e Maria Cristina Pinelli

Torino, 21 agosto 1950

Cara Maria Cristina,
Caro Tullio,

invidio la vostra cristiana testardaggine. Io ho un diavolo per capello — e purtroppo ho molti capelli, non riesco a incalvire. Il premio chi se lo ricorda! Sono balle. Vale la pena questa gloria? Io sono come Laocoonte: mi inghirlando artisticamente coi serpenti e mi faccio ammirare — poi ogni tanto mi accorgo della stata in cui sono e allora scrollo i serpenti, gli tiro la coda, e loro stringono e mordono. E' un gioco che dura da vent'anni. Comincio ad averne abbastanza. Nessun amico ha cercato a Roma, perché non ne volevo. Vivete allegri e speriamo di vederci — chi sa — magari in cielo.

Pavese

A Giuseppe Vaudagna

Agosto venerdì Torino,
agosto 1950

Caro Giuseppe,

sono davvero interamente Mi dispiace di aver avuto il torto nero parlando con Adele, ma è semplicemente che ho l'anima rigata per ragioni mie, sono a pezzi, non ho ragione di voler nessuno a pagherei a peso d'oro un assassino che mi accoltellasse nel sonno. Evidentemente tutto ciò si sente dalla voce.

Né cerco conforto. Non ne ho voglia né fiato. Tiro avanti per conto mio, sperando che sia presto tutto finito.

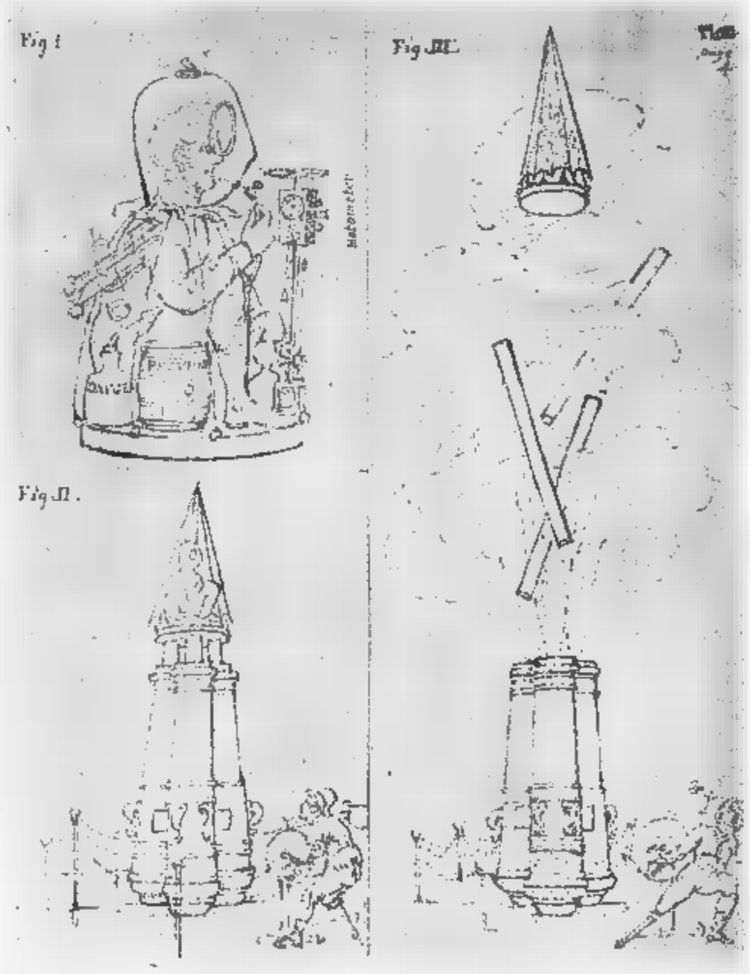
Per te e per le tue fraterne proteste ho gratitudine e riconoscenza.

Non pensare ad altro. Ciao.

Pavese

(Per gentile concessione dell'editore Giulio Einaudi).

Una storia universale



Partenza per la Luna: disegno utopistico dell'inglese Burnay eseguito nel 1815

Sono apparsi i primi due dei dieci volumi, che comporranno la Grande Storia Universale Mondadori: *traduzione e adattamento per l'Italia di* Propilei, *la monumentale «storia del mondo» uscita per la prima volta in Germania all'inizio degli anni 30, ed interamente riscritta in questo dopoguerra. L'editore italiano ha voluto seguire, nella pubblicazione, l'ordine cronologico: ha stampato subito i volumi che raccontano la storia più vicina ai nostri interessi culturali e politici: «Il secolo diciannovesimo» (vol. VIII), dalla Rivoluzione francese all'inizio del '900, e «Il secolo ventesimo» (vol. IX).*

E' una storia davvero universale, non solo perché racconta la vicenda di tutti i popoli e tutte le civiltà rispetto assai utile al lettore italiano, che non dispone di facili sussidi divulgativi per conoscere la storia dei paesi «esotici»; ma perché eminenti specialisti esaminano tutti gli aspetti importanti della vita in ogni terra e tempo: trasformazioni dell'economia e della cultura, religione e tecnologia, scienza ed istituti giuridici.

Tradotto in Italia il diario del suo medico, Lord Moran

Churchill, «duro a morire»

Dal 1941, un gladiatore ferito; condusse una duplice lotta, contro Hitler e contro le forze declinanti - La cronaca veli del medico-amico completa la biografia dell'uomo; non ne altera l'immagine eroica, bene intuita da Stalin

Il titolo che i traduttori italiani hanno dato al diario di Lord Moran, medico personale del primo ministro dal 1940 al 1965: *Churchill: un duro a morire*, è tanto ambiguo quanto suggestivo. Veramente «duro a morire» fu Churchill, che per vent'anni lottò contro il peso del tempo e delle malattie, la decrepitezza, la morte; ed il libro rievoca il suo coraggioso e malinconico tramonto. Ma «duro a morire» è anche la traduzione di *die hard*, due parole che per gli inglesi indicano sia l'indomito combattente, sia chi è la nostalgia dell'impero: come appunto fu Churchill. «Quando parla dell'India o della Cina — annotò un giorno il medico — si ricorda di essere vittoriano. Scegliendo quel titolo, comunque, i traduttori non hanno soltanto adoperato un'espressione di grande efficacia; hanno reso fedelmente la voluta ambiguità del titolo originale — *The Struggle for Survival*: la «lotta per sopravvivenza» di Churchill uomo, e dell'Inghilterra sotto la sua guida, il duplice argomento dell'opera.

Medico, Lord Moran dedica naturalmente la maggior parte del diario al primo aspetto di quella lotta. Gli anni della seconda guerra mondiale occupano appena un terzo del grosso volume; nelle altre seicento pagine seguiamo il lento declino del «gladiatore», dapprima interrotto da splendide fiammate di vitalità, poi sempre più inesorabile e grigio. L'autore, uomo civile e di forte morale, tace i particolari clinici inutili per capire la personalità e l'opera del paziente, si arresta il racconto al 1950, quando Churchill costretto abbandonare la vita pubblica. «*Ho ritenuto giusto* — spiega — *omettere i penosi dettagli relativi allo stato di apatia e di indifferenza in cui sprofondò... perché non ritengono più alcuna importanza storica*». Ma già gli ultimi capitoli, mentre la malattia spegne l'ingegno sfolgorante, l'acuta fantasia, l'enorme vitalità del grande uomo, sono di un'emozionante forza tragica.

Per chi ha vissuto l'esperienza della guerra, e ammirato da lontano l'indomabile condottiero della nazione britannica e del mondo libero, la rivelazione più sorprendente di questo diario (subito hanno messo in rilievo i recensori dell'edizione inglese) è che Churchill, negli anni della lotta e della vittoria, già un seriamente colpito nelle forze fisiche; un vecchio gravemente malato, quando riprese il timone negli anni della guerra fredda. Tutto il libro riflette il problema di coscienza di Lord Moran, combattuto fra il dovere di medico, impegnato a curare il corpo, ma anche a sostenere lo spirito eccezionale paziente, e le sue responsabilità di cittadino. già riaccese quel continuo dilemma. Nel dicembre 1941, quando il premier fu colpito dal primo attacco cardiaco, mantenne il segreto davanti al mondo ed a Churchill stesso: preferì non curarlo, piuttosto che togliere all'Inghilterra e alla causa alleata capo insostituibile.

La storia avrebbe seguito lo stesso corso, probabilmente, qualunque decisione avesse Lord Moran; ed è indubbio che il rapporto delle forze militari, non le condizioni di salute dei «tre Grandi», influì in modo risolutivo sulla sistemazione dell'Europa post-bellica e sull'avanzata sovietica. Ma almeno una pagina del diario ha un senso di sgomento. Con il occhio di medico, Moran vede la conferenza di Yalta soprattutto come scontro disuguale di Stalin in piena forma con Churchill logorato da anni di tensione quasi intollerabile, da un Roosevelt «decrepito», già segnato dall'ombra della morte; ed assisteva il presidente un altro moribondo, il fedele Harry Hopkins, ridotto dalla malattia ad una fragile ombra.

E' Churchill nuovo, inatteso, quello che ci vengono delineando gli appunti del medico? Oltre alla storia clinica del lungo tramonto, troviamo forse una sola autentica rivelazione: la profondità della sua malinconia, della tendenza alla depressione ereditata dai suoi antenati; l'incubo del «cane nero», l'angoscia che spesso abbatteva quell'uomo carico di vitalità: «*Ho combattuto contro di esso per tutta la vita*», dice Lord Moran. Per il resto, questo diario senza veli completa, con particolari intimi ed attraverso cronaca fedele dei piccoli gesti quotidiani, il ritratto tracciato da testimonianze e saggi biografici numerosi. Ci sono luci e le ombre: la forza del genio e l'egoistico distacco degli altri uomini, la magnanimità e fantasia capricciosa e fanciullesca (*«in certo senso non è mai diventato adulto»*), la nostalgia del passato e l'intuizione del futuro, il gusto per il gioco rischioso e la «bella

Il ritratto di Lord Moran non è mai idealizzato, e nemmeno indulgente. Eppure, dopo aver conosciuto di Churchill tutti i difetti, ed averlo visto in momenti di debolezza e d'abbandono ignoti ad ogni altro amico, egli d'aver vissuto per vent'anni accanto ad una delle personalità più straordinarie della storia, ad un grand'uomo. Nell'ultimo capitolo, Lord Moran tenta di spiegare le ragioni di questa grandezza: ma tutta la lunga analisi non è più persuasiva della rapida, quasi brutale definizione data da Stalin in un brindisi a Yalta: «*Senza il fegato del primo ministro, l'Inghilterra non avrebbe resistito a Hitler. Era sola; resto dell'Europa strisciava per terra davanti a lui... L'avvenire del mondo dipendeva dal coraggio di un uomo solo*».

Carlo Casalegno

LORD MORAN: *Churchill: un duro a morire* - Ed. Mondadori - Pagg. 1075 - L. 3000.

Si ripeterà il caso del "Gattopardo"?

Lo strano romanzo di Andrea Giovene

L'autobiografia di Giuliano di Sanseverо arriva in questi giorni nelle nostre librerie con tutti i segni di una «novità» destinata a un successo fuori dell'ordinario. Sia per l'accoglienza che ebbe parte dell'opera diffusa l'anno scorso in edizione privata di pochissimi esemplari — una rivista di Stoccolma avanzò addirittura l'ipotesi «una rivelazione letteraria mondiale» —; sia, e forse più per la personalità dell'autore. Che è un esordiente sessantaduenne: Andrea Giovene duca di Girasole, gentiluomo di antica nobiltà napoletana, gran viaggiatore, bibliofilo, studioso, nonché ex ufficiale di cavalleria e combattente dell'ultima guerra.

Altro elemento di curiosità, infine, vien direttamente dalla struttura dell'opera: dove fantasia e realtà, immaginazione e precisi riferimenti di cronaca si sovrappongono con accellente equilibrio, senza mai sbilanciarsi verso il romanzo né verso la vera e propria autobiografia. Si che il lettore disimpigliato dalla misteriosa parentela ideale di Andrea Giovene col Giuliano di Sanseverо:

Ma se tutto questo colpirà l'attenzione pubblico — e magari contribuirà alla definizione di «nuovo *Gattopardo*» — vorremmo che nascita del «caso» disturbasse il piacere schietto della lettura; e che, insomma, la scoperta da godere pagina pagina venisse anticipata e sciupata dal clamore della novità.

Sarebbe davvero un peccato, perché libro — senza raggiungere il vertice del capolavoro — è certo uno dei migliori usciti negli ultimi tempi. E già convince per il tono: grigio, in apparenza, *démodé* come frutto di solide esperienze ottocentesche, ma animato, a guardar meglio, da un gusto nervoso e sottile di riprodurre realtà senza volubili debolezze.

Gran merito dello scrittore è dunque la capacità di mirare al sodo fin dalle primissime pagine. Abbiamo così il protagonista che dà avvio ai suoi ricordi l'immagine dell'Albero Genealogico di famiglia — sorta di *Totem vegetale*, sul ricordo *una lista assai prosaica dell'umidità* —; e che indugiando sui particolari ne ottiene un azzeccatissimo preludio: *L'iperbolico coppa si attorcerà svolgendosi dalle carinte ruffici, su da una terra lugubre (...) si arriva coi più illogici allacciamenti, ghirigori ed intrichi.*

E la storia di Giuliano di Sanseverо è un lungo volo nella vita del nostro secolo, fuori secchezze di quelle ramaglie. Fatti personali — turbamenti amorosi, dolori, avventure anche bizzarre — vicende autentiche — nascita del Fascismo, debolezze e fervori della società italiana nei primi decenni del secolo — diventano allora materia di un'unica esperienza: alimentano la progressiva maturazione di una saggezza ironica e aristocratica, che invece di inaridire le passioni di quest'uomo gli insegna a muoversi nel mondo come protagonista e come spettatore.

E noi, lettori della sua *Autobiografia* scopriamo il gran piacere di tenergli dietro: compagni così amabili, così misuratamente sensibili, così — per dirla in breve — simpatici, si contano sulle dita di una mano.

Ferdinando Giannessi

ANDREA GIOVENE: *L'autobiografia di Giuliano di Sanseverо* - Ed. Rizzoli, voll. 3 - Pagine 219 + 273 - L. 3500

UN [illegible] INCERTO, UN NARRATORE VALIDO E POPOLARE

Wells aveva paura della scienza

Nelle sue invenzioni di fantascienza c'era un'autentica angoscia - Nato cent'anni fa, vide Hiroshima

In occasione del centenario il tono celebrativo prevale in genere sulle note di dissenso. Per Herbert George Wells, lo scrittore inglese nato il 21 settembre 1866, le cose sono andate diversamente: al plauso per così dire ufficiale, echeggiato per esempio dal Times, ha fatto riscontro qualche presa di posizione abbastanza aspra, come quella di Malcolm Muggeridge sull'*Observer*. Le lettere indignate ricevute dal settimanale londinese rivelano peraltro che Wells rimane un autore popolare e, soprattutto, un romanziere i cui libri sembrano resistere anche al piano ideologico. Anzi, le opere del primo periodo del fertilissimo Wells mantengono il richiamo maggiore: dalla *Macchina del tempo* all'*Uomo invisibile*, che proprio in questi giorni, insieme ad altre, appaiono in italiano in un grosso volume curato e introdotto con appassionata intelligenza da Fernando Ferrara.

Parlare dell'attualità dei libri di Wells non significa appigliarsi a un luogo comune, solo che li rilegga con attenzione. Certo i più noti fra di essi risentono del periodo in cui furono scritti, e riflettono drammaticamente la fase acuta della crisi dell'età vittoriana. Questa crisi era stato Wells a scoprirla: egli aveva un debito dichiarato verso Darwin e soprattutto verso il suo maestro, il grande scienziato Thomas Henry Huxley.

Nato e cresciuto in un ambiente umile, autodidatta, commesso in una bottega di stoffe, Wells era veramente fatto da sé, ma la sua educazione scientifica apparve rigorosa, mentre lo scrittore già alle prime prove rivelava maturità e un linguaggio suo proprio, che gli erano valsi la stima e l'amicizia di Conrad e di Henry James. Da Huxley, Wells ricavava una visione critica e scettica della scienza e del progresso, appunto i grandi miti vittoriani. Non credeva in una natura benevola e non aveva fede nella bontà innata dell'uomo; andava convincendosi che quest'ultimo stesse preparando con le proprie mani la rovina dell'universo intero.

Se la fantascienza, nei suoi risultati migliori, vuol rappresentare l'angoscia che l'uomo prova di fronte a certe applicazioni funeste del progresso scientifico, allora possiamo dire che Wells inventò la fantascienza; suo confronto Verne rimane un amabile dilettante. Ma Wells mirava a qualcosa di più complesso: gli ingegnosi espedienti tecnici — per quanto sorprendentemente audaci e profetici — di cui si servì rientrano nella cosiddetta letteratura d'anticipazione, in quanto egli puntava il dito sul tragico futuro verso il quale l'umanità stava avviandosi.

Nella scienza Wells credeva, e in lui scrittore utopista prese corpo sempre più nettamente. Si trattava di indirizzarla nel senso che egli considerava giusto e opportuno; di qui l'adesione al socialismo fabiano, le successive delusioni, l'ostilità verso guerra e le paci punitive, la timida apertura in direzione del comunismo subito soffocata dopo un colloquio con Lenin e poi con Stalin.

Il suo dramma rimase sempre l'oscillazione tra il timore che il feticismo della scienza portasse alla distruzione e la speranza che un rimedio potesse infine trovare. La sua qualità più autentica va scorta non soltanto nella secchezza dello stile, ma nella non indifferente capacità satirica, spesso aspra e spietata, com'è di tutti i veri scrittori del genere, nella tradizione di Swift.

Wells morì nel 1946, ed ebbe dunque il tempo di verificare amaramente che a Hiroshima le sue predizioni avevano ricevuto una terrificante conferma. Non stupisce, ancora in una misura polemica e beffarda, l'epitaffio che egli consigliò di porre sulla tomba: «*Andate tutti al diavolo: lo vi l'avevo detto*».

Claudio Gorlier

H. G. WELLS: *Tutti i racconti, i romanzi brevi* - Mursia - Pagg. XXVII-1168 - Lire 1800.

Avanguardia e neo-avanguardia

Sulle avanguardie di ieri, quelle «storiche», e di oggi, le neoavanguardie, anche da sono tenuti, negli ultimi anni, congressi e tavole rotonde; riviste o settimanali se ne sono ampiamente occupati; se ne parla, oggi, pure a livello universitario. Per il lettore che voglia orientarsi criticamente sul fenomeno, c'è ora il volume miscellaneo uscito da Sugar, *Avanguardia e neoavanguardia*.

Attenendosi all'ordine stabilito nel libro, subito dopo la lucida introduzione di Giansiro Ferrata si imbatte nel saggio di Franco Fortini: il quale, pur assecondo di fare «gran conto» per alcuni scrittori d'avanguardia, pur interessandosi ai testi «creativi» è ritenendo, in via di massima, «utile» l'operazione culturale avanguardistica, rifiuta decisamente l'esposizione del meccanismo della ricerca, le dichiarazioni di poetica, definendole con veemenza «chincaglieria critico-ideologica».

L'intervento di Eduardo Sanguineti, il numero uno dell'avanguardia italiana, offre ragguagli e precisazioni sul rapporto «avanguardia, società, impegno». Per Sanguineti, l'avanguardia si configura come un fenomeno linguistico-ideologico non spiegabile in termini di classe, ossia politici, ma solo estetici ed economici; si avviluppa nella società borghese ma istituendosi come «contestazione dell'ordine», esprime una «fuga in avanti» verso il consumo; la lotta contro il museo, cara alla avanguardia storica, anarchico-rivoluzionaria, qui si affievolisce nella misura che il museo diventa mercato.

Nella seconda parte del volume, in un saggio dal titolo abilmente tentatore «Commemorazione provvisoria del personaggio-uomo», Giacomo Debenedetti propone un'indagine sulle possibilità nel destino, nell'arte, del «personaggio-uomo».

r. o.

Avanguardia e neoavanguardia - Editore Sugar - Pagine 363 - Lire 3500.

questa sera
al Circolo della Stampa di Torino
Corso Stati Uniti 27

Mario Bonfantini
Augusta Grosso Guidetti,
Paolo Volponi presenteranno

UTILITÀ DELLA MEMORIA

Pultimo libro di versi di

Maria Luisa Spaziani

edito nello "Specchio" da Mondadori
vincitore del Premio Carducci 1966

Pautrice sarà presente
e firmerà il libro

CUCINE COMPONIBILI E TINELLI
SEDIE - TAVOLI - TAVOLINI
FIBRE E ALLUNGABILI - BELLI LAVORAZIONE SOLIDA - ACCURATA
VISITATECI - LISTINO
FIDELI CORSO DANTE 98 A ang. v. Nizza 131 bis

La bellezza del viso è dovuta ai capelli

Figuratevi un bel viso di uomo o donna senza capelli: è decisamente diverso e sicuramente invecchiato.

Pensateci in tempo, non aspettate di vedere i capelli sul pettine per convincervi che anche voi potete perdere i capelli.

Facendo una frizione tutti i giorni sulla cute con la Lozione Succo d'Ortica Ragazzoni potenziata con Biotamin* eliminerete la forfora ed eviterete caduta dei capelli.

Nelle profumerie e farmacie a Lire 550.

* Il ritrovato più moderno brevettato.

Borse economia e finanza

Un articolo del presidente degli agenti di cambio di Torino

La riforma dell'imposta cedolare può stimolare il mercato azionario

Nel 1965, con la «secca» del 30 per cento e quella d'acconto del per cento, lo Stato ha incassato 36 miliardi - Dal febbraio prossimo dovrebbe ritornare in vigore per tutti l'aliquota del 15 % - Con un'imposta secca del 10 %, estesa alle obbligazioni (esclusi i titoli di Stato), il gettito salirebbe a 89 miliardi - I vantaggi per il mercato azionario e per gl'investimenti industriali

Nel prossimo febbraio scadranno le norme sull'imposta cedolare, che erano state introdotte nel 1965 per un periodo di tre anni, e daranno ai possessori di titoli azionari la facoltà di scegliere il mercato dell'incasso dei dividendi, tra la cedolare secca del per cento e la ritenuta d'acconto del 5 per cento, in vigenza di proroga o di un nuovo provvedimento, rispettivamente quindi in caso di norme peggiorate, che prevedano l'unica forma di imposta cedolare del 15 per cento sui dividendi, come avveniva nella completezza.

Libero Angelo Gerbino, presidente del Comitato direttivo degli agenti di cambio di Torino, ha preparato, a titolo personale, un progetto di riforma dell'imposta cedolare, che riteniamo interessante far conoscere nei suoi punti essenziali

Da alcuni anni l'afflusso del risparmio verso gli investimenti in obbligazioni è in continuo aumento mentre inversa tendenza si manifesta per quanto riguarda gli investimenti in azioni. Tanto che, mentre nel 1960, a fronte di 730 miliardi circa confluiti in prestiti obbligazionari e in titoli di Stato, si ebbero aumenti di capitale a pagamento per 365 miliardi e 815 milioni, nel 1965 questi ultimi si ridussero a soli 67 miliardi e 478 milioni contro quasi 1930 miliardi assorbiti da nuove emissioni di titoli a reddito fisso.

Questo andamento è concomitante con le disposizioni restrittive nei confronti dei possessori di titoli azionari; si accentua la nazionalizzazione delle aziende elettriche e specialmente con l'istituzione dell'imposta cedolare operata dalla legge 29-12-1962 n. 1745, e successive modificazioni.

Sorge evidente l'imperativo di escogitare incentivi per indirizzare nuovamente le correnti monetarie che affluiscono ai mercati borsistici verso un equilibrato investimento in valori a reddito variabile. Nel febbraio dell'anno venturo verrà a cadere l'attuale regime provvisorio dell'imposta cedolare, che è, come si è detto, una delle cause della carenza di investimenti azionari; l'occasione appare propizia per una revisione del trattamento tributario dei valori mobiliari che contemperi le esigenze del mercato con quelle della perequazione fiscale.

Secondo quanto dichiarato dal ministro Preti in una recente conferenza stampa, i dividendi pagati nel 1965 ammontano a 341 miliardi e 650 milioni di lire.

Sul 23,4 % è stata corrisposta l'imposta secca del 30%, che ha fruttato allo Stato circa 24 miliardi, a carico, principalmente, di Enti stranieri; il 5,8% è stato incassato in esenzione di imposta (come i privati esenti dalla complementare perché non raggiungono il minimo imponibile); sul rimanente 70,8% è stata applicata la ritenuta d'acconto del 5% che ha dato un gettito di 12 miliardi circa.

Questi 12 miliardi, dovendosi ritenere pressoché identiche le proporzioni rilevate per l'anno 1964, graverebbero per il 70% circa su Enti e Società e per il 30% circa — 3 miliardi e 800 milioni di lire in valore assoluto — su persone fisiche.

Appare, dunque, evidente che fra i proprietari di capitali azionari le persone fisiche rappresentano ormai una esigua minoranza. Mantenere per questa modesta categoria di contribuenti, che va a mano a mano restringendosi, le gravose formalità stabilite con l'istituzione dell'imposta cedolare d'acconto, che comportano altresì un lavoro improbo per gli uffici finanziari.

S'impone, quindi, una soluzione semplice ed economica, che, nel quadro generale dell'economia nazionale, rappresenti una giusta imposizione sui redditi dei valori mobiliari, in funzione degli investimenti cui devono essere destinati nell'interesse pubblico.

Pertanto si dovrebbe:

1) fermo restando le attuali disposizioni per i titoli azionari, rappresentati da certificati nominativi, applicare un'imposta cedolare secca del 10% sugli utili distribuiti;

2) fermo restando le attuali disposizioni per i titoli obbligazionari, rappresentati da certificati al portatore, applicare un'imposta cedolare del 10% sugli interessi, con esenzione per tutti i titoli di Stato.

Con la prima disposizione lo Stato incasserebbe circa 8 miliardi somma quasi uguale a quella incassata attualmente.

Con la seconda disposizione lo Stato incasserebbe circa 55 miliardi, in quanto le obbligazioni — la circolazione per circa 30.000 miliardi al 31 dicembre 1965, secondo i dati pubblicati da Mediobanca — al tasso medio di emissione del 5,50 % danno un reddito annuo che raggiunge la cospicua somma di 550 miliardi. Questo reddito, di puro capitale, è ora esente da qualsiasi imposizione riferita al reddito dei singoli percipienti. Il che sostituirebbe la più grave forma di evasione nel nostro sistema fiscale.

Un'imposta secca del 10% sulle cedole obbligazionarie non danneggerebbe nella sua consistenza questo comparto di investimenti né nuocerebbe a nuove emissioni, in quanto l'attuale tasso medio di rendimento effettivo del 6,35 % circa si ridurrebbe al 5,70 %, tasso sempre molto apprezzabile.

Adottando la soluzione indicata, mentre si sarebbe operata di notevole rilevanza tributaria, si reperirebbero con poca spesa nuovi considerevoli fondi per le pubbliche necessità, oggi, purtroppo, notevolmente aggravate dalle calamità naturali che hanno colpito gran parte del Paese. Inoltre si eliminerebbero indirettamente validi incentivi per consolidare i mercati borsistici e ricondurli alla loro naturale funzione di favorire l'afflusso di capitali alle Società, affinché queste possano provvedere agli essenziali investimenti produttivi specialmente a lunga scadenza.

Angelo Gerbino

m. ci.

Il «Libro Bianco» laburista

Prezzi e redditi in Inghilterra bloccati fino al 1° luglio 1967

Previste poche eccezioni per i salari

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 22 novembre

Il 31 dicembre doveva terminare il congelamento dei redditi e prezzi, imposto il 20 luglio per un semestre. Oggi, il governo ha reso noto i principi che guideranno la politica economica dal 1° gennaio al 1° luglio 1967. Il «congelamento» è prolungherà per altri sei mesi, solo che, invece d'essere assoluto e totale, ammetterà modesti miglioramenti salariali per qualche categoria di lavoratori. Bloccati, senza eccezioni, resteranno prezzi, affitti, profitti e dividendi.

L'intero «Libro bianco» conferma che il governo laburista intende dare alla politica dei redditi forma permanente, seguire non con le attuali restrizioni, per impedire che i redditi sopravanzino la produttività.

Il Paese — sottolinea inoltre il documento — non può permettersi alcuna ulteriore riduzione generale nelle ore lavorative o un ulteriore prolungamento delle ferie.

m. ci.

Dopo l'annuncio di dimissioni

Chiarimento ufficioso sulla Banca del Lavoro

(Nostro servizio particolare)

Roma, 22 novembre.

(f. d. l.) Le nostre anticipazioni sulle dimissioni presentate dal presidente della Banca Nazionale del Lavoro ing. Imbriani Longo e dal vicedirettore generale ing. Ettore Lolli, sono state seguite oggi da comunicazioni di natura ufficiosa le quali tengono a ricordare che, ovviamente, i due alti funzionari, come pure il direttore generale Celeste Gaudagnini, continuano ad assicurare la direzione dei servizi, sia interni che esteri, dell'istituto di credito che è il più importante in Italia e fra i primi in Europa e nel mondo.

È stato anche precisato che l'ing. Longo chiese tempo addietro al ministro del Tesoro on. Colombo di essere sollevato dalle sue attuali funzioni, ma fu vivamente invitato a «soprassedere» ad ogni decisione ed «accolse tale invito».

Il comitato interministeriale per il credito e il risparmio, cui spetta la nomina del presidente e direttore generale della Banca del Lavoro, dovrebbe riunirsi «a breve scadenza», secondo l'«Agenzia Economica e Finanziaria», per occuparsi delle dimissioni e conseguente nuova nomina ad un vertice bancario».

Successo alla Conferenza di Lussemburgo

Piano comune per l'acciaio adottato dai ministri del Mec

Autocontrollo sulla produzione, per superare le possibilità di assorbimento del mercato; protezione doganale sulle importazioni da altri paesi; accordi sugli investimenti nell'industria - Sarà creato un fondo per sovvenzionare il carbone tedesco

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 22 novembre.

I ministri dei sei Paesi del Mercato Comune, riuniti oggi a Lussemburgo, sono riusciti a superare le divergenze di opinione e di interessi per adottare un piano comunitario per l'acciaio che viene considerato come un «successo dello spirito europeo» e una riaffermazione della validità dell'integrazione comunitaria.

Da parecchi anni a questa parte la produzione di acciaio è aumentata in proporzioni sbalorditive, tanto nel mondo che nei Paesi del Mec. Da 190 milioni di tonnellate (produzione mondiale totale del 1950) si è passati a 458 milioni nel 1965. Nell'area comunitaria nel 1950 si produssero 21,8 milioni di tonnellate di acciaio, nel 1965 se ne sono prodotte 86 milioni.

Fra i Paesi del Mec l'Italia registra l'incremento record: 2 milioni 362 mila tonnellate nel 1950, cinque milioni e mezzo nel 1955, 9 milioni 793 mila nel 1965, 12 milioni 700 mila tonnellate nel 1965.

La produzione tuttavia non ha ancora raggiunto il punto massimo: quasi tutte le industrie siderurgiche del mondo sono infatti costrette — causa l'insufficiente domanda — a produrre al di sotto delle proprie capacità.

Il Consiglio speciale dei Ministri della Ceca era presieduto dal Ministro francese dell'industria, Marcellin; per l'Italia partecipava il sottosegretario Maifatti. Le decisioni prese oggi a Lussemburgo, sulla base delle proposte illustrate dal presidente dell'alta autorità Dino Del Bo, richiederanno a tutti i Paesi un certo sforzo finanziario e a tutte le industrie una specie di autocontrollo sulla produzione, con l'impegno a superare le prevedibili possibilità di assorbimento del mercato. E' stato deciso di mantenere alle frontiere della Comunità una protezione doganale relativamente alta: dazio del 3 per cento sull'acciaio a tassa di 5 dollari per tonnellata sulla ghisa per fonderia.

Una speciale commissione dovrà, entro il 7 febbraio prossimo, mettere a punto un piano per coordinare una azione globale sulla produzione «senza escludere», precisa il comunicato, «una eventuale azione sui prezzi». Per quanto riguarda gli investimenti il Consiglio ha deciso di studiare un piano a lungo termine per migliorare il coordinamento fra i diversi Paesi, allo scopo di impedire distorsioni dovute a particolari situazioni nazionali: i Paesi, cioè, dovranno quanto meno concordare con la Ceca gli aiuti che passano dare alla propria siderurgia.

Infine i Ministri hanno deciso di risolvere il problema del rifornimento di carbone coke — materia prima indispensabile alle fonderie — creando un fondo comunitario che dovrà sovvenzionare il carbone tedesco per metterlo in condizione di reggere la concorrenza del carbone americano.

s. d.

Trenta miliardi in sei mesi gli scambi tra Italia e Cina

(Nostro servizio particolare)

Roma, 22

(f. d. l.) L'interscambio tra Italia e Cina popolare (comunista) ha raggiunto i 30 miliardi di lire negli ultimi sei mesi, con un saldo attivo di 11 miliardi a favore dell'Italia. L'informazione è stata fornita dal sottosegretario al Commercio Estero on. Vetrone in risposta a missino Caradonna che chiedeva drastiche misure di sorveglianza sull'attività a Roma dell'ufficio commerciale della Repubblica di Pechino.

Il sottosegretario, dopo aver ricordato che i diritti concessi all'ufficio cinese a Roma sono pari a quelli goduti dal nostro ufficio a Pechino, ha detto che il comportamento dei funzionari cinesi a Roma non ha dato luogo ad alcun incidente.

Un elenco ufficiale

Almeno 200 mila autovetture dichiarate «difettose» negli S.U.

New York, 22 novembre

I «quattro grandi» dell'industria automobilistica americana e tre compagnie straniere alle vendite negli S. U. hanno dato notizia al governo di Washington della «possibile» esistenza di difetti meccanici in «almeno 200 mila o forse 300-400 mila» vetture recentemente immesse sul mercato. Le società: General Motors, Ford, Chrysler, American Motors, e inoltre Rolls Royce, Volkswagen e Renault. Tutte queste compagnie hanno già inviato comunicazione ai possessori delle vetture difettose come prescritto dalla legge americana.

(Ansa)

L'agricoltura italiana punta sulla produzione ortofrutticola

I problemi del settore all'esame di una conferenza nazionale presieduta dal prof. Dell'Amore

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 22 novembre.

Il presidente della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, prof. Giordano Dell'Amore, ha illustrato oggi ai giornalisti gli scopi e le finalità della «Conferenza nazionale per l'orto-florofrutticoltura», presieduta dallo stesso Dell'Amore, i cui lavori si sono iniziati nell'autunno del 1964 e si concluderanno l'anno prossimo.

Il settore degli ortofrutticoli — ha detto il prof. Dell'Amore — è ancora uno dei più importanti della nostra agricoltura e della nostra economia, rappresentato da 285 miliardi di saldo attivo nella bilancia dei pagamenti, ma siamo ora impegnati da una concorrenza straniera. Da questo derivano problemi di struttura generale e specifici della produzione orto-floro-frutticola, per studiare i quali è stata appunto organizzata la «Conferenza nazionale per l'orto-floro-frutticoltura».

g. m.

L'indice generale passa da 75,17 a 75,12 (-0,05%)

Riunione con tendenza irregolare e limitate variazioni al listino

Vendite diffuse all'inizio, seguite da una corrente di acquisti - In chiusura, lieve prevalenza di flessioni - Reddito fisso resistente - Dopoborsa riflessivo

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	22	Variaz.
VALORI STATO		
Rendita 5%	103 30	—
» cons.	103 20	—
Redimibile 3½	100 90	0 35
» cons.	100 80	0 35
Ricostruz. 3½	89 10	—
» cons.	89 —	—
Ricostruz. 5%	97 20	0 10
» cons.	97 10	0 10
Ed. Fond. 5%	96 90	0 075
Fr. It. 5% '61	96 80	—
» '64	96 60	—
R.T.M. 5% '59	99 95	0 025
» » '59	99 925	0 025
» » '70	100 05	—
» » '71	99 925	0 075
» » '72	99 925	—
» » '74	99 90	0 05
» » '75	99 95	0 05
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6%	98 125	0 225
» » '86 I	98 —	0 30
» » '86 II	98 40	0 30
» Cur 6%	98 10	—
I.R.I. 5½%	99 20	—
» ('54) 5%	99 90	—
» vent. 6%	98 40	—
» 5%	99 80	—
» '57 6.5%	99 90	—
» ('58) 6%	99 25	—
» ('74) 5%	99 50	—
» '52 5½%	93 85	0 05
» '60 5½%	93 20	—
» '61 5½%	93 15	—
» '63 5½%	92 75	0 05
» ('66) 5%	96 55	0 45
» '69 6%	97 30	—
» Stat(Cop.	100 —	—
» Ricostr.5%	110 20	—
» » 5½% ant.	95 —	—
» Sider 5½	96 80	—
Cellar (III) 4½	99 25	—
Cellar (IV) 5%	93 70	—
FF. SS. 5½%	96 50	—
» » '63	96 —	—
» » '65	94 50	0 50
» » '68	94 50	—
» 6% '68	99 25	—
» 5% '61	89 40	—
» 6% '65 I	97 55	—
» 6% '65 II	96 35	—
» 6% '66 I	96 20	—
» 6% '66 II	96 20	—
P.S.Agr. 3% I	89 10	0 40
» » » 3% II	92 80	—
» » » 5% III	92 50	—
» » » 5% IV	96 45	—
» » » 5%-84 I	96 60	—
» » » 6%-85 III	96 60	—
» » » 6%-65 IV	96 60	—
OO.PP. 5%	89 10	0 10
» » 5½%	92 80	—
» » 5%	97 20	0 15
» » » 5p.64	96 90	—
» » » 5p.65	97 —	—
CCOP ex. 5 6%	96 875	0 075
» » » '56 5%	97 —	—
» » » 5p.55	96 25	0 05
» » » 5p. 1° 6%	96 75	—
» » » 5p. 2° 6%	96 50	0 10
» » » 6% '56	97 —	—
Ed. Patrimio 5%	96 70	—
» » 5% '57	96 90	0 10
» » 6% '58	96 70	—
» 5p. 6% '59	97 80	—
» Sud 5%	96 —	0 10
» » 5½%	—	—

Titoli	22	Variaz.
Ent Sud 5½ '61	92 80	—
» 5½ '61 II	92 70	0 05
» 5½ '62 I	92 50	—
E. P. 5½ '62 II	92 50	—
» 5½ '62 I°	92 50	0 20
» 5½ '63 I	92 60	—
» 5% '64 I	97 60	—
» Gela 5½%	92 80	0 20
Enl '64 6%	100 —	—
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
» O. P. 4%	94 —	—
» O. P. 3½%	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Mediocred. 5%	91 —	—
» 5% '63	91 50	—
» Oliv. 5%	91 50	—
C.I.M. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	94 90	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Cr.F. Sardo 5%	89 90	—
Cr.f.Sar.82 5½	92 50	—
» » » 83 5½%	92 65	—
» » » 84 6%	97 —	—
» » » 85 6%	95 75	—
» » » 85 6% II	96 10	0 15
» » » 66 6%	96 —	—
C.F.R. Mag. 5%	90 55	—
Isveimer 5% 58	99 90	—
» 5½ '61	92 80	—
» 5½ 62 I	93 30	—
» 5½ 62 5°	92 50	—
» 5½ 63 6°	92 425	—
» 5½ 63 7°	92 05	—
» 5½ 63 9°	92 30	0 10
» 6% 64 9°	96 70	0 20
» 6% 64 10°	96 10	—
» 6% 65 11°	96 625	—
» 6% 68 12°	96 55	—
Cassa Risp. 5%	95 —	—
» O.P. 5%	95 —	—
Icipu vent. 5%	96 52	0 05
» » 5½	92 80	—
» Edison 5% 51	99 80	—
» » 6% 56	98 50	—
» » 6% 66	96 80	0 50
» Calini 5%	97 25	—
» St. Marzo 6%	97 10	—
» Op. S.M. » IV	97 50	—
» » » » V	97 50	—
» Esp. 6%	96 80	—
IRI XII 5%	99 90	—
» XVIII 5%	98 35	0 05
» XIX 5%	99 20	0 10
» XX 5%	97 90	0 50
» XXI 5%	93 70	—
» XXII 5%	90 35	0 10
» XXIII 5%	89 —	0 25
» XXIV 5½	91 90	0 15
» spec. '64	99 40	0 05
» Cr. 66 5½	96 50	0 10
» Fin 6% '66	96 80	—
Torino '37 5%	98 50	—
» '52 5%	97 85	—
» AEM 5½ 60	92 65	0 05
» AM 5½ 62	92 60	—
Genova 5% '59	98 50	—
» 5½% '61	91 50	—
Fiat 6% '48	99 40	—
Fiat 6% '56	99 30	0 20
Fiat 6% '57	99 50	0 30
Fiat 5½% '60	94 60	—
RIV 5½%	92 —	0 25
Pirelli 6% '48	101 —	—
» 5½ '62	93 —	—
Olio. '39-55 7%	104 —	—
» 7%	104 —	0 50
» '59 8½%	100 50	—
» '62 5½ I°	91 40	—
Oliv. '62 5½ 2°	91 60	—
Gen. El. 5½%	92 40	—
Magneti 8%	105 50	—
» 8½ %	104 25	—
» 8%	104 —	—
Eternit 7%	104 —	—
» 8% '62	97 —	—
» 5½ '63	91 80	—
Viberti 7% '56	101 75	—
» 7% '57	100 60	—
» 7% 58 I	102 10	—
» 7% 58 II	102 —	0 10
Cent. Gen. 7%	102 —	—
Westingh. 7%	101 50	—
SAIAG 6%	98 50	—
Farmaro 7%	103 —	—
» 7% '56	103 —	—
Ang. Free 6%	97 —	—
Cart. It. 7% '49	103 50	—
» 5½ '62	90 —	—
Cotini 6%	100 —	—
» 6% '58	99 15	—
» 5½% '59	92 20	—
» 5½% 61	91 75	—
» 5½% '62	91 85	—
Meridionali 6%	99 —	—
Viscosa 6%	99 90	—
» 6% '51	98 80	—
» 6% '64	98 —	0 45
Slipel 6%	101 —	—
Timo 6%	99 50	—
Talmo 6%	99 —	—
Torni 6%	99 50	—
Ilva 6%	97 50	—
Cabe 6%	100 —	—
SIP 6%	99 75	—
Philips 5½%	100 —	—
Mediobanca 7%	103 50	—
Fergat 8%	110 —	—
C. Pozzi 5,75 59	87 50	—
» 5,50 62	86 —	—
Rumianca 5½	91 60	0 40
» 5,50 62	91 40	—
Lancia 5½% 60	90 90	—
» 5½% 62	89 —	—
Linoleum 6% '58	96 —	—
Cavi-Sav. 5½	92 —	—
IBM Italia 5½	88 80	—
It. Gas 5½ '61	93 —	0 50
T. T. C. S. Ger. 5½	93 —	—
Autostrade 5½	91 80	—
» 6% '65	97 60	—
Metta 6%	97 —	—
CONVERTIBILI		
Finsider 5½	1 93 10	—
Ic. P. 5½%	193 —	—
Imm. Roma 6%	219 50	—
AZIONI ASSIC. E FINANZ.		
Assic. Torino	7010	—
Ass. Toro priv.	5420	—
Ass. Generali	104000	+
Fiem. Finanz.		—
STET	2810	+
Invest	3260	—
Finsider	751	+
Mediobanco	76800	—
La Centrale	7070	—
Montd. Finanz.	2515	+
Ferr. Merid.	2225	—

Titoli		Variaz.
Ferr. Medit.	3500	—
N.A.I.	6400	—
Torino-Nord	38	—
SIP	2610	—
METALMECCANICI		
FIAT	2880	—
FIAT priv.	2174	+
Nebiolo	688	—
Moncenisio	2000	—
Italgider	995	—
Westinghouse	1010	—
Farmara	420	—
Galileo	1518	—
Olivetti	3360	—
Olivetti priv.	3452	—
Terni	345	—
E. Marelli	690	—
M. Marelli	1106	—
TESSILI		
Bergamasca	9620	—
Viscosa	4385	—
Viscosa privil.	3085	—
Chatillon	5365	+
Fisac	400	—
CHIMICI		
Italgas	1456	—
Permatolf	1130	—
Schiapparelli	4495	—
Mira Lanza	38325	—
»	5400	+
AMC	1689	—
Montecatini	1595	—
Montecatini	1851	+
Liquigas	227	+
Philigas	101 50	—
S.A.R.O.M.	1040	—
Cir	5005	—
MINERARI		
Montaguti	685	+
Talco-Grafite	16000	—
M. Amiata	19930	—
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	220	+
Fiasfo	74	—
Vemphi-Unica	343	+
Eridania	3420	+
Motta	12525	—
Buni	3215	—
Sifeb	3268	—
Ragus. (Napoli)	5900	—
»	559 50	—
Bibrdani	2300	—
Perca	130	—
DIVERSI		
SIAM	5750	—
Acqua Potab.	990	—
C. Acqua Roma	620	—
Cartiera Ital.	1500	—
Cartiera Burgo	17475	+
Farmaci Rise.	11500	—
Elumil	4350	—
Pirelli	3900	—
Ceram. Pozzi	230 50	—
Risanscente	371	—
Risanscente pr.	294 50	+
Ind. Stara	1900	—

Le quotazioni a Milano

ASSICURATIVI			
Mediobanc.	76.800	Sifa	1122.50
Gen	4055	Stet	—
Centrale	—	Italgi	3140
	3220	Generali	103.720
Unicogi	2220	Ras	39.800
Sviluppo	—	Incendio	9250
Fiumara	397,50	Assicur.	73.300
Finsider	750,50	Ass. Tor.	7155
Breda	3900	Ass. Tor. pr.	—
Saipe	84	Ass. Mil.	28.850
Sme	—	Ass. Mil. pr.	22.200
Generalfin	955	Fond. Vita	23.900
Pirelli S.	—	Ligure L.	—
COMUNICAZIONI			
M. Milano	1360	Ausiliare	2300
Mittel	3408	Sip	2610
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	16.500	Lanerossi	3680
Val Ticino	12.75	Tilano	504
Olcese	514	Fisac	393
De Angeli	3695	Cotonif.	—
Cucirini	7259	Bormasc.	805
Linificio	556	Chatillon	5340
Rossari	19.150	Soie Visc.	4381
Rotondi	27.950	Viscosa pr.	3100
Tosi	2670		530
Unione M.	—	Scotti	174
Gavardo	2510	Marz. pr.	—
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	994	Siele	10.790
Magona	1157	Breda-Is.	1185
Metallur.	3930	Falck	3950
Ansiata	19.800	Falck pr.	4000
Montec.	1832	Trafilerie	760
Montegrani	695	Ilva-Viola	695
Dalmine	1512	Terni Sid.	344,75
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Fiat	2881	Westingh.	997
Fiat priv.	2174	Olivetti	3356
Nebiolo	685	Olivetti pr.	3446
Fr. Tosi	1060		
ELETTRICI			
Cielli	2992	Magneti	1095,50
Emiliana	2316	Tecnom.	1470
Orobia	2499	Alta Ven.	—
Marelli	675		
ALIMENTARI			
Distillati	3130	Cartesa	2643
Eridania	3430	Motta	12.905
Es. Metani	1999	R. Zucch.	212
CHIMICI			
Anic	1685	Montecat.	1576
Saffa	5380	Saram	1019
Italgas	1461	C. Erba	10.000
Liquigas	225,75	Erba priv.	6420
Mer. Gas	833	Bilanchi	18.000
Philigas	102	Caffaro	198
Lanerossa	2770	Ledoga	4421
Mira L.	38.350	Ledoga pr.	5000
Ossigena	1510	Cogo	8000
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Beton	—	Milano C.	25.490
Iniziative	2180	Sifas	3180
Segi	1755	Gen. Fonc.	865
Reni	3222	Risan. N.	—
Gen. Imm.	—		
DIVERSI			
Edison	2820	Smeriglio	99.25
Sinsa	38.100	Pirelli It.	3898
Burgo	17.499	T. Agnel	4950
Elserì	564	Manif.	371,25
Ciga	4310	Ginasc. pr.	294.75
Italcem.	14.000	Montef. p.	3300
Cementi	5388	C. Acqua	812
Cer. Pozzi	224	Gr. Ferrari	1150
Pozzi pr.	265	Sas	4201
Elenoil	4100	Ugai	1760
Rejna A.	930	Cogivari	4510

Le quotazioni dei titoli con l'asterisco formano l'indice generale azionario.

Ieri a Torino, il mercato azionario ha messo in luce un sostanziale equilibrio. Dopo un lieve e diffuso arretramento dei corsi in apertura, si è avuta una moderata ripresa al recupero, per un miglior assorbimento di Fiat, Viscosa, Generali, Montecatini, Liquigas. La chiusura avviene sui massimi della giornata, generalmente sui livelli della vigilia.

Non dovevano sorgere affari, i prezzi riflessivi.

Totali della giornata: *titoli di Stato per 4.500.000 lire; obbligazioni per 16.600.000 lire; azioni n. 253.875*

Milano, 22 novembre.

L'esistenza di posizioni speculative da sistemare ha condizionato l'andamento del mercato, costringendo i corsi a nuovi arretramenti. In apertura offerte sono apparse diffuse, di fronte ad un denaro piuttosto esitante. Sul minimi toccati, si è sviluppato una corrente di compere, a carattere selettivo. In chiusura sono affiorate nuove perplessità, e si sono registrati numerosi assestamenti. Il listino, irregolare, raccoglie i valori intermedi della giornata, con una prevalenza di lievissime flessioni rispetto ai prezzi della vigilia. L'indice generale azionario de «Il Sole - 24 Ore» è da 75,17 a 75,12, con un ribasso dello 0,05 %. Reddito fisso resistente.

Titoli trattati: di Stato per 348 milioni di lire, di cui 323 milioni di lire di Buoni del Tesoro; obbligazioni per 751 milioni di lire; azioni n. 1 milione 723.775.

La Borsa di Firenze si riaprirà lunedì

Firenze, novembre.

(c.) La Borsa valori di Firenze, i cui locali in piazza Mentana furono invasi dalle acque che distrussero tutte le attrezzature, riprenderà le contrattazioni lunedì prossimo, 28 novembre. L'ultimo listino della Borsa fiorentina fu compilato, come si ricorderà, il 4 novembre u. s., giorno dell'alluvione.

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

A Wall Street tendenza debole

La media Dow Jones dei titoli industriali scende da 798,16 a 794,98

New York, 22 novembre.

Il mercato di Wall Street ha chiuso oggi con lievi, diffusi ribassi, dell'ampiezza media di circa un punto. Dopo un'apertura debole, nella fase finale numerosi valori sono stati sostenuti da ricoperture ed acquisti differenziali, chiudendo al disopra dei minimi della giornata. Il volume degli scambi è stato notevolmente inferiore a quello della vigilia.

Media Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): industriali 794,98 (798,16); ferroviari 199,54 (200,36); obbligazioni interne 80,34 (80,35).

Az. scambiate n. 6.480.000.

Londra: da 389,4 a 388,6

Londra, 22 novembre.

Attraverso scambi ridotti, in attesa del «libro bianco» governativo, pubblicato oggi, sulla «politica dei redditi», per il primo semestre '67, il mercato ha registrato una prevalenza di lievi flessioni.

Indice 388,6 (ieri 389,4).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Snia Viscosa 58 (59); Snia Viscosa priv. 43 (43); Montecatini (n. uff.) 24 1/2 (24 1/2).

Parigi: da 87,2 a 87,1

Parigi, 22 novembre.

Seduta di assestamento.

Indice 87,1 (ieri 87,2).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Olivetti 26,85 (27,20); Pirelli 30,05 (30,05); Snia Viscosa 34,50 (34,50); Fiat priv. 16,90 (16,90); Fiat 21,50 (21,60); Montecatini 14,35 (14,50).

Zurigo: 167,7 a 166

Zurigo, 22 novembre.

La Borsa ha risentito del declino della vigilia a Wall Street ed ha chiuso con sensibili perdite.

Indice 166 (ieri 167,7).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Carlo Erba 71,25 (71,25); Rumianca 11,20 (11,30); Italcementi 114 (114); Snia Viscosa 32 (31,25); Bastogi 15,80 (15,55); Condotte 4,35 (4,35); Fiat 20,25 (20,35); Imm. Roma 4 (3,95); Invest 22,80 (22,40); Ledoga priv. 35,10 (35,50); Magneti Marelli 7,80 (7,85); Pirelli 27,75 (27,85).

Unione Banche Svizzere 2465 (2465); Società di Banca Svizzera 1770 (1800); Credito Svizzero 1980 (2000); Electrowatt 1100 (1110); Interhandel 4800 (4820); Italo-Suisse 195 (197); Aare-Tessin 800 (840); Adolph Saurer 1000 (1000); Bally 1060 (1070); Brown Boveri 1510 (1560); Ciba 4525 (4600); Fischer 1055 (1060); Lonza 865 (870); Nestlé 1915 (1835); Sulzer 3010 (3050).

Francoforte: 87,38 (88,67)

Francoforte, 22 novembre.

E' proseguita la tendenza al ribasso che ha portato ieri le quotazioni a nuovi minimi dal 1959. La chiusura registra anche oggi perdite notevoli per alcuni titoli.

Indice (ieri 88,67).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Edison 17,75 (17,70); Fiat 15,15 (15,15); Fiat priv. 13,60 (13,50); Finsider 4,55 (4,60); Magneti Marelli priv. 6,75 (s. q.); Montecatini 11,50 (11,50); Olivetti priv. 21,75 (21,90); Pirelli 24,10 (24,25); Snia Viscosa 27,50 (27,50).

MERCATO RISTRETTO A TORINO

(Rilevazione di prezzi di titoli azionari non iscritti alla quotazione ufficiale)

TITOLI	15/11	22/11	TITOLI	15/11	22/11
BANCARI			**METALMECCANICI**		
Comm.

Commenti dei giornali tedeschi

«Confusione totale» a Bonn dopo il successo nazista in Baviera

Vani finora i contatti fra i partiti per risolvere la crisi di governo - Liberali e socialisti (già d'accordo sulla politica estera e la difesa) cercano un'intesa sulla politica economica - Brandt sarebbe tuttavia contrario alla «piccola coalizione» che avrebbe soltanto sei voti di maggioranza

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 22 novembre.

«*Confusione totale*», è il titolo sotto il quale due quotidiani tedeschi definiscono la situazione creatasi a Bonn dopo le elezioni regionali bavaresi. Nella crisi del governo federale, che domani compie quattro settimane, non si vede alcuna via di uscita. Neppure il vincitore di domenica, Strauss, è in grado di indicarla e ha detto soltanto che «*è ora di fare qualcosa, il gioco non può continuare così*». Neppure il candidato dei democristiani alla Cancelleria, Kiesinger, che da due settimane sta trattando a destra e a sinistra, ci vede chiaro. Oggi ha fatto distribuire ai deputati del suo gruppo una copia del bilancio di previsione 1967, ben 576 pagine invitanti alla meditazione. Di questo bilancio si diceva ieri che è deficitario per circa 950 miliardi di lire. Oggi si è saputo che il *deficit* è superiore e che si aggirerà sui 1500 miliardi.

L'unica azione concreta verso la soluzione della crisi è stata compiuta dai due partiti dell'opposizione, il socialdemocratico e il liberale, i dirigenti dei quali, dopo un incontro di quattro ore, hanno costituito una commissione mista di esperti per lo studio di una politica economico-finanziaria comune. Brandt e Mende hanno detto ai giornalisti che i due partiti, già da tempo d'accordo su politica estera, difesa e riunificazione, vogliono appianare le differenze sui problemi sociali e finanziari. Brandt ha detto che i *partners* si ritroveranno venerdì (dopo incontri e dell'uno e dell'altro con i democristiani, domani e giovedì), Mende ha aggiunto che oggi è stata espressa la volontà di formare un governo. Quando? Brandt ha risposto che sarà fatto il possibile prima di Natale, ma non ha detto se governerà con i dc, con i liberali o se rimarrà all'opposizione. Come prima, insomma.

Nessuno azzarda previsioni. Semmai si prova a escludere: in primo luogo la «piccola coalizione» democristiani-cristiano sociali con i liberali, e per le differenze sul bilancio e per gli insulti durante la campagna elettorale. Restano la «grande» tra democristiani e socialdemocratici, e la «mini» tra socialdemocratici e liberali, ma nessuna convince i dirigenti del partito di Brandt. I socialdemocratici non vogliono andare con i dc in qualità di *partner* minore, non vogliono l'ex nazista Kiesinger, non vogliono giocarsi l'attuale popolarità con tasse e balzelli che pareggino il bilancio male calcolato da Erhard. Non vogliono però neppure andare con i liberali rischiando, con una maggioranza di soli sei voti, di cadere alla prima epidemia di influenza. Tutti e tre, come nelle scorse settimane, sono indecisi. Mentre i nazisti continuano a ingrossare le loro file, il tragico carosello di Bonn continua.

In casa hanno avuto oggi un certo rilievo le nuove accuse di nazismo lanciate contro Kiesinger da diverse fonti straniere. Le accuse sono state raccolte dal segretario del gruppo parlamentare socialdemocratico, Mommer, il quale ha detto che un uomo che è stato nazista e ha avuto un'importante posizione sotto il regime hitleriano «*non può decidere il nostro destino*». Adenauer e Strauss invece hanno preso le difese di Kiesinger, subito appoggiati dai partiti democristiano e cristiano sociale.

Tito Sansa

Gli obiettori di coscienza assegnati in Germania solo ai «servizi pacifici»

Bonn, 22 novembre.

Il ministero della Difesa della Germania Occidentale ha annunciato oggi che i militari i quali si professano obiettori di coscienza verranno assegnati solo a «servizi pacifici».

Il ministero ha aggiunto che questi giovani, i quali esprimono il loro desiderio dopo essere stati arruolati, devono rimanere nei ranghi finché il loro caso non è risolto. (*A. P.*)

Arrestati in Jugoslavia cinque amici di Mihajlov

Belgrado, 22 novembre.

Fonti ufficiali jugoslave hanno comunicato l'avvenuto arresto di cinque collaboratori di Mihajlo Mihajlov, il giovane assistente dell'Università di Zara condannato ad un anno di reclusione e che proprio nei giorni scorsi ha cominciato a scontare la pena nel carcere di Sremska Mitrovica.

Ieri sera, improvvisamente, si era diffusa la notizia dell'arresto di Marijan Batinic, il «cervello» politico dei seguaci di Mihajlov, del pittore Leonida Sejka (entrambi sono stati arrestati a Zagabria) e dell'architetto Predag Ristic, il cui arresto è avvenuto a Belgrado.

Oggi la lista delle persone arrestate risulta allargata e confermata dalle fonti ufficiali. Infatti, tra gli arrestati figurano anche Gabriel Ivin, assistente all'Istituto per la storia del movimento operaio di Zagabria e presidente del consiglio editoriale di «La voce libera», e Franjo Zenko, assistente all'Università di Zara. Inoltre, è stata aperta una istruttoria a carico di Slobodan Matic, architetto, e Jovan Baranic, avvocato, entrambi residenti a Belgrado.

«Il gruppo Mihajlov» aveva deciso di fondare una rivista («La voce libera»), che sarebbe dovuta divenire la «piattaforma politico-ideologica» di un movimento democratico «di socialismo libero», in opposizione al regime comunista. Nell'estate scorsa gli amici di Mihajlov dovevano riunirsi per fondare la rivista. La riunione però non fu tenuta, per le forti pressioni esercitate da parte delle autorità locali e per l'arresto di Mihajlov. (*Ansa*)

Diciottenne torinese drogata e seviziata da 4 giovani a Roma

Per 24 ore l'hanno tenuta prigioniera in una camera d'albergo Poi, pesta e sanguinante, è stata abbandonata su un marciapiede

Rita Enrione, la diciottenne aggredita a Roma (Telef.)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 22 novembre.

Una ragazza diciottenne, scomparsa da Torino circa un mese e mezzo fa, è stata sequestrata da quattro giovani sconosciuti in un dancing di via Margutta 1 quali, dopo averla drogata, l'hanno duramente percossa e seviziata per oltre ventiquattro ore in una camera d'albergo; poi l'hanno riportata in macchina davanti alla propria abitazione ed abbandonata sul marciapiede. Ora si trova ricoverata al Policlinico in stato di *choc*.

Vittima del grave episodio, sul quale sta ora indagando la polizia, è Rita Enrione, una cassiera disoccupata, fuggita quarantadue giorni fa da Torino, ove risiede in via Baltimora 180, e venuta a Roma in cerca di lavoro.

La sua scomparsa era stata denunciata al commissariato Mirafiori il 10 ottobre ma le ricerche della polizia non avevano approdato a nulla di concreto. Giunta nella capitale, dove da alcuni anni risiede la madre, una centralinista che vive separata dal marito, aveva preso alloggio presso una famiglia al n. 382 di via Tiburtina. Si era presentata con un nome falso: quello di Patrizia Noelio, da lei fornito anche al posto di polizia del Policlinico.

Ella ha raccontato di aver conosciuto domenica pomeriggio, in una sala da ballo di via Margutta, quattro giovani che la invitarono a fare una passeggiata in macchina. Accettò senza prevedere le intenzioni dei suoi occasionali amici. Si diressero verso il mare, in una località che la ragazza non conosceva e tutti insieme presero alloggio in un albergo. Si ignora se la giovane fosse già stata drogata o fosse stata costretta a seguirli in seguito a delle minacce.

La Enrione ha riferito comunque di essere stata chiusa nella camera e di essere stata costretta a subire la violenza dei quattro che solo ieri sera si sono decisi a riportarla a Roma abbandonandola sul marciapiede dinanzi a casa. Aveva numerose ecchimosi al volto, alle mani, alla testa, perché i quattro, ai cui non ha saputo fornire i nomi, l'avevano anche picchiata a sangue. Vistala in quelle condizioni, le persone che la ospitavano la trasportarono al Policlinico dove i medici la ricoverarono per lo choc in cui versava ed un principio di intossicazione, forse dovuto a droga.

Interrogata oggi pomeriggio da un funzionario della polizia del costume la ragazza ha ammesso di chiamarsi Rita Enrione e di essere fuggita da Torino il 10 ottobre scorso. Le indagini tendono ora a rintracciare i quattro giovani che l'hanno seviziata e a chiarire taluni punti ancora oscuri della drammatica vicenda di cui è stata vittima.

g. fr.

Era fuggita dal collegio che ospita ragazze difficili

Rita Enrione, che a Roma si faceva chiamare Patrizia Noello, abitava a Torino. Nei primi anni di vita, era stata allevata dalla zia paterna, Margherita, che abita in via Pomaro 8, perché i genitori lavoravano entrambi. Il padre, Mario di 51 anni, fa l'autista; la madre, Franca Laverino, la centralinista.

Quando Rita aveva otto anni, la famiglia s'è sfasciata. La madre si è trasferita a Roma, dove abita in via Dei Mercati 45. La bimba è passata da un collegio all'altro.

Da quattro mesi era ricoverata all'istituto «Villa Angelica» di Val S. Martino, che ospita ragazze difficili. Era anche assistita dal Centro psicomedico della Provincia. Trascorreva a casa la fine settimana. «*Il 9 ottobre, una domenica* — dice il padre —, *si trovava con me. Quel giorno se n'è andata, non ne ho più saputo nulla*». Il giorno dopo, ne ha denunciato la scomparsa alla polizia.

Una donna di Cavour

Lascia marito e 4 figli per fuggire con un amico

Pinerolo, 22 novembre.

(*m. g.*) Una donna di 39 anni è fuggita dalla propria casa con un amico abbandonando il marito e i suoi quattro figli. Il fatto è avvenuto in frazione Castellazzo di Cavour, dove la donna, Maria Maurino, viveva con il marito, l'agricoltore Bruno Aventino, di 44 anni, e coi propri figli Marisa, di 15 anni, Adriana, di 13 anni, Giuseppe di 10 anni, e Sergio di 5 anni.

La Maurino ha lasciato sul tavolo della cucina un biglietto di addio con scritto: «*Sono stufa, cerco una nuova vita*». La fuga della donna è stata denunciata dal marito ai carabinieri di Cavour.

La sentenza in Appello alle Assise di Genova

Condannato a 27 anni il bandito che fu braccato da 500 uomini

Era accusato di tre tentati omicidi, resistenza, sequestro di persona, furto e falso - Per quattro giorni tenne impegnate le forze dell'ordine sui monti dell'entroterra chiavarese

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 22 novembre.

Giuseppe Rebagliati, il giovane bandito che due anni fa, dal 15 al 19 settembre, tenne in scacco cinquecento carabinieri e agenti sui monti dell'entroterra chiavarese, è stato condannato dalla Corte di Assise d'Appello di Genova a 27 anni e 9 mesi di reclusione. I giudici di primo grado gli avevano inflitto 33 anni di reclusione, ridotti a 30 per il cumulo giuridico.

La sentenza è stata emessa stasera alle 22,30, dopo cinque ore di permanenza dei giudici in camera di consiglio. Giuseppe Rebagliati era imputato di tre tentati omicidi, resistenza continuata, sequestro di persona, furto continuato, falso continuato. I giudici d'appello lo hanno assolto per insufficienza di prove da una delle tre accuse di tentato omicidio, confermando la sua responsabilità in ordine agli altri reati. Un anno di reclusione è stato dichiarato condonato.

I fatti che hanno condotto Giuseppe Rebagliati, un genovese di 28 anni, davanti ai giudici, ebbero inizio nel tardo pomeriggio del 15 settembre 1961 a Paraggi, quando il giovane, in sella a una motoretta rubata, fu fermato dal carabiniere Emilio La Rotonda. Il milite gli chiese i documenti, ma Giuseppe Rebagliati, per tutta risposta, mise mano ad una rivoltella e gli sparò contro un colpo a bruciapelo ferendolo di striscio alla tempia sinistra.

Subito dopo, con la minaccia dell'arma, il giovane costrinse il ragionier Romolo Benvenuti, 44 anni, da Albisola Marina, e suo figlio Italo tredicenne, ad \ospitarlo sulla loro auto dal castello di Paraggi a Santa Margherita Ligure. Giunti alla periferia della cittadina, Giuseppe Rebagliati ordinò ai due di scendere dalla vettura, ma il ragioniere, nel tentativo di disarmarlo, gli si gettò addosso: vi fu una colluttazione, dalla rivoltella partirono altri due colpi che ferirono Romolo Benvenuti alla gamba destra e al petto.

Risalito sull'auto, il bandito partì verso Genova, deviò per Uscio, dove forzò un posto di blocco malgrado la sparatoria di una pattuglia di carabinieri. Uno di questi, Lido Ferrari, tentò di balzare sulla vettura del fuggiasco, ma fu travolto e ferito. La breve sequenza seminò il panico tra gli abitanti di Uscio.

Giuseppe Rebagliati visse alla macchia per quattro giorni, finché il 18 settembre, mentre cinquecento carabinieri e agenti battevano i monti del Chiavarese, fu avvistato sulle alture di Pegli da un civile, l'ing. Guarniero D'Agostini, che informò un carabiniere. Circondato, il bandito si arrese «Voglio dormire, sono stanco» disse.

f. d.

Giuseppe Rebagliati in aula a Genova (Telefoto Ansa)

Morto un altro dei feriti nell'incidente di Villafranca

Gravi in condizioni dell'autista

Pinerolo, 22 novembre.

(*m. g.*) Sono saliti a due i morti per l'incidente stradale avvenuto nella notte fra domenica e lunedì a Villafranca Piemonte. Quest'oggi, infatti, all'ospedale «Agnelli» di Pinerolo, ha cessato di vivere Andrea Forgia, di 61 anni, che aveva riportato lo schiacciamento della cassa toracica e la frattura della rotula e del femore sinistri.

Un altro dei gitanti, Massimino, di 42 anni, era morto la sera stessa dell'incidente mentre lo stavano trasportando all'ospedale. Sempre gravi sono le condizioni dell'autista della tragica Lancia-Fulvia, Giovanni Balnotti, di 52 anni, che nell'incidente ha riportato una frattura cranica e lo sfondamento dell'osso frontale.

La vettura era uscita di strada, a causa forse dell'eccessiva velocità, in una curva in località S. Luca, sulla provinciale Cavour-Villafranca.

E' stato rieletto a Palermo il sindaco d.c. dimissionario

Con i voti del suo partito, del pri e, sembra, di due missini

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 22 novembre.

(*f. d.*) Una grossa sorpresa è avvenuta ieri a Palazzo delle Aquile di Palermo dove era in corso la votazione per l'elezione del sindaco. Il dott. Paolo Bevilacqua — sindaco dimissionario della democrazia cristiana — è stato rieletto alla massima carica cittadina con i voti del suo partito, con quelli dei repubblicani e di due consiglieri non identificabili.

Il dottor Bevilacqua si era dimesso circa un mese fa, in seguito ad una polemica dalla segreteria provinciale con i socialisti. Con lui aveva rassegnato le dimissioni il presidente della Provincia.

Dopo l'accettazione delle dimissioni del sindaco e della Giunta è subito iniziata la votazione per l'elezione del primo cittadino. I socialisti unificati non hanno appoggiato il candidato della dc che ha ottenuto i voti dei repubblicani ed i consensi di due consiglieri quasi certamente appartenenti al msi. Entro otto giorni il Consiglio tornerà a riunirsi per nominare gli assessori.

Una energica sposina mette k.o. il marito con un colpo di padella

Biella, 22 novembre.

(*p. m.*) Una giovane sposa residente a Candelo, Luigina Conti di 20 anni, durante un litigio particolarmente aspro, nel tardo pomeriggio ha colpito alla testa con una padella il marito Tino Modena di 21 anni.

L'uomo, stordito dal colpo, si è accasciato e ha dovuto essere condotto all'ospedale di Biella dove è stato trattenuto in osservazione.

Tre maestre morte sull'auto mentre si recano a scuola

Deceduto anche l'autista - La vettura è finita sotto le ruote di un camion che ha sbandato in curva - Ferita un'impiegata postale e il conducente dell'autocarro

(Dal nostro corrispondente)
Reggio Calabria, 22 novembre

Tre maestre e l'autista di una «500» multipla, sono morti, schiantandosi contro un autocarro. Nell'incidente sono rimasti feriti il guidatore del camion ed un quinto viaggiatore dell'utilitaria. Le vittime, tutte residenti in provincia di Reggio, sono Angela Insana, di 33 anni, sposata al carabiniere Carmelo Formica e madre di due bimbi; Antonia Rota, 46 anni; Marianna Fiumanò, di 31, e il proprietario dell'autovettura Salvatore Condò, di 27 anni.

I feriti, ricoverati nell'ospedale civile di Polistena, sono l'impiegata postale Maria Versace, di 29 anni, residente a Messina ed il conducente dell'autocarro, l'agricoltore Antonio Albanese, di 31 anni, domiciliato a Rizziconi.

La drammatica sciagura è avvenuta stamane, poco dopo le otto, sulla statale che congiunge Reggio Calabria a Catanzaro, a circa quattro chilometri dall'abitato di Rosarno, grosso centro agricolo della piana di Palmi Calabro, distante sessantotto chilometri dal capoluogo.

Le tre maestre elementari e l'impiegata postale erano partite in treno alle sette dalla stazione ferroviaria di Villa San Giovanni diretti a Gioia Tauro, dove era in attesa l'autista Salvatore Condò per portarle alle rispettive destinazioni: Angela Insana in una scuola del comune di Polistena, Antonia Rota a Marianna Fiumanò a Rosarno, mentre la Versace doveva raggiungere l'ufficio postale di Cinquefrondi.

L'utilitaria ha imboccato la statale diretta a Rosarno percorrendo a normale andatura circa sette chilometri. Dove la strada disegna una semicurva, in località Mestoiero, in direzione opposta transitava il camion guidato dall'Albanese, che per ragioni di lavoro si recava al mercato di Palmi Calabro. Secondo una prima ricostruzione dei fatti, compiuta dalla polizia stradale, il camion uscendo dalla curva per l'eccessiva velocità e l'asfalto reso viscido dalla pioggia fitta abbandonato sulla sinistra, proprio mentre sopraggiungeva l'auto con le insegnanti.

Salvatore Condò, nonostante gli sforzi, non è riuscito ad evitare la collisione. Nel tremendo urto, l'utilitaria si è schiantata contro la parte anteriore dell'autocarro, incastrandosi sotto le ruote del pesante automezzo.

Gli abitanti di alcune case vicine, che hanno udito prima lo stridore dei pneumatici sull'asfalto e poi lo schianto del terribile scontro, sono accorsi sul luogo della sciagura, ma purtroppo non hanno potuto recare soccorso ai cinque viaggiatori prigionieri tra le lamiere della «500». Automobilisti di passaggio provvedevano a telefonare alla polizia stradale che poco dopo ha inviato sul posto alcuni agenti assieme ad una squadra di vigili del fuoco ed a un carro attrezzi. Si è provveduto ad estrarre l'utilitaria da sotto le ruote del camion e solo allora la tragedia si è rivelata in tutta la sua drammaticità: dei cinque occupanti solo la Versace dava segni di vita. Con una macchina di passaggio, l'impiegata veniva trasportata insieme con l'agricoltore Albanese all'ospedale di Polistena, dove entrambi sono stati ricoverati con prognosi riservata.

Dai primi rilievi compiuti dagli inquirenti, che hanno disposto il sequestro dei veicoli, sarebbero emerse gravi responsabilità a carico dell'Albanese, che è piantonato in ospedale.

a. l.

Nessuna notizia dal Canada del capitano italiano scomparso

La sua nave sta ora facendo ritorno a Genova

Ventimiglia, 22 novembre.

(*f. m.*) Nessuna nuova notizia è giunta dal Canada per fare luce sulla misteriosa scomparsa del capitano Eugenio Balestra, di 42 anni, di Ventimiglia, che dalla sera del 15 novembre manca da bordo del mercantile da lui comandato che si trovava alla fonda dinanzi alla città di Hamilton, sul lago Ontario.

Le poche, frammentarie notizie portate a Ventimiglia da uno dei dirigenti la compagnia armatoriale, la Gens (Gestione esercizio navi siciliane), dicono che la nave, il cargo «Capo Mele» di 9000 tonn., giunta quella sera al termine del suo viaggio che dall'Europa la porta normalmente nel cuore del Canada risalendo il fiume San Lorenzo, stava attendendo di poter attraccare alla banchina del porto.

Mentre aspettava l'arrivo del pilota per l'operazione di attracco, il comandante cenava. Quindi si ritirava nella sua cabina. Da allora più nessuno l'ha visto.

Dato l'allarme, si iniziavano ricerche a bordo, ricerche che venivano proseguite, senza alcun risultato, anche dalla polizia subito avvertita, che perlustrava il lago in lungo e in largo, sia con natanti che con elicotteri. Interveniva anche una squadra di sommozzatori ma inutilmente. Dopo ore di infruttuose ricerche la nave entrava in porto per effettuare le operazioni di scarico e carico, e sta ora tornando a Genova dove si prevede giungerà la sera del 5 dicembre.

Walt Disney operato per tumore a un polmone

Los Angeles, 22 novembre.

Walt Disney, a 65 anni, si è dovuto sottoporre ad un delicato intervento chirurgico. I medici gli hanno asportato parte del polmone sinistro per liberarlo di un tumore. L'operazione è avvenuta due settimane fa, ma soltanto oggi ne ha dato notizia l'ufficio stampa della Casa cinematografica Disney.

Non è stato indicato se il tumore era di carattere maligno. Il famoso creatore di disegni animati, secondo l'ufficio stampa, dovrebbe riprendere normalmente il suo lavoro fra un mese o al massimo fra un mese e mezzo.

Ex «Miss Ovada» percossa di notte in una lite per un amore contrastato

Ha 24 anni; abita ad Alessandria con il fidanzato - Ma i parenti del giovane (non ancora ventunenne) sono contrari alle nozze - La ragazza, in ospedale, è stata dichiarata guaribile in 8 giorni

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 23 novembre.

Una bella ex «Miss Ovada» è stata percossa l'altra notte ad Alessandria dai parenti del fidanzato, che sono contrari alle nozze. La ragazza — dichiarata guaribile in otto giorni dai medici dell'ospedale — ha detto che, almeno per il momento, non sporgerà querela: «*Non nutro rancore per nessuno. Sono una donna innamorata e voglio soltanto sposarmi*».

La protagonista della vicenda — bionda, i capelli tagliati cortissimi, gli occhi vivaci in un viso che ispira simpatia — si chiama Carla Provera ed ha 24 anni; da poco tempo, lasciata la casa di Ovada dove abitava con la madre e una sorella, si è trasferita ad Alessandria in un moderno alloggio di via Fabio Filzi. L'ha seguita il fidanzato, anch'egli ovadese, un orchestrale attualmente senza occupazione. Il giovane compirà 21 anni nel prossimo giugno; fino ad allora, se i suoi parenti non muteranno atteggiamento, non potrà sposarsi.

Carla Provera, appena diciassettenne, era stata eletta Miss Ovada; poi aveva partecipato con fortuna ad altri concorsi di bellezza in provincia di Alessandria. La ragazza accettò l'assidua corte di un commerciante di Ovada. L'uomo parlò anche di matrimonio ma, tre anni dopo, la relazione si concluse. Passò del tempo; poi il commerciante tornò a farsi vivo e si disse pronto a sposare Carla.

Invece, qualche mese fa, Carla conobbe l'attuale fidanzato in una sala da ballo, dove egli suonava col suo complesso: i due giovani, dopo poche settimane, già parlavano di matrimonio. Preoccupati per l'età del figlio, appena ventenne, i parenti del fidanzato si opposero alle nozze. Gli innamorati, rivolgendosi ad alcuni sacerdoti, cercarono di sposarsi senza consenso. Ma fu inutile. Allora si trasferirono ad Alessandria e cominciarono la vita in comune.

Sabato scorso i parenti del ragazzo vennero ad Alessandria e rintracciarono l'alloggio della coppia. Era appena passata la mezzanotte quando suonarono, dalla strada, il campanello dell'appartamento. Carla e il fidanzato scesero ad aprire. Sembra che l'accoglienza sia stata energica, con schiaffi al ragazzo e all'ex «miss».

Il giorno dopo, recatasi ad Ovada, Carla si presentò all'ospedale dove il medico di guardia, dott. Galone, la dovette curare per ecchimosi all'occhio destro e al viso, dichiarandola guaribile in otto giorni. Il referto medico finì alla caserma dei carabinieri, la ragazza aveva parlato di percosse (e questo risulta dalla dichiarazione del sanitario), e poiché non era possibile rintracciarla e interrogarla in nessun verso venne convocata la madre.

f. m.

Carla Provera, la «ex miss» picchiata ad Alessandria

TRIBUNALE DI TORINO

VENDITA DI IMMOBILI CON INCANTO

Nel fallimento n. 232/65 ROSSI GIUSEPPINA

Il giorno 16-12-1966 alle ore 12 avanti il dott. Biancotti si procederà alla vendita con incanto in otto lotti dei seguenti immobili di proprietà della fallita.

1° Lotto in Torino, via Mazzini 4, alloggio 5 camere, servizi. Prezzo base L. 7.200.000.
2° Lotto stesso luogo alloggio 3 camere, servizi. Prezzo base L. 4.000.000.
3° Lotto stesso luogo negozio e Ditta Crivello, commercio pesci. Prezzo base compl. L. 12.897.800.
4° Lotto stesso luogo negozio. Prezzo base L. 5.680.000.
5° Lotto stesso luogo negozio. Prezzo base L. 6.480.000.
6° Lotto in Torino, via Mentana 25 alloggio 5 camere, servizi. Prezzo base L. 6 milioni 600.000.
7° Lotto stesso luogo alloggio 4 camere, servizi. Prezzo base L. 5.500.000.
8° Lotto in Torino, via Brioschi 2 bis alloggio 3 camere, servizi. Prezzo base L. 4 milioni 500.000.

Aumenti minimi L. 100.000 per tutti i lotti.

Deposito cauzione e spese il 22 % dei prezzi base.

Versamento del prezzo entro giorni 30 dall'aggiudicazione.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale.

Il Cancelliere: VERCELLI

MAG-IST IL LATTE MAGRO ISTANTANEO

COMUNICATO LESA

È stato pubblicato il nuovo catalogo delle apparecchiature per la riproduzione fonografica "Alta Fedeltà": mobili e sistemi componibili. - Richiedetelo a: LESA - Via Bergamo, 21 - Milano

... INVIO GRATUITO ...

Dott. F. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via R...
Ore 10.30-13, 16-20; fest. 10-12; t. 543-666

Debolezza sessuale — Nevrastenia Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET Specialista Veneree, pelle. Telef. 561.147 Corso Re Umberto 24. Ore 8-10; 15-18

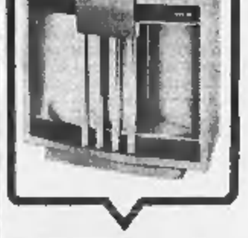
Alla Fonte dei Pizzi
Via della Orfane 3 - Tel. 318.343
Pizzi, ricami per eccliti camiceria e biancheria. Specialità pizzi per tovaglie, camici e veli per chiesa. Vasto assortim. coprimobili, gipsi Vezzola-Cantù-Bruxelles. Filati e tele da ricamo. Servizi liturgici e da lavoro e ricamo.

MAL DI DENTI

DOLORI PERIODICI FEMMINILI
La supposta odontalgica del dr. Knapp con Vitamina B, toglie il dolore di denti ed è particolarmente indicata per la persona con mucosa gastrica delicata e facile a risentimenti.
La specialità predetta agisce anche contro il mal di testa ed i dolori periodici femminili: anche in quei giorni vi sentirete bene, calma, sereni. La SUPPOSTA dr. KNAPP toglie rapidamente il dolore e la sua azione si prolunga per più ore.

Per un buon occhiale ISTITUTO OTTICO FULCHERI VIA LAGRANGE 4 TORINO

PAGA o NON PAGA?
CONTROLLO TELEFONICO PROTESTI CAMBIARI ABBONAMENTI MENSILI
CIE - CAMPANINO, t. 511.597 (To)



KEROSOL
LA STUFA A KEROSENE CHE DÀ UN CALORE VIVO GRADEVOLE E L'ATMOSFERA DI UN CAMINETTO ACCESO
PRODOTTA DA: lufra
DISTRIBUITA DA: GATTULLO Corso Giulio Cesare 39 TEL. [illegible] Torino

ULTIME NOTIZIE

Missione-lampo alla ricerca di un negoziato

Il ministro degli Esteri inglese in Russia con un piano sul Vietnam

L'aereo di George Brown costretto ad atterrare a Leningrado: l'aeroporto di Mosca era avvolto nella nebbia e le piste coperte di neve

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 22 novembre

Il *Comet* che avrebbe dovuto portare il ministro degli Esteri inglese Brown a Mosca non ha potuto atterrare oggi all'aeroporto di Sheremetivo, a causa delle proibitive condizioni atmosferiche: una cortina spessa di foschia era sospesa sull'aeroporto fino a trenta metri da terra, la visibilità era quasi nulla; le piste dell'aeroporto battute dalla neve erano per di più ghiacciate. Così, a mezz'ora di volo da Mosca, il comandante del *Comet* è stato informato che l'atterraggio sarebbe stato «altremodo rischioso»: non gli restava che rientrare a Copenaghen, dove aveva fatto scalo nel volo da Londra, oppure tentare l'atterraggio all'aeroporto di Leningrado.

Il comandante avrebbe preferito tornare indietro, ma il ministro Brown ha insistito: «*Debbo andare ad ogni costo in Russia* — ha detto il ministro al comandante —, *bisogna farcela*». Il *Comet* ha cambiato rotta, puntando su Leningrado dove le condizioni del tempo per quanto non buone erano certamente migliori che a Mosca. L'aereo ha toccato terra forando un denso banco di nubi, in mezzo a una tempesta di neve. Stasera il ministro Brown ha preso il treno per Mosca e nella giornata di domani avvierà i colloqui con Gromyko e successivamente con Kossighin.

Si prevede che il ministro inglese resterà a Mosca due giorni e che illustrerà il piano britannico per il Vietnam, articolato in sei punti. Il piano inglese contempla la fine dei bombardamenti sui centri strategici del Nord della Penisola, «*non appena le parti si dichiareranno pronte a una conferenza per il Vietnam*». Scopo della conferenza saranno le elezioni nel Vietnam ed eventualmente la sua neutralizzazione. I russi per contro insistono per la fine dei bombardamenti «senza condizioni». Russia e Gran Bretagna sono co-presidenti della Commissione di Ginevra che avrebbe dovuto garantire fra le altre cose la pace in Indocina. Mosca però declina responsabilità ed iniziative per l'Indocina, fin tanto che non otterrà un mandato dal governo di Hanoi. Ciò permette a Mosca, tra le altre cose di non esporsi alle polemiche cinesi.

Oggi la *Pravda* ha ripreso ad attaccare la Cina, denunciando il suo rifiuto di stabilire una unità di azione con la Russia e gli altri Paesi comunisti. «*Più i capi cinesi rifiutano questa unità e più tentano di fomentare all'interno del loro Paese l'inimicizia verso l'Urss, tanto più grande è il danno che viene inflitto alla causa comune del socialismo*». La *Pravda* insiste per incontri fra i «partiti fratelli», col fine di definire una linea comune come si tentò di fare già nel 1957 e nel 1960 durante le conferenze di Mosca.

L'elemento nuovo nell'articolo della *Pravda* è che si parla di «*un nuovo incontro internazionale dei partiti comunisti*» e non già della «*conferenza mondiale*» sollecitata da Breznev nelle recenti riunioni di Sofia. Questo cambiamento di termini viene posto in rapporto alle resistenze che il progetto di Breznev ha incontrato fra gli alleati.

Massimo Conti

Secondo il «New York Times»

Mosca avrebbe rinforzato le frontiere con la Cina

New York, 22 novembre

Il *New York Times* riferisce oggi, in una corrispondenza da Washington di William Beecher, che l'Urss è così preoccupata dalla crescente tensione con la Cina che ha provveduto a rafforzare le frontiere orientali; e ha discusso il problema con Washington. Nei colloqui che Gromyko ha avuto il mese scorso con rappresentanti americani, il ministro degli Esteri sovietico avrebbe chiaramente detto che «*la rottura con la Cina è decisiva, e che l'Urss è ora più che mai interessata a risolvere altri problemi pendenti*».

Si potrebbe trattare, ad esempio, del trattato contro la diffusione delle armi atomiche, ma non del Vietnam. Ad ogni modo Gromyko avrebbe prospettato perfino la possibilità di uno scontro fra Urss e Cina. «*L'Urss naturalmente mantiene una grande superiorità sulla Cina in campo atomico* — avrebbe detto Gromyko —, *tale da dissuadere qualsiasi governo ragionevole dal colpire per primo con le armi nucleari*». Ma, aggiunge il giornale, Mosca non è affatto sicura che i dirigenti di Pechino si comportino sempre in modo razionale, in questioni del genere.

Fonti americane frattanto hanno confermato — riferisce sempre il giornale — che l'Urss ha inviato altri soldati e unità speciali al confine con la Cina, ma non in quantità tale da far pensare a possibili azioni militari. *(Ansa)*

In Tribunale 14 persone per sfruttamento e violenza

Tra gli imputati alcuni mariti che avrebbero spinto alla prostituzione le loro mogli - Il processo, ad Ivrea, rinviato al 3 dicembre

(Dal nostro corrispondente)
Ivrea, 22 novembre

(r. a.) Si è iniziato stamane dinanzi al Tribunale di Ivrea un intricato procedimento penale a carico di ben quattordici persone del mondo del vizio.

L'imputato principale è il ventottenne Nicola Condorelli, residente a Torino, il quale deve rispondere, oltre che di una serie di reati minori, di sfruttamento della prostituzione della propria moglie Antonia Fresco, di 27 anni, e inoltre di Margherita Pallone, di 31 anni, di Francesca Accursio, di 45 anni, e di Agata Micci, di 29 anni, tutte di Torino. Le donne — esclusa la Micci — sono a loro volta imputate: la Fresco e la Accursio di atti osceni in luogo pubblico, e la Pallone, in concorso con il marito Dino Calvani, di 32 anni, di istigazione e di sfruttamento della prostituzione di una minorenne. Il Condorelli, i fratelli Salvatore e Giuseppe Scaccia, rispettivamente di 23 e 24 anni, residenti a Cerda, e Costantino Illuminato, di 21 anni, di San Domenico Vittoria, sono accusati di violenza privata nei confronti della Fresco.

Accusati di sfruttamento sono poi Mario Orientale, di 44 anni, amico della Accursio, Gustavo Foti, di 34 anni, Giovanni Castro, di 36 anni, marito della Micci, e Bruno Cuccinello, di 27 anni, tutti di Torino, Riccardo Tos, di 23 anni, da Ivrea, e Giovanni Gastaldi, di 28 anni, residente a Strambino.

L'udienza odierna è stata alquanto laboriosa. Innanzitutto il Tribunale, accogliendo la tesi dell'avv. Oberto, ha deciso di rinviare il procedimento nei confronti del Tos; il presidente ha quindi impiegato buona parte della giornata nella lettura dei capi d'imputazione e nell'interrogatorio degli imputati, la maggior parte dei quali hanno recisamente negato le accuse loro rivolte, ritrattando anche le precedenti dichiarazioni. I giudici hanno quindi dovuto affrontare una notevole mole di lavoro per cercare di chiarire i vari episodi che interessano il dibattimento.

Gl'imputati accusati di sfruttamento hanno tutti negato. Le donne hanno invece rese dichiarazioni diverse. La Pallone ha affermato che svolgeva il suo lavoro all'insaputa del marito, mentre per l'accusa di sfruttamento della minorenne ha detto: «*La ragazza è innamorata di mio marito, che l'ha respinta. Lei ha quindi cercato di vendicarsi accusandoci*». La Accursio ha negato di aver passato soldi all'Orientale, che conviveva con lei. L'unica ad avere fatto gravi ammissioni è stata la Fresco, moglie del Condorelli. «*Mio marito* — ha detto la donna — *mi ha costretto a battere i marciapiedi con la forza, sottoponendomi anche a dure umiliazioni. Sono certa peraltro che anche il Castro e il Calvani si comportavano nello stesso modo nei confronti delle rispettive mogli, come d'altra parte l'Orientale con la Accursio. Per ciò che riguarda il sequestro, effettivamente mio marito, dal quale mi ero allontanata, mi costrinse, spalleggiato dai suoi amici, a seguirlo in un'auto e quindi, minacciandomi con una pistola, cercò di costringermi a tornare con lui*».

L'udienza si è conclusa dopo l'escussione dei testi. I giudici, dopo una breve permanenza in camera di consiglio, nel corso della quale è stato deciso di convocare anche la minorenne chiamata in causa e che figura come parte lesa nel dibattito, hanno rinviato il procedimento al 3 dicembre.

Il sindaco fa demolire 15 edifici ad Agrigento

Agrigento, 22 novembre

(a. f.) Il sindaco di Agrigento, dott. Ginex, ha firmato l'ordinanza di demolizione di quindici fabbricati nella zona della città investita dal movimento franoso del luglio scorso.

Banditi irrompono in banca puntano le armi e vuotano la cassa

Nei pressi di Como - Si sono impossessati di 2 milioni e 80 mila lire Dopo il «colpo» i due malviventi sono fuggiti con un complice

(Dal nostro corrispondente)
Como, 22 novembre

Due banditi armati e mascherati hanno fatto irruzione oggi nella filiale del Banco Lariano di Rovello Porro in provincia di Como. Sotto la minaccia delle armi hanno vuotato la cassaforte e il cassetto d'una scrivania dove si trovavano 2 milioni e 80 mila lire e sono quindi fuggiti sull'auto di un complice che li attendeva all'esterno.

Il «colpo», compiuto con una perfetta scelta di tempo e con una tecnica fulminea, è avvenuto subito dopo la riapertura pomeridiana, quando nella banca non si trovavano che il direttore-cassiere Franco Beretta, di 40 anni, di Bollate, e il commesso Domenico Volonté, di 47 anni, di Rovello Porro.

I fuorilegge, giovani, di statura media con il viso coperto da una sciarpa scura, occhiali da sole e un basco in testa sono entrati nel locale con le pistole spianate e hanno ordinato il «mani in alto». Mentre uno dei banditi restava sulla porta d'ingresso, tenendo sotto mira della sua rivoltella i due impiegati, il complice, senza abbandonare l'arma, con un balzo acrobatico, scavalcava il banco che divide l'ufficio e arraffava immediatamente alcune banconote che si trovavano nel cassetto aperto di una scrivania. Quindi puntando la pistola contro l'impiegato gli ordinava di aprire la cassaforte. Il Volonté non poteva che ubbidire il bandito il quale subito dopo si avvicinava al forziere impossessandosi di tutto quello che conteneva, compreso alcune monete metalliche.

Ripulita la cassaforte il malvivente con un altro balzo scavalcava di nuovo il bancone e con il complice, sempre tenendo minacciosamente le armi puntate contro i due impiegati, si avvicinava retrocedendo all'uscita. Raggiunta la porta i due con uno scatto saltavano sull'auto che li attendeva con il motore acceso e fuggivano alla volta di Saronno.

In quel momento per la strada, solitamente deserta, stava transitando una ragazza che ha appena fatto in tempo a vedere i due fuorilegge uscire di corsa dall'istituto di credito e salire sull'auto. Era però troppo distante per leggere la targa e ha potuto solo riferire che l'auto era una «Giulia» azzurra.

Passato il primo attimo di sbigottimento, il direttore e il commesso della banca hanno dato l'allarme, e telefonicamente hanno informato i carabinieri di Lomazzo, che si sono subito recati a Rovello per i primi rilievi. Posti di blocco sono stati istituiti sulle strade verso Como e verso Milano, ma ancora senza alcun risultato.

i. p.

Le elezioni per il governo

Regresso in Danimarca del partito socialdemocratico

Copenaghen, 22 novembre.

Nelle elezioni parlamentari di oggi in Danimarca il partito socialdemocratico (al governo da 40 anni) ha subito qualche rovescio — secondo i primi risultati dello scrutinio dei voti — mentre si è avuta una inaspettata affermazione del partito socialista popolare, formato da elementi usciti dal partito comunista per i fatti d'Ungheria di dieci anni fa e da socialdemocratici delusi.

Il partito del primo ministro Jens Otto Krag, che attualmente dispone di quasi metà dei seggi al Folketing (Parlamento), vale a dire su 175, resterà certamente il gruppo parlamentare più forte. Tuttavia per costituire una coalizione di maggioranza avrà bisogno più che in passato dell'appoggio dei social-popolari.

Questo partito ha attualmente dieci seggi, ma a giudicare dall'andamento degli scrutini potrebbe totalizzarne il doppio.

(A. P.)

Prosegue a Firenze l'inchiesta sulle dighe

Per l'alluvione del 4 novembre

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 22 novembre

Il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Firenze, dott. Nicola Serra, si è incontrato oggi col prof. Evangelisti, docente di costruzioni idrauliche presso l'Università di Bologna, il quale ha accolto l'incarico di collaborare all'inchiesta per stabilire le eventuali responsabilità nel disastro del 4 novembre. La magistratura fiorentina svolge indagini non solo sulle dighe di La Penna e di Levane, ma anche per conoscere ciò che è stato compiuto o si doveva compiere su tutto il percorso del fiume, in modo da evitare o almeno limitare le conseguenze della piena.

L'inchiesta, in particolare, tende a controllare le cause di improvvisi aumenti del livello dell'Arno, il quale più d'una volta (e la cronaca ha registrato questi fatti in diverse occasioni) ha sorpreso in mezzo al fiume pescatori o renaioli, mettendone a repentaglio la vita. Il prof. Evangelisti si è incontrato, oltre che col dott. Serra, anche con i tre magistrati incaricati dell'inchiesta (il procuratore aggiunto dott. Masini e i sostituti dott. Caponnetto e dott. Vigna), nonché con i due periti ingegneri Hautmann e Giani, che fanno parte del collegio inquirente.

g. c.

Fino al 30 giugno 1967

Sospeso per gli alluvionati il pagamento delle imposte

Un provvedimento del ministro Preti Disposizioni per la denuncia dei redditi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 22 novembre

(r. s.) Il pagamento delle rate di «tutti i tributi autonomi comunali e provinciali riscuotibili mediante ruoli, nonché di tutte le addizionali» sarà sospeso nei comuni colpiti dalle alluvioni con un provvedimento del ministro delle Finanze Preti.

Questa decisione, presa sulla base delle facoltà concesse al Ministro delle Finanze dall'art. 81 del decreto legge 18 novembre 1966 n. 976, ha eliminato ogni intralcio burocratico alla concessione delle agevolazioni tributarie previste per le zone alluvionate. La sospensione della riscossione dei tributi vedenti restarà in vigore fino al 30 giugno 1967.

Il Ministero delle Finanze ha attivato una procedura di emergenza per dare tempestiva attuazione a tutte le misure previste a favore degli alluvionati. Non viene però presa in considerazione la proposta di esentare le zone colpite dall'addizionale del 10% sulle imposte dirette. Infatti l'addizionale avrà praticamente effetto per tali zone solo dalla rata dell'agosto 1967.

«Coloro che in seguito all'alluvione hanno visto distrutto il loro reddito nel 1966, allorché giungeranno alla denuncia del 31 marzo 1967 non dovranno far altro che dichiarare reddito globale negativo, e, in conseguenza, gli uffici finanziari, fatti i debiti accertamenti, ne prenderanno atto. Il che non significa, però, che gli alluvionati non debbano compilare dettagliatamente il modulo così come ogni altro contribuente».

La ha dichiarato stamane, nella sede dell'Intendenza di Finanza di Firenze, il ministro Preti.

Misure eccezionali per i fitti nelle regioni alluvionate

Roma, 22 novembre

Il sottosegretario De Cocci, parlando a nome del governo nella riunione di questa sera della Commissione speciale fitti, ha annunciato che tutte le norme di carattere eccezionale riguardanti i fitti nelle zone alluvionate, debbono trovare un loro collocamento in provvedimenti di carattere straordinario, così come è già accaduto per le norme emanate attraverso i due decreti-legge: sospensione del pagamento dei canoni e proroga dei contratti di immobili distrutti dall'alluvione.

In altre parole, il rappresentante del governo ha dichiarato di essere favorevole a dirimere un provvedimento straordinario per la regolamentazione dei contratti di affitto e dei relativi canoni per le zone alluvionate.

Anche l'on. Bonalti, relatore di maggioranza, ha sostenuto che per le zone colpite dall'alluvione è necessario un provvedimento straordinario. Tale provvedimento — egli ha detto — deve subire però dei sostanziali miglioramenti rispetto al testo attuale del decreto legge, al momento della sua conversione in legge.

Bonalti e l'on. Cucchi (altro relatore di maggioranza) hanno poi sostenuto l'opportunità dello scorrimento, al primo luglio 1967, del primo scaglione dello sblocco graduale dei fitti previsto dal disegno di legge governativo. *(Ag. Italia)*

Un milione del Sestriere per gli alluvionati di Belluno

Sestriere, 22 novembre

Il consiglio comunale di Sestriere, presieduto dal sindaco, ing. Giovanni Nasi, ha stanziato un milione a favore degli alluvionati bellunesi.

Il generale De Gaulle ha compiuto 76 anni

Parigi, 22 novembre.

Il generale De Gaulle compie oggi 76 anni. Come negli anni scorsi, il Capo dello Stato ha trascorso la ricorrenza nella più grande intimità nel Palazzo dell'Eliseo. *(Ansa)*

Morente un bimbo di 17 mesi per uno scatto d'ira della madre

A Trivero - Non voleva mangiare la pappa - La donna (21 anni) l'ha urtato involontariamente facendolo cadere dalla sedia - Sarà denunciata a piede libero

(Dal nostro corrispondente)
Biella, 22 novembre

(p. m.) Una giovane madre, Carla Rege, 21 anni, nervosa perchè il figlioletto, Daniele, di 17 mesi si rifiutava di mangiare la pappa, l'ha urtato involontariamente facendolo cadere dalla sedia. Il piccolo ha battuto il capo ed è ora ricoverato alla Clinica neurologica di Milano in condizioni disperate.

Il fatto è avvenuto poco prima di mezzogiorno a Trivero, dove abita la famiglia Broglia. Il bambino, nonostante le insistenze della madre, non voleva mangiare la pappa. Persa la pazienza, la donna, che soffre tra l'altro di una malattia nervosa, ad un certo momento rimproverava il figlio, e gli dava un leggero colpo sulla spalla. Il piccolo Daniele perduto l'equilibrio, cadeva battendo la testa sul pavimento dove rimaneva privo di sensi.

Immediatamente il padre, Mario Broglia, lo portava in auto all'ospedale: sulla vettura prendevano posto anche la madre e la nonna paterna, Giovanna Ronzani, di 57 anni. Purtroppo, durante il viaggio, proprio a causa del doloroso incidente, tra le due donne sorgeva un litigio, che finiva per degenerare, e la nuora graffiava la suocera.

Verso sera il bimbo è stato trasferito alla Clinica Neurochirurgica dell'Università di Milano per essere sottoposto a un intervento, al cui esito è legata la speranza di salvarlo.

La nonna del piccolo è stata dimessa dopo la medicazione: i sanitari le hanno riscontrato lesioni superficiali, guaribili in pochi giorni. In considerazione delle particolari circostanze in cui è avvenuto il fatto la Rege verrà denunciata all'autorità giudiziaria a piede libero.

Quattro operai di Torino feriti nell'auto fuori strada

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 22 novembre

(r. m.) Quattro operai sono rimasti feriti, ieri notte, in un incidente stradale accaduto nei pressi di Cortanze d'Asti, sulla statale Asti-Chivasso. Una «Giulia», pilotata dal ventidenne Nicola Vaglio, e con a bordo Giuseppe Condò 23 anni, Nicola Stasi, 55 anni, e Vincenzo De Cano, 26 anni, tutti residenti a Torino in via Bellezia 25 per cause ancora imprecisate usciva di strada, ribaltando in un fossato.

Nell'incidente i quattro operai hanno riportato fratture costali, lesioni agli arti inferiori e ferite in varie parti del corpo e sono stati ricoverati all'ospedale di Asti, dove i medici li hanno giudicati guaribili in trenta giorni ciascuno.

Ubriaco fa saltare un dente al poliziotto con un pugno

32 anni, disoccupato - E' stato trasferito in manicomio

Ore 11 di sera. Un ubriaco entra nel bar di via Pinacane 36 e grida: «Voglio da bere!». Il proprietario, Giovanni Bardena, riduin. L'altro si imbestialisce, spacca due bicchieri, una bottiglia, rovescia le sedie. Il Bardena, aiutato dal cognato Andrea Grosso, lo mette fuori. L'ubriaco non si arrende. Si piazza in mezzo alla strada, urla, insulta i passanti, ostacola il traffico.

Interviene un'autoradio del commissariato Mirafiori. L'agente scelto Cantoni si avvicina all'esagitato che gli sferra un tremendo pugno sulla bocca spaccandogli un labbro e facendogli saltare un dente. Malgrado il dolore, l'agente lo avvinghia mentre il collega, Nicoli, lo immobilizza. L'energumeno viene portato in sezione e qui devono tenerlo in quattro. E' identificato per Carmine Belvisi, 32 anni, da Potenza, operaio disoccupato, via De Maistre 7, sposato, con un figlio. In serata il Belvisi, riconosciuto affetto da squilibrio mentale causato da alcoolismo, è portato in manicomio.

Mancano le aule: protesta di 200 studenti geometri

Disertate le lezioni sono andati in corteo alla Provincia

Duecento studenti dell'Istituto statale per geometri, sito in via Prati, ieri hanno disertato le lezioni per protestare contro l'orario dovuto alla carenza di aule.

«*Qui le aule sono sottoutenti* — ci spiega la preside, prof. Deaglio — *e gli allievi oltre 800. Seicento frequentano le lezioni al mattino; gli altri, sono costretti a venire al pomeriggio, dalle 15 alle 20. Oltre al generale disagio, l'orario crea gravi problemi ai giovani che risiedono fuori Torino*».

Usciti in massa dalle aule verso le 15,30 gli studenti si sono recati in corteo alla sede della Provincia, tenuta, per legge, a provvedere le aule per gli istituti tecnici. Li ha ricevuti l'assessore ing. Actis-Perinetti che li rassicurato i dimostranti: entro aprile verrà aperta una succursale in via Pesaro.

«*Aprile è lontano* — dice la preside — *e noi basterebbe un alloggio di 7-8 stanze in affitto. Ma subito*».

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

EDITRICE LA STAMPA

Quotidiano controllato dalla Istituto Accertamento Diffusione

ULTIME DI CRONACA

Retata nella notte

Prostitute e sfruttatori portati in questura per controlli - Fermati anche gruppi di «capelloni»

La Mobile, la squadra del Buon Costume e i commissariati Castello e Vanchiglia, hanno effettuato ieri sera una vasta battuta negli ambienti equivoci della città. Vi hanno preso parte 40 tra autorarido e autofurgoni, 150 uomini e 30 sottufficiali. Sono stati controllati i documenti a centinaia di persone. Circa 90 tra prostitute e sfruttatori sono stati accompagnati in questura per ulteriori accertamenti. Quattro donne sono state fermate per contravvenzione al foglio di via obbligatorio, tre uomini per oltraggio al pudore e un quarto è stato arrestato perché ricercato per un ordine di carcerazione.

Altri individui sono stati riuniti ai commissariati Castello e Vanchiglia per il controllo dell'identità personale e dei mezzi di vita. Nei pressi di piazza San Giovanni la polizia ha anche fermato alcuni capelloni, che la pioggia aveva respinto dai Giardini Reali, divenuti, con i Lungopò, luogo dei loro raduni. Sempre nei confronti dei capelloni, è stata minuziosa l'azione svolta dagli agenti di Castello in alcune case di via Giuseppe Verdi e di piazza Vittorio Veneto.

— I ladri hanno dato l'assalto l'altra notte al negozio di moda di Francesca Sforza, via Lodi 18. Scassinata la saracinesca, rotta la serratura, si sono impadroniti di abiti e pelli per oltre un milione.

— Nell'alloggio di Giulio Chiodo, via Duchessa Jolanda 10, i ladri sono saltati dalla finestra delle scale sul balcone e si sono introdotti in cucina. Bottino: monete d'oro e gioielli per 800 mila lire.

Banditi irrompono in banca puntano le armi e vuotano la cassa

Nei pressi di Como - Si sono impossessati di 2 milioni e 80 mila lire Dopo il «colpo» i due malviventi sono fuggiti con un complice

(Dal nostro corrispondente)
Como, 22 novembre

Due banditi armati e mascherati hanno fatto irruzione oggi nella filiale del Banco Lariano di Rovello Porro in provincia di Como. Sotto la minaccia delle armi hanno vuotato la cassaforte e il cassetto d'una scrivania dove si trovavano 2 milioni e 80 mila lire e sono quindi fuggiti sull'auto di un complice che li attendeva all'esterno.

Il «colpo», compiuto con una perfetta scelta di tempo e con una tecnica fulminea, è avvenuto subito dopo la riapertura pomeridiana, quando nella banca non si trovavano che il direttore-cassiere Franco Beretta, di 40 anni, di Bollate, e il commesso Domenico Volonté, di 47 anni, di Rovello Porro.

I fuorilegge, giovani, di statura media con il viso coperto da una sciarpa scura, occhiali da sole e un basco in testa sono entrati nel locale con le pistole spianate e hanno ordinato il «mani in alto». Mentre uno dei banditi restava sulla porta d'ingresso, tenendo sotto mira della sua rivoltella i due impiegati, il complice, senza abbandonare l'arma, con un balzo acrobatico, scavalcava il banco che divide l'ufficio e arraffava immediatamente alcune banconote che si trovavano nel cassetto aperto di una scrivania. Quindi puntando la pistola contro l'impiegato gli ordinava di aprire la cassaforte. Il Volonté non poteva che ubbidire il bandito il quale subito dopo si avvicinava al forziere impossessandosi di tutto quello che conteneva, compreso alcune monete metalliche.

Ripulita la cassaforte il malvivente con un altro balzo scavalcava di nuovo il bancone e con il complice, sempre tenendo minacciosamente le armi puntate contro i due impiegati, si avvicinava retrocedendo all'uscita. Raggiunta la porta i due con uno scatto saltavano sull'auto che li attendeva con il motore acceso e fuggivano alla volta di Saronno.

In quel momento per la strada, solitamente deserta, stava transitando una ragazza che ha appena fatto in tempo a vedere i due fuorilegge uscire di corsa dall'istituto di credito e salire sull'auto. Era però troppo distante per leggere la targa e ha potuto solo riferire che l'auto era una «Giulia» azzurra.

Passato il primo attimo di sbigottimento, il direttore e il commesso della banca hanno dato l'allarme, e telefonicamente hanno informato i carabinieri di Lomazzo, che si sono subito recati a Rovello per i primi rilievi. Posti di blocco sono stati istituiti sulle strade verso Como e verso Milano, ma ancora senza alcun risultato.

i. p.

E' ritornato nella serenità di Dio

Guglielmo Ellena

Ne dà l'annuncio il figlio Don Aldo. Funerali mercoledì 23 ore 14,30 da corso Unione Sovietica 220. Non fiori ma aiuti agli alluvionati.
— Torino, 21 novembre 1966.

Il Consiglio di Amministrazione, i Consulenti, le Consulenti, gli Allievi e il Personale della Scuola Superiore di Servizio Sociale O.N.A.R.M.O. sono vicini al Direttore Sac. Prof. Aldo Ellena nel momento doloroso della perdita del Padre Signor

Guglielmo Ellena

— Torino, 22 novembre 1966.

Con la Santa Benedizione Papale cristianamente e mancato all'affetto dei suoi cari

Zenobio Genova

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Vincenza col marito Lorenzo Armandi, nipoti Arrigo e Videlma, il genero Luigi Bosca e signora, fratelli, cognati, nipoti. Un particolare ringraziamento al Dott. Luigi Cavaliot e alla famiglia Pietro Rossetti. Non fiori, ma preghiere. Funerali avranno luogo il 23 corr. mese alle ore 14,30 da corso Vercelli 403 (Casa Sola). La Salma sarà tumulata nella Tomba di famiglia a Pianezza. La presente e partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 novembre 1966.

1965 1966

Mario Aliberti

I suoi cari, con affettuoso rimpianto.
— Torino, 23 novembre 1966.

Il sindaco fa demolire 15 edifici ad Agrigento

Agrigento, 22 novembre.

(a. f.) Il sindaco di Agrigento, dott. Ginex, ha firmato l'ordinanza di demolizione di quindici fabbricati nella zona della città investita dal movimento franoso del luglio scorso.

Stato Civile di Torino

21 novembre 1966

NATI — Ricca Lorenzo; Manfredi Massimo; Rizzitano Carmela; Campidanico Stefania; Pino Mauro; Campanaro Cristina; Fantuzzi Dario; Peggioli Renata; Voli Virginia; Strinone Laura; Beccaro Giuseppe; Marro Laura; Banomo Nicola; Poreu Enrico; Claudio Gabriele; Bella Cristina; Agueli Celestina; Carta Milena; Bechis Sergio; Praticò Giuseppe; Pistori Bianca; Canciani Luisa; Ferrero Fulvio; Ponsetti Andrea; Dentis Paolo; Gabbi Maria; La Ferrara Giuseppe; Augusto Rosalba; Dal Zotto Luca; Muraro Antonio; Rovieza Stefano; Rosau Rita; Marco Ivana; Burdino Carlo; Della Bruna Nadia; Vinci Paolo; Perra Susanna; Nava Felice; Gallarato Daniele; Michelazzo Raffaella; Messina Giovanbattista; Marino Guido; Scarano Anna; Bellè Alberto; Ilaratta Valter; Daniell Giambattista; De Luca Paola; Lai Franca; Tretta Michele; Prucchio Roberto; Paparella Maria Giovanna; Toffoli Ilaria; Gianola Anna; Rindone Roberto; Scatti Alessandro; Vacca Silvio; Malorana Giuseppina; Desio Giovanni; Fonse Antonio; Taberna Paolo; Forte Giuseppina; Grau Massimo; Sulla Paolo; Alcatti Loredana; Nisi Michele; Frasse Silvia; Lesite Rocco; Toma Michele; Degani Paola; Delnevo Tiziana; Gastaldi Sandro; Scapin Fabio; Cassola Greta; Della Valle Girolamo; Schirripa Domenico; Lulia Anna; Pasquino Massimo; Skuk Paola; Pileggi Anna; Ciliberto Franca; Beltrame Massimo; Baracco Laura; Misuraca Biagio; Mazzocchi Paolo; Quaglia Anna; Musy Alberto; Berutta Alice; Erione Lidia; Nara Susanna; Mureu Franca; Bochelli Nadia; Pesola Tullio; Iries Fabiola; Badda Daniela; Berge Paolo; Rossetto Cristina; Galefatto Maria.

MORTI — Gemello Giuseppe, di anni 75, nato a Aguglianro, pensionato, abitante in via G. Reni 213/4; Valimberti Maria vedova Petazzi, a. 72, Torino, pensionata, v. Bardonecchia 34; Schnippering Edvige, a. 78, Cobienza (Germania), casalinga, v. Lucento 112; Rosso Eugenio, a. 78, Torino, pensionato, str. Mongreno 3; Franco Maddalena ved. Rosso, a. 88, Buronzo, pensionata, v. A. Cecchi 11; Reinotti Pietro, a. 71, Tricerro, pensionato, v. Saluggia 15; Bellelli Caterina ved. Giovanello, a. 86, Livorno Ferraris, pensionata, v. Monza 1; Carletto Margherita ved. Balloeca, a. 76, Torino, pensionata, c. Duca Abruzzi 80; Biscottini Genny in Macellone, a. 75, Peccioli, casalinga, via Nizza 129; Massalin Lucia ved. Piutti, a. 78, Valle d'Istria, casalinga, v. Genova 47; Tancredi Emanuela ved. Pugliese, a. 77, Venosa, pensionata, v. Torino 6 bis; Piazza Luigi, a. 34, Villanova Canav., impiegato, v. F. Millio 9; Scotta Irene ved. Rizzato, a. 70, S. Vendemmiano, pensionata, v. Montanaro 8; Lo Re Filippo, a. 59, Piazza Armerina, fattorino, v. G. Verdi 9; Grasero Giovan Battista, a. 72, Ruffia, pensionato, v. Bellardi 35.

Deceduti in ospedale: Saggierato Arturo, a. 50, Noventa Vicentina, operaio; Nora Luigi, a. 65, Vico Canav., pensionato; Costa Mario, a. 53, Rivoli, pensionato; Bonsignore Secondo, a. 53, Mongrando, impresario; Innocue Nicolò, a. 81, Corato, pensionato; Peretti Giovanni, a. 75, Crissolo, pensionato; Giuliano Giuseppe, a. 74, Fossano, pensionato; Alberto Attilio, a. 56, Donnaz, generale di brigata; Digani Giuseppe, mesi 1, Torino; Favarotto Giovanna ved. Rizzotto, a. 63, Torino, pensionata; Zappa Alberto, a. 56, Moncalieri, pensionato; Carpina Lorenza, a. 71, Nichelino, pensionato; Baggi Egidia, a. 77, Sarzana, pensionata; Levisale Guarino, a. 55, S. Marzano Oliveto, pensionato; Blatta Giovanna ved. Gubernati, a. 81, Rivarossa, pensionata; Giugiardi Vittorio, a. 66, Torino, pensionato; Rossi Angela, a. 73, Voghera, pensionata; Sartore Maria ved. Barberis, a. 88, Torino, pensionata; Ferrero Domenico, a. 74; Lupani Luigina, a. 38, Torino, casalinga; Gandini Laura in Ravazzini, a. 64, Genova, casalinga; Stanaione Domenico, a. 64, Cervinara, pensionato; Orecchia Giuseppe, a. 56, Castello d'Annone, impiegato; Canlatore Maria ved. Biletta, a. 73, Conzano, pensionata; Marengo Caterina ved. Bernardi, a. 78, Cervere, casalinga; Bernardini Livio, a. 62, Mesola, custode; Quaglia Luigi, a. 88, Lucca, pensionato; Piatti Teresina ved. Rossato, a. 63, Pontecurone, casalinga; Crespi Paola, a. 80, Busto Garolfo; Colette Giorgio, a. 79, Villardora, pensionato; Altizio Paulina in Porceddu, a. 30, Minervino Murge, sarta; Imberti Bernardo, a. 58, Torino, operaio; Porello Cesarina ved. Marsano, a. 91, Vezza d'Alba, pensionata.

Nati 100 - Matrimoni 36 - Morti 68

E' ritornato nella serenità di Dio

Guglielmo Ellena

ne dà l'annuncio il figlio Don Aldo. Funerali mercoledì 23 ore 14,30 da corso Unione Sovietica 220. Non fiori ma aiuti agli alluvionati.
— Torino, 21 novembre 1966.

Il Consiglio di Amministrazione, i Consulenti, gli Allievi e il Personale della Scuola Superiore di Servizio Sociale O.N.A.R.M.O. sono vicini al Direttore Sac. Prof. Aldo Ellena nel momento doloroso della perdita del Padre Signor

Guglielmo Ellena

— Torino, 22 novembre 1966.

E' scomparsa serenamente mercoledì 23 corr. alle ore 16 dall'abitazione. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 novembre 1966.

Margherita Bertero nata Perlo

di anni 59

Lo annunciano affranti il marito Antonio, i figli, le nuore, la nipotina Ornella, il fratello, la sorella, i cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Borgo San Giovanni (Carmagnola) con partenza da Torino via Michele Amari 12 oggi mercoledì 23 corrente, alle ore 15. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 novembre 1966.

La Presidenza, la Direzione, ed il Personale della «Pubblicità Stampa S.p.A.» si associano al dolore della signorina Maria Teresa Bertero e famiglia per la scomparsa della Mamma Signora

Margherita Bertero nata Perlo

— Torino, 22 novembre 1966.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Giuseppa Cravero nata Gabbero

Ne danno il doloroso annuncio i figli Giuseppe con la moglie Dora e figlio, Angelina con il marito Francesco Murilla e figlio, Sandro con la moglie Gemma e figli, Fina con il marito Petarile e figlio, Ernesto con la moglie Teja e figli, la cognata Rosa Cravero con il marito Castagna e parenti tutti. I funerali avverranno giovedì 24 c. m. ore 15 da via Gibellini 75.
— Caselle, 22 novembre 1966.

La Società Esmar di Caselle partecipa al dolore dei Soci Ernesto Cravero e Francesco Martilla per la perdita della MAMMA e SUOCERA.

Si uniscono al lutto:
Paola Chisbolto e famiglia
Faustina Chisbolto e famiglia
Mario Sciutto e famiglia.

La S.p.A. Carapelli di Torino, Dirigenti, Impiegati, Operai, partecipano al grave lutto della famiglia Cravero.

Si associano al dolore gli amici: Berta, Ciocca, Barra, Baravalle e Fassetti, Vittone, Menzio e famiglia, e Golfre.

Prendono parte al dolore: Bartolomeo Rastagno e Giorgio Vale.

Si uniscono al dolore del Famigliari il Geom. Tommaso Maurile-Gioia e famiglia.

Dopo lungo soffrire, concludendo una vita integerrima tutta dedita al lavoro ed alla famiglia, è cristianamente spirato il 22 novembre il

Cav. Ottorino Vesconi

Già Socio e Dirigente della Casa Editrice I.C.A. di Alessandria

Con animo accorato ne danno l'annuncio: i fratelli Bice, Umberto, Attilio, i nipoti Raoul, Nino, Sergio, Franco, Giorgio e Virginia e parenti tutti con l'affezionata Tina Gavella che con tanta abnegazione abbe cura di lui durante la grave e lunga malattia. I funerali avran

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere disposti a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de «La Stampa»
MILANO - Via Borgogna n. 8 Gall. Vittorio Emanuele (Ottagono)
ROMA - Largo N. Spinelli 5 L.go del Tritone 155 Via 12 Ottobre 128 r
GENOVA - Partici Accad. 17 r Via Roma 98 r
NAPOLI - Via Posillipo 161

oltreché presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Tutti gli avvisi — esclusi quelli pubblicati in domenica — vengono ripetuti in una edizione pomeridiana di «Stampa Sera».

«Stampa Sera del lunedì» viene considerata, a tutti gli effetti, come il settimo numero de «La Stampa» e la ripetizione avverrà nell'edizione pomeridiana dello stesso giorno.

Coloro che intendessero usufruire in loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: «Pubblicità Stampa», via Roma 80, Torino, inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/18956, Torino.

Il prezzo di questa inserzione risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci raddoppiando la artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8% globale.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in **data fissa** *aumento del 100%.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere a «Pubblicità Stampa n. . . Torino»**, *compilata per cinque parole in tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'esser aggiunto il nolo della cassetta in lire 250 per decade, ed un deposito di lire 300 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio delle corrispondenze.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza».

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci contenendo stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — salvo uno di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

1 COMMERCIALI L. 200 per parola

AUTOMATICHE Petermann seminuove, revolver, utensileria varia vendonsi facilitando. Telefonare 793.763.

ELETTROPOMPE motopompe, pompe a mano per tutti i liquidi. FEIT, via Monginevro 226, Torino, telefono 331-591. 23672

FRESA verticale Oerlikon 2 limatrici Loria 730, Sicmat 550, lapidello idraulico tazza Alpha 1000 recenti liquidasi, Corso Novara 50.

SOLLEVATORI, martinetti, cavalletti, estrattori, chiavi per il servizio dell'auto. Sittor, via Nizza 32.

STRUMENTI: gru, ponteggi tubolari, legnami, travette, betoniere, ecc. Telefono 259-477. A111543

VENDO in tarriforio Vercelli tutto 600 pioppi canadesi bianca dai quali 500 circonferenza 60-180. Malna, via Schina 7, Torino, tel. 742-841.

VENDONSI 5000 tegole piane seminuove. Telefonare 745-522.

2 ARTIGIANATO L. 200 per parola

AVVOLGIBILE bloccata? Telefonate 950-453, 82-875. Un operaio a vostra disposizione. O762

CERCO piccoli lavori in serie presso domicilio; assicurasi precisione. Tel. 796-410. O675

DECORAZIONE perfetta lavabile 10.000 tappezzeria 18.000, verniciature, facilitazioni. Telef. 343-471.

DECORAZIONI eseguiamo ovunque 16.000 perfettissima tappezzeria Ducotone 10.000. Telefonare [illegible].

Z. PRESTITI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' E DA ACQUISTARE, RIMBORSABILI ENTRO SEI ANNI. VALPINA, VIA ANDREA DORIA 15.

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 200 p.p.

A.A.A. A tassi bancari dell'1% mensile concediamo in due giorni, mutui ipotecari su alloggi, case, terreni. Prestiti in giornata a operai, impiegati, professionisti, artigiani, commercianti. Riservatezza assoluta. Finanziaria FID - via Cernaia 18. Telefoni 542-834, 530-445.

A.A.A. ACCORDIAMO rapidamente supervalutando prestiti su auto (anche ipotecate) tergate Piemonte Lombardia Liguria. Tassi bancari, massima riservatezza. Finanziaria FID - via Cernaia 18, Torino. Tel. 542-834, 530-445. O588

A.A. A COMMERCIANTI, OPERAI, IMPIEGATI, ARTIGIANI, PROFESSIONISTI, FUNZIONARI, PRESTITI PERSONALI IMMEDIATI. FINCOTEX CORSO FRANCIA 15. TELEFONO 760-203 - 779-826.

A.A. AD AUTOMOBILISTI CONCEDIAMO PRESTITI IN GIORNATA SUPERVALUTANDO AUTOVEICOLI ANCHE IPOTECATI. MUTUI IPOTECARI IN POCHI GIORNI. FINCOTEX CORSO FRANCIA 15 - TEL. 760-203 - 779-826.

A.A. PRESTIAMO denaro in giornata a proprietari auto (anche se ipotecate), riservatezza assoluta. Via Pomba 29 (angolo via Giolitti). Tel. 545-909. O588

A. ACQUISTEREI rilevarsi Torino o vicinanze negozio azienda qualsiasi attività. Tel. 513-528. O661

A. AFFIDASI gerenza avviatissimo negozio pasticcio. Riva, via Mazzini 1.

A. AFFIDIAMO avviatissimo modernissimo bar superaccessoriato. Riva, via Mazzini 1. O661

AFFARONE svendesi negozio alimentario volendo gestione zona Francia. Telefono 768-931. O663

ALBERGATORE ristoratore [illegible] seria proposta gestione ritenuta seconda ottima torza 35-50 camere anche nuova costruzione. Scrivere Casella postale 133, Rapallo.

CAUSA malattia cedesi negozio barbiere in Torre Pellice. Tel. 91-443.

CEDESI pescheria due licenze trattabile. Telefonare 241-167 ore pasti.

CEDO avviato negozio parrucchiere oppure gerenza. Telefonare 673-812 ore pasti. 2001

CEDO maglieria biancheria avviato causa salute. Tel. 783-615 ore pasti.

CEDO pastificio attrezzato unico zona causa trasferimento. Telef. 784-493 Grugliasco. 2001

CHIOSCO cedesi per vetrine esposizioni, piazza Carlo Felice. Telefonare 518-738. O532

FINANZIAMENTI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' E DA ACQUISTARE, RIMBORSABILI MENSILMENTE ENTRO SEI ANNI. VALPINA, VIA ANDREA DORIA 15. O574

FINANZIAMO autoveicoli immobili aziende in Piemonte amministriamo anticipando redditi. Finmotor, corso Re Umberto 5. 20195

IMPORTANTE COMPLESSO INDUSTRIALE MASSIMA SERIETA', CEDEREBBE IN PARTE PACCHETTO AZIONARIO PER SVILUPPO GRANDE COMMESSA IN CORSO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3651 — TORINO».

LATTERIA attrezzatissima 50 mila garantite 180 litri cado 2.000.000 contanti, rimanenza dilazionata. Telefonare 512-677. O618

RILEVEREBBESI solida piccola industria medio commercio anche rappresentanza estero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1063 — Torino».

VIA Berletta 35 intenso passaggio cedesi causa trasferimento negozio pellitnetrice importante anche commercio. 2001

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti privatamente, telefono 518-738.

A.A.A.A. ACQUISTIAMO contanti qualunque alloggio. Telefonare 541-619. O645

A. BARRIERA Nizza, bellissimo camera tinello cucinetta, 3.000.000 più 1.600.000 mutuo. Consulediie. 545-670. O467

A. VALSALICE privato vende terreno ottima posizione. Tel. 861-852.

A Leyni vendo bellissimi lottini terreno per villette. Occasionissima. Telefonare 273-571. O485

A levante - soventa, panoramici, abitabili, vendesi 2-3 camere servizi, Cascine Vica, ample facilitazioni. Telefono 784-265. A110946

A Madonna Campagna vendiamo alloggi 2-3 camere servizi. Anticipo 1.000.000 per camera rimanenza Mutuo. Facilitazioni. Telefono 769-800.

A rateizzazioni mensili pari [illegible] vendonsi alloggi, negozi, uffici, magazzini in Residenza Miramonti, Corso Giulio Cesare 236. O258

A 65.000 [illegible], vendo nuovo seminterrato 150 mq. mono 2.300.000 mutuo via Caprera. Tel. 370-372.

ACQUISTEREI terreno, stabile demolire, entro Torino, eventualmente permutando. Telefonare 532-409.

ALLOGGI in costruzione su corso Italia 61 vista collinare, finizioni accuratissime vendesi conveniente mente. Mutui, facilitazioni. Telefono 595-345, 687-116. O807

ALLOGGI ottima tecnica costruttiva vendonsi corso XI Febbraio 17 visite anche domenica mattina. Telefono 280-538. O802

ALLOGGIO esentasse (barriera Nizza) camera, tinello, cucinino, 3 milioni 650.000. Telefonare 634-673.

ALLOGGIO in Settimo Torinese di tre camere e garage lire 5.500.000 tutti servizi, pagamento un milione contanti, resto rateizzazioni pari affitto. Telefono 560-340.

ALLOGGIO spazioso 1957 (corso Monte Grappa) due camere tinello termobagno, 6.000.000 facilitando. Torinese 541-419.

APPARTAMENTI quasi corso Montegrappa: via Salabertano 68, tre camere, soggiorno, cucinetta, grande ingresso, bagno, ripostigli, tripli balconi 2.400.000 contanti rimanenza 32.300 mensili più mutuo Gabetti 578-044. O800

APPARTAMENTI signorili Crocetta (via Cassini), 3 camere, cucina, doppi servizi, vendiamo 10.000.000. Telefono 547-476. A114476

AUTORIMESSA [illegible] mq. 2000 fronte via, finizioni, massima garanzia impiego capitale, raddito annuo 8.400.000, vendiamo. Beltramo, telefono 535-912. O459

BLOCCASI cinque camere servizi terrazzi Chivasso, due alloggi, 4.000.000 più mutuo. Telefonare 546-439.

CASA [illegible] costruzione, comforts, 94 camere, mq. 1500 basso fabbricato, interamente [illegible] 1.000.000 mensili. Vendesi un terzo parziale pagamento terreno 250.000.000. Beltramo, tel. 535-912. O459

CELLE Cerisie (Savona) piccoli alloggetti soggiornanti terreno vendo. Scrivere dr Maranga, via Indipendenza, Cerisie. 2001

CORSO Francia angolo via Magenta (Borgata Paradiso, fronte senatore primo cavalcavia) impresa «Farfalla» vende alloggi signorili 2-3-4 camere tinello cucinino, saloni L. 65.000 mq. Telefonare 723-030.

CORSO Francia capolinea 6, tre camere servizi nuovo libero vendo. Telefonare 855-782. O525

CORSO Francia inizio signorile 4 camere servizi vendo. Telef. 761-861.

CORSO Grosseto 170 appartamenti affare 3 camere, cucinotta, servizi 3 milioni mutuo 48.500 mensili corto-termine. Palazzo illamente signorile. Gabetti, 578-044. O800

CORSO Peschiera 313, signorili alloggi due camere, salone, doppi servizi. Condizioni vantaggiose.

ECCEZIONALE, Muri negozio corso Siracusa 5.000.000 vendo. Mutuo, dilazioni. Telef. 320-457.

ECCEZIONALE vendita alloggi corso Michelino 2-3 camere servizi 4 milioni 600.000-6.000.000, box 600 mila. Mutuo più dilazioni. Telefonare [illegible]. 2001

IMPRESA [illegible] convenientissimi alloggi 1-2-3 [illegible] servizi mutuo rateazione. Corso Toscana 10/5.

OCCASIONE convenientissima. Vendiamo due alloggetti una due camere tinello servizi, via Nizza 16.

OCCASIONE terreno industriale mq. 30.000 frazionabili zona Mirafiori-Borgaretto, fronte strada asfaltata, progetti approvati, vendesi conveniente mente. Telefonare 82-479 ore pasti.

ORBASSANO, zona residenziale vendo terreno grandi piccoli lotti. Telefonare 677-908 ore pasti.

PERMUTIAMO alloggi nuovi in Chieri con vostro alloggio vecchio, Torinese 513-318 O645

PRESTITI SU APPARTAMENTI, CASE, RIMBORSABILI MENSILMENTE IN SEI ANNI, VALPINA, VIA ANDREA DORIA 15. O574

PROFESSIONISTA acquisterebbe alloggio unico piano soleggiatissimo in palazzina collinare mq. 170 circa. Telefonare 878-257.

PROPRIETARIO alloggi nuovi larghe permute con negozi alloggi nuovi-vecchi. Telefonare 537-420.

RECENTE costruzione 3 camere tinello servizi vendo 6.000.000 dilazionati. Casalegno, Vanchiglia 35.

RIVOLI, piazza Cavalieri, occasione, impresa vende alloggi, dilazioni pagamento, mutuo. Telefonare 793-772.

SEMINTERRATI nuovi finiture a richieste adatti uffici magazzini laboratori allensiasi [illegible] Crocetta vendonsi. Tel. 599-570 - 290-474 ore ufficio. O810

TERRENO industriale Rivoli con progetto piccoli e grandi lotti. Telefono 273-571. O485

VENDESI box vicinanze [illegible] Reconigi 1.000.000 causa trasferimento. Tel. 389-417. O498

VENDO dintorni Torino centrale semicentrale vecchio nuovo alloggi 2-3-4 camere servizi senza anticipo. Tel. 654.161 lunedì mercoledì venerdì ore 13, martedì giovedì sabato ore 13. O516

VENDO Settimo Torinese complesso residenziale villette 6 camere doppi servizi autorimessa giardino 12 milioni 300.000 tutte facilitazioni vendo senza anticipo alloggi 2-3 camere servizi terrazzo tutte facilitazioni. Telefonare 654.161 lunedì mercoledì venerdì ore 13, martedì giovedì sabato ore 20. O516

VENDONSI alloggetti corso Francia, Leumann. Telefonare 290-635.

VIA Belme 29 (centro zona Francia) comodissimi appartamentini bicamere, 2.000.000 sufficienti 600.000 contanti. Gabetti, 578-044.

VIA De Sanctis 111 lussuosissimo appartamento tre camere ample cucinetta, ingresso, ripostigli 4.000.000 mutuo 2.000.000. Gabetti, 578-044.

VIA Lucento, appartamento 2 camere cucinotta, ingresso bagno 2.900.000 mutuo 1.700.000. Gabetti, 578-044.

VILLA [illegible] precollinare zona Dazio Massimieri - Torino vendo 38.800.000. Telefonare 652-873.

VILLETTA vicinissima Torino 4 camere giardino occasione vendesi. Telefonare 530-183.

3.500.000 vendesi libero spaziosissima camera tinello cucinino, [illegible] Tassoni, Telefonare 596.654.

5 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio completo piemontesi referenziatissime. Telefonare 760-800, [illegible]-539.

A.A. ABBISOGNAMI alloggetto (dipendente statale piemontese). Telefonare 688-755, 397-001.

ABBISOGNAMI 1-2 camere tinello, vuoto o arredato. Telef. 517-803.

CERCASI alloggio 2 camere più servizi, termo, vicinanze p. Bengasi. Telefonare ore pasti 570-315. A115004

CONIUGI piemontesi soli cercano alloggetto camera tinello cucinino servizi, zona Francia. Telef. 872-622.

PIEMONTESI affittorebbero zone corso Francia, Monte Cucco, Lancia 4 camere cucinino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1443 — Torino».

6 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A. AFFITTANSI alloggi ammobiliati indipendenti qualsiasi zona, Riva, via Mazzini 1. O140

A. ABBIAMO alloggi [illegible] 20.000, 30.000, 40.000. Sacchi 14. Telefono 536-535. O529

A. AFFITTANSI alloggi 2-3-5 camere servizi. Geom. Martinat, Francia 17. Tel. 745-720. A108451

A. CROCETTA affittasi signorilissimo 6 camere cucine. Tel. 545-670.

A. IPPODROMO vicinante affittasi bellissimi alloggetti posteggio spese generali abbuonati. Via Vernea 111, Michelino. Tel. 697-457.

A. REFERENZIATO ammobiliato, volendo vuoto, affittasi 1-4 camere, servizi. Re Umberto 28, telef. 538-594.

ADIACENZE [illegible] Sabotino affittasi alloggio 1 camera, cucina, servizi, Portineria via Porrero 12, ore 15-17.

ADIACENZE Porta Susa 4 vani piano rialzato uso ufficio. Telef. 654-529.

AFFITTANSI, ELEGANTE CASA NUOVA, ZONA FRANCIA, GRANDI MAGAZZINI ARTICOLI NON COMMESTIBILI AUT INDUSTRIA SILENZIOSA. TELEFONARE 745-546.

AFFITTANSI negozi v. Barbaroux 11 [illegible] 25.000-40.000. Tel. 698-342.

AFFITTASI alloggetto camera cucina senza servizi e riscaldamento. Telefonare 732-218. A114543

AFFITTASI alloggetto contaravalo camera tinello servizi prossimi sposi. Telefonare 366-995. A113450

AFFITTASI alloggio [illegible] Massimo Azeglio centro mq. 312 piano 2°, ufficio centralissimo piano 1° mq. 140. Telefonare [illegible]-369 ore ufficio. A111650

AFFITTASI Campidoglio locale mq 20 uso officina - laboratorio. Tel. 726-054

AFFITTASI capannone mq. 200 tettoie mq. 200 ampio cortile chiuso Barriera Milano. Telefon. 290-266.

AFFITTASI casa 4 camere soleggiata, grande cortile, tettoia magazzino, adatto allevamento, deposito. Telefonare 620-440. 2001

AFFITTASI locale mq [illegible] riscaldato con cantinetta mq 30, via Capelli. Telefonare 679-635. 1001

AFFITTASI [illegible] seminterrato mq. 150, ingresso [illegible], termosifone. Telefonare 655-361.

AFFITTASI nuova costruzione alloggi due camere cucina, Caselle Torinese primi due mesi gratuiti. Telefonare 991-543 ore 15-16. 2001

AFFITTASI Settimo Torinese centro villetta due piani giardino 3 camere cucina servizi, 70.000 mensili. Telefonare 284-225 [illegible] 13 alle 19.

AFFITTO locale uso negozio magazzino ambulatorio mq. 50 Lucento. Telefonare 723-029.

ALLA [illegible] Madre affittasi [illegible] mq. 200 primo piano uso laboratorio, magazzino. Telefonare 765-252.

APPARTAMENTO moderno (Crocetta), salone, sala, tricotto, tribagni, servizi, garage, parziale rilievo, Affitto. Telefonare 531-974. O440

ATTICO, camera tinello servizi, ammobiliato anche piedi-a-terra. Telefonare 546-439. O432

AUTOTRASLOCHI Delsale, [illegible] specializzati, lavori accurati, garanzia. Tel. 878-923, 395-336.

AUTOTRASLOCHI garanzia 4000 per camere, furgoni imbottiti. Telefono 657-051, Montalto.

AUTOTRASLOCHI Torino con garanzia, assoluta concorrenza, furgoni imbottiti. Telef. 535-652.

AUTOTRASLOCHI 5000 per camera garanzia, furgoni imbottiti. Telefonare 635-571 Quaranta. 2001

BRUINO Casa del Sole affittasi bellissimo alloggetto garage prezzo modesto. Tel. 697-497. O380

CANELLE Torinese in palazzina nuove costruzioni affittasi spaziosi signorili alloggi due camere tinello salone doppi servizi. Telefonare 296-280.

DESTEFANIS affitta signorile salone 4 camere cucina doppi servizi ingressi garage 60.000 mensili. Telefonare 598-240. O382

LABORATORIO magazzino riscaldato luminoso carraio vendesi affittasi. Via Ventimiglia 76. Tel. 697-497.

LOCALE lavorazione non rumorose, mq. 430, riscaldato, affitto-vendo Cascine Vica. Tel. 784-265.

LOCALE 45 mq centro S. Paolo più bicamere affittasi. Telef. 389-417.

LOCALI uso laboratori silenziosi, magazzini mq. 44/64 e box affittansi. Via Brione 10. A115060

MAGAZZINO laboratorio luminoso seminterrato, servizi igienici, affittasi, via Ormea 110, libero subito. Telefonare 688-658. O629

MAGAZZINO seminterrato riscaldato mq. 320 affittasi Borgata Vittoria. Telefonare 890-979.

NEGOZI centralissimi con retro via S. Francesco da Paola mq. 55 affittansi. Telefonare 344-435.

NEGOZIO 2 vetrine 2 retri ampio cantine sottostanti eventualmente accessibili deposito affittasi. Telefonare 720-113. 2001

PIED-A-TERRE ammobiliato indipendente veramente signorile 50.000. Telefonare 650-503. O396

PORTA Nuova camera cucina ammobiliata persona referenziata. Rivalta, Sant'Anselmo 13.

PRECOLLINARI quattro camere [illegible] doppi servizi anche divisibili. Telefonare 664-437. A114093

S. PAOLO affittasi [illegible] indipendente libera subito. Tel. 379-642.

SEDICIMILA affittasi alloggio secondo piano concentrico Carignano due camere tinello entrata legnaia cantina, entrata immediata. Gaspare Margaria, Trieste 3, Carignano. 2001

UFFICIO [illegible] mq. 400, Mercantini 5, [illegible]. Telefonare ore [illegible] 877-054. O285

ULTIMO alloggio in Chieri tre camere cucinino 20.000. Tel. 890-397.

34.000 A 51.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTANSI CENTRO RESIDENZIALE MONCALIERI, ZONA ITALIA '61, APPARTAMENTI DA 3-5-6 CAMERE TINELLO CUCININO, TELEFONARE 864-987, 518-426.

7 LOCALI PER VILLEGG. L. 200 per parola

AFFITTASI Saure Oulx alloggio 4 camere, comforts, palazzina stagione, mesi, esclusi Natale, Pasqua. Telefono 655-150. 1001

AFFITTO, vendo alloggetto due camere servizi Finalmarina. Telefonare 599-[illegible] pasti. A114669

SAUZE d'Oulx affittasi lussuoso appartamento 8 letti; altro 5 letti. Telefonare 599-009. A115120

8 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 200 p.p.

LOANO Hotel Moderno, tel. 89-042, 2ª categoria, riscaldatissimo, posizione tranquilla. 27451

PIETRA Ligure Pensione Riviamare riscaldamento 1800 complessive 30 giorni metamensile 90.000. Telefono Torino 517-246.

RIVIERA ligure Chiavari albergo Castagnola Westermann. Magnifica [illegible] soleggiata tranquilla ideale per soggiorno riposo e convalescenza, cucina curata, dieta, locali ben riscaldati. Prezzi modici. Tel. 27-119. Telefonare Milano 468-648.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

A.A.A. VENTIDUENNE fornito diploma maturità classica militesolto libera cerca impiego adeguato. Telefonare 211-531. A115004

A. DICIOTTENNE cartellonista pubblicitario offresi. Telefonare 250-087.

A. PROTO pluriennale esperienza offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1508 — Torino» A112962

ABILISSIMA commessa, cassiera, patente, referenziata dinamica presenza offresi. Telefonare 752-820.

ASSICURAZIONE signora ventisettenne esperienza solennale agenzia assicurazioni impiegherebbesi [illegible] orario ridotto. Telefonare 745-327.

CAPOCONTABILE ragioniere 35enne, attualmente occupato presso importante industria con mansioni dirigenziali offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7016 — Torino». A114365

CAPO-SALA (da ballo) libero mattino pomeriggio offresi lavori alternativi. Telefonare 374-567. A114656

CAPO-SQUADRA lavorazioni meccaniche, ottima conoscenza macchine utensili e automatiche già esercito specializzato, fornitore e alesatore ottima esperienza montaggio disposto viaggiare offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7036 — Torino».

CASSIERE banca 53enne pensionato offresi mansioni fiducia qualsiasi azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1642 — Torino».

CHIMICO lunga esperienza studio ed fabbricazione adesivi per qualsiasi settore industriale esaminerebbe serie proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1662 — Torino». A114990

COMMESSA pratica cartolibreria offresi. Telefonare [illegible] dopo le 15.

COMMESSA vetrinista lunga esperienza vendite offresi per negozio magazzino Tel. 596-445.

COMPUTISTA commerciale 18anna conoscenza francese inglese offresi. Tel. 741-793. A114544

CONTABILE, corrispondente, paghe, contributi, pratica lavori ufficio impiegherebbesi subito. Telef. 590-809.

CONTABILE veramente pratica prima nota bilanci referenziatissimo offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7055 — Torino». A115058

DATTILOGRAFA offresi mezza giornata. Telefonare 500-080.

DATTILOGRAFA 2° impiego, esperta lavori ufficio, cerca impiego. Telefonare 799-794. A114968

DICIANNOVENNE licenza avviamento professionale 2° impiego pratica carico-scarico magazzino, lavori ufficio libera subito offresi. Tel. 892-042

DICIANNOVENNE licenza commerciale stenodattilografia 2° impiego impiegherebbesi immediatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1[illegible] — Torino». A114527

DICIANNOVENNE pratica lavori ufficio impiegherebbesi [illegible] auto. Telefonare 516-711.

DICIASSETTENNE stenodattilografia diplomata scuola media con referenze, seria, volonterosa cerca prima impiego. Telefonare 683-827 dalle ore 8 alle ore 12.

DICIOTTENNE dattilo comptometer pratica lavori ufficio, offresi. Telefonare 672-554. A115070

DICIOTTENNE offresi lavori ufficio, possibilmente ditta (Falchera). Telefonare 260-057. A114667

DICIOTTENNE segretaria d'azienda 1° impiego offresi. Telef. 540-197.

DIPLOMATO anni [illegible] militassolto, dattilografo conoscenza lingue occuperebbesi subito anche primo impiego presso seria ditta. Tel. 586-992.

DIPLOMATO esperienza pluriennale moderne cognizioni vendita ramo dolciario alimentari introdotto grossisti dettaglianti provincia Padova cerca seria ditta anche eventuale conduzione filiale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6 — Milano». 27570

DIPLOMATO pratico lavori vari ufficio, contatti pubblico, [illegible] subito, referenziato, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1643 — Torino». A114568

DIPLOMATO tecnico venticinquenne libero subito [illegible] per qualsiasi impiego, militesente. Telef. 794-622.

ESPERTA impiegata pratica vari lavori ufficio cerca scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7025 — Torino». A114628

ESPERTISSIMA paghe contributi versamenti contabilità lavori ufficio in genere [illegible] subito offresi. Telefono 299-531. 2001

EX guardia di P. S. mansioni fiducia offresi. Telefonare 260-826.

FIGURINISTA cartellonista pubblicitaria licenza commerciale offresi. Telefonare 678-435. A114247

GEOMETRA esperienza ventennale ufficio tecnico, progettazioni, costruzioni, amministrazioni occuperebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1667 — Torino».

GEOMETRA trentaseienne volenteroso, già capotecnico, sistemerebbesi definitivamente. Referenze. Telefonare 652-435. A113634

GIOVANE distinto, militassolto, cultura media, fornito ottime doti morali, presenza, attivo, offresi anche subito at seria società farmaceutici out società trasporti. Telefonare 261-003.

IMPIEGATA pratica libera subito offresi fatturazioni contabilità clienti. Telefonare 596-878.

IMPIEGATA stenodattilografa buona pratica lavori ufficio occuperebbesi. Telefonare 531-830. A115024

IMPIEGATA stenodattilografa 17enne 1° impiego offresi. Tel. 787-803.

IMPIEGATA 18enne impiegherebbesi libera subito. Telefonare 290-536, ore mattino. 1001

IMPIEGATA 19enne o commessa 1° impiego presso grossista pratica lavori ufficio libera subito offresi. Telefonare 592-042. A115066

IMPIEGATA 24enne offresi. Telefonare 261-543. A115091

IMPIEGATO tecnico, conoscenza disegno offresi ore serali. Telefonare 726-460. A114717

ISTITUTORE laureando 27enne buone capacità didattiche, sicura moralità offresi. Telefonare 570-435.

MASSAGGIATORE abilitato con ampia cultura infermieristica offresi subito presso enti pubblici e privati, referenziato. Tel. [illegible] ore 9-14.

MILITESENTE 19enne referenziato, presenza cultura, patente B occuperebbesi commessa, aiuto magazziniere o altro adeguato lavoro. Telefonare 754-236. A114966

OFFRESI aiutante commessa oppure apprendista impiegata di anni 18. Possibilmente subito. Tel. 341-943.

PENSIONATO 55enne occuperebbesi mezza giornata per lavori ufficio, magazzino o di fiducia. Tel. 268-260.

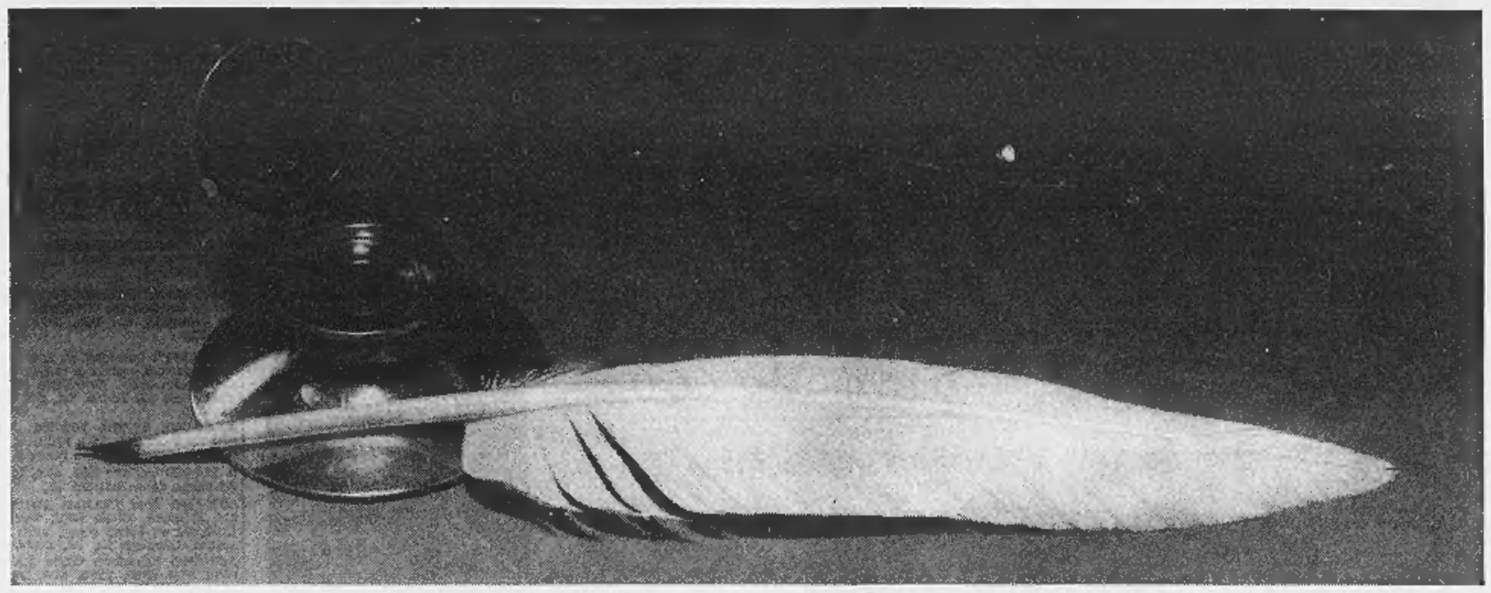
PERITO elettronico industriale militesente 1° impiego, disposto a trasferirsi. Telefonare 855-014.

PERITO ELETTROTECNICO 27ENNE SERIETA' [illegible] DINAMISMO ATTITUDINI COMMERCIALI INTERESSE ALLA TECNICA AUTO ESAMINEREBBE PROPOSTE TECNICO COMMERCIALI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7042 — TORINO». A114691

PERITO industriale 30anna esperienza in importanti complessi industriali servizio materiale produzione, movimento trasporti, sollecito fornitori, offresi per miglioria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7050 — Torino».

QUARANTACINQUENNE impiegato distinta referenziato patente offresi qualsiasi lavoro serale eventualmente anche pratico maschera cinema. Tel. 752-820. A114579

(Continua a pag. 18)



Il progresso invecchia presto ogni cosa... anche le copiatrici

...meglio affittare una Rank Xerox 813.

Infatti, se acquistate una normale copiatrice (dimenticando che esiste la possibilità di affittare una Rank Xerox*813) è probabile che vi accorgiate presto che essa non risponde più alle vostre esigenze, che è superata, insomma.

E allora sarete costretti a metterla da parte e forse a comperarne un'altra. Perché il progresso fa invecchiare tutto rapidamente... anche le copiatrici.

Una copiatrice Rank Xerox, invece, non fa in tempo ad invecchiare. Appena ne sentite la necessità, vi mettiamo a disposizione l'ultimo modello, senza farvi pagare un centesimo. E anche il servizio di assistenza tecnica è gratuito... Ci pensiamo noi a mantenere la copiatrice sempre efficiente.

Affittare una copiatrice Rank Xerox significa quindi avere, al momento opportuno, il modello più adatto alle vostre nuove esigenze. Perché il vostro interesse è il nostro: se la copiatrice "risponde" sempre, guadagnamo insieme!

E tutto ciò con un gran numero di vantaggi, mai prima d'ora riuniti in una sola copiatrice: carta comune, niente matrici, niente liquidi né inchiostri, totale automatismo, ecc.

Conclusione? Prima di fare un acquisto affrettato, fatevi mostrare le copiatrici Rank Xerox: anzi, chiamateci per una dimostrazione.

Filiale di Torino - C.so Regio Parco, 42 - Tel. 237.937

*Xerox è un marchio depositato da Rank Xerox Ltd.

RANK XEROX S.p.A.

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

(Continua da pag. 15)

PERITO tessile, 31enne, 8 anni esperienza in primarie tessiture, perfetta conoscenza telai, tecniche di tessitura e reparto, esaminerebbe proposte. Scrivere: Casella 56-Z, Pubblicità Battistoni, Menzo. 27570

PRATICA biglietteria ferroviaria inglese francese impiegherebbesi disponibile trasferirsi. Telefonare 885-951.

RAGIONIERA diciannovenne torinese primo impiego offresi. Telefono re 321-947. A114588

RAGIONIERA esperienza pluriennale, francese - inglese, patente auto, referenziata, libera fine mese, offresi. Telefonare 760-235.

RAGIONIERA impiegherebbesi mezza giornata. Telefon. 395-171 ore pasti.

RAGIONIERE, buon francese, discreto inglese esperto consulenza ed assistenza tributaria ed commerciale offresi qualsiasi impiego o lavoro. Telefonare 238-284.

RAGIONIERE conoscenza francese inglese offresi. Telefonare 550-094 ore pasti. A115119

RAGIONIERE esperienza triennale lavori contabili di magazzino paghe e contributi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1518 — Torino».

RAGIONIERE, pratico lavori ufficio, conoscenza inglese, offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7044 — Torino». A114703

RAGIONIERE pratico ufficio contabilità generale magazzino, referenziatissimo, disponibile subito, miti pretese, offresi. Telefonare 531-416.

RAGIONIERE universitario potentauto esamina serie proposte ore libere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7024 — Torino». A114450

RAGIONIERE 24enne tre anni esperienza cantieri stradali, disposto trasferirsi offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1519 — Torino».

RAGIONIERE 25enne triennale esperienza contabilità generale, bilanci, paghe contributi, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7048 — Torino».

RAGIONIERE 37enne, attualmente capo ufficio contabilità amministrazione importante industria metalmeccanica, bilanci conduzione personale, esaminerebbe offerte da media industria scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7016 — Torino»

RESPONSABILE commerciale pluriennale esperienza organizzazione conduzione vendita mercatistica addestramento personale offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7050 — Torino». A115100

SEDICENNE licenza media, paghe, contributi, stenodattilo, offresi primo impiego. Telefonare 720-010.

SEDICENNE stenodattilo, secondo impiego offresi. Telefonare ore pasti 762-993. A114722

SEDICENNE stenodattilografa, computista paghe contributi primo impiego offresi. Telefono

SEDICENNE volonterosa offresi aiutocommessa mattino. Telef. 741-158.

SEGRETARIA azienda 20enne II impiego offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 82 — Torino».

SEGRETARIA corrispondente ricezionista tedesco francese inglese, lunga esperienza alberghiera impiegherebbesi presso hotel o agenzia viaggi (anche stagionale). Indirizzare fermo posta Cervia 1914786/F. 27570

SEGRETARIA d'azienda diciannovenne stenodattilo francese inglese offresi libera subito. Tel. 762-429.

SEGRETARIA d'azienda primo impiego offresi. Telefonare 481-595.

STENODATTILO ventunenne pratica lavori ufficio esperienza quinquennale referenziata offresi seria ditta. Tel. 388-052. A114540

STENODATTILOGRAFA 17enne pratica lavori ufficio referenziata occuperebbesi subito. Telefon. 632-595.

STUDENTE 18enne offresi mezza giornata. Telefonare 230-263.

STUDENTE diciottenne 2° impiego impiegherebbesi come generico. Miti pretese. Telefonare 373-253.

TEDESCO parlato - scritto, francese, nozioni inglese, capacità organizzativa, referenziato, cultura superiore, offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7029 — Torino». A114629

UNIVERSITY Student, high knowledge of English good French too, seeks part-time job. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6696 — Torino».

VENTENNE estetista offresi commesso profumeria o parrucchiere. Telefonare 578-163. A114625

VENTICINQUENNE esperienza pluriennale pratico contabilità generale bilanci primanota macchine operatrici, migliorerebbe. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6644 — Torino».

VENTIQUATTRENNE pratica ufficio, steno-dattilografa anche mezza giornata offresi. Telefonare 797-742.

OFFERTE IMPIEGO L. 200 per parola

A.A.A. AD elemento 25-45enne libero e turno o pomeriggio primario Società offre possibilità sistemazione con guadagno adeguato. Presentarsi via Garibaldi 30, primo piano.

A.A.A. GIOVANI embossati valentirsi 18-25enni offresi L. 3000 giornaliere non legate vendite. Presentarsi via Cernaia 44 ore ufficio.

A milissente capacità contatti, persuasione offresi possibilità brillante carriera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 35 — Torino».

AGENTE di vendita assume importante organizzazione elettrodomestici per vendita diretta in Torino. Esigesi presenza, facilità di parola e contatto con il pubblico. Offriamo ottimo guadagno lavoro organizzato con automezzo della società. Possibilità brillante carriera. Scrivere precisando età, referenze a: «Pubblicità Stampa 62 — Torino».

AIUTO perfetta dattilografa già pratica ufficio cercasi da industria. Presentarsi ore ufficio corso Sebastopoli 278. O682

ASSUMESI 15-16enne dattilografia, telefonista, calligrafia, bella presenza. Astorgase, Re Umberto 45.

CANTANTI dilettanti ambosesso cercasi importante concorso. Mascaro, via Carmine 11. A112017

CERCASI dattilografa 16-17 anni pratica lavori ufficio. Telefon. 342-049.

CERCASI RAGIONIERE PRATICO CONTABILITA' GENERALE, IMPORTAZIONI, CONOSCENZA FRANCESE, INGLESE o TEDESCO, MILITESENTE NON PRIMO IMPIEGO. MANOSCRIVERE REFERENZIANDO: «PUBBLICITA' STAMPA 1442 — TORINO». A113148

DISEGNATORI I-II progettisti stampi trancia plastica per stabilimento Grugliasco, Telefonare 785-252.

ENTE Stato assume elementi liberi e parzialmente occupati per attività esterna ben retribuita. Indispensabile residenza Torino. Presentarsi giovedì 24-11-66 ore 16-18 via Avogadro n. 6, primo piano. O816

IMPIEGATA molto referenziata pratica tutti lavori ufficio cerca piccola industria retribuendo adeguatamente zona Barriera Milano. Tel. 260-955

INDUSTRIA CONFEZIONI MASCHILI CERCA MAGAZZINIERE CON PRATICA ALMENO BIENNALE NEL RAMO, ETA' MASSIMA ANNI 35. PRESENTARSI VIA SAN BOCCHETTO 20. A114902

MAGAZZINIERE abile energico cerca industria meccanica. Presentarsi Ufficoncorso Lo Cassa 2001

RAGIONIERA pratica registrazioni prima nota tagliandini, possibilmente computometrista, cerca media industria. Manoscrivere dettagliando età, posti occupati, referenze: «Pubblicità Stampa 1632 — Torino».

MAGLIFICIO via Vinadio 22 cerca immediate impiegate dattilografe ed bella calligrafia residenti borgo San Paolo. 2001

RAGIONIERA giovane volenterosa anche primo impiego assume immediatamente società. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7035 — Torino».

RAGIONIERA 20-25enne assume massimo stipendio grande industria. Dettagliare: «Pubblicità Stampa 7015 — Torino».

UFFICIO vendite zona Martinetto cerca seria apprendista contabile minimo 18enne. Telef. 753-991 ufficio.

DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

A. CONIUGI offronsi portinerie. Eventuale giardino, pulizia uffici. Telefonare 361-117. A114538

A. LIBERO pomeriggio offresi con automezzo per commissioni varie o dintorni od altro lavoro. Telefonare 352-115 ore ufficio.

B. VENTITREENNE pratica elettrodomestici patente B libera subito offresi qualsiasi occupazione. Telefonare 390-474.

ABILE cameriere 25enne bella presenza offresi solo locali notturni. Telefonare 587-897.

ABILE cuoco offresi a ore presso famiglie. Telefonare 641-640.

ADDETTO presse 24enne offresi per industria. Tel. 688-742 ore 10-12 Murace. A114012

AIUTO commesso piemontese 17enne esperto cartolibreria offresi subito. Telefonare 382-585.

AUTISTA con patente B offresi ditta. Telefonare 270-425.

AUTISTA è molto pratico possibilità lunghi viaggi ottime referenze offresi, libera subito. Tel. 632-922.

AUTISTA fattorino patente C pratico città offresi mezza giornata pomeriggio eventualmente auto propria. Tel. 390-235.

AUTISTA fattorino 25enne torinese mezzo proprio offresi. Telefonare 272-308. 2001

AUTISTA patente C offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 887-248.

AUTISTA piemontese offresi a ditta con mezzo proprio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1657 — Torino».

AUTISTA piemontese patente C offresi seria ditta libero subito. Telefonare 351-103. A114996

AUTISTA torinese 27enne, patente C, pratico città, provincia, offresi. Telef. 288-676.

BARISTA cameriere ristorante sala ballo anche stagionale libero subito offresi. Telefonare 210-673.

BARISTA 25enne emiliano impiegherebbesi subito. Telefonare 772-668 Torino.

BATTILASTRA finito offresi libero subito. Telefonare ore pasti 736-942.

CALZOLAIO esperto offresi Vallesano. Telefonare 657-107.

CAMERIERE sutista tuttofare fisso offresi. Ghirardi Michela, via Verdi 15, Torino. 27486

CHEF cucina 40enne qualificato referenziato svelto economo buon lavoratore offresi ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7006 — Torino».

CHEF di cucina referenziato. Scrivere o telefonare 39-900 Colvi Valentina, via Sassari 5/2, Bolzano.

CINQUANTANOVENNE pratica esperienza pratico ufficio offresi mansioni fiducia disposto viaggiare all'estero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1646 — Torino». A114593

CINQUANTENNE referenziata bella presenza paziente brava cucito stiro offresi anche assistenza signora sola pomeriggio. Telefonare 270-915.

COMMESSA 22enne offresi bella presenza. Telefonare 488-039 ore pasti. A114906

CONIUGI pensionati 59-56enni senza figli, anziano Fiat, offronsi custodia stabile o villa. Tel. 279-016.

CONIUGI piemontesi, offresi guardiani stabilimento o portineria centrale, o villa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7041 — Torino».

CONIUGI piemontesi offronsi custodia stabilimento o portineria. Telefonare 272-308. 2001

COPPIA giardinieri offronsi subito. Telefonare 851-601 Torino.

COPPIA portinai moglie domestica offronsi subito. Telefonare 851-601.

DICIANNOVENNE con patente meccanicissimo anche notte libero subito pratico manutenzione notturna riparazione gomme cambio olio lavagli eccetera offresi. Telefono 657-107. A114535

DICIOTTENNE piemontese meccanista offresi qualsiasi lavoro. Tel. 291-488

ESPERTA signora educata occuperebbesi per compagnia ed aiuto governo casa presso coniugi inverno riviera. Fidatissima. Ambiente familiare. Tel. 286-408.

DISTINTA signora torinese, bella presenza, auto, massima referenze e serietà, offresi pomeriggio incarichi fiducia, consegne, esazioni. Telefonare 720-984. A115107

DOMESTICO 38enne adattasi qualunque lavoro o albergo, ristorante. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7058 — Torino». A115076

DONNA mezza età tuttofare offresi. Telefonare 337-008.

DONNA tuttofare offresi 3 o 4 ore mattino. Tel. 745-861.

ELETTRICISTA esperto giovane offresi. Telefonare 694-254.

ESPERTA qualifica tappezziere. Telefonare 354-193.

EX-FINANZIERE 24enne libero subito occuperebbesi presso seria ditta mansioni fiducia. Telefon. 782-547.

EX-GUARDIA P.S. 31enne sposato, una bambina, cerca portinerie o custodie stabilimenti. Telef. 855-673.

FALEGNAME offresi presso laboratorio. Telefonare 471-406.

FAMIGLIA piemontesi tre persone marito moglie figlio cercano custodie in Torino marito lavora trasporti. Telefonare 291-090.

FATTORINO Ape offresi della per consegne città. Tel. 874-196.

FATTORINO autista 24enne con camion e macchina propria offresi Ditta. Tel. 595-213.

FATTORINO autista 25enne torinese patente C offresi. Tel. 277-519.

FATTORINO autista 25enne, patente C, anche giornata, offresi Scrivere: «Pubblicità Stampa 1650 — Torino». A114924

FATTORINO Ape offresi anche come panettiere. Telefonare 212-668.

FATTORINO 600 T furgone provato pratico consegne fiorifonti offresi ditta. Telefonare 756-143.

GIOVANE conoscenza disegno offresi. Telefonare 337-765 ore pasti. A115079

GIOVANE piemontese 18enne con patente cerca lavoro. Tel. 779-667.

GIOVANE piemontese 22enne offresi commesso tuttofare a giornata. Telefonare 272 308 2001

GIOVANE signora, pratica ed amante bambini, occuperebbesi ore diurne e serali. Telefonare mattino 655-120.

GIOVANE 23enne, terza liceo, volenteroso, referenziato, occuperebbesi fattorino Ape o magazziniere. Telefonare 211-400.

INFERMIERA diplomata referenziata offresi assistenza malati esclusivamente in centri Riviera ligure. Telefonare 582-951 ore pasti.

INFERMIERA referenziata offresi per studio medico dermatologia ginecologia. Telefonare 641-831.

LAVAPIATTI esperiente referenziato 24enne occuperebbesi. Spedale Orazio, Fermo Posta, Torino.

LAVAPIATTI pratico offresi subito ristorante pensione lastrino piani. Telefonare 885-469.

MOTORISTA diplomato esperienza quinquennale, militassolto, esamina proposte lavoro piccola o media industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7661 — Torino».

MECCANICO auto 25enne offresi. Telefonare pomeriggio 274-479.

MURATORE sardo offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 280-747.

OFFRESI autista domestico patente C. Telef. 531-114 Dinunno.

OFFRESI falegname con patente mezza giornata montaggio e consegna mobili, Telefonare 683-428.

OFFRESI giovane donna referenziatissima, assudire in proprio caso bimbo anche neonato. Telefonare ore pasti 484-087. A114730

OFFRESI lattoniere idraulico gas pratico. Telefonare 273-472.

OFFRESI manovale volenteroso trentaquattrenne. Tel. 782-032.

OFFRESI provetto saldatore elettrico e autogeno, Vaccaro Vincenzo, via Salassa n. 1, Torino.

OFFRESI ricamatrice a macchina punto a giorna alti. Telef. 736-182.

OFFRESI tuttofare o ore a piccola famiglia o persona sola comodità tram 5. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1647 — Torino».

OFFRESI uomo di fatica mite persone. Telefonare 882-388.

OFFROMI ventiseienne libero subito. Telefono 581-524.

OFFROMI pulizia uffici, miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7026 — Torino». A114618

OPERAIO qualificato presso idrauliche o simile offresi. Tel. 291-037.

TORINESE patente C mezzanamente libero offresi ditta. Tel. 338-726.

TORINESE ventenne patente C pratico 650, offresi. Telef. 753-207.

TOSCANO 33enne offresi qualunque lavoro generico o fattorino solo mezza giornata. Telefonare 650-561.

TUTTOFARE 28enne occuperebbesi 4 ore giornaliere, Borgo Madalena, Piazza Bottesini 8-28.

TUTTOFARE 40enne referenziato offresi lavori a giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7037 — Torino». A114660

VENTENNE volenteroso offresi massa. Tel. 875-991.

VENTIDUENNE esperto serigrafia pratica quadricromie offresi. Tel. 214-371

VENTIDUENNE manovale o qualsiasi altro lavoro offresi, Telef. 386-565.

VENTICINQUE offresi ditta. Telefonare 370-425. A114928

VOLENTEROSO libero turni, patente automezzo proprio offresi ditta qualunque lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7051 — Torino».

VOLONTEROSO referenziato signore mezza età offresi quale sorvegliante anche notturno, fattorino, magazziniere, custode, Tel. 277-209.

OFFERTE LAVORO L. 200 per parola

A.A.A. CERCHIAMO donna tuttofare ad orario o fisso. Telefon. 351-844.

BAR centrale cerca subito aiuto barista, apprendista, Telefonare 70-777

CAMERIERA e lavapiatti cercasi giovani ristorante Corsaro Verde, Saluzzo 17. A114956

CAMICERIA assume macchinista aprendiste e dueghi retribuzione ottima. Telefonare 585-340.

CARROZZERIA verniciatore provetto ed apprendisti verniciatori. Telefonare 782-655 Grugliasco.

CENTONZE, via Cernaia 20, telefono 511-446, cerca manicure bella presenza. A114826

CERCANSI: lessatore affezzista specializzato, apprendisti oggiustatori e rodialisti. Telefonare 723-113.

CERCANSI montatori meccanici per torni industriali. Telefonare 793-145, 795-978. A110233

CERCASI abile lavorante sarta. Telefonare 484-183. A114732

CERCASI aiutante pettinatrice oppure apprendista via Carlo Alberto 11 presentarsi. A114858

CERCASI aiuto commesso 15-16 anni. Tel. 277-916. 2001

CERCASI apprendiste lavori officina; apprendiste montaggio materie plastiche. Samm, Corso 7, tel. 372-607.

CERCASI commessa giovane pratica panetteria. Telef. 273-495.

CERCASI coniugi quarantenni senza prole per custodia stabile zona Porta Nuova. Telefonare 519-443 ore ufficio. A114617

FAMIGLIA 3 persone adulte cerca esperta tuttofare fissa. Ottimo trattamento. Telefonare 596-453.

FATTORINO max 18enne pratico guida Motom cercasi. Referenze controllabili. Presentarsi via Graglia 21

GARAGISTA pratico ore 18-24 compresa giorni festivi. Tel. 724-713.

INDUSTRIA DOLCIARIA ASSUME CONFEZIONATRICE PACCHI PER PERIODO NATALIZIO. TELEFONARE 70-553. 2001

INDUSTRIA MACCHINE UTENSILI ZONA CASELLE CERCA AGGIUSTATORI MONTATORI PROVETTI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 69 — TORINO».

INDUSTRIA meccanica Brandizzo cerca operatore pratico torni e copiare trapani multipli per lavorazioni in serie. Telefonare 913-066.

MAGLIFICIO cerca maggiorenne eventualmente mezza giornata e stiratrici. Telefonare 756-733.

MAGLIFICIO Silvarilly, Giulio Cesare 16, assume interne esterne: rimagliatrici, singeriste, confezioniste, stiratrici, cammendatrici, tagliatrici, controllo capi, apprendiste.

MANICURE 10 mila settimanali zona Uzzo, Galleria San Federico, tel. 542-431. A115054

OFFRESI portinerie coniugi pensionati, chiedonsi referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1658 — Torino».

INFORMAZIONI L. 200 per parola

A.A. A Maurizio Emma affidate accertamenti infedeltà, indagini, informazioni. Pio V 20. Tel. 682-110, 652-876, 682-182. O410

A.A. DETECTIVE «Truite», controlli, infedeltà. Informazioni riservatissime. Nizza 102. Tel. 633-146. O506

A. AIRIT. Investigazioni ricerche indagini prematrimonialisti Italia-estero. Re Umberto 84, Telefonare 599-034, 589-510. O524

ABBIATE presente Istituto quarantennale informazioni private prematrimoniali accertamenti. Pettenati, telef. 876-109, Accademia Albertina 1.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 531-549, 534-874; indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O589

DENVER SA', Investigazioni prematrimoniali indagini infedeltà prove documentate. Peschiera 221. Telefonare 237-705, 386-034.

INFORMITALIA, informazioni commerciali private indagini; controlli, infedeltà, Santa Teresa 10. Telefonare 511-024. 21580

MAIORPOL, Garibaldi 5 (Piazza Castello), tel. 512-206. Indagini accertamenti investigazioni, Infedeltà. Italia - estero. O346

A.A.A.A. CORSO Francia 343, minimi anticipi garantite 650, 600, 1100, 140.000 a 540.000 mensilmente (anche scooter) aperta festivi.

A.A.A.A. CORSO P.pe Oddone 68. Telefono 488-213 acquistiamo, permutiamo subito da dipendenti e privati autovetture ogni tipo, pagando massimo contanti. (anche festivi).

A.A.A.A. CORSO P.pe Oddone 68 compriamo da dipendenti e privati autovetture valutazione massima, pagando contanti, vendiamo garanzia 6 mesi. O818

A.A.A.A. CORSO P.pe Oddone 68 vendiamo ratealmente pure anticipo, lunghe rateazioni, garanzia 6 mesi (anche festivi). O818

A.A.A.A. OCCASIONISSIME: Porsche 912 come nuova - Mercedes 230 SL 220 SE - Prinz - BMW - Volkswagen Renault - Dauphine - 4L, R8 - permute, rateazioni, corso Giovanni Agnelli 22. Telef. 366-997 - 322-493.

A.A.A.A. VASTISSIMO assortimento Fiat 600, 1100-103, 1300, 1500, 1800, 2300, 124, Lancia Appia, Fulvia berline, Flavia berline e coupé, Flaminia spider, Alfa Romeo Giulietta, Giulia 1300 - 1500 super, sprint, spider, 2600 berline e spider, permute rateazioni corso Giovanni Agnelli 32. Telefonare 366-997 - 322-493.

A.A.A. ACQUISTIAMO subito pagando massimo autovetture dipendenti e privati. Vendiamo garanzie 6 mesi. Autodestefani 293-992. Corso Grosseto 55, attenzione vicino corso Vercelli.

A. ASSORTIMENTO Giulia GT, Fiat 124, 1500, 1100 R, Fulvia 2C, Austin spider, vendo permuto rateizzo. Via Nizza 133. O368

A. AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliere, corso Dante 85, Telefonare 694-714. O792

A. AUTOSOVVENZIONI CONCEDIAMO IN GIORNATA. PINCOTEX CORSO FRANCIA 15, TEL. 778-282 - 779-836. O587

A. PRESTITI immediati su automezzi anche ipotecati comunque targati. Modicità riservatezza. Finanziaria FID - Via Cernaia 16, Torino. Tel. 542-834 530-485. O585

A. 50.000, 80.000, 100.000, 130 mila vendiamo 500, 600, 1100, Apple tante altre occasioni. C.so Ferrucci 80.

A 150.000 abbiamo 500, 600, 1100 Dauphine. Corso Rosselli 11.

ABBIAMO Ford Mustang, Mercedes 220 SE coupé, Giulia GTV, Duetto, 1300, Super, Fulvia coupé, altre occasioni. Lagrange 13, tel. 538-552.

ABBIAMO rateazioni: Giulia 1300 - 1600, Fiat 1300, 1500, 850, Simca 1300, 1100 familiare, camion 682 ribaltabili, camioncini 1100 I. Saluzzo 52, tel. 60-822. O726

ACQUISTIAMO vendiamo facilitiamo autosalone Siracusa 158 ang. corso Orbassano 246. O599

ACQUISTO contanti vetture dipendenti qualsiasi tipo, valutazione massima, Via Nizza 50. O832

ALLA concessionaria Opel ottime occasioni usato e prezzi eccezionali: Volkswagen 1200 63 370.000, Innocenti IM3-64 650.000, B.M.W. 62 350.000, 1100 D 64 500.000, Taxi 1100 D 65 500.000, Dauphine 63 280.000, Kadett normale, lusso da 550.000 a 750.000, Rekord 63-64 550.000-700.000, Giulietta TI 62-65 250.000-550.000, Renault 62-63 200.000-300.000, Ford 12 M 63-64 400.000-450.000. Lunghe rateazioni con minimo anticipo piazza Adriano 11, Telefono 759-924 - 779-847.

ARCIOCCASIONISSIME familiari 1300, 1100, giardiniere panoramiche, multipla, furgoni, camioncini, vendiamo, Via Visone 44. O56

ARCIOCCASIONISSIME Porsche super 90, Anglia, spider, TR3, MG/B, Jaguar, spider, coupé, Austin A40, Hillman super Minx, Vasto assortimento Fiat 500, 600, 1100-103, 1300, 1500, permute, facilitazioni via Montalcone 13. Tel. 366-863.

AUTOFFICINA S. Silvestro, Benevagienna 8, tel. 384-505. Occasioni: Fulvia 2 C, normali, Flavia, Flaminia. 27548

AUTOFFICINA S. Silvestro, Benevagienna 8, telef. 384-505. Occasioni Flaminia, Flavia, Fulvia. 27163

AUTONOLEGGI Autogiostra tariffe da lire 400 ogni 24 ore più lire 18 al km non richiesto minimo kilometraggio anzianità patente o limiti età. Telefonare 887-514. O743

AUTORIMESSA vende o permuta 500, 600, 1100, 1500 lunghe rateazioni minimo anticipo aperto anche mattino festive eventuali permute con scooter. Telefonare 687-514.

AUTOSALONE Rodes, corso Palermo 85, telefono 233-992. Giulia spider veloce, GT junior, Giulietta SS e berlina, Fiat 1300 coupé e berlina, autocarro 615, vastissimo assortimento 1100, 600, 500; permute, rateazioni. O482

BIANCHINA special 1964 unico proprietario km. 17.000 bellissima. Tel. 772-335. O611

CISAL - ORGANIZZAZIONE VENDITA RATEALE SENZA ANTICIPO, VIA ANDREA DORIA 13 - CORSO RAFFAELLO 3. O574

CISAL - Senza anticipo, comode rate, 500 '61: 200.000; '63: 280.000; '66: 400.000; 600 '58: 180.000; '62: 280.000; '64: 380.000; 1100 '56: 100.000; '58: 200.000; '60 pass: 320.000; '64: 420.000; 1500 '62: 450.000; '63: 500.000; '64: 600 mila. Via Andrea Doria 13, corso Raffaello 3. O574

CISAL: senza anticipo - comode rate: Giulietta '61: 280.000; '62: 320 mila; '63 cloche: 450.000; sprint '62: 450.000; Giulia 1300 '64: 800.000; 1600 gas '64: 750.000; sprint 650 mila. Corso Raffaello 3 - Via Andrea Doria 13. O574

CISAL: Volkswagen 1200, 1500; Opel Rekord; Consul; Taunus; Daubine; Triumph; senza anticipo, comode rate. Corso Raffaello 3 - Via Andrea Doria 13. O574

COMMISSIONARIA Cavalieri, Fiat-Seva, consegne sollecite macchine nuove, vasto assortimento usato, Corso F. Turati 37 e 49. O842

COMPERIAMO immediatamente autovetture qualunque tipo da dipendenti e privati pagando massimo. Vendiamo ratealmente garanzia 6 mesi. Autodestefani, vastissima esposizione corso Grosseto 55 vicino corso Vercelli (anche festivi). O810

COMPRO vetture sinistrate pagando massimo. Telefonare 652-004.

CON 50.000, 80.000, 100.000, 120 mila potete acquistare bunissime 500, 600, 1100, Apple, ecc. Corso Ferrucci 80. O56

CORSO Moncalieri 12: 500 giardiniera, 500 belvedere, 500 multipla, garantite. O598

CORSO Principe Oddone 68 grande esposizione autovetture di vario tipo, compro vendite permute, garanzia 6 mesi (anche festivi). O289

CORSO Siracusa 158 comperate vendete certamente vantaggiosamente, provate visitandoci. O599

DIPENDENTI INDUSTRIE AUTOMOBILISTICHE ESPONGONO VENDONO AUTOVETTURE SEMESTRALI GARANZIA RATEAZIONI, SCOFIT, CORSO ELIA ASBUZZI 6 BIS. ESPOSIZIONE ANCHE MATTINATE FESTIVE. O461

FLAVIA coupé 1500 ottime condizioni 1.200.000; Giulia 1300-1600, Flavia, Appia Zagato, Appia III-II, 2300, 2100, 1800, Giulietta, 1100D 850, 750, 500, Opel Kadett coupé, 850 coupé, Sumbean spider 1964, BMW sport, minima anticipo, rateazioni permute. Aperto festivi, corso Dante 131, telefono 651-753.

FURGONE 600 D 1961 unico proprietario ottime condizioni auto grandi marche. Cibrario 87.

FURGONI Fiat 642 N4SR, 642 N2 speciali trasiochi 18 metri, rimorchi Viberti Volta Carretta, carrozzati Rolfo vende. Telefonare 890-628.

LAMBORGHINI prove dimostrazioni Concessionario Manzoglio & C., corso Duca Abruzzi 10, Torino.

MERCEDES Benz vende ottimi clienti: 220 1964; 230 SL; 220 SE coupé; 300 SE coupé 1964. Telefonare 51-50 Cuneo. 26813

METANO, risparmio 70 per cento, impianto su ogni autovettura con bombole usa gratuito. Centrale Spem, via Botticelli 71, telefono 280-300.

MONZEGLIO corso Duca Abruzzi 10. Flavia, Fulvia, Apple, 850 spider, 1100 special, Ferrari, Maserati. O869

NIENTE anticipo rivolgendovi via Vigone 44 troverete vastissimo assortimento autovetture ogni tipo.

NSU NSU uniche solide veloci economiche, provatela corsa Ferrucci 80 Vigone 44, vendite senza cambiali.

OCCASIONE 1100 special, 1100 D, Giulietta cambio cloche altre modello 1962, 500, 750, 850, 1300, 1500, 1400 A-B, cambi rateazioni. Corso Corsica 6. O805

OCCASIONISSIMA Innocenti 1 4 seminuova 1965 perfettissima vendo cambio. Telefonare 324-547.

OPEL Messano pronta consegna della nuova Rekord C lusso, normale 2-4 porte e la gamma completa della Kadett B. Via Susa 25. O441

OPEL Messano, Susa 25, dimostrazioni, prove, prenotazioni della nuova Rekord. O441

OPEL Rekord C lusso elegante spaziosa pronta consegna, prove, dimostrazioni. Via Susa 25. O441

PRIVATI, visitate il grande salone dell'usato, minimo anticipo, autovetture garantite 6 mesi (anche festivi); Autodestefani, corso Grosseto 55, attenzione vicino corso Vercelli.

PRIVATO vende 1100 T partita gl. 11,5. Telef. 561-918.

PRIVATO vende Vignale coupé 1964, rarità, accessoristissima. Telefonare 293-887. O792

PRIVATO vende 1100 R grigio scuro semestrale antiturto. Telefonare 253-415. 2001

RICORDATE: l'autosalone Siracusa 158, telef. 351-496, compra, vende, cambia, facilita. O599

SIMCA 1000 recentissima garanzia vendo cambio eventualmente rateizzo. Tel. 324-547. O557

TAXI per favorire nuovi vecchi taxisti dispongono delle nuove e prestigiose Opel Kadett già pronte e condizioni eccezionali anche senza anticipo. Sala concessionaria Opel, piazza Adriano 11, tel. 759-924, 779-847.

UNICO proprietario vende 850 1300 350.000 permuta rateizzo. Telefono 310-192. 1001

VISITATE la nostra grande compravendita, permutiamo valutando massimo la vostra autovettura, facilitazioni pagamento, garanzie 6 mesi (anche festivi). Corso Principe Oddone 68. O289

VISITATECI anche festivi confermerà venderete comprerete facilitazioni. Corso Siracusa 158.

VOLKSWAGEN, Porsche, Audi, Hellinger, pronta consegna, rateazioni 30 mesi, senza cambiali, vasto assortimento usato in garanzia. Monticone, piazza Adriano 1, tel. 383-772.

VOLKSWAGEN - Porsche Autauto Gerrone. Nuovi tipi. Usato garantito. Massime facilitazioni. Sede: corso Cusala 464, telefono 893-658. Esposizione: via Po 40, telefono 882-933.

500 Fiat semestrale celeste diparte vende. Tel. 337-229.

850 semestrale bianca 840.000. Telefonare 686-842.

1100 Special, meccanica motore completamente nuova, 1100 D bellissime, 1965, 500 giardiniera 1963. Telefonare 323-913.

1100 R semestrale bellissima 740 mila, eventuale permuta facilitazioni. Telefonare 774-929.

2300 1963 fine, blu, perfetto ordine, vendo, cambio, rateizzo. Telefonare 323-913. O805

29.000 anticipo vendiamo autovetture garantite, massimi contanti corso Moncalieri 19.

CICLI MOTO SPORT L. 200 per parola

VESPA motofurgoncini Ape nuovi e usati, Meroni, Unione Sovietica 169. O463

PRESTAZIONI DIVERSE L. 200 per parola

INCASSO affitti 1% amministrazione case. Tel. 250-057.

ANNUNCI VARI L. 200 per parola

A.A. STUFE kerosene con senza canna fumaria: 48 modelli da 15.000, industriali 27.000, bruciatori 60.000, sicurezza, economia, vende sala Bricco, corso Vittorio 86.

A. ACQUISTIAMO rottami libri oggetti vari, sgombriamo locali. Telefonare 485-440, 471-727.

A. MEDIUM Pedrazzini, corso G. Cesare 41, tel. 284-841. Svelando il passato vi convinceretee delle predizioni avvenire per affari (mercoledì, giovedì, venerdì). O398

A. PIUMA d'oca e gallina usata acquistasi. Telefonare 481-674.

A. 7500 in più armadietti metallici balcone. Rappresentante, via Marco Polo 19 bis, Gega, tel. 502-122.

AL mobilificio Unversi v. Garibaldi 26 (interna) troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni.

AL Supermec del mobile troverete quel che cercate al prezzo desiderato, inoltre ritiriamo vostri vecchi mobili valutandoli massimo. Via Lanino 9 angolo via Cottolenga, tel. 238-705.

ARREDATEVI casa del mobile, casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile, facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O157

ATTENZIONE! Matrimoniali 95.000, cucine 42.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile).

ELETTRODOMESTICI tv risparmierete acquistando direttamente rappresentante, Tel. 235-010.

GRANDIOSA mostra guardaroba veneziani, svedesi, comuni, camere signorili. Francia 280, Issiglia 74.

MACCHINE meglio laminari ed industriali. Motorizzazioni, occasioni, riparazioni, insegnamento. Cassezi, San Quintino 4. O815

MOBILI Casabello, vasta esposizione camerette, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telefono 531-107. O370

MOBILI prima qualità per rinnovo locali prezzi eccezionali, visitateci. Francia 280, Issiglia 74.

MOBILIFICIO ritiro mercato mobile sbalorditivamente vastissimo assortimento mobili piazza Villorio 3.

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16. Matrimoniali 130.000, armadi 30.000, mobili letto, divani 20.000.

OCCASIONE causa nuova apparecchiatura per pettinatrice. Telefonare 389-300. A115108

OCCASIONI SALA DELLE OCCASIONI DE L'ELETTRICA (MERCATO DELL'USATO DEGLI ELETTRODOMESTICI), VIA POMBA 15, LAVATRICI, FRIGORIFERI DA LIRE 18.000 IN PIU'.

OCCASIONE, vastro sofà 2 poltrone seminuovo, cornello pallosandro. Telefonare 485-311.

RISPARMIERETE acquistando mobili soloti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telefonare 572-218.

SALOMONE, mobili arte, scrittoi, tiluno, consolles, specchiere, maggiolini, Trapani 34.

STUFE kerosene migliori marche da L. 23.000, 25.000, 27.000, 30.000, 33.000, 35.000, 39.000, 42.000, 45.000, 47.000 ed oltre. Grandi magazzini Gemelli Antonio, via Monte bello angolo via Gaudenzio Ferrari e corso Novara 2. Telefonare 82-501, 877-032, 856-575.

VISITATE esposizione permanente fab